* Anno 114 Numero 154 *

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

* Mercoledì 16 Luglio 1980 *

A PAGINA 4

IRAN

Bani Sadr: «Nel Paese c'è aria di golpe, come quando rovesciarono Mossadeq». Il presidente accusa la destra di voler «neutralizzare l'esercito»

A PAGINA 21

SCHECKTER

Il campione del mondo della Ferrari lascia le corse a fine stagione. «Dopo sette anni sono stanco»

di C. Chiavegato e M. Fenu

Tre ministri spiegano al Senato le misure anti-crisi

«Se continua così occorrono decreti economici più gravi»

La Malfa teme che le spinte salariali nel settore pubblico (magistrati compresi) vanifichino la «cura» del governo - Le indicazioni di Reviglio e Pandolfi - Oggi il dibattito in Commissione - Su richiesta dei sindacati e del pci non si esclude che il decreto-legge sullo 0,5 venga trasformato in disegno di legge

ROMA — I tre ministri della «troika» economica sono intervenuti in Senato per la presentazione dei tre decreti anticrisi, sui quali si preannuncia un dibattito incandescente e che rischia di allungarsi oltre la prossima settimana. I comunisti, soprattutto, sono decisi a dare filo da torcere e non soltanto per la trasformazione in disegno di legge del decreto che istituisce il famoso 0,5 per cento sugli stipendi dei lavoratori dipendenti. *«Oggi i tre ministri non ci hanno detto niente di nuovo, mentre dobbiamo ancora capire dove il governo voglia andare a finire con questa impostazione di politica economica»*, ha commentato un senatore del pci.

Eppure qualche novità è emersa nel corso degli interventi di Reviglio, Pandolfi e La Malfa. Qualcuna di segno positivo, altre di segno negativo. Il ministro delle Finanze ha confermato che la lotta all'evasione fiscale continua a dare buoni risultati (dall'autotassazione di primavera sono arrivati più di 800 miliardi non previsti). Intanto, e il campanello d'allarme è stato suonato dal ministro del Bilancio, La Malfa, le spinte salariali nel settore pubblico, magistrati compresi, rischiano di vanificare l'impostazione di politica economica del governo. Lo stesso La Malfa non ha escluso un ulteriore giro di vite se la «cura» non dovesse dare i frutti sperati e ha insistito sulla questione della scala mobile.

Il ministro del Bilancio, uno dei più convinti assertori della parziale modifica del meccanismo della contingenza per frenare l'inflazione, ha lasciato intendere che da ora la responsabilità ricade direttamente sui sindacati e sugli imprenditori, anche se ha espresso apprezzamento per la disponibilità delle parti sociali al prelievo dello 0,5% *«che consentirà, tra l'altro, il sostegno del Mezzogiorno»*. La preoccupazione più forte, al momento, restano i miglioramenti retributivi del settore pubblico *«in dimensioni che superano di molto il prevedibile aumento del reddito nazionale e delle risorse dei prossimi anni»*.

La Malfa ha quindi lanciato un avvertimento: l'aumento dei prezzi in Italia è quasi doppio a quello della media dei Paesi industrializzati; uno stato di cose che non può essere mantenuto a lungo e che determina le condizioni per una drastica restrizione della domanda, con conseguente sull'occupazione e prolungate nel tempo: *«Insomma c'è il pericolo di misure ben più severe e con un elevatissimo costo sociale»*.

L'esposizione del ministro delle Finanze, Reviglio, è stata, in una certa misura, la più incoraggiante. Egli ha confermato che alla fine dell'anno saranno recuperati 1500 miliardi di imposte evase, mentre con le misure all'esame del Parlamento si realizzerà una maggiore entrata di 2300 miliardi, così composta: 700 miliardi per recupero di imposte evase nel semestre in corso; 800 miliardi sono previsti con l'imposta di registro e con l'Invim (uno dei decreti prevede uno «sconto» del 25 per cento per coloro i quali verseranno il dovuto entro la fine dell'anno); 800 miliardi rappresentano l'aumento del 10 per cento dell'autotassazione di ottobre; 330 per la supertassa sull'alcol; 120 per l'aumento delle imposte di fabbricazione; 750 miliardi infine per l'accorpamento delle aliquote Iva.

Pandolfi ha aggiunto che c'è qualche sintomo di rallentamento nella corsa dei prezzi all'ingrosso: *«Ma nel valutare il risultato si deve aver presente la componente stagionale, che generalmente opera in senso favorevole nella parte centrale dell'anno»*.

Nelle prime ore del pomeriggio di oggi inizia il vero e proprio braccio di ferro fra tripartito e opposizione, dopo che nei giorni scorsi si erano manifestati segni di sfaldatura anche nella maggioranza. Tanto più che, dopo i comunisti, anche i socialdemocratici hanno preannunciato una propria mozione.

Eugenio Palmieri

Il «processo» Berlinguer

ROMA — Il governo si preparerebbe a trasformare il decreto legge sul contrastato «fondo di solidarietà» in un normale disegno di legge, come chiedono i comunisti, i socialdemocratici e quasi tutti i leaders sindacali. L'iniziativa farebbe cadere la minaccia d'ostruzionismo da parte del pci e, contemporaneamente, allenterebbe la tensione tra governo e opposizioni e tra pci e sindacato.

La voce di una trasformazione del «fondo» da decreto urgente a normale è circolata ieri in ambienti politici molto autorevoli, che hanno indicato anche quelli che potrebbero essere il momento e il luogo dell'annuncio. Si parla di sabato prossimo a Palazzo Chigi, dove Cossiga e i suoi ministri dovrebbero ricevere Lama-Carniti-Benvenuto per un *«confronto urgente»* sollecitato dai sindacati.

Fonti diverse, altrettanto autorevoli, hanno però un po' raffreddato gli «entusiasmi» per una svolta che ha i suoi oppositori ma che comunque la si voglia giudicare sembra destinata a migliorare il clima politico e i rapporti fra i partiti e le forze sociali.

Non si esclude la possibilità di abbandonare il decreto legge sul fondo. Si fa però osservare che l'operazione non può avvenire subito, anche perché *«il fondo è già stato presentato in Parlamento come decreto»*.

Sempre secondo queste fonti, i cambiamenti potrebbero venire nel corso del dibattito, che si annuncia lungo e particolarmente aspro. *«Molto dipende* — si precisa — *dagli sviluppi politici di tanti fatti importanti: dal processo Cossiga ai rapporti, che sembrano brutti, tra pci e sindacati»*.

Altra precisazione: a Palazzo Chigi non risulta sia già fissato per sabato un incontro governo-sindacati. Si conferma che si farà. Tutto, dunque, si proietta in avanti. Si attende, forse, l'esito del «processo» a Cossiga che comincerà in Parlamento mercoledì prossimo.

Si attende anche l'esito e risultati sicuri di un avvenimento che si è chiuso ieri notte molto tardi. E' il «faccia a faccia» tra Berlinguer e Lama proprio sul «fondo di solidarietà». Ieri, un Berlinguer che sembra ormai trovarsi benissimo sulle «barricate» dell'opposizione ha varcato per la prima volta la soglia della Federazione unitaria in via Sicilia a Roma per incontrarsi con una schiera di sindacalisti in maggioranza più preoccupati dell'unità sindacale che dei buoni rapporti con i rispettivi partiti.

Berlinguer era alla testa di una delegazione pci molto qualificata: il responsabile economico del partito, Chiaromonte, e i presidenti dei due gruppi parlamentari Di Giulio e Perna. Oltre che da Lama-Carniti-Benvenuto, gli onori di casa sono stati fatti da Trentin, Marianetti, Marini, Garavini, Ravenna e tanti altri sindacalisti.

Il senso politico del «vertice», secondo quanto ci hanno detto ieri al pci e al sindacato, è il seguente: sinora, sul fondo e sulle altre misure anti-

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

I commercianti protestano non chiudono

ROMA — Non chiusura dei negozi per il momento, ma mobilitazione generale di oltre un milione e mezzo di operatori del commercio e del turismo, una vasta consultazione di base contro le misure economiche adottate dal governo e in settembre un nuovo incontro tra vertice confederale e dirigenti delle 98 associazioni provinciali dei commercianti e delle 88 categorie aderenti per una verifica e la definizione delle azioni necessarie: è questa la decisione scaturita quasi all'unanimità (2 voti contrari, un solo astenuto su circa 500 presenti) dall'assemblea straordinaria dei quadri della Confcommercio, indetta per valutare i provvedimenti, protestare per l'esclusione del settore da provvidenze concesse ad altri comparti, reclamare modifiche urgenti.

Qualcuno ha insistito per una «serrata» immediata, ma

Giancarlo Fossi

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

La gente del paese martire dice: «È un affronto ai nostri morti»

Libertà condizionale per Reder l'SS dell'eccidio di Marzabotto

Lo ha deciso il tribunale militare di Bari - Per altri cinque anni l'ex maggiore nazista (condannato all'ergastolo nel '51) dovrà rimanere nel carcere di Gaeta - Ma il governo, sempre secondo la sentenza, potrà anche abbreviare questo periodo

BARI — L'ex maggiore delle SS Walter Reder, condannato all'ergastolo perché nel settembre 1944 ordinò la distruzione di Marzabotto e di altri paesi dell'Appennino tosco-emiliano, facendo uccidere 1830 persone, ha ottenuto la liberazione condizionale.

I giudici militari hanno, tuttavia, sottoposto Walter Reder alla misura di sicurezza della libertà vigilata «per un tempo non inferiore ad un anno» ed hanno disposto che «sia trattenuto, nel suo interesse, come internato, per un periodo di cinque anni nello stabilimento militare in cui attualmente si trova» (il carcere militare di Gaeta).

Su questa seconda misura, nella sentenza, il tribunale barese lascia salva «la prevista possibilità, da parte dell'autorità governativa, di adottare provvedimenti in favore dello stesso prigioniero di guerra, ancor prima che sia stata eseguita la misura di sicurezza ordinata».

Il 31 ottobre 1951 il tribunale militare di Bologna aveva condannato Reder all'ergastolo per i reati di «violenza con omicidio contro civili» e «distruzione di paese».

Altri servizi a pagina 7

Il passato dentro di noi

Di fronte a decisioni come quella del tribunale militare di Bari, dobbiamo sforzarci di anteporre al tumulto dei sentimenti qualche considerazione di fredda razionalità. Chi, come il sottoscritto, è per principio contrario alla pena di morte e all'ergastolo, è portato a riconoscere che questo come ogni altro principio non dovrebbe patire eccezioni, neanche nel caso dei peggiori e più nefandi criminali.

Non c'è, d'altronde, una sensibile differenza tra un ergastolo, e 35-40 anni di detenzione. Dopo tanto tempo, l'uomo non è più lo stesso, pentito o ravveduto che sia. Se ci guardiamo attorno, ci accorgiamo poi (perché nascondercelo, anche se la constatazione ci immalinconisce?) che all'infuori di chi è stato così atrocemente colpito (e penso ai sopravvissuti, ai parenti, agli abitanti di Marzabotto, Vinca, Sant'Anna di Stazzema, Boves, e di tanti altri borghi e città) il tempo ha purtroppo sbiadito o cancellato le tracce di quegli abomini nell'animo di tanta gente. I quarantacinquenni di oggi erano allora fanciulli ignari.

E poi, quante altre stragi e infamie nel mondo, dopo quegli anni, e ancora oggi. L'enormità di questi delitti, perpetrati in nome di dittature di ogni colore politico e religioso, ha finito per ottundere la nostra capacità di indignazione. Sono queste le considerazioni realistiche che non possono essere taciute, neppure di fronte al caso Reder.

Eppure, non so reprimere un profondo turbamento, una protesta amara per quanto si tace, o si dimentica, o si vuol dimenticare. Le stragi ordinate dai Kesselring, dai Kappler, dai Reder, furono — come disse un giorno Calamandrei — l'*«ultimo dono che Mussolini fece all'Italia, l'ultimo volto di una follia che da venti anni preparava l'Italia a quell'epilogo spaventoso»*.

E ancora vediamo riaffacciarsi alla ribalta, impudenti e protervi, coloro che, speculando sulle innegabili magagne, insipienze, corruzioni che deturpano il volto di questa nostra Repubblica (e che per ignavia o furbesco calcolo o ingordigia di potere sono tollerate e magari favorite, invece di essere spazzate via) sputano sulla Resistenza, e sulla Costituzione che ne è stato il frutto (e non un frutto marcio, come ha detto qualche giorno fa un imputato del «7 aprile»). Né c'è solo la storia vista dalla parte dei carnefici: ma la storia fredda, asettica, falsamente imparziale, che stempera e annega episodi come quello di Marzabotto.

Ebbene, non solo perché abbiamo vissuto quei giorni, e ancora ne portiamo il segno dentro di noi, ma per un debito di verità storica, dobbiamo ricordare, a noi e agli altri, che per gli anni a venire, ciò che significò il «ritorno dei Goti», di quei tedeschi che sfogarono la loro ira selvaggia contro la gente inerme dei borghi. Marzabotto resterà come uno, forse il più atroce, di questi nomi: *«nomi di massacri apocalittici»*: bagliori di incendi, figli non ancora nati trucidati nel ventre delle madri, lattanti gettati in aria e infilzati nel ricadere sulla punta delle baionette, le famiglie ingabbiate nei fienili e bruciate vive coi lanciafiamme e il vento che portava per miglia e miglia il terribile sentore dei roghi umani. Reder, Kesselring, le SS: e purtroppo anche nomi italiani: le brigate nere, la X Mas.

Mi torna alla mente uno splendido articolo di Filippo Sacchi su questo giornale (10 agosto 1954). Vi si raccontava di Genny Marsili, una giovane donna che si trovava il 12 agosto 1944 a Sant'Anna di Stazzema, quando vi si abbatté la furia dei tedeschi. Spinta in una stalla, col suo bambino in collo, con altri innocenti condannati a perire tra le fiamme, essa gettò in una piccola nicchia del muro il suo bambino (che difatti si salvò) e poi, sportasi dall'uscio della stalla che stava per chiudersi, si tolse uno zoccolo e lo scagliò in un ultimo gesto di sfida contro quelle belve.

Carlo Levi ha fissato per sempre quel gesto in un bellissimo disegno. E ci pare che anche oggi Genny Marsili lanci il suo zoccolo, in atto di suprema protesta, non solo contro Reder e tutti i criminali di casa nostra e di ogni parte del mondo, di ieri e di oggi, ma anche contro gli immemori, gli indifferenti, gli indulgenti, e specialmente coloro che in tanti modi hanno tradito l'impegno di serietà e di rigore che ci aveva lasciato in eredità la Resistenza.

A. Galante Garrone

Clamorose indiscrezioni alla «convention» repubblicana di Detroit

Reagan offrirà a Ford la vicepresidenza? Kissinger diventerebbe segretario di Stato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DETROIT — Nella monumentale cornice del centro cittadino, sulla sponda del fiume prospiciente il Canada, si è aperta lunedì la quarantaduesima *Convention* del partito repubblicano.

La delegazione del Michigan, lo Stato ospite, ha diffuso due voci clamorose: Reagan offrirebbe all'ex presidente Ford la candidatura alla vice presidenza, e a Kissinger la segreteria di Stato, che fu già sua. Ford ha indirettamente confermato la propria disponibilità, se non alla vice presidenza a una presenza operativa in una amministrazione repubblicana, dichiarando di voler *«essere incluso nella squadra»*.

Kissinger non si è sbilanciato: ha detto di aver discusso con l'ex governatore della California solo la politica estera e ha aggiunto che un suo «sì» dipenderebbe «dalle circostanze». Ma ha tracciato un quadro dei rapporti Est-Ovest che fa capire come egli influenzi almeno in parte il pensiero di Reagan: *«Devono poggiare* — ha detto — *su un nostro ritorno di potenza, su una barriera all'espansionismo sovietico, su negoziati da posizione di forza»*. Reagan, ha aggiunto, espanderebbe le relazioni con Pechino e intensificherebbe i legami con l'Europa.

Kissinger incidentalmente, ha difeso gli europei, tacciati di neutralismo nel manifesto del partito: *«Possono esistere tra loro delle tendenze* — ha affermato — *dovute agli errori di Carter. I governi europei non sono neutralisti»*.

Nel discorso inaugurale, l'ex presidente Jerry Ford, accolto trionfalmente dai duemila delegati, ha definito la *Convention «una delle più importanti della storia americana»*. Tale non è per le sue vicende, risolte in partenza dalla vittoria nelle primarie dell'ex governatore della California Ronald Reagan, venuto qui a ricevere la candidatura ufficiale alla Casa Bianca; ma per la possibilità che i repubblicani sconfiggano i democratici a novembre, tra le carenze di Carter e gli spostamenti a destra del Paese.

Tale è l'atmosfera di entusiasmo che circonda la *Convention*, da suggerire che in pochissimi e improbabili casi i democratici si salverebbero, a novembre; ad esempio se l'ayatollah Komeini rilasciasse tutti gli ostaggi dell'ambasciata di Teheran. Quanto sta accadendo nello stadio coperto intitolato a Joe Louis potrebbe perciò avere conseguenze non soltanto per gli Stati Uniti ma anche per l'Europa.

Sia Reagan, che sinora ha limitato le sue comparse a impegni mondani o procedurali, sia Ford, che ha invece subito indossato il mantello di statista del partito, hanno insistito sulle prospettive di successo. La loro strategia si basa su

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Detroit. Due delegati, accesi sostenitori della candidatura di Ronald Reagan (Telefoto Ap)

Dichiarato lo stato di emergenza

Già 600 negli Usa i morti per il caldo

NEW YORK — Il numero dei morti a causa della paurosa ondata di caldo che si è abbattuta su molte regioni degli Stati Uniti ha toccato e forse supera i 600. In alcuni Stati i governatori hanno proclamato lo stato d'emergenza.

Ad Atlanta, capitale della Georgia, la polizia ha lanciato appelli alla popolazione con gli altoparlanti delle pattuglie motorizzate, invitando i residenti nei quartieri più caldi a uscire di casa e cercare rifugio sulle alture o in luoghi più freschi. A Kansas City, nel Missouri, volontari della Croce Rossa hanno distribuito piccoli ventilatori elettrici alle persone più povere costrette a rimanere nella temperatura torrida delle loro abitazioni. Il governatore del Missouri ha messo la guardia nazionale in stato di allerta e ha dichiarato lo stato di emergenza in tutto lo Stato, il cui bilancio è di 131 morti. *«I missouriani soffrono e muoiono»*, ha detto il governatore Joseph Teasdale, il quale ha chiesto da 5 a 8 milioni di dollari in aiuti federali.

Il governatore dell'Arkansas, Bill Clinton, ha anch'egli dichiarato lo stato di emergenza, chiedendo 11,7 milioni di dollari di aiuto federale per ripristinare il sistema di strade e autostrade asfaltate sconvolto dall'ondata di calore.

Secondo un calcolo ufficioso, sino a ieri le vittime erano 598. Ecco, Stato per Stato, il numero dei morti: Alabama 41; Arkansas 91; Florida 2; Georgia 45; Illinois 30; Indiana 2; Kansas 28; Kentucky 4; Louisiana 9; Mississippi 36; Missouri 131; Nebraska 2; Oklahoma 35; Carolina del Sud 2; Texas 96; Tennessee 44.

Caldo e siccità hanno distrutto milioni di polli in Arkansas e Florida, dove anche le culture di agrumi mostrano segni di disagio. Nel Texas occidentale gli allevatori vendono le mandrie e le greggi.

In Georgia, dove si sono verificati 45 decessi a causa del caldo, le autorità hanno decretato lo stato di emergenza a Macon, nella contea di Floyd e a Valdosta, dove la temperatura ha raggiunto i 42 gradi.

A Birmingham, nell'Alabama, il governatore Richard Arrington ha elaborato un programma coordinato di aiuti per istituire centri di soccorso, distribuire ventilatori elettrici e informazioni sanitarie. Ieri le temperature massime registrate sono state a Falls City, nel Nebraska (44 gradi), a Wichita Falls in Texas (40,5), e Dothan in Georgia (41).

Sceneggiate al villaggio olimpico per il boicottaggio a metà

A Mosca azzurri sì, italiani no

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MOSCA — *Che tensione: domenica, al giornalista televisivo tedesco Klaus Bednarz i sovietici hanno impedito di trasmettere un servizio intitolato «Olimpiadi e propaganda», che con un montaggio di manifesti e slogan ripresi nelle strade di Mosca intendeva dimostrare la strumentalizzazione politica delle Olimpiadi da parte dell'Urss. Il motivo addotto, formalmente corretto, è stato che il nuovo centro televisivo costruito apposta per le Olimpiadi è riservato unicamente alle trasmissioni sportive. Nessun divieto («salvo violazioni delle leggi sovietiche») colpirebbe invece trasmissioni mandate in onda da altre fonti o l'informazione scritta: si vedrà, e si vedrà anche se l'episodio susciterà proteste collettive.*

Che commedia, invece, gli italiani alle Olimpiadi. Gli atleti ci sono, l'Italia ufficiale non deve esserci. E tutto il personale dell'ambasciata, compresi gli uscieri, le segretarie o il meccanico addetto alle automobili, è stato proibito di assistere anche a una sola gara. All'inaugurazione dei Giochi, sabato, non andrà nessuno, i biglietti di invito sono stati distrutti. Giusto venerdì l'ambasciatore Walter Maccotta parte, va in congedo. Il primo consigliere Giorgio Franchetti Pardo sta partendo, difficile che torni prima di domenica: «Noi seguiamo gli orientamenti del governo» dice.

«Benvenuti alle Bahamas», «Vietato l'italiano», «Qui si parla esperanto»: *le battute scritte dagli atleti senza patria su una lavagna dell'ufficio, nel grattacielo italiano al Villaggio Olimpico, sono beffarde e tristi. Il governo ha detto no alle Olimpiadi così sono contenti gli americani, il Coni ha detto sì così sono contenti i sovietici, ma l'applicazione pratica del compromesso italiano risulta molto complicata.* «La proibizione governativa di usare gli emblemi nazionali è rigorosa, la parola Italia e la bandiera non debbono in nessun modo apparire», *precisa Mario Pescante, capo della delegazione del Coni a Mosca.*

Nella stanza accanto le hostess cuciono affannosamente sulle tute sportive nuovi distintivi. Sulle valigie e sulle borse della squadra la parola Italia s'è dovuta raschiare via, sovrimprimendoci la sigla Coni. Si sono dovute buttare via le cravatte olimpiche con l'emblema dello sport italiano (scudetto tricolore, cinque cerchi olimpici, scritta Italia) e farne fare di corsa altre: scudetto tricolore, cerchi, stelle d'oro, scritta Coni. Sostituiti tutti i distintivi, è più difficile sostituire le magliette da gara che per garantire migliori risultati sono di leggerissima seta, pesanti pochi grammi: in fretta si sta ancora cercando un tessuto adesivo leggerissimo sotto cui far scomparire la fatale parola Italia.

Niente tricolore, niente alzabandiera che accoglie al loro arrivo le squadre: nel Villaggio, ai pennoni si affloscia-no sotto la pioggia soltanto la bandiera olimpica e quella dell'Urss, dato che l'Italia non è il solo Paese nei pasticci. Massimo pasticcio è la sfilata dell'inaugurazione: che si fa? Il tricolore non si può, Italia nemmeno. In russo poi la sigla Coni significa cavalli: ridicolo, anche se sempre meglio di San Marino la cui sigla Cons suona in francese molto poco bella, o della sigla di un altro comitato olimpico che in russo vuol dire sugo.

Riunioni, riflessioni, opinioni, discussioni. Alla fine: va bene, la bandiera sarà quella olimpica, non sfilerà il capitano italiano ma un alfiere sovietico. Quanto al cartello che indica la squadra, vi comparirà la sigla Coni, ma nella scritta in caratteri cirillici destinata agli spettatori sovietici la sigla va spiegata per esteso, e allora? Invece di metterci l'aggettivo «Italianski», italiano, si può mettere il genitivo «Italji», d'Italia, così il nome della nazione in qualche modo appare e i sovietici sono più contenti? Va a sapere: una decisione definitiva diversi Paesi europei la prenderanno soltanto in una riunione che, per evitare ripensamenti, è stata convocata all'ultimo momento di vigilia, alle sette e mezzo della sera di venerdì.

Cosa da ridere, ma gli atleti ci piangono. «Alla proibizione di suonare l'inno italiano si sono ribellati — *dice Mario Pescante* —. Non l'accettano,

Lietta Tornabuoni

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Distrutti a Londra biglietti dei Giochi

LONDRA — Tutti i biglietti dei Giochi olimpici acquistati dall'ambasciata inglese a Mosca sono stati distrutti su ordine del primo ministro Margaret Thatcher. Lo riferisce il giornale *Daily Mirror*.

La Thatcher ha inoltre ribadito che nessuna assistenza deve essere fornita da parte del personale dell'ambasciata agli atleti inglesi che vanno ai Giochi nonostante il parere contrario del governo.

Sull'Italia del Nord è autunno

La calda estate che non arriva

La bella estate, attesa con trepidazione da milioni di turisti, continua a farsi desiderare. Sull'Italia settentrionale il clima è decisamente autunnale, con cielo nuvoloso, scrosci di pioggia e temperature al di sotto della media stagionale. In Liguria, ammantata di nubi, musi lunghi fra i turisti che affollano bar e passeggiate non dimenticando il golfino. Le spiagge sono quasi deserte e pochi sono i bagnanti che sfidano l'acqua fredda.

In Valle d'Aosta e sulle Dolomiti, cielo cupo, piogge, pochi turisti e albergatori preoccupati. Cielo coperto anche in gran parte del Veneto con venti forti. Ieri mattina una tromba d'aria a Gruaro ha scoperchiato una ventina di case e sradicato vigneti. I danni sono ingenti.

Sulla riviera romagnola, dove il sole ha fatto a tratti capolino, le spiagge sono battute da un vento freddo e scarsi sono i turisti che si azzardano a tuffarsi. Le stesse condizioni climatiche si registrano in Versilia. Qui, dopo una mattinata con un cielo nuvoloso, è finalmente riapparso il sereno.

Cielo limpido e clima afoso su tutta la Campania con spiagge affollate. Nel rispetto della tradizione, molti scugnizzi, nonostante il divieto di balneazione, si sono tuffati in mare nelle acque antistanti via Caracciolo e via Partenope. Su tutta la Sicilia continua ormai da parecchi giorni il bel tempo. La temperatura sfiora i 30 gradi ma è mitigata da un leggero venticello. Insomma per ora l'estate resta al Sud.

Anche all'estero continua il maltempo. A Bruxelles piove ormai da 45 giorni e la temperatura media è di 16 gradi.

Parigi da un mese non ha più una giornata di sole, e per trovare temperature tanto basse bisogna risalire all'inizio del secolo.

(Servizio a pag. 6)

Vagoni letto una settimana di scioperi

ROMA — Difficoltà per i viaggiatori in seguito alle agitazioni proclamate dai sindacati unitari dei lavoratori dei vagoni letto dopo la interruzione delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro, scaduto il 29 febbraio '80. Cgil-Cisl-Uil trasporti hanno proclamato una settimana di sciopero che si protrarrà fino al 18 e sarà così articolato: a Milano mercoledì 16 magazzini; giovedì 17 prenotazioni e personale di stazione e venerdì 18 manutenzione carrozze. A Roma 8 ore di sciopero le cui modalità sono ancora da definire, mentre per mercoledì 16, 8 ore di sciopero del personale degli altri compartimenti.

Per il nuovo contratto i sindacati unitari chiedono un aumento di 40.000 lire uguale per tutti ed altri adeguamenti retributivi per i vari livelli da raggiungere in due fasi.

I lavoratori — si legge in un comunicato — «denunciano l'atteggiamento dell'azienda, Compagnia internazionale delle carrozze letto e del turismo, che cerca di rinviare con ogni mezzo i tempi del rinnovo del contratto».

La categoria (un milione e mezzo di lavoratori) in contrasto con Cgil-Cisl-Uil

Metalmeccanici: domani sciopero di 2 ore contro le misure anti-crisi del governo

Galli (Cgil), Bentivogli (Cisl) e Mattina (Uil) hanno illustrato ieri le richieste della Fim sul Fondo: riduzione dei tempi di validità, definizione più precisa delle sue finalità, ruolo del sindacato «che non deve essere di cogestione» - Sui licenziamenti Fiat: «Cercare con l'azienda una soluzione alternativa»

ROMA — Nel sindacato c'è disorientamento, c'è malumore e «voglia di opposizione» per i provvedimenti governativi e c'è anche una crescente preoccupazione per i segnali di crisi che arrivano dalle fabbriche. Tre stati d'animo che sono emersi nella conferenza stampa che i segretari generali della Federazione lavoratori metalmeccanici (Galli, Mattina, Bentivogli) hanno tenuto ieri per illustrare i motivi dello sciopero di due ore che la categoria (cioè un milione e mezzo di metalmeccanici) effettuerà domani.

Il disorientamento è dovuto principalmente al fatto che il partito comunista sta sviluppando una dura opposizione al governo (nel quale ci sono i socialisti) e si presenta come *«difensore degli interessi dei lavoratori»* dichiarandosi contrario a provvedimenti (come la trattenuta dello 0,50 per cento sulle retribuzioni) che invece sono approvati e sostenuti dal sindacato che *«rappresenta i lavoratori»*. Il «malumore contro il governo» deriva dal fatto che tardano a prendere forma i provvedimenti (piani di settore) contro la crisi e la «voglia di opposizione» traspare negli atteggiamenti di alcuni (non tutti) dirigenti sindacali più vicini al pci. La preoccupazione per la crisi ed i timori crescenti per *«le cose che potrebbero accadere in autunno»* sono forse l'unico aspetto sul quale c'è veramente l'unanimità di atteggiamenti.

Date queste premesse, la conferenza stampa dei tre leaders della Fim può essere «letta» in due modi: critica alle Confederazioni e attacco al governo; oppure, sollecitazione perché siano prese con urgenza le misure per evitare licenziamenti massicci e uscire dalla crisi, caratterizzando in questo senso lo sciopero di due ore di domani.

Pio Galli (Cgil), nel corso della conferenza stampa ha detto: *«La Fim è pienamente concorde con il principio del Fondo di solidarietà (0,50 per cento), ma ribadisce il suo netto e pregiudiziale dissenso rispetto alla decisione del governo di procedere per decreto legge»*. (Però sabato scorso il segretario generale della Cisl, Pierre Carniti, nell'incontro con i giornalisti al quale sono intervenuti anche Lama e Benvenuto, ha definito «deviante» il dibattito sulle procedure *«perché spesso con le procedure si mascherano dissensi che sono di merito»*).

Riferendosi alle Confederazioni, ieri, Galli ha affermato: *«Il metodo adottato in questa situazione dalla segreteria della Federazione Cgil, Cisl e Uil (cioè da Lama, Carniti, Benvenuto) invece di fare chiarezza ha contribuito ad inasprire il rapporto con i lavoratori. Deve essere* — ha aggiunto — *l'ultimo di questi atti se si vuole veramente consolidare il rapporto con i lavoratori»*.

Franco Bentivogli (Cisl) ha parlato di divergenze tra la Fim e la Federazione delle Confederazioni sull'uso del decreto legge e di «differenti interpretazioni» del documento finale votato dall'ultimo direttivo nazionale della Cgil Cisl Uil. Bentivogli ha affermato: *«Oggi è necessario dare alla democrazia sindacale delle precise regole: altrimenti si lascia spazio agli abusi di democrazia»*.

Le richieste della Fim sul «Fondo 0,50» sono state sintetizzate da Galli in tre punti: 1) riduzione dei tempi di validità e di sperimentazione del Fondo; 2) una definizione più precisa delle sue finalità che devono essere rivolte a nuovi investimenti nel Mezzogiorno, all'occupazione giovanile, con particolare riguardo alle cooperative e alle forme di autogestione; 3) la definizione del ruolo del sindacato, «ruolo — ha chiarito Galli — *che non deve essere di cogestione, perché il sindacato non può diventare controparte dei lavoratori»*.

I tre segretari, pur ricordando gli aspetti positivi dell'accordo governo-sindacati, hanno ribadito le loro critiche ai provvedimenti governativi che *«non si discostano dalla logica dei due tempi e non allontanano il rischio della recessione»*.

Enzo Mattina (Uil) ha detto: *«Abbiamo alle spalle una serie di interventi congiunturali cui non sono mai seguiti quelli strutturali: in questo Paese la logica dei due tempi è diventata la logica della fregatura»*.

Mattina ha insistito particolarmente per dare allo sciopero di domani il significato di sollecitazione per le misure governative: *«Nella attuale situazione* — ha affermato — *il secondo tempo deve arrivare subito, non domani, altrimenti il prossimo autunno non sarà solo durissimo, come prevediamo, ma addirittura drammatico. La politica programmatoria è diventata importantissima specialmente oggi che la situazione non è ancora degenerata; in autunno forse sarebbe possibile solo una politica assistenziale»*. Lo sciopero è anche *«contro le aziende, come la Fiat, che pensano di affrontare con i licenziamenti i loro problemi, invece di trattare con noi soluzioni alternative meno traumatiche»*. A proposito della Fiat Galli ha dichiarato: *«Non siamo contrari a riprendere il dialogo con la Fiat, ma l'azienda deve sapere che la nostra disponibilità è legata al fatto di entrare nel merito della discussione sui licenziamenti per cercare una soluzione alternativa»*.

Sergio Devecchi

Grave incendio alla Italsider

TRIESTE — Un incendio ha completamente distrutto la nuova macchina «caricatrice» dello stabilimento siderurgico Italsider di Servola, a Trieste.

Le fiamme si sono sviluppate (forse per corto circuito) nell'impianto idraulico che apre le bocche di carico dei 65 forni della cokeria, per l'immissione del carbon fossile.

Il fuoco ha trovato facile esca nel lubrificante e nell'olio sotto pressione del grosso impianto e in breve ha distrutto tutti gli apparati della caricatrice di cui è rimasta ora solo la struttura metallica. Il danno, secondo un portavoce dell'Italsider, ammonta a diverse centinaia di milioni.

L'incendio è stato affrontato prima dalle squadre interne e poi dai vigili del fuoco, che hanno spento il vasto rogo verso le 7,30.

Riunione al ministero Bilancio

La Fiat ribadisce il parere contrario all'Alfa-Nissan

ROMA — Al ministero del Bilancio si sono riuniti ieri i ministri del Bilancio La Malfa, dell'Industria Bisaglia, delle Partecipazioni Statali De Michelis, il vicepresidente della Fiat Umberto Agnelli e l'amministratore delegato della Fiat Auto, Vittorio Ghidella, il presidente della Finmeccanica Viezzoli, il presidente dell'Alfa Romeo Massacesi e l'amministratore delegato Innocenti.

Nel corso della riunione è stato ribadito da parte della Fiat il parere contrario ad un eventuale accordo Alfa-Nissan che rappresenterebbe una pericolosa testa di ponte dell'industria giapponese in Italia e in Europa.

Recentemente tutti i costruttori europei hanno dichiarato la loro preoccupazione per la concorrenza giapponese, sempre più agguerrita. In un documento sui rapporti commerciali Cee-Giappone, emanato dalla commissione esecutiva della Comunità, era stato detto che *«solo una nuova strategia comunitaria può prevenire il crescente peggioramento dei rapporti commerciali tra i "Nove" e il Giappone...»*.

Il problema dei rapporti commerciali tra la Comunità e Tokyo si è fatto più pressante negli ultimi tempi, in particolare dopo che i costruttori automobilistici della Comunità hanno denunciato l'invasione giapponese sui mercati europei. In un documento al commissario della Cee per l'Industria, Etienne Davignon, hanno messo in guardia contro i pericoli che la penetrazione delle auto giapponesi sul mercato europeo può determinare.

Il documento sintetizza i risultati ai quali è giunto il consiglio di amministrazione del Ccmc (Comitato costruttori del mercato comune). Nella lettera che il presidente del comitato ha inviato a Davignon si esprime preoccupazione per il rapido incremento della quota di mercato sia per le auto sia per i veicoli commerciali dei produttori giapponesi su quasi tutti i mercati europei.

I costruttori europei hanno fatto presente come la «svalutazione» dello yen di circa il 20 per cento nel giro degli ultimi 18 mesi abbia collocato i prodotti giapponesi in posizione indebitamente favorevole nella struttura dei prezzi, il che si aggiunge all'effetto degli squilibri già esistenti nelle condizioni degli scambi, a causa dei quali 606 mila vetture giapponesi sono state immatricolate nella Cee nel 1979, mentre soltanto 38 mila vetture europee sono state esportate in Giappone.

Berlinguer «processa»

(Segue dalla 1ª pagina)

crisi del governo abbiamo dialogato, a distanza, il più delle volte scontrandoci. Non c'è dubbio che tra di noi ci siano su questi temi contrasti anche profondi. Siamo però quasi tutti d'accordo, per esempio, che il fondo debba essere trasformato da un decreto, che strozzerebbe la discussione in Parlamento, a disegno di legge, che avrebbe un iter più lungo, con più possibilità di discussione e di modifiche. Quindi, mettiamoci attorno a un tavolo e discutiamo, cercando soprattutto di capire insieme a che serve veramente e come si può utilizzare bene il «pacchetto» anticrisi.

A queste informazioni dal pci e dal sindacato si può aggiungere una breve considerazione. L'incontro, qualunque siano i veri risultati politici, era inevitabile dopo che da almeno due settimane si parla, senza smentite, di un pci che vuole l'opposizione intransigente sui decreti e di un sindacato, Lama in testa, che replica: *«Il fondo non si tocca. Serve ai giovani e al Meridione»*. Alle «Botteghe Oscure» si sono calcolati anche i rischi di un insuccesso, ma si è preferito scegliere questa strada.

Al di là della cornice ufficiale, comunicabilità deve esserne stata poca se Chiaromonte, primo degli oratori del vertice, ha confermato quello che ha sempre detto sul fondo e che gli ha procurato il nomignolo di «pubblico ministero dello 0,50». Chiaromonte ha confermato la posizione del pci, accentuando le perplessità comuniste anche sulla fiscalizzazione. Ha dato atto ai leader sindacali di «aver tenuto sulla difesa della scala mobile».

Subito dopo, Perna ha elencato gli emendamenti che i comunisti intendono presentare al Senato. Ce n'è abbastanza per bloccare la discussione non per un paio di settimane, ma per mesi. Carniti, primo oratore di parte sindacale, non si è scoraggiato: *«Il fondo va bene. Confidiamo nella capacità di ragionare dei lavoratori»*. E' una capacità sulla quale confida, dall'altra parte del tavolo, anche Berlinguer.

Luca Giurato

Messa per Varisco ucciso dai terroristi

ROMA — Una messa in suffragio del tenente colonnello Antonio Varisco, ucciso dai terroristi, è stata celebrata lunedì nella caserma «Podgora» della legione CC di Roma.

Reagan offrirà a Ford

(Segue dalla 1ª pagina)

tre punti: la denuncia della *«politica fallimentare»* del presidente Carter, il varo di un programma economico e militare *«che faccia di nuovo grande l'America»* e la disponibilità di leader collaudati, da Henry Kissinger a George Bush, ad assumere il comando. Essi stanno sfruttando con abilità il vuoto di potere lasciato dai democratici a Washington, l'assenza di ministri di valore e la sfiducia popolare. Propongono all'elettorato il rinnovamento della cultura americana tramite recupero dei valori tradizionali e rispondono all'approssimativo *welfare state* di Carter con un neocapitalismo dal volto umano. I sondaggi di opinione indicano che son sulla strada giusta: Reagan aumenta ogni settimana il suo vantaggio sul Presidente.

L'ex presidente Ford ha accusato *«il disfattista Carter»* di avere ingannato l'America sulle questioni interne e di essersi ritirato di fronte a ogni sfida esterna; ha sottolineato la necessità di raddrizzare l'economia e rafforzare la difesa per recuperare il benessere e *«la fiducia degli alleati di un tempo»*; ha esortato il partito *«a trattare con giustizia e tolleranza il dissenso e le minoranze»* e a preparare *«un programma di fatti»*. *«La nazione che negli Anni Sessanta ha mandato l'uomo sulla Luna* — ha concluso Ford, riferendosi alla crisi dell'auto come simbolo della crisi nazionale — *saprà ben costruire vetture rivoluzionarie negli Anni Ottanta»*.

All'ex presidente hanno fatto eco due uomini che figurerebbero di certo in un gabinetto Reagan: l'ex ministro della Difesa Rumsfeld e l'ex ministro del Tesoro Simon. Rumsfeld ha criticato soprattutto la superiorità nucleare acquisita dall'Urss, *«che nel riarmo spende cinquanta miliardi di dollari all'anno in più di noi»*; superiorità, ha detto, *«che espone il mondo agli stessi pericoli della Germania nazista»*; Simon ha criticato *«la gestione economica peggiore della storia della Repubblica»*, e Carter, che si sarebbe mostrato *«un re Mida alla rovescia, rovinando tutto ciò che ha toccato»*.

Ma come tradurranno i repubblicani questi temi nella campagna elettorale; e soprattutto come li tradurrebbero nell'amministrazione dello Stato? Reagan e Ford sono uniti nella strategia, ma divisi ideologicamente, come molti dei duemila delegati alla Convention. L'ex presidente e l'ex governatore della California rappresentano le due anime dei repubblicani, la prima pragmatica e centrista, la seconda massimalista e conservatrice.

L'anima fordiana è in grado di sfruttare lo spostamento a destra del Paese e iniziare forse un movimento politico simile a quello di Roosevelt negli Anni Trenta, naturalmente su posizioni opposte. L'anima reganiana rischia invece il rigetto, come accadde alle legioni di Goldwater nel '64. Essa radicalizza ogni soluzione ed esaspera quindi i contrasti, sulla dibattuta riforma del fisco per l'esenzione delle tasse, come sulla volontà di negoziare con l'Urss *«solo da posizioni di forza»*. Ha l'effetto di far rimbalzare l'elettorato verso Carter, che tra i democratici si colloca al centro-destra.

Con l'America di Ford, l'Europa collaborerebbe bene, con quella di Reagan no. Il significato della *Convention* è tutto qui: essa deve indicare agli alleati quale filosofia abbracceranno i repubblicani. Due saranno le spie luminose, come ha detto lo storico Schlesinger: la scelta del candidato alla vice presidenza e il discorso di chiusura dell'ex governatore. Entrambe delineano l'orientamento del partito, che ha oggi una occasione unica di riprendersi dal trauma del Watergate e di Nixon, il grande assente di Detroit.

Mentre del discorso di accettazione di Reagan nulla ancora è trapelato, la rosa dei candidati alla vice presidenza è nota. Abbraccia, come accennato, lo stesso Ford, che gli esperti escludono però dalla competizione per una serie di ragioni. Ci sono i nomi di uomini come Bush, il rivale di Reagan alle primarie, al quale ha ora messo a disposizione i propri delegati; del generale Haig, ex capo delle forze della Nato; dei senatori Baker e Lugar, dei deputati Kemp e Vander Jagt, di Simon e Rumsfeld.

Bush, Haig e Baker, che fu membro della commissione inquirente sul Watergate, sono uomini pragmatici e di centro e provengono da un'area geografica in cui Reagan è relativamente debole. Gli altri appartengono alla destra repubblicana.

Piacerebbe all'anima moderata del partito che la candidatura della vice presidenza andasse a Bush e la segreteria di Stato ad Haig.

Come di consueto, i mass-media hanno trasformato la *Convention* di Detroit in un happening televisivo. L'affluenza di giornalisti e tecnici è enorme, seimila persone circa, a cui se ne aggiungono altrettante tra delegati e ospiti. Le serate sono rallegrate da divi del cinema, come James Stewart, del canto, come Susan Anton, e della «predicazione», come Billy Graham. A tratti la folla ricorda il carnevale: una ragazza si è alzata le gonne per scoprire gambe generose con su scritto Reagan, un'altra ha messo in mostra i seni che dicevano *«Carter vattene»*.

Non sono mancate neppure le dimostrazioni di protesta: una di undicimila donne che denunciavano il rifiuto del partito ad appoggiare l'emancipazione femminile, l'altra di cinquecento pacifisti che denunciavano l'appoggio alle centrali nucleari. Nel caos, nella musica, nei colori, nei flash delle macchine fotografiche e nella martellante presenza della tv, è facile dimenticare che questa è un'ora cruciale per l'America e l'Europa. Sembra di essere all'incoronazione di un monarca medioevale.

Ennio Caretto

Nuove indagini per il "caso" Mauro De Mauro

PALERMO — Il giudice istruttore dottor Micciché, che conduce l'inchiesta sulla scomparsa del giornalista Mauro De Mauro — sequestrato sotto la propria abitazione di viale delle Magnolie il 16 settembre 1970 — ha disposto una serie di accertamenti attraverso i quali la vicenda sembra uscire dall'oblio.

Il magistrato si ripromette anche di interrogare nuovamente l'anziano [illegible] Nino Buttafuoco che, poco dopo la sparizione di De Mauro, venne arrestato sotto l'accusa di concorso con ignoti nel sequestro del giornalista.

Il giudice intende ascoltare altresì il giornalista Franco Biancacci, autore di una inchiesta televisiva sul caso De Mauro.

Commercio

(Segue dalla 1ª pagina)

sul filo della relazione svolta dal presidente Giuseppe Orlando è prevalsa una linea ugualmente ferma, ma più responsabile, costruttiva, attenta alle esigenze dei consumatori in un momento già tanto difficile e carico di tensioni. *«Una linea* — ha commentato il presidente — *che non va scambiata strumentalmente per debolezza, o addirittura per arrendevolezza: se all'appuntamento di settembre risulterà che il governo non ha accolto le nostre richieste irrinunciabili, di cui alcune sono orientate ad evitare contraccolpi sui prezzi e nuove spinte inflazionistiche, allora decideremo una lotta dura, una lotta ad oltranza, nell'interesse degli operatori, ma anche in difesa della massa dei consumatori»*.

Forse come non mai, questa assemblea straordinaria è stata vivace e «partecipata». Dopo la relazione di Orlando, si sono susseguiti ben 26 interventi, dai quali è emerso il profondo malcontento delle categorie commerciali e turistiche, da un lato colpite da *«oneri a pioggia, fiscali e amministrativi»* e da critiche *«tanto gravi, quanto ingiustificate»*, e dall'altro escluse dal beneficio della fiscalizzazione dei contributi sociali, con una sperequazione *«veramente offensiva»* rispetto ad altri settori.

Orlando ha replicato brevemente e l'assemblea ha approvato un secco ordine del giorno che giudica le misure urgenti del governo per l'economia *«inadeguate alla gravità e all'ampiezza della crisi economica e sociale; prive di coerente rapporto e collegamento tra fase congiunturale e fase strutturale; discriminatorie e punitive nei confronti del terziario di mercato che già oggi contribuisce per il 18% alla occupazione e per il 15% al valore aggiunto; suscettibili di dilatare la tendenza recessiva con effetti preoccupanti anche sui livelli occupazionali; incapaci di sostenere lo sforzo compiuto dagli operatori del commercio negli ultimi dieci anni per "raffreddare" l'inflazione attraverso un sensibile contenimento dell'ascesa dei prezzi al consumo rispetto alla dinamica accentuata dei prezzi alla produzione»*.

Gian Carlo Fossi

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Pianto sul turismo

Dopo una lunga, impetuosa ascesa, il turismo in Italia sembra perdere colpi. Negli ultimi tre anni le entrate valutarie per gli ospiti stranieri si sono più che triplicate, passando da 2.101 nel 1976 a 6.815 miliardi di lire nel 1979, un aumento del 224 per cento in lire correnti, e almeno del 96 per cento in termini reali, cioè al netto dell'inflazione (e, in questo caso, della svalutazione della nostra moneta rispetto a quelle straniere). L'inizio del 1980, invece, per la prima volta, ha registrato una flessione, sia pur lieve, degl'incassi in valuta, e le notizie provenienti dai vari fronti delle vacanze accusano, in maggioranza, una stasi e spesso un regresso rispetto alle scorse estati.

Questa battuta d'arresto, se durasse tutta la stagione, potrebbe suscitare preoccupazioni non lievi, sia per i nostri conti con l'estero, sia per l'industria turistica e i suoi milioni di addetti. I pareri sulle cause sono equamente divisi tra meteorologi e, se così si può dire, «fiscologi». C'è chi dà la colpa al tempo avverso, cioè, e chi accusa il ministro delle Finanze, Francesco Reviglio, di aver inserito, con la ricevuta fiscale per alberghi e ristoranti, un bastone nelle ruote di una delle locomotive trainanti della nostra economia, il turismo appunto.

E' probabile che abbiano un po' tutti ragione. Ma, forse, non sarebbe inopportuno un esame di coscienza da parte degli stessi operatori turistici. Un anno fa, il 15 agosto, scrivevo su questa rubrica, commentando i primi dati, eccezionalmente positivi, del turismo: «Non c'è dubbio che quest'anno si siano verificate coincidenze straordinarie di avvenimenti, che hanno favorito l'Italia a danno, purtroppo, di altri Paesi, dal terremoto in Jugoslavia della primavera scorsa al terrorismo in Spagna di queste ultime settimane». *Quest'anno, in Jugoslavia invece del terremoto c'è stata la svalutazione, che per gli stranieri significa uno sconto secco sul prezzo d'acquisto del dinaro, quindi delle spese in quel Paese, e il terrorismo in Spagna ha accettato la tregua estiva.*

Aggiungevo ancora, in quel Ferragosto scorso: «Inoltre abbiamo avuto un'eccezionale continuità di caldo e di bel tempo... Infine, c'è stata un'ulteriore svalutazione della lira nel cambio con alcune valute». *Neppure queste due circostanze, la prima gradevole per tutti, la seconda a doppio taglio, quest'anno ci sono state, almeno finora. L'estate incomincia appena adesso, e la lira, dopo l'entrata in vigore dello Sme nel marzo 1979, si è limitata a lievi oscillazioni, non certo sufficienti a far preferire l'Italia, solo per questo motivo, ad altri Paesi. Tanto più che qualsiasi eventuale vantaggio di cambio per i turisti stranieri è annullato dall'assai maggior rincaro dei nostri prezzi interni, in particolare degli alberghi, dei ristoranti, dei carburanti, dei biglietti aerei e ferroviari, delle autostrade.*

Purtroppo, non abbiamo saputo approfittare l'anno scorso di quella «coincidenza straordinaria di avvenimenti favorevoli». Allora scrivevo: «Tocca a noi tutti, non solo agli operatori turistici, agli albergatori, ai gestori di esercizi pubblici e di ristoranti, trarre vantaggio da questi fatti per il futuro». *Questo è il Paese che del turismo in parte vive, e in parte ancora maggiore potrebbe vivere, ma lo ritiene una cosa naturale, come il sole e il mare, un raccolto sicuro, comunque vada e qualsiasi cosa si faccia, e soprattutto non si faccia. Non è così.*

Anche il turismo si semina, se si vuol trarne un buon raccolto. A un certo punto, occorre fare delle scelte, tra la bilancia dei pagamenti con l'estero e il bilancio dello Stato. Non è detto che non si possano conciliare le due esigenze, ma, come non mi stancherò mai di ripetere, è rischioso prendere misure che toccano direttamente le tasche di alcune categorie di operatori economici, senza stabilire contemporaneamente un controllo dei prezzi. In mancanza del quale, succede quel che è successo in Italia, e non solo a danno del turismo, italiano e straniero. Succede, cioè, che a un aumento del carico fiscale, diretto e indiretto (dichiarazioni dei redditi passate e future) corrisponde un aumento almeno doppio dei prezzi. Forse, già in questi giorni, molti si stanno pentendo di aver forzato troppo i tempi e i portafogli. Anche quelli dei turisti stranieri non sono a fisarmonica. Ma questo è un discorso che investe la responsabilità e la capacità degli operatori turistici di guardare avanti; se ci sono tanto meglio, ma il governo dovrebbe agire sempre come se non ci fossero.

A Mosca azzurri

(Segue dalla 1ª pagina)

ci tengono. Si chiedono perché invece il governo e il Parlamento d'Inghilterra, che pure hanno detto di no alle Olimpiadi, non si siano neanche sognati di vietare inno, bandiera e nome del Paese al comitato olimpico inglese che ha deciso di partecipare. Vogliono sapere come il governo possa giuridicamente proibire che la vittoria di uno sportivo italiano iscritto individualmente alle Olimpiadi venga salutata con l'inno del suo Paese».

Tutti gli atleti italiani, salvo forse un unico nuotatore, hanno voluto venire a Mosca, dice. I cavalieri, la cui federazione sportiva aveva votato contro, ci sono venuti lo stesso, senza dirigenti, senza allenatore, affrontando grandi difficoltà per avere i cavalli. Gli atleti militari cui è stato impedito di partecipare, amaramente e rabbiosamente delusi, hanno chiesto al Coni di poter almeno figurare col nome nell'organico della squadra, di poter avere almeno la divisa, il corredo olimpico, ma neppure questo sono riusciti ad ottenere: non ci sono soldi, il Coni è sottoposto alla disciplina finanziaria degli enti pubblici, «pare anzi che la Corte dei Conti abbia aperto una istruttoria per appurare se avevamo o no il diritto legale di spendere per le Olimpiadi». *Insomma: dal punto di vista tecnico, a queste Olimpiadi dimezzate dall'assenza di americani, tedeschi federali e giapponesi le sconfitte valgono il doppio, le vittorie valgono la metà. Dal punto di vista sportivo, c'è da augurarsi che l'irritazione dei sovietici si plachi, se no ne pagheremo le conseguenze: l'anno prossimo in Germania ci sono i mondiali di canottaggio, e se mancasse l'Urss... Dal punto di vista umano, gli atleti italiani si sentono espropriati, apolidi senza patria.*

«Noi sovietici condividiamo le frustrazioni, ci condogliamo con i poveri atleti militari che si sono preparati per quattro anni e adesso debbono vedere alla tv risultati peggiori di quelli che avrebbero potuto ottenere. Il ministro delle forze armate Lagorio, poi... Quando un socialista ostenta di cercare segni di distensione in Europa, e poi si accoda all'America, che giudizio si può darne?». *I giudizi di Igor Sedykh, giornalista dell'agenzia ufficiale Novosti, l'unica personalità sovietica che consenta a darne, sono duri:* «E' Washington che ha deciso per l'Italia. Quello di Cossiga si è mostrato il più filoamericano dei governi italiani dal 1948 in poi. Oggi i ministri italiani sono i veri ambasciatori di Carter in Europa: più dei tedeschi».

E Carter, dice, ben diverso dal Nixon della grande distensione, ha cominciato a boicottare le Olimpiadi di Mosca da molto, molto prima dell'Afghanistan: «Il termine boicottaggio è stato pronunciato per la prima volta nel 1978, in occasione del processo a Mosca contro il dissidente Sciaransky. L'Afghanistan è arrivato molto dopo: un vero regalo per Carter, che l'ha sfruttato fino in fondo». *Ma i sovietici sono convinti che il boicottaggio assuma adesso anche altre forme:* «Diventa boicottaggio informativo: delle Olimpiadi si danno da Mosca notizie negative, notizie politicizzate, un'immagine nera».

Un rimedio, come si è visto, c'è: la censura.

Lietta Tornabuoni

Un passo italiano per i pescherecci bloccati in Libia

ROMA — In merito al recente fermo di due pescherecci, «Argonauta» e «Poseidone», da parte della guardia costiera libica, si apprende alla Farnesina che l'ambasciata italiana a Tripoli segue da vicino gli sviluppi della vicenda ed è intervenuta presso le autorità libiche lo stesso giorno in cui si è avuta notizia della cattura.

URSS: I LIMITI AL DISSENSO

Tra Cristo e Marx

Nel suo ultimo libro, gli *Errori dell'Occidente*, Solzenicyn profetizza la sconfitta dell'Occidente. Questa dovrebbe scaturire da una serie di «errori», appunto. Primi fra tutti, l'illusoria ricerca di un compromesso con i capi del Cremlino e il futile utilitarismo materialista dominante nella civiltà occidentale. A un certo punto del suo nuovo *pamphlet* Solzenicyn sostiene: «*L'Occidente, ingannato dai diplomatici e dagli emigrati russi dell'ultima ora, non riesce a fare le dovute distinzioni tra l'Urss e il popolo russo e non capisce di avere nel popolo russo il suo alleato naturale*». Prima di esaminare quanto la distinzione fatta da Solzenicyn sia tanto netta da poter creare una consistente premessa delle grandi strategie mondiali, va constatato che nemmeno le caratteristiche civili del popolo russo, come le esprime lo scrittore-profeta, si sposano troppo con gli attributi della civiltà occidentale.

Nel nome del popolo russo, Solzenicyn si erige a grande inquisitore, condannando in primo luogo la società e la cultura occidentale. Nella Russia condanna il potere e il sistema che la regge, presentandoli come estranei alla civiltà e alla tradizione russa, inculcati, appunto, dalle contagiose infiltrazioni delle filosofie occidentali. Non si accorge nemmeno che il suo atto d'accusa richiama, nel suo ermetismo intollerante, le encicliche ideologiche di Suslov, con la sola differenza dell'ingegno. Cristo e Marx, orientalizzati, si mescolano ormai in ogni profezia russa, sia che essa auguri o che tema la fine della civiltà occidentale.

E' diventato caratteristico di Solzenicyn quanto di Suslov il voler schiacciare ogni opinione che non corrisponda alla sua (per Solzenicyn, nell'ultimo libro, gli altri emigrati dissidenti russi sono diventati «*traditori e spie*», come lo sono, per altri versi, anche per Suslov). Solzenicyn sostiene che ogni influenza «*cosmopolita*» sia dannosa per la Russia. Suslov sostiene la stessa cosa. Ambedue credono nella «*causa superiore*» alla quale il popolo russo sarebbe predestinato a servire. Solzenicyn, da mistico religioso, e Suslov da sommo sacerdote marxista, disprezzano ugualmente il materialismo consumistico, «*perdizione dell'Occidente*», e vedono il riscatto storico dell'umanità nella privazione e nel sacrificio materiale, unico stimolo dello spirito, unica molla secolare del messianesimo russo, sia esso bolscevico o slavofilo.

Accostandosi mentalmente a Suslov, Solzenicyn ci indica un altro possibile errore al posto di quello che imputa ai governi occidentali di non puntare, cioè, sul conflitto fra il popolo russo e il potere sovietico. L'errore, nel giudicare la forza e la debolezza dell'Urss, potrebbe consistere al contrario proprio nella contrapposizione delle due componenti esistenziali di questo imperscrutabile Paese, la spiritualità ortodossa e il materialismo comunista, aspettandosi che in questo traumatico e storico conflitto si risolva l'esistenza stessa dell'Urss e con essa di tutto il mondo. Il partito sovietico non ha forse saputo applicare l'utopia marxista, anche perché fin troppo occidentale, ma ha saputo conciliare e fondere la mistica ortodossa e slavofila con quella rivoluzionaria in una unica visione messianica, la quale si traduce nell'accettazione del sacrificio supremo, connesso al ruolo trascendentale della nazione russa nella storia.

«*Chi dietro all'aquila bicefala degli zar non vede la vera aquila della storia, il grande popolo russo, è cieco o è nemico dell'amicizia dei popoli sovietici*». A esprimere un simile giudizio non è un ideologo panrusso dell'epoca della creazione dell'impero zarista: è l'attuale segretario del pcus nella Repubblica della Georgia, Scevernadze. La rivoluzione socialista fa parte e non contrasta con questa missione e con il complesso profetico nazionale dei russi. Da qui nasce l'odierna superpotenza, molto più che dall'ideologia marxista-leninista.

Da qui però si vedono ristretti anche i margini di manovra delle eventuali opposizioni interne, siano esse di ispirazione tradizionalista (come i gruppi legati appunto a Solzenicyn e Siniavski), siano marxisti legati al socialismo europeo (come i fratelli Medvedev), siano studiosi affascinati dalle società industriali democratiche (come Sacharov). Ai primi il regime impedisce di appropriarsi delle profonde spinte nazionalistiche e tradizionali, tuttora dominanti nel grande Paese, avendole in massima parte assorbite.

Una visione europea del marxismo si scontra con la sua mistica versione russa, che forse indebolisce il socialismo, ma rafforza il regime sovietico. L'ideale di una società democratica industriale viene facilmente tacciato di «*cosmopolitismo*», da sempre considerato dai russi alla stregua del tradimento più basso. Il moderno può venire soltanto dalla Russia, quello degli altri è decadenza. Le idee liberali non hanno mai trovato un grande mercato in questo Paese. La quintessenza della libertà nel mondo russo è consistita sempre nella rinuncia alla libertà stessa, in vista di un fine superiore: la libertà concepita come sacrificio della libertà. Senza nemmeno il diritto dell'individuo a pronunciarsi di volta in volta su quello che egli considera e accetta come «*fine superiore*» per cui sacrificarsi.

In un ambiente culturale di tradizione tanto ricca, improntata così profondamente alla spiritualità, vive senz'altro una resistenza contro il concetto di volgare strumentalizzazione imposto dal sistema sovietico al pensiero e alla cultura. Però, anche questa resistenza è nazionalmente e nazionalisticamente tanto russa che finisce col confluire nella mentalità xenofoba, anti-cosmopolita e tanto poco internazionalista del regime (o se vogliamo internazionalista a senso unico).

Del resto, le scomuniche del cosmopolitismo non sono state inventate né adottate per la prima volta dagli stalinisti. Si riscontrano già nelle pagine di Bielinski e Herzen. Il conte Tolstoi (ricordiamoci della riconversione nazionalistica del suo Pierre in *Guerra e pace*) non ebbe, dell'Occidente di quell'epoca, una considerazione molto superiore a quella che ha oggi uno scrittore manipolato dall'Agitprop. Una buona parte dei colossi della letteratura russa considerava pure i Russi ideali con il resto del mondo in senso unico, soltanto che la loro impermeabilità alle influenze straniere era meno rude, meno ideologica ed espressa in termini meno cupi ed ermetici di quanto lo fosse quella attuale.

Le uniche due importazioni culturali di rilievo, avvenute nella storia russa, sono state il cristianesimo e il marxismo. Il cristianesimo si è incarnato nella chiesa ortodossa, scissionista, nazionalistica e imperiale russa, strumento più di chiusure e conquiste che di scambi e comunicazioni culturali e ideali. Con il marxismo è successo press'a poco lo stesso. Cristo e Marx, dopo avere imparato a esprimersi in russo, sono stati rilanciati verso e contro l'Occidente, da dove erano venuti, ormai irriconoscibili e incomprensibili.

Nella ricerca dei lati deboli dell'Urss, in Occidente si ricorre spesso a Marx per contestare la validità delle realizzazioni socialiste sovietiche, per finire poi paradossalmente con l'attribuire allo stesso Marx la colpa per tutto quanto nella Russia è andato di traverso. Il fenomeno non sembra colpire troppo il Cremlino. Colpisce eventualmente soltanto Marx. Cambierebbe ben poco se Karl Marx, alzandosi dalla sua tomba di Highgate, si recasse a Mosca per dichiarare ai sovietici che l'avevano frainteso, interpretato e applicato male, creando il contrario della sua Utopia.

Non sarebbe né ascoltato né seguito. Tanto meno potrebbe ispirare un'opposizione fra i russi. L'Unione Sovietica rimarrebbe quella potenza che è oggi. E Marx eventualmente rimarrebbe senza il monumento di bronzo al teatro Bolscioi che Stalin, del resto, si ostinò a non erigere durante tutta la sua epoca.

Frane Barbieri

(Fine. Il precedente articolo è apparso sabato 12 luglio).

IN AMERICA UN TELEGIORNALE CHE DURA VENTIQUATTR'ORE

Notizie senza tregua dalla tv

Le trasmette la Cnn, «la stazione che non chiude mai», grazie a improvvisi collegamenti diretti, via satellite, con ogni parte del mondo - Ted Turner, il miliardario quarantenne che l'ha fondata, dice: «Sto cambiando le abitudini degli americani» Un mese di attività, già due milioni di abbonati: molti per un'iniziativa senza precedenti nella storia della televisione

NEW YORK — «Domenica 5 giugno è cominciato alla televisione qualcosa che cambierà non solo le notizie, non solo il piccolo schermo, ma anche i rapporti umani e quelli del mondo». *La frase può sembrare eccessiva. Ma l'autore, Walter Cronkite, il più famoso commentatore televisivo d'America, non è una fonte sospetta. Cronkite stava infatti dando l'annuncio di una forma di concorrenza che potrebbe, tra tante cose, cambiare anche la vita e il lavoro che l'hanno reso famoso.*

Quella domenica di giugno infatti, alle 18,30 gli americani hanno visto sul loro schermo a colori la sigla di apertura di una rete televisiva: «Guardatela bene, la nostra sigla», *ammoniva la voce dello speaker,* «perché la trasmettiamo una sola volta, in apertura di programma. Poi non la trasmetteremo mai più. Questa è una stazione che non chiude mai». *Così è cominciata la vita della rete denominata Cnn (Cable News), che funziona via satellite, copre istantaneamente tutti gli Stati Uniti (ma anche una parte del Messico e dell'America Centrale) trasmette per ventiquattro ore al giorno e dunque* «non chiude mai».

L'idea è questa: un centro di produzione è sistemato a Atlanta ed è organizzato come un grande studio in una vigilia elettorale. Quello studio ha collegamenti diretti con tutti i grandi centri americani e le capitali più importanti del mondo. Tutto il lavoro è «in diretta» (tranne, naturalmente, i documenti filmati, che vengono annunciati di volta in volta). Il ponte fra il centro di Atlanta e tutti i suoi «terminali» è costituito da un satellite. Lo stesso satellite proietta a paracadute i programmi sopra quasi un quarto del mondo. Poiché ben pochi hanno le antenne adatte per captare direttamente da un satellite, ogni città ha un punto di raccordo, e poi trasmette via cavo. Si tratta cioè di un grande sistema di abbonamento.

A questa rete sono collegati, per ora, due milioni di americani. Pochi, se si pensa che la Cbs o la Abc trasmettono per non meno di trenta milioni di persone per volta (ma sono sessanta o novanta se si tratta di un programma di grande successo). Molti se si pensa che si tratta di una scelta compiuta da ciascun abbonato per un servizio nuovo che non ha precedenti nella storia della televisione. La Cnn infatti trasmette solo notizie per 24 ore al giorno.

L'idea è di Ted Turner, un miliardario quarantunenne dalle mani d'oro che nella sua vita concitata non ha sbagliato mai un colpo (è miliardario dall'età di ventisei anni e «si è fatto da solo») e che adesso, insieme col figlioletto, si è fatto vedere accanto alla bandiera americana che sventola pronunciando la frase: «Dedico questa nuova televisione all'America». *Come tutti gli uomini di grande e rapido successo, Turner è una persona che crede molto in se stesso. Mastica il sigaro, guarda dritto negli occhi e lo aiutano, nel rapporto con gli altri, la faccia ribalda e simpatica, alla Burt Reynolds, e la capacità di ispirare fiducia.*

Inutile dirgli che la sua rete ha pochi abbonati, che la maggior parte dell'America per ora non si è accorta del «grande evento» e che metà della pubblicità trasmessa con tanto costo dalla sua stazione attraverso il satellite, è la cosiddetta pubblicità «di interesse generale» (come raccomandare ai bambini di non attraversare la strada col rosso). Domanda col suo sorriso cattivante che dev'essergli fruttato negli anni non pochi anticipi di danaro e fiducia: «Perché allora il presidente degli Stati Uniti mi ha dato la prima intervista esclusiva, dopo il lungo silenzio della crisi iraniana e di quella dell'Afghanistan? E perché sono venuti da me i migliori giornalisti televisivi del continente?».

Turner ha ragione in tutti e due i casi. Ma per Carter ci sarebbe una risposta facile. Le tre grandi reti sono regolate da leggi federali, cui sfugge per ora la televisione via satellite e via cavo, troppo nuove per avere motivato il legislatore. Se Carter, da candidato alla presidenza, avesse dato un'intervista esclusiva a una delle tre grandi reti tradizionali, subito Kennedy e Reagan avrebbero avuto il diritto di «tempo uguale» per rispondere al presidente. Sul cavo questa legge non esiste per ora. Carter, con la consueta abilità di condurre la sua campagna elettorale, ha scelto la Cnn sapendo che la stazione sarebbe stata libera di concedere o no «il tempo uguale», e stabilendo, in cambio dell'esclusiva, che il tempo uguale non ci sarebbe stato.

«E' vero, dice *Ted Turner, tutto un sorriso.* Ma è anche vero che accordi del genere durano poco. Reagan e Kennedy quando lo chiederanno avranno il tempo che vogliono. Noi mettiamo una sola condizione. Intervista in diretta, trasmissione in diretta. Il che vuol dire niente ripensamenti e niente tagli, un fatto raro nella tecnica delle interviste televisive, anche in America».

— *Crede sul serio che trasmettere «in diretta» sia diverso che usare le registrazioni? Ted Turner lancia delle occhiate di controllo ai suoi collaboratori. Sono tutti esperti di comunicazioni o tecnici della notizia. Ma sanno benissimo che, qui, la parola va lasciata a lui:* «Ci ho pensato bene. Lei sa che non sono un uomo di televisione. Questa è la prima volta che metto le mani sul mestiere di fare notizie. Ma come tutti quelli della mia età con la televisione ci sono nato. Basta una esitazione di Carter o Kennedy, se stanno parlando in diretta, per farmi stare col fiato sospeso, anche se raramente i politici dicono qualche cosa che ti sorprende. Se il programma è registrato il montatore ti taglia persino le pause. E' il rapporto fra la plastica e la natura. "La diretta" è natura».

— *Ma lei trasmette in un Paese che ha tre fusi orari. E si collega con città come Tokyo o Londra, divise da differenze di sei o nove ore dal suo Paese.*

«E' solo un problema per i corrispondenti, che a volte devono dare le notizie quando per loro sono le tre del mattino. Naturalmente se il fatto che narrano è avvenuto in un altro momento, la presentazione del giornalista sarà seguita dal *videotape*. Ma può succedere anche il contrario. Che sia giorno quando da noi è notte, che sia mattina quando da noi è sera. O che comunque la differenza giochi a nostro favore. Per esempio abbiamo trasmesso quasi tutta la visita di Carter in Italia in segmenti di ripresa diretta perché le ore funzionavano benissimo, dalla mattina presto (l'arrivo notturno di Carter a Roma) al pomeriggio, quando eravamo in tempo per mandare in onda, qui, gli eventi serali dell'incontro di Venezia o delle passeggiate in gondola di Rosalyn e Amy Carter. Anche la visita al Papa. Per loro era registrata. Per noi era in diretta. E' diverso vedere un uomo come il Papa in diretta, non crede?».

«Loro» *sono le grandi reti televisive. Ad esse Turner conta di fare una concorrenza spietata:* «Per prima cosa gli ho portato via tutti i talenti di seconda fila, che sono quelli su cui una rete conta di più, i cosiddetti "grandi di domani". Li ho promossi subito, e ho il miglior schieramento di giornalisti in video che ci sia in tutta l'America».

Bisogna ammettere che, con qualche eccezione per le celebrità che tutti conoscono e amano da uno o due decenni come Walter Cronkite, appunto, della Cbs, o John Chancellor e Tom Brokaw, della Nbc, la nuova rete del satellite ha messo insieme una scuderia del talento intermedio da fare invidia a tutte le altre stazioni.

«Inoltre io sto cambiando la vita e la routine degli americani. Non solo consegno in casa molto più mondo di quanto possano fare gli altri, che hanno sì e no due ore di notizie al giorno. Ma anche lo faccio per ventiquattro ore. Puoi guardare il telegiornale alle sette di sera, come ha fatto tutta l'America da quando esiste la televisione, oppure alle otto o alle nove o alle dieci, o a mezzanotte, o alla mattina quando ti alzi. Abbiamo rotto il più potente contenitore delle abitudini quotidiane, quello che obbligava la gente a essere a casa all'ora delle notizie».

— *E' vero che perderà due milioni di dollari all'anno, con questa impresa?*

«Due milioni non sono molti se pensa alle perdite dei giornali, un po' in tutto il mondo. Ma io conto di guadagnare. Sono abituato a guadagnare subito, non ho mai fatto investimenti alla distanza e non sono un capitalista paziente. Ricordi le due cose che prima nessuno usava: il satellite e le notizie, per 24 ore».

Sono in molti 'n America a mostrarsi scettici su queste due novità. Ted Turner alza le spalle come se non avesse un pensiero al mondo. Dice che anche ai tempi di Gutenberg gli scettici erano molti e pensavano al massimo di stampare la Bibbia. Ma il destino d'affari e la personalità di Turner sono un piccolo dato nel quadro di un evento che ha davvero caratteri eccezionali.

Nessuno aveva mai provato a usare il collegamento via satellite in modo continuo. Nessuno aveva mai pensato a un programma di notizie che dura per ventiquattro ore, un centro di informazione che non chiude mai. Tecnicamente l'organizzazione del centro di produzione della Cnn è semplice. Ogni ora il programma ricomincia da capo, sempre in diretta (con un team di annunciatori e giornalisti che cambia ogni tre-quattro ore) con le piccole e grandi modificazioni che quell'ora di differenza ha portato, lasciando intatto il resto e variando però il quarto d'ora di notizie «leggere». In questo modo il formato appare diverso almeno al quaranta per cento, ora dopo ora, persino se nessun fatto sensazionale si registra nell'intera giornata. Poi ci sono gli ingressi improvvisi dei collegamenti diretti. Per esempio la calata degli inglesi a Torino per la partita e i famosi incidenti, tutti visti «in diretta». Ted Turner può avere eccessiva fiducia nella «sua» impresa. Ma i tre strumenti, del satellite, delle notizie continue e della ripresa diretta, compongono una formula inedita destinata a cambiare definitivamente il quadro della trasmissione delle notizie.

E anche il modo di vivere americano, se è vero che la televisione sposta, anche fisicamente, decine di milioni di persone lungo il piano inclinato delle abitudini. Infine quest'uso del satellite è appena all'inizio. Quando Turner o altri inizieranno davvero la «televisione internazionale», collegando in continuazione i centri di notizie del mondo, allora sarà davvero cominciata un'epoca nuova. E forse la frase del fiducioso impresario che dice: «La televisione comincia soltanto adesso» *non sembrerà l'ottimismo di un abile uomo d'affari.*

Furio Colombo

Si cercano i tesori del "Titanic"

FORT LAUDERDALE (Florida) — Era da poco passata la mezzanotte quando l'*H.J.W. Fay* ha lasciato l'attracco di Port Everglades e è scivolato verso il mare aperto. Obiettivo: recuperare i «tesori» del *Titanic*.

A più di 68 anni dalla tragedia, Mike Harris, il documentarista che capeggia la spedizione, spera con l'aiuto dei compagni d'avventura di squarciare il velo di mistero che ancora avvolge la fine del *Titanic*. Dei 2200 passeggeri soltanto 705 scamparono al disastro.

Harris spera in particolare — una volta localizzato il relitto del transatlantico — di mettere le mani sul *Rubaiyat* di Omar Khayyam, un album di poesie incastonato di gemme.

Tragica «fiesta» a Pamplona

Pamplona. Sono stati dimessi cinque dei nove giovani feriti domenica durante le feste di San Firmino. Nella telefoto Associated Press, un toro carica un giovane e lo uccide con una cornata

IL GRANDE CONDOTTIERO E L'UOMO NEL LIBRO DI GRANZOTTO

Le lacrime di Annibale lo spietato

Mettere a fuoco un personaggio come Annibale, liberarlo dalle incrostazioni, dalle frasi fatte, dalle leggende con cui l'hanno patinato i millenni, ridargli cioè lo spessore umano che lo renda accettabile pur nella sua grandezza di condottiero, era impresa ardua: i ricordi scolastici, dai famosi fichi di Catone il Censore alla testa di Asdrubale lanciata con una pica nel campo di Annibale, possono tentare chi si accinge a parlare del guerriero cartaginese, a darne quindi un'immagine forse più cattivante, ma non veritiera.

Al pericolo si è sottratto abilmente Gianni Granzotto con questo suo ritratto a tutto tondo: *Annibale* (Mondadori), gran condottiero, irrequieto e aggressivo nell'opulenta società cartaginese, destinato a grandi imprese, ma in proprio, perché Cartagine, sconfitta una prima volta da Roma e ripresasi economicamente con rapidità dal disastro (come non ricordare la Germania di oggi?) non ne voleva sapere più di guerre. Le era più che sufficiente il margine di manovra lasciatole da Roma per svolgere i suoi commerci con tutti i Paesi del Mediterraneo.

Ma quell'impiccione di Annibale, forte perché aveva in mano i cordoni della borsa, cioè le miniere di rame e d'argento della Spagna, dove la famiglia Barca si era stabilita, volle fare di testa sua, e compì un'impresa di cui potrebbero vantarsi tutti i grandi condottieri di ogni epoca, prima e dopo di lui.

Con una documentazione storica ineccepibile, Granzotto lo ha impostato il suo libro su un canovaccio scientifico-letterario, traendone qualcosa che non è romanzo, ma che alla lettura avvince come se lo fosse. Prima di ogni cosa Granzotto, già esperto in opere del genere (*La battaglia di Lepanto, Carlo Magno*) mira a farci conoscere il protagonista fin nelle più riposte pieghe della sua indole. Ne scaturisce un'immagine di Annibale che ci lascia stupefatti, lo sentiamo familiare, senza complicazioni psicologiche e sentimentali, interamente impegnato nella missione che si è proposta: annientare Roma.

Se tale missione mieterà vittime a centinaia di migliaia (indirettamente, persino il sommo Archimede fu vittima dei suoi disegni bellici) ad Annibale non importa, tutto deve svolgersi secondo i piani attentamente preparati allorché partì dalla Spagna per venire ad affrontare Roma in casa sua. Tanta indifferenza verso il dolore altrui, i lutti che le sue truppe provocavano al loro passaggio, dovrebbero rendercelo odioso; invece, Granzotto riesce a dare un senso umano alle sue imprese, a farlo sentire vicino, persino simpatico, proprio perché dimenticato, se non rinnegato, dalla madrepatria che non vuole complicazioni, e solo a combattere contro la più grande potenza del mondo, quella Roma che già faceva tremare le grandi monarchie orientali.

Dinanzi a tanta audacia si rimane ammutoliti, e nemmeno la traversata delle Alpi, che pure Granzotto descrive attentamente, né i fin troppo famosi elefanti, che poi quasi non gli servirono, attenuano l'impressione provocata da questa figura che ha dell'ultraumano: le vittorie della Trebbia, del Trasimeno, e infine di Canne, hanno del grandioso, ma appaiono come fatale conseguenza dell'impostazione che Annibale ha dato al suo piano di conquista, e quasi non stupiscono, anche se sono state vittorie memorabili, studiate poi in tutte le accademie militari.

Si rimane presi, e totalmente, dal personaggio-Annibale, che nulla e nessuno riesce a piegare. Perde un occhio, rimane orbo, ma il suo sguardo incatena amici e nemici. A differenza di tanti altri condottieri, Annibale è sobrio, persino distaccato dai piaceri della vita. Non ha donne fisse, si accontenta di rapidi amplessi soldateschi tra una battaglia e l'altra, ma questa aridità affettiva non toglie nulla al fascino ch'egli emana come uomo e come capo militare. Gli ozi di Capua sono ridotti da Granzotto a ciò che furono in realtà, una sosta necessaria nel lungo guerreggiare, non licenziosi bagordi fiaccamuscoli e distruttori della volontà.

La descrizione di Capua come rivale di Roma, la sua superiore cultura e raffinatezza nei confronti della rozza, pecoreccia capitale latina, si rivelano in pagine di limpido, asciutto stile narrativo. Pare che Annibale non si commuova mai, non sappia che cosa sia il dolore; ma anch'egli ha momenti di abbandono, quando pensa alla patria indifferente, se non nemica, ai fratelli lasciati in Spagna di uno dei quali, Asdrubale, riceverà la testa troncata di netto, già decomposta, e sulla quale, forse, ha pianto. Pensa anche alla sua vita trascorsa a combattere, lontano da affetti sicuri, solo tra soldati rozzi e violenti e, dopo quindici anni di battaglie sempre vinte, vorrebbe la pace.

In questo libro di guerre senza fine, sono rare le parentesi sentimentali, e l'episodio della bella Sofonisba, moglie di Siface, per la quale l'innamoratissimo Massinissa tradisce l'alleanza con Cartagine e si allea a Roma per averla, e la riavrà solo morta perché Sofonisba si avvelena piuttosto di cadere preda del vincitore, è parte a sé stante e di scarsa incidenza sull'economia del libro, benché preluda alla sconfitta di Zama, la sola subita da Annibale.

Gianni Granzotto non dimentica di essere stato giornalista, e descrivendo battaglie e combattenti è andato a documentarsi sui luoghi, per dirci in quali circostanze accaddero i fatti. Così segue Annibale anche nella fuga da Cartagine, nel suo errabondare lungo le rotte mediterranee braccato dalla polizia di Roma che non si sente sicura finché egli è in vita, nonostante sia ormai vecchio, stanco e deluso, fino in Bitinia dove, oltre a disegnare per il re Prusia la città-capitale, oggi Bursa, in Turchia, lo appoggiò nella guerra contro il re di Pergamo e, nella battaglia navale sul Mar di Marmara, rivelò l'ultimo guizzo del suo genio di condottiero bombardando le navi nemiche con vasi di coccio ripieni di vipere.

Granzotto è andato a vedersi anche Bursa, ed anche le grotte in cui Annibale si nascondeva, e si avvelenò quando, venduto dal suo ospite, il re Prusia, stava per cadere nelle mani della polizia romana che, alfine, lo aveva raggiunto. E' una fine angosciante per un guerriero come Annibale, e quell'angoscia, Granzotto sa riversarla nell'animo del lettore: la definitiva vittoria di Roma viene guardata quasi con ostilità.

Francesco Rosso

Anteprima il 25
"Al Dio ignoto" di Diego Fabbri a S. Miniato

S. MINIATO — *Il 25 luglio va in scena per la 34' Festa del Teatro di S. Miniato l'anteprima di* Al Dio ignoto, *novità assoluta di Diego Fabbri.*

La rappresentazione dello spettacolo, a cura della compagnia del Capranica con la regia di Orazio Costa Giovangigli, vede impegnati, tra gli altri, gli attori Dante Biagioni, Andrea Bosic, Angela Goodwin, Gianrico Tedeschi. Musiche originali di Sergio Prodigo. Scene di Titus D. Vossberg.

Il testo di Diego Fabbri si riallaccia all'episodio di Paolo nell'Areopago di Atene. Dopo l'anteprima riservata alla stampa, Al Dio ignoto sarà rappresentato al pubblico nei giorni successivi fino al 31 luglio.

OSSERVATORIO

L'erede di Ohira

Zenko Suzuki: una scelta di compromesso

Zenko Suzuki, seguace di Ohira, succede allo scomparso primo ministro come leader del partito liberal-democratico giapponese e quindi, dato che questo partito dispone alla Camera della maggioranza assoluta, anche come nuovo primo ministro. Può sembrare una scelta ovvia, fatta nell'ambito della stessa corrente di partito, quasi che Suzuki fosse il delfino di Ohira: in realtà sul nome di Suzuki si è realizzato un compromesso tra le varie correnti che nel partito si affrontano senza esclusione di colpi.

Ohira, come si ricorderà, aveva sciolto anticipatamente la Camera perché battuto da una mozione di sfiducia presentata dalle opposizioni, ma approvata col concorso indispensabile di alcune decine di deputati della stessa maggioranza. Indette le elezioni per il 22 giugno, egli si dedicò all'opera di ricucitura unitaria del partito con tale impegno che forse la sua repentina scomparsa, dieci giorni prima delle votazioni, fu dovuta anche a questo sforzo. Così, dopo la vittoria elettorale, si è presentato al partito liberal-democratico l'arduo compito di dare a Ohira un successore che completasse la sua estrema fatica, che cioè fosse innanzi tutto un uomo di tregua nelle lotte intestine.

Questa esigenza fondamentale faceva escludere personalità spiccate come gli ex primi ministri Miki e Fukuda ed a maggior ragione un «uomo forte» quale l'ex ministro Nakasone. La scelta è stata quindi effettuata non in base a criteri ideologici o di linea politica, del resto completamente assenti negli scontri di fazione, ma per evidenti ragioni di opportunità, nell'interesse primario del partito come strumento di potere. E' così dunque emerso un uomo che è praticamente sconosciuto fuori del partito, ma all'interno è invece un personaggio chiave, uno di quegli uomini d'apparato che si identificano col partito, nel quale hanno fatto tutta la loro carriera.

Nato nel 1911, figlio di un ricco industriale della pesca, Suzuki aveva debuttato in politica nel 1947, anno in cui fu eletto deputato sulle liste del partito socialista. Appena due anni dopo, però, passava al partito liberale, fuso poi con quello democratico, dichiarando candidamente che non gli conveniva restare in un partito il quale, secondo le più fondate previsioni, rivelatesi infatti esatte, era destinato a rimanere all'opposizione per un lunghissimo tempo.

Esperto tecnicamente solo in materia di pesca (è soprannominato «signor pesce»), politicamente si è rivelato, più che un esperto, un maestro nell'arte del compromesso, di smussare gli angoli, di mediare anche le posizioni più antitetiche. E' stato saltuariamente ministro, in posti secondari, ma intanto ha salito gradino per gradino la scala gerarchica del partito, all'ombra di Ohira, sino a diventare presidente del Consiglio esecutivo del partito.

Nelle sedute di questo organismo non ha mai espresso un'opinione personale su alcun problema di politica interna o estera. Pure senza sue indicazioni dirette, si può tuttavia ritenere che proseguirà sulle linee tracciate da Ohira: liberismo in politica economica, stretti legami con gli Stati Uniti e cooperazione con l'Europa Occidentale in politica estera.

Ferdinando Vegas

Il presidente risponde alle accuse della destra e l'attacca

Bani Sadr: C'è aria di golpe in Iran come quando abbatterono Mossadeq

«Si prepara il terreno a un colpo di Stato neutralizzando l'esercito» ha detto condannando le epurazioni - Già 500 militari arrestati - Due fuggiti in Turchia in elicottero

Tutte le frontiere saranno chiuse per una settimana?

TEHERAN — *In un'intervista televisiva, il presidente iraniano Bani Sadr ha affermato l'altra sera che* «la situazione in Iran è simile a quella precedente il colpo di Stato che rovesciò, nel 1953, il regime nazionalista del dottor Mossadeq». *Secondo il presidente,* «si cerca di preparare il terreno per un colpo di Stato, neutralizzando l'esercito».

Bani Sadr ha aggiunto: «I recenti avvenimenti *(tentato golpe)* provano che le accuse contro di me sono senza fondamento, e che la mia linea politica è conforme all'Islam». *Infatti, ha detto,* «se fossi un sostenitore dell'Occidente, perché vi sarebbero complotti per rovesciarmi?».

Ciò che realmente spiana la via ad un colpo di Stato, ha continuato Bani Sadr, sono le calunnie contro le Forze Armate, le epurazioni indiscriminate, le confische e gli arresti arbitrari, la falsa propaganda che diffonde allarmismo e sfiducia nella popolazione. Ha controbattuto le accuse della destra islamica e difeso la lealtà delle Forze Armate, sostenendo che l'esercito «ha avuto un peso determinante» *nello sventare il tentato putsch della settimana scorsa. Ha poi diffidato la destra dal soffiare sul fuoco per creare* «quelle agitazioni sociali senza le quali nessun complotto è possibile».

Contrastando le accuse di «filoamericanismo» *mossegli dall'organo del partito della Repubblica islamica, Bani Sadr ha detto che* «il progetto di indebolire le Forze Armate e potenziare le milizie rivoluzionarie è di per sé un colpo di Stato».

La radio ha annunciato che tutte le frontiere aeree, marittime e terrestri saranno chiuse per una settimana per impedire la fuga dei complottatori. Un portavoce della presidenza ha poi precisato che la cosa è ancora «in discussione», *e verrà decisa probabilmente questa mattina.*

Fra gli arrestati per il fallito golpe (circa 500 sono militari) *figurano* «elementi nazionalisti che costituivano il braccio politico del complotto», *ha detto l'hojatoleslam Rey Chari, giudice dei tribunali islamici, il quale ha aggiunto:* «Sono stati trovati documenti che coinvolgono altri elementi nazionalisti tuttora in libertà. Sono nazionalisti, ma non credono nell'Islam».

Rey Chari ha poi detto che due generali considerati animatori del complotto, Saeed Mahdyoun, ex capo dell'Aeronautica, e Ahmad Ali Mohaghegi, ex capo della gendarmeria, verranno processati «fra pochissimi giorni, non appena saranno finiti i loro interrogatori». *Il colpo di Stato sarebbe stato scoperto ascoltando casualmente una conversazione in un taxi: la traccia era debole, ma le autorità hanno deciso di seguirla.*

Ventisei persone, fra le quali l'ex capo di Stato Maggiore Hushang Hatami, sono state fucilate nelle ultime 48 ore, riconosciute colpevoli di una serie di accuse che vanno dalla corruzione ai crimini sessuali, dall'avere ucciso persone sotto il regime dello Scià al traffico di stupefacenti allo spionaggio. Fra i giustiziati figurano anche due membri della setta Bahai, a Tabriz.

Ad Ankara il ministro degli Esteri ha confermato che due ufficiali iraniani si sono rifugiati in Turchia a bordo di un elicottero, venerdì scorso. I due, un tenente e un sottotenente originari dell'Azerbaigian, sarebbero fuggiti in seguito al fallito colpo di Stato.

Il quotidiano Azadegan riporta la trascrizione dell'interrogatorio a un ostaggio americano, Leo Ahern, ex capo dei servizi antinarcotici dell'ambasciata Usa a Teheran. Ahern ammette di aver lavorato in Iran per conto della Cia e di aver avuto contatti con alcune personalità iraniane fra cui l'ex comandante della Marina, ammiraglio Ahmad Madani.

Lo Scià si aggrava

IL CAIRO — Le condizioni di salute dello Scià di Persia sono peggiorate: la febbre è salita a 39 gradi e i medici che lo curano hanno diagnosticato una nuova infezione alla gamba.

«*Ciò potrebbe segnare un nuovo ciclo di disturbi e forse un'altra operazione*», ha dichiarato un portavoce.

Secondo il quotidiano *Al Ahram* le condizioni di Reza Pahlavi sono «delicate» ma non disperate. I medici avrebbero interrotto la somministrazione di dosi massicce di antibiotici, che negli ultimi giorni non avevano più alcun effetto sullo stato generale del paziente.

Per il momento comunque non si nutrono preoccupazioni per la vita dello Scià.

L'ostaggio liberato da Teheran soffre di sclerosi multipla

WIESBADEN — L'ostaggio americano liberato la scorsa settimana a Teheran soffre di sclerosi multipla. I primi sintomi del male si erano manifestati durante la sua prigionia nella capitale iraniana.

La sclerosi è una malattia caratterizzata da un indurimento progressivo dei tessuti organici; provoca in genere una paralisi delle parti colpite.

Con una nota della «Pravda»

Urss più precisa sugli euromissili

Intende includere nella trattativa anche aerei, navi e sub Usa che stazionano in Europa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — In coincidenza con la riunione Nato di Bruxelles, la *Pravda* ha pubblicato ieri una nota che offre ulteriori chiarimenti circa i termini di una possibile trattativa sui missili a medio raggio in Europa. Gli esperti dell'Alleanza atlantica affrontano la questione delle cosiddette «basi avanzate» americane, domandandosi quali di queste armi i sovietici intendessero includere nell'eventuale negoziato. Certo non a caso, il quotidiano del pcus adesso le enumera, sebbene sommariamente. Oltre che degli SS-20 e del bombardiere atomico in dotazione all'Armata Rossa, dei Cruise e dei nuovi Pershing, al Cremlino vogliono discutere degli aerei, delle navi e dei sommergibili statunitensi con armamento nucleare che incrociano o stazionano nel vecchio continente.

Quello delle «basi avanzate» sarebbe dunque un problema da stralciare dal programma del Salt-3, cioè dell'ultima fase prevista nei colloqui sulla riduzione delle armi strategiche tra Est ed Ovest. Le portaerei della sesta flotta con i loro velivoli, gli aerei a grande autonomia di volo, i sottomarini armati di missili costituiscono infatti, a parere dei sovietici, parte integrante della difesa atomica europea e pertanto vanno considerati nella trattativa. Tuttavia, se la mancata ratifica del Salt-2 da parte del Senato di Washington non rappresenta un impedimento all'avvio del negoziato, la *Pravda* afferma che la sua conclusione entrerà comunque in vigore solo dopo che i senatori americani avranno avallato definitivamente l'impegno assunto dal presidente Carter a Vienna.

Sebbene il giornale moscovita riconfermi il valore di novità dell'iniziativa scaturita dall'incontro tra Breznev e Schmidt, arrivando anzi a dichiararla propria, il discorso che prelude al negoziato rimane tutt'altro che facile. La definizione di «base avanzata», l'intesa sulle armi da includere nella trattativa, richiederanno ancora molti sforzi da entrambe le parti. Sarà necessario altro tempo.

La propaganda ha le sue esigenze. Quindi l'Urss reagisce ad ogni interpretazione che veda nella sua disponibilità al negoziato un cedimento. La *Pravda* insisteva ieri che la soluzione migliore è pur sempre quella di rinunciare da parte Nato ai nuovi missili; e che questa resta la posizione di principio sovietica. Nondimeno, l'intera materia sarebbe esaminata meglio nel quadro del Salt-3, che ne comprende tutti gli aspetti. E' soltanto perché l'Urss ricerca ogni possibile via di ripresa del dialogo con l'Occidente, che ha accettato di tenere conto delle osservazioni del Cancelliere tedesco federale nel proporre la nuova iniziativa. A Mosca non sono affatto convinti che il negoziato verrà presto avviato e si preoccupano di salvaguardare non solo la difesa del Patto di Varsavia, ma anche il necessario spazio propagandistico.

Livio Zanotti

Mosca: censurato il discorso dell'ambasciatore francese

MOSCA — L'ambasciatore francese a Mosca, Henri Froment-Meurice, ha rinunciato a pronunciare il tradizionale messaggio alla televisione sovietica in occasione della festa nazionale francese del 14 luglio in quanto le autorità sovietiche avevano posto il veto a un passaggio del discorso che si riferiva alla situazione afghana.

Il rappresentante diplomatico francese si è rifiutato di cambiare il testo preferendo rinunciare ai cinque minuti

---

Intorno alla capitale e a Ghazni, uccisi migliaia di civili

I russi bombardano 50 villaggi afghani intrappolando gli abitanti (Mosca nega)

NEW DELHI — L'aviazione sovietica, appoggiata da forze terrestri, ha lanciato una grande offensiva contro una cinquantina di villaggi intorno a Kabul e nella provincia di Ghazni, uccidendo «*alcune migliaia*» di afghani. Lo affermano fonti diplomatiche. Migliaia di abitanti dei villaggi colpiti hanno abbandonato le loro case fuggendo verso la capitale, ma le truppe di Karmal hanno impedito loro di superare il cordone di sicurezza creato attorno alla città.

Cinquanta-60 villaggi sono stati così devastati. Gli attacchi sono incominciati una decina di giorni fa e continuavano ancora ieri. L'alto numero di vittime si spiegherebbe con il fatto che gli abitanti dei villaggi non sono stati preavvertiti dai guerriglieri, come avveniva in passato in occasione di offensive russe. Scopo di questi attacchi sembra più l'intimidazione che la rappresaglia, dal momento che molti paesi colpiti non avevano alcun legame con i ribelli.

I sovietici, inoltre, hanno intensificato le operazioni di trasporto verso Kabul dalle basi in Urss. Il materiale militare viene scaricato nella capitale e trasportato poi con piccoli aerei nelle province.

Ieri l'Urss ha recisamente smentito le incursioni e i massacri, affermando che queste notizie fanno parte della «*campagna di disinformazione cui ricorre l'imperialismo americano*».

Un comunicato dei guerriglieri afghani diffuso a Peshawar, in Pakistan, afferma che oltre 390 soldati sovietici sono stati uccisi in recenti scontri nella provincia orientale di Paktia; quattro carri armati e altri mezzi blindati sovietici e due elicotteri sono stati distrutti.

Il comunicato fornisce alcuni particolari: 75 soldati russi uccisi a Gardez, capitale provinciale di Paktia; nella regione di Chegha Sarai, dove i sovietici hanno perso 12 carri armati, «*La battaglia infuria*»; 80 russi sarebbero stati uccisi presso Dara Sain.

Il fratello del presidente Carter «Sono stato un agente della Libia»

Atlanta. Billy Carter fotografato nel 1979 con Ahmed Al-Shahati, di una delegazione libica

WASHINGTON — Il fratello del presidente americano Jimmy Carter, Billy, ha ammesso davanti al tribunale distrettuale di Washington di essere stato un agente commerciale della Libia e di avere ricevuto dal regime del presidente Mohamer Gheddafi 220 mila dollari (187 milioni di lire) per ciò che egli ha definito «*prestiti*».

La procura distrettuale ha registrato le ammissioni di Billy Carter e per il momento non gli ha contestato alcun reato.

Nella sua dichiarazione scritta, il fratello del presidente americano smentisce di svolgere attualmente qualsiasi attività per conto della Libia.

Quanto ai servizi prestati da Billy Carter in favore dei libici, è stata denunciata in particolare una «mediazione» per far avere a una piccola società petrolifera della Florida un aumento della sua assegnazione di petrolio libico.

Billy Carter ha visitato tre volte la Libia e ha guidato negli Stati Uniti vari gruppi di visitatori libici.

Varato un importante accordo quinquennale con la Jugoslavia

L'Albania ripropone da Belgrado l'apertura commerciale al mondo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELGRADO — A conclusione di una visita di cinque giorni in Jugoslavia, il ministro albanese per il Commercio estero, Nadin Hodja, ha firmato due importanti documenti economici. Il primo prevede che gli scambi commerciali fra i due Paesi raggiungano i 135 milioni di dollari nel 1981 (80 milioni nel 1980); l'altro prevede, fra l'81 e l'85, scambi per 720 milioni di dollari, cinque volte l'ammontare dell'ultimo quinquennio.

Hodja, primo fra i ministri albanesi a visitare la Jugoslavia dopo la rottura del 1948, è stato accolto calorosamente. Ha avuto un colloquio «*amichevole e prolungato*» col capo del governo federale, col quale ha concordato che i rapporti bilaterali rappresentano «*un fattore di stabilità e di pace*» nei Balcani. Gli jugoslavi, che si dicono «*del tutto soddisfatti*» dei risultati di questa visita, se ne attendono non solo un miglioramento commerciale, ma anche una collaborazione economica nei settori ferroviario, marittimo e stradale, oltre che nelle telecomunicazioni.

Da parecchi anni, soprattutto dopo la rottura con la Cina nel 1978, l'Albania fa un notevole sforzo per aprirsi al mondo esterno. Tale sforzo è dettato da necessità economiche, poiché il Paese non è in grado di reggere da solo l'attuale ritmo di sviluppo né l'allestimento di numerose infrastrutture (metallurgia, energia, petrolchimica, ecc.) che i «revisionisti» cinesi avevano rifiutato di completare prima d'andarsene. Ma la ricerca di nuovi partner esclude taluni Paesi: i «socio-imperialisti» sovietici anzitutto, questi «*nuovi zar del Cremlino*» con i quali l'Albania ha affermato a più riprese che non avrà «*mai più*» a che fare; e poi gli Stati Uniti, «*campioni dell'imperialismo*», i cui gesti sono ostinatamente criticati da Tirana; e anche la Cina, per più di dieci anni grande alleata e fornitrice dell'Albania. Ci sono ancora, è vero, un ambasciatore cinese a Tirana e uno albanese a Pechino, ma tutti i legami fra i due Paesi sono stati rotti. Per l'Albania, la Cina ha «*tradito*» come l'Urss il marxismo-leninismo e la sua «*collusione*» con gli Stati Uniti ne è una «*prova lampante*». Il segretario del Comitato centrale albanese, Enver Hodja, ha consacrato una delle sue ultime opere (due volumi di 800 pagine ciascuno) a una severa critica dell'ex alleato.

Tirana sarebbe invece disposta a stabilire relazioni diplomatiche con un altro gruppo di Paesi, ma a precise condizioni. Dalla Germania Federale gli albanesi vogliono il pagamento dei danni di guerra per due miliardi di marchi, di cui Bonn non vuole sentir parlare. A Londra chiedono la restituzione di 2544 chili d'oro depositati dal vecchio regime alla vigilia della guerra. Gli inglesi esigono, a loro volta, il pagamento di 800 mila sterline (1600 milioni di lire) per le famiglie dei 44 marinai uccisi nel 1947, nel Canale di Corfù, per l'esplosione di una mina albanese.

Fatte queste eccezioni, il governo albanese auspica di avviare rapporti commerciali normali con tutti gli altri. Negli ultimi anni ha intensificato gli scambi con Francia, Italia, Spagna, Svezia, Germania Est, Ungheria, Cecoslovacchia e soprattutto Jugoslavia che, nel 1980, è diventata il suo principale partner.

L'economia albanese, secondo fonti ufficiali, è in buona salute. Basata su piani strettamente centralizzati, non conosce aumenti dei prezzi, inflazione, scioperi o sotto-occupazione. Non accetta né aiuti né crediti esteri. E' il solo Paese, ha detto Hodja al plenum del comitato centrale, a giugno, a saper «*edificare il vero socialismo in un accerchiamento imperialista e revisionista*». Per pagare i suoi acquisti di tecnologie industriali offre in quantità interessanti petrolio, minerale di rame, cromo e nichel.

Paul Yankovitch

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Nuovo fallimento sull'autonomia

C'è ancora un fossato fra Egitto e Israele

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — *I colloqui «giuridici» per l'autonomia, svoltisi per tre giorni al Cairo, sono falliti, anche se le due parti esitano ad usare questa parola. La delegazione israeliana è tornata a Gerusalemme ieri pomeriggio dopo l'ultimo tentativo di definire l'ordine del giorno per la continuazione dei negoziati.*

Il capo della delegazione israeliana, il ministro della Giustizia Shamuel Tamir, ha detto che il fossato che separa le rispettive posizioni resta profondo ma che la trattativa verrà ripresa in Israele fra 12 giorni. Il capo della delegazione egiziana, Butros Ghali, ha dichiarato che le parti si sono trovate d'accordo su uno soltanto (la promulgazione delle legislazione e dei regolamenti) dei 30 argomenti affrontati.

Il fallimento non stupisce, dopo che la stampa egiziana aveva scritto che le trattative non potranno fare progressi fin dopo le elezioni presidenziali americane, e Sadat aveva dichiarato all'agenzia di stampa egiziana che il popolo d'Israele vuole la pace, ma il suo governo no, e che questo ostacola i colloqui a ogni livello, perché «Begin ha respinto la mia proposta di un documento comune che avrebbe permesso di risolvere in poche ore i problemi dell'autonomia. Si direbbe che il premier israeliano non possa rinunciare alla sua ideologia e alle rivendicazioni su quella che chiama la Giudea-Samaria, perché quelle sono le terre dei suoi avi, mentre i palestinesi avrebbero aderito all'autonomia se egli avesse rinunciato ai territori».

Begin, che ha lasciato ieri l'ospedale e dovrà trascorrere due settimane a casa in convalescenza, ha fatto una serie di dichiarazioni battagliere in un breve incontro con la stampa. Ha respinto indignato il suggerimento di Lord Carrington di non trasferire l'ufficio del primo ministro a Gerusalemme Est, dicendogli di occuparsi dei fatti suoi, e aggiungendo l'infelice frase: «Gerusalemme era ebraica prima che Londra esistesse», *che ricorda quella analoga pronunciata da Mussolini quasi 50 anni fa.*

Giorgio Romano

Canada: 21 morti per un incendio in casa di ricovero

MISSISSAUGA (Ontario, Canada) — Ventun morti e 36 feriti sono il bilancio di un incendio sviluppatosi per cause sconosciute al terzo piano di una casa di riposo nella cittadina di Mississauga.

Arafat inviterà Giovanni Paolo II tra i palestinesi dei campi profughi

BRUXELLES — Il leader palestinese Arafat, ha invitato Papa Giovanni Paolo II a visitare i campi dei profughi palestinesi. In un'intervista al quotidiano belga *De Morgen*, Arafat ha detto che una visita di Wojtyla a Gerusalemme verrebbe sicuramente sfruttata da Israele per farsi perdonare l'occupazione, la discriminazione e la repressione. Il leader ha affermato che diramerà un invito al Papa affinché visiti una Gerusalemme libera, capitale dello Stato palestinese, in futuro.

«*E' mio desiderio — ha proseguito Arafat — invitare il Papa a visitare i campi profughi dei palestinesi e a guidare un corteo composto da tutti coloro che sono stati costretti all'esilio dalla brutale nascita di Israele*».

Pungenti rivelazioni del «Canard»

«Madame Giscard gioca e guadagna in Borsa»

PARIGI — *Stavolta a essere «beccata» dal settimanale satirico Canard enchaîné è la consorte del presidente Giscard d'Estaing, madame Anne-Aymone. Dopo aver rivelato il discusso dono dei diamanti a Giscard da parte di un figuro come Bokassa, questa volta il settimanale rivela, nel numero in edicola, le altrettante disinvolte operazioni in Borsa della prima signora di Francia.*

Secondo quanto pubblica il Canard, Anne-Aymone Giscard d'Estaing, accorta azionista, avrebbe infatti trasmesso alla vigilia del suo viaggio in Germania della scorsa settimana un ordine d'acquisto di azioni della società Rhone-Poulenc, la cui quotazione è repentinamente aumentata del 9,7 per cento negli ultimi giorni, in virtù d'una vantaggiosa e imprevedibile transazione con la società petrolifera Elf.

Naturalmente il settimanale satirico avanza maliziosamente il sospetto che questa avveduta operazione in Borsa di Anne-Aymone sia stata propiziata da «informazioni finanziarie di prima mano».

Il periodico si chiede, ovviamente in forma dubitativa, se «è normale, e morale», che gli stretti congiunti del presidente continuino a giocare in Borsa, mentre altri capi di Stato «congelano» pubblicamente il loro patrimonio.

p. pat.

L'assalto al largo delle coste marocchine

Le navi cubane attaccate Nessuna reazione all'Avana

LAS PALMAS (Canarie) — Le due petroliere cubane attaccate sabato scorso al largo dell'ex Sahara spagnolo sono arrivate ieri nel porto di Las Palmas, nell'isola di Gran Canaria. Il corpo del capitano del *Moroboro*, ucciso durante l'attacco, e tre feriti erano giunti lunedì a bordo di una nave della marina spagnola.

Secondo la testimonianza dell'equipaggio, «*l'attacco è durato circa 40 minuti; due Mirage mimetizzati hanno lanciato quattro bombe senza raggiungere l'obiettivo. Non possiamo affermare che si trattasse di aerei del Marocco, perché erano mimetizzati con macchie di colore grigio scuro, ma dopo ogni attacco riprendevano la direzione del Marocco. Credo che volessero affondare le due navi e uccidere gli equipaggi* — ha aggiunto un marinaio — *Fortunatamente avevano tiratori poco abili. Durante gli attacchi ci mettevamo al coperto; durante le pause uscivamo per cercare di spegnere gli incendi e di recuperare i feriti*».

Il «*Moroboro*» e il «*Gilberto Pinon*» hanno numerosi segni di proiettili, una porta distrutta dall'esplosione e tracce d'incendio.

Le dichiarazioni del console cubano a Las Palmas, Jesus Fernandez Ponche, che aveva accusato l'aeronautica marocchina dell'attacco, non sono state riprese dalla stampa cubana. Non si registrano all'Avana reazioni ufficiali.

Domenica a un festival di jazz

Isterici, non avvelenati trecento ragazzi inglesi

LONDRA — Ancora non sono state individuate le cause del malessere che domenica ha provocato nausee e svenimenti a più di 300 ragazzi durante un festival di orchestrine jazz giovanili, in un prato vicino alla cittadina inglese di Hollinwell (Nottinghamshire). L'ipotesi più seria avanzata dai medici è che si sia trattato di un caso di «isterismo collettivo».

La vicenda presenta aspetti sorprendenti: mentre la festa era in pieno svolgimento, bambini e ragazzi dai 3 ai 15 anni hanno incominciato a crollare al suolo, seguiti da fratelli e sorelline. I sintomi comuni erano capogiri, dolori, bruciori di stomaco, nausea. Lo strano è che il malessere ha riguardato soprattutto i più giovani: pochissimi dei numerosi adulti presenti hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici. Bambini e ragazzi, portati in ospedale, sono stati rilasciati quasi tutti dopo qualche ora di cure.

In un primo momento si era pensato che la causa fosse un insetticida o qualche cibo avariato. Dopo le prime analisi, però, questa ipotesi è stata accantonata. Il prato dove si è svolto il festival non era stato irrorato con prodotti chimici da più di 14 anni e la maggior parte dei bambini non aveva mangiato nulla.

Per il momento la tesi più attendibile sembra quella del fenomeno di isterismo collettivo.

(Continua a pag. 5)

Inchiesta su un settore che da troppo attende una riforma

Giornali tra prezzi e vendite

Qualcuno chiede l'aumento del prezzo a 400 lire - Ma questo farebbe calare la diffusione e punirebbe le aziende con buona gestione e che hanno fatto investimenti per ridurre i costi - Il «Roma» di Napoli sospende le pubblicazioni

MILANO — Mentre il governo sta mettendo a punto la legge di sostegno all'editoria (sono sette articoli che prevedono provvidenze per circa 115 miliardi e la disciplina del ricorso alla cassa integrazione per le aziende in crisi) un altro quotidiano, il *Roma* di Napoli, ha annunciato che sospenderà le pubblicazioni (secondo indiscrezioni dell'ambiente editoriale sarebbe in procinto di mutare proprietà passando sotto il pieno controllo dell'editore siciliano dei Diari).

Quasi contemporaneamente all'emanazione da parte del governo dei provvedimenti a sostegno dei quotidiani alcune aziende si accingono a chiedere una nuova revisione del prezzo dei giornali, da portare a 400 lire per copia, giustificando la richiesta con il fatto che i finanziamenti statali coprono i contributi dovuti ai passati aumenti del prezzo della carta ma non coprono la generale lievitazione dei costi nell'attuale clima di forte inflazione. Quasi a smentire la necessità di un così massiccio aumento del prezzo a Roma è uscito nei giorni scorsi il *Giornale d'Italia* con una nuova formula basata sul formato tabloid ad un prezzo promozionale di sole 100 lire a copia.

Dopo aver condotto in porto la battaglia per ottenere le provvidenze statali gli editori rischiano ora di spaccarsi sul problema dell'aumento di prezzo. Infatti quelle aziende che hanno impostato negli ultimi cinque anni la propria gestione sulla necessità di recuperare efficienza attraverso la riduzione dei costi, le nuove tecnologie, e un miglioramento del prodotto compatibile con la necessità di contenere le spese, si troverebbero oggi nelle condizioni di poter allargare di nuovo il proprio mercato compensando l'aumento dei costi con l'aumento dei ricavi provenienti da una maggiore pubblicità e da più alte vendite. Per queste aziende un ulteriore aumento di prezzo significa solo il mantenimento di un mercato asfittico che non consente programmi di sviluppo di medio-lungo periodo. Anzi, forti dell'esperienza dell'ultimo aumento a 300 lire, in seguito al quale la flessione nelle vendite è stata abbastanza sensibile (almeno il sette per cento in media) esse temono ulteriori cedimenti non più recuperabili né con un miglior prodotto né con tecniche di produzione più aggiornate.

Le aziende, invece, che presentano cronici passivi possono sperare di restare sul mercato solo aumentando i ricavi anche a prezzo di una parziale flessione nelle vendite; esse comunque finirebbero per risentire della necessità di quelle ristrutturazioni che le aziende più sane hanno già compiuto o stanno compiendo.

Il risultato di un nuovo forte aumento concesso dal governo sarebbe, in sostanza, quello di premiare i produttori meno efficienti e punire quelli più efficienti.

L'obiezione che si fa, a questo punto, è che una riorganizzazione del [illegible] nella direzione di una migliore efficienza favorirebbe dannose concentrazioni. Una obiezione fondata, ma anche facilmente superabile ricordando che lo Stato può, con le leggi, limitare la concentrazione delle testate, controllare con severità la trasparenza dei bilanci aziendali e degli assetti proprietari (in modo possibilmente meno velleitario di quanto non facesse il tramontato disegno di legge di riforma dell'editoria) fornendo in cambio agevolazioni fiscali che compensino della minore efficienza gestionale di aziende «obbligate» a non superare certe soglie dimensionali e di mercato.

In questo caso, però, l'intervento statale non ha più l'obiettivo del risanamento ma quello di indirizzare il mercato editoriale verso un assetto che concili l'efficienza aziendale e la possibilità di far sorgere e sopravvivere il numero più alto possibile di iniziative. In quest'ottica l'intervento statale potrebbe spingersi anche oltre concedendo sussidi diretti ad alcune iniziative che, pur meritando dal punto di vista culturale o sociale, non avrebbero le gambe per sostenersi da sole.

Si dovrebbe trattare però di casi ben definiti e specifici come quando una pubblicazione non può fare ricorso al mercato pubblicitario perché gli è vietata la sua stessa formula (per esempio un giornale che tuteli i consumatori, e come dovrebbe accadere, per i giornali di partito). Invece di fare arrivare sotto banco, come avviene oggi, a discrezione dei politici che manovrano le leve giuste, decine di miliardi di sovvenzioni pubblicitarie Sipra ai più diversi quotidiani e periodici, lo Stato potrebbe, in cambio della liberalizzazione totale del mercato pubblicitario, sovvenzionare quelle pubblicazioni che rinunciano dichiaratamente a farvi ricorso a motivo del loro stesso contenuto.

Marco Borsa

Legge per editoria domani alla Camera

ROMA — Il governo ha presentato alla Camera il disegno di legge che, oltre a sanare gli effetti prodotti dal decreto decaduto lunedì, stabilisce interventi urgenti per l'editoria. Il provvedimento dovrebbe essere esaminato domani dall'assemblea. Per questo si prevede un onere di 115 miliardi.

Il disegno di legge, fra l'altro, autorizza l'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta a corrispondere alle imprese editrici di giornali quotidiani e periodici le integrazioni sul prezzo della carta per il periodo 1° luglio 1978-30 giugno 1979 e dal 1° luglio scorso fino al 31 dicembre 1980.

Nel provvedimento, che si compone di sette articoli, sono contenute inoltre disposizioni per il trattamento economico straordinario dei giornalisti, dei poligrafici e di tutti gli altri dipendenti delle aziende editrici dei giornali e delle agenzie di stampa a diffusione nazionale sospesi dal lavoro perché le loro aziende sono in crisi.

Vicenda Genghini Riad libererà l'arch. Ciatti

ROMA — In merito alla vicenda dell'architetto romano Marco Ciatti, dipendente dell'impresa Genghini e in carcere in Arabia da 48 giorni in seguito al fallimento dell'impresa italiana, si è appreso alla Farnesina che, dopo gli interventi anche ai più alti livelli del ministero italiano degli Esteri — che aveva richiamato l'attenzione del governo saudita sulle ripercussioni che il caso avrebbe potuto produrre nei rapporti fra i due Paesi — le autorità di Riad avrebbero accettato di liberare l'architetto Ciatti, il quale tuttavia dovrà rimanere in Arabia Saudita ancora per qualche tempo, per collaborare a chiarire la situazione locale della Genghini.

A quanto sembra, la liberazione di Ciatti sarebbe imminente. Comunicazioni in tal senso sono state date sia dall'ambasciatore italiano a Riad sia dall'ambasciatore saudita a Roma.

Seduta comune del Parlamento il 23 luglio

Caso Cossiga-Donat-Cattin le Camere votano 3 soluzioni

Archiviazione, messa in stato d'accusa o supplemento d'istruttoria — Rese note tre delle quattro relazioni della Commissione inquirente

ROMA — Il 23 luglio alle dieci il Parlamento in seduta comune comincerà la discussione sulla vicenda Cossiga-Donat-Cattin. Saranno molti a intervenire, ma non è ancora sicuro a quale leader della dc spetterà di prendere la parola in sostegno del presidente del Consiglio. Pesa ancora nella memoria di tutti il ricordo del discorso che Aldo Moro pronunciò, nel marzo del '77 (a un anno preciso dal suo sequestro), a favore di Luigi Gui, coinvolto nello scandalo Lockheed. Questa volta è possibile che intervenga Forlani o Piccoli, certamente parleranno altri democristiani, fra i quali Bosco e Pennacchini.

Sono ormai state presentate quasi tutte le relazioni sul caso, frutto del lavoro della Commissione inquirente. I testi non offrono grosse novità, è soprattutto il quadro complessivo della vicenda che ne esce precisato. C'è la sensazione che i commissari abbiano avuto tempo per «meditare» su quell'insieme di notizie e quelle versioni contrastanti sulle quali erano stati chiamati a dare un giudizio il 31 maggio scorso. La maggioranza, che difende il presidente del Consiglio, si preoccupa soprattutto di mettere in risalto discrepanze e contraddizioni nel racconto di Roberto Sandalo, contrapponendogli, spesso, anche versioni raccolte nell'ambito della sua stessa famiglia.

La relazione della minoranza, firmata dal comunista Violante, più che in un atto d'accusa contro Cossiga consiste in una serie di domande alle quali i lavori della commissione non hanno potuto dare una risposta, perché sono stati interrotti e non completati. Di qui la richiesta del pci perché la vicenda Cossiga-DonatCattin non sia chiusa con una fretta che potrebbe danneggiare *«la credibilità e l'efficienza della lotta contro il terrorismo»*.

Nuove indagini dunque (acquisizione dei verbali di Peci; interrogatorio di una serie di testi, compreso il ministro Rognoni) perché *«è certo che alla fine di questa vicenda c'è un latitante in più nel nostro Paese e al Paese dobbiamo spiegare se in questa latitanza ci sono state agevolazioni ai più alti livelli della direzione dello Stato»*.

Queste le domande «chiave» a cui il pci chiede risposta: chi informò realmente il senatore Donat-Cattin delle accuse che Patrizio Peci aveva mosse contro suo figlio? E' vero che l'ex vicesegretario della dc riferì alla commissione d'inchiesta un particolare sull'attività di Marco (il gruppo dissidente da lui capeggiato era localizzato nel Veneto) che non compare nei verbali di Peci? E cosa c'è scritto, in quella pagina 50 del verbale del br pentito, che nessuno è mai riuscito a leggere e che la «maggioranza» dell'Inquirente si è rifiutata di farsi consegnare dalla magistratura di Torino?

Violante, che è stato magistrato e conosce di persona i rischi della lotta contro l'eversione, si chiede perché il terrorista Marco Donat-Cattin, accusato dell'uccisione di Emilio Alessandrini, è riuscito a fuggire e chi ha aiutato la sua latitanza, magari mettendolo sull'avviso che le cose per lui andavano male da quando Peci si era messo a parlare. L'ansia di Donat-Cattin di contattare il figlio Marco era profonda tanto che Sandalo dichiara: *«Sai trovarlo? mi chiese il senatore. Possiamo partire subito anche senza scorta, posso rischiare»*. Tra i dati certi di questa vicenda, dice Violante, c'è ad esempio proprio il fatto che Donat-Cattin uscì dallo studio di Cossiga, il 24 aprile, *«agghiacciato»* o *«raggelato»*. Perché? Evidentemente perché aveva avuto conferma non del generico fatto che il figlio fosse «inguaiato» (una cosa nota da tempo) ma delle dichiarazioni di Peci *«che Cossiga conosceva»*, perché *«aveva avuto sulle rivelazioni di Peci, probabilmente solo pochissimi giorni prima, un apposito colloquio con il ministro dell'Interno che gli aveva riferito non di "mormorii" ma di dichiarazioni rese da un capo colonna delle Br a magistrati inquirenti e da questi verbalizzati»*.

Quanto al fatto se la latitanza di Marco Donat-Cattin sia stata «determinata» dalle notizie acquisite dal padre il 24 aprile, sarebbe necessario, dice Violante, interrogare Giuseppina Verigilio, amica di Marco, arrestata per partecipazione a banda armata, alla quale Sandalo si rivolse per riferire il messaggio del senatore: *«Far sapere a Marco di mettersi urgentemente in contatto con noi»*.

La relazione di Violante si è venuta ad aggiungere a quella firmata dal socialista Jannelli per la maggioranza e di cui già abbiamo parlato nei giorni scorsi. Anche la relazione dei missini è pubblica: chiedono la messa in stato d'accusa di Cossiga per favoreggiamento personale. Quanto ai radicali, hanno già annunciato che oltre a presentare la stessa richiesta dei missini, allargheranno il campo per esaminare le possibilità che risultino *«altre ipotesi di reato e per rivelare eventuali complicità sia all'interno che all'esterno del governo»*: le allusioni, a quanto si sa, riguarderebbero il ministro dell'Interno Rognoni e il generale Dalla Chiesa.

Il Parlamento sarà dunque chiamato a votare su tre richieste precise: l'archiviazione del caso; la messa in stato d'accusa con gli elementi già a disposizione; il supplemento d'istruttoria chiesto dal pci. Su queste ultime due diverse posizioni il «fronte» delle minoranze potrebbe dividersi. E, se non vi saranno sorprese (il voto è a scrutinio segreto) la tesi della maggioranza della manifesta infondatezza dell'accusa contro il presidente del Consiglio dovrebbe prevalere.

Sandra Bonsanti

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Venerdì 16 luglio 1880)

Supercannone

GENOVA — Scrivono dalla Spezia ai giornali di Genova che le esperienze del tiro del cannone da 100 tonnellate fuso a Torino hanno dato finora risultati soddisfacenti sotto ogni riguardo: portata, precisione di tiro e facilità di manovra. Gli esperimenti continueranno per alcuni giorni con cariche più forti.

Contestata dalle delegazioni dei Paesi arabi la moglie di Sadat

La conferenza Onu di Copenaghen discute il ruolo della donna negli Anni Ottanta

Israele chiederà l'estradizione della palestinese Leila Khaled, presente ai lavori?

COPENAGHEN — Alcune delegazioni arabe hanno abbandonato ieri l'aula in cui si svolgono i lavori della conferenza mondiale dell'Onu sulla «condizione della donna» negli Anni 80 in segno di protesta per la comparsa sul podio degli oratori della signora Jehanne El Sadat, moglie del presidente egiziano.

Le delegazioni di Iran, Turchia, Uganda e Olp (quest'ultimo rappresentata dall'ex terrorista Leila Khaled) si sono allontanate scandendo *«Palestina, Palestina»*. Al termine dell'intervento della signora Sadat sono tornate in aula.

Intanto, ai margini della conferenza, non trova né conferma né smentita la notizia secondo cui Israele starebbe per chiedere l'estradizione della Khaled, che dieci anni fa fu protagonista di due clamorosi dirottamenti (nel secondo costrinse il pilota di un aereo della *El Al* — la compagnia di bandiera israeliana — ad atterrare all'aeroporto di Londra). Arrestata, la Khaled fu successivamente rimessa in libertà senza processo.

Secondo un giornale danese, il governo israeliano avrebbe l'intenzione di chiedere l'estradizione della donna — che ha adesso 33 anni — per sottoporla a regolare processo. Un consigliere dell'ambasciata israeliana a Copenaghen ha detto di non sapere nulla in proposito, ma ha aggiunto che l'eventuale richiesta di estradizione aprirebbe uno spinoso problema giuridico: si tratterebbe infatti di arrestare un delegato a una conferenza internazionale.

Le autorità danesi hanno fatto sapere di non aver ricevuto alcuna richiesta da Gerusalemme. D'altronde la procedura per l'estradizione risulterebbe talmente laboriosa che prima del suo completamento la Khaled sicuramente si troverebbe di nuovo in Libano, dove risiede.

Al boicottaggio della seduta hanno preso parte anche alcune delegazioni del blocco orientale, tra cui l'Albania. L'episodio probabilmente provocherà il fallimento della conferenza, il cui scopo principale è la definizione degli obiettivi che dovranno essere perseguiti nei prossimi dieci anni per la promozione della donna.

Secondo Jehan Hilou — altra rappresentante dell'Olp — a provocare il gesto è stata la pace con Israele voluta dal presidente Sadat. Dopo aver definito l'Egitto *«come degli Stati Uniti»*, la Hilou ha detto che le donne palestinesi e quelle dell'Africa meridionale sono le vittime principali della discriminazione contro la donna.

La signora Sadat ha lanciato un accorato appello a favore delle donne palestinesi, affermando che la loro dignità e il loro futuro sono stati profondamente condizionati dall'occupazione delle terre arabe da parte di Israele. La signora Sadat ha proposto l'approvazione da parte dell'assemblea di una risoluzione che chieda l'immediato ritiro delle truppe israeliane dalle terre occupate.

Il segretario generale delle Nazioni Unite, Kurt Waldheim, nel suo discorso d'apertura aveva ricordato i tre obiettivi del decennio: uguaglianza, sviluppo e pace.

«La pace — ha detto — *è la condizione senza la quale è impossibile raggiungere un'eguaglianza reale e uno sviluppo autentico. Lo sviluppo sociale è il primo a soffrire in un clima di tensione. Mai* — ha proseguito Waldheim — *nel recente passato, il mondo ha conosciuto un'instabilità così generalizzata, situazioni così esplosive e un tale grado di incomprensione»*.

Al *«forum»* delle organizzazioni non governative, che si svolge parallelamente alla conferenza ufficiale, partecipano circa diecimila donne. Sono al lavoro commissioni sul lavoro, la salute, lo sfruttamento, la sessualità femminile, la famiglia e molti altri temi del movimento delle donne.

Cefalù: è in pericolo il «Ritratto d'ignoto» di Antonello da Messina

CEFALU' — Il «ritratto di ignoto» di Antonello da Messina (30 per 35 cm) custodito nel museo «Mandralisca» di Cefalù, presenta da circa un mese piccole macchie nella parte sotto la mandibola. Si tratta secondo quanto ha accertato il direttore della soprintendenza ai beni architettonici ed artistici di Palermo Vincenzo Abate, di una «caduta di colore». Del fatto sono stati informati il ministro dei beni culturali, l'Istituto centrale di restauro di Roma, l'assessorato regionale ai beni culturali.

Il dipinto, che rappresenta il pezzo più prezioso del museo, è stato esposto al pubblico soltanto tre anni fa. Era stato chiuso, in precedenza, per sette anni nella cassaforte di una banca in attesa che venisse completato il «Mandralisca». A fine anno il dipinto dovrebbe essere portato a Messina in occasione della mostra delle opere di Antonello. Per il trasferimento il consiglio di amministrazione del «Mandralisca» ha chiesto una copertura assicurativa di cinque miliardi di lire.

L'istituto centrale del restauro si interesserà del quadro di Antonello da Messina, la relativa segnalazione è già arrivata ed è stato assicurato l'intervento.

Inchiesta sulla sciagura di Ustica

Interrogato il pilota che denunciò carenze del DC-9 precipitato

ROMA — Gli atti delle indagini svolte dalla magistratura palermitana sul disastro aereo del 27 giugno scorso nel quale morirono 81 persone che si trovavano a bordo dell'aereo DC-9 dell'Itavia, sono giunti a Roma. La documentazione è contenuta in sei volumi. I fascicoli sono affidati al Sostituto Procuratore della Repubblica Giorgio Santacroce il quale dirige l'inchiesta giudiziaria sul disastro.

I documenti riguardano l'attività di esercizio dell'aereo precipitato dal momento del suo acquisto ai successivi passaggi di proprietà. Altri documenti riferiscono l'esito dei controlli periodici di efficienza eseguiti sul velivolo ed esistenti presso gli scali e le basi tecniche dell'Itavia.

Ci sono inoltre i verbali e la descrizione della ricognizione esterna delle 39 salme recuperate fino ad oggi; un volume di rilievi fotografici fatti dalla polizia scientifica palermitana sui rottami e sui corpi delle vittime: molte di queste sono in condizioni estremamente pietose.

I giudici palermitani che hanno localizzato il punto di caduta dell'aereo tra 70 miglia a sud di Ponza e 44 miglia circa a nord di Ustica, hanno anche consegnato al dottor Santacroce il troncone di coda dell'aereo, il timone di coda ed un sedile che sono in pratica gli unici rottami raccolti. La magistratura palermitana ha disposto due perizie che sono state affidate a collegi di esperti. Una radiografica e medico legale per accertare le cause delle lesioni riportate dalle vittime; la seconda di natura tecnica sui reperti.

Gli esiti di questi accertamenti saranno comunicati al dottor Santacroce il quale, per i prossimi giorni, ha già predisposto un programma di lavoro. In particolare oggi sarà sentito come testimone il presidente della commissione ministeriale dottor Luzzatti incaricato di svolgere una inchiesta tecnico-formale sul disastro. Verrà ascoltato inoltre il capo del nucleo di polizia giudiziaria della Guardia di Finanza col. Pedone che collabora con il dottor Santacroce alle indagini.

Il dottor Santacroce esaminerà poi le registrazioni delle intercettazioni radar operate nel Tirreno e nel corso della settimana interrogherà il presidente del Registro Aeronautico Italiano (Rai) Saverio Rana, che controlla lo stato di navigabilità degli aerei. Verrà infine ascoltato come testimone il cap. Adriano Ercolani che il 2 luglio scorso, in una intervista, denunciò carenze e disfunzioni da lui riscontrate sull'aereo precipitato.

Per quanto riguarda le indagini ancora non è stato possibile stabilire le cause del disastro. Le ipotesi vagliate sono la caduta del velivolo per difetto di manutenzione o per decompressione esplosiva avvenuta in volo. Per il momento, secondo quanto si è appreso, non ci sono elementi per attribuire il disastro ad attentati o collisione in volo.

S'allunga la catena dei delitti maturati nel carcere di Palermo

Agente di custodia all'Ucciardone è ucciso in un agguato sotto casa

La vittima fulminata con quattro rivoltellate mentre rientrava di notte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — All'Ucciardone c'è clima di paura dopo l'assassinio, domenica, dell'agente di custodia Pietro Cerulli. Per ucciderlo l'hanno atteso a mezzanotte sotto casa, un alloggio popolare del rione «Villa Tasca». Da una «131» sono stati esplosi parecchi colpi di rivoltella: il medico legale ha contato quattro proiettili, tutti con effetti mortali e sparati da due pistole diverse. L'automobile dei «killers» è stata rinvenuta abbandonata poco distante.

Non c'è un indizio, non si sospetta in modo particolare di qualcuno. *«Sto vivendo un incubo che mi atterrisce»*, ha detto ieri mattina la vedova, Raffaella, 27 anni, durante la messa funebre nella chiesa di Santa Lucia davanti al carcere. La salma dell'agente di custodia, più tardi, è stata avviata a Milano (Napoli) per essere sepolta nella tomba di famiglia.

Ma all'Ucciardone che cosa sta succedendo? Il brigadiere Attilio Bonincontro fu ucciso a rivoltellate il 1° dicembre 1977: era considerato un «duro» e i detenuti non lo sopportavano. Il 6 agosto 1979 Antonio Angiulli, guardia di custodia, subì un pestaggio come mai ne erano accaduti nel carcere. Motivo? Ripicche, antipatie, piccole beghe tra Angiulli e un gruppo di reclusi.

Il 28 successivo fu rapito (e certamente è stato ucciso) il vicecomandante del corpo degli agenti carcerari, maresciallo Calogero Di Bona; tre giorni dopo fu accoltellato l'agente Giuseppe Scozzarello.

Dopo quell'agosto, la situazione all'Ucciardone sembrò tornare calma sia pure entro i limiti di una prigione vecchia e maltenuta dove i 750 detenuti vivono in condizioni non certo ideali. Settecentocinquanta detenuti: tra loro anche Leoluca Bagarella, luogotenente del capomafia Luciano Liggio, che però non dà confidenza agli altri e non è loquace. Pietro Cerulli era spesso di turno nell'ottava sezione dov'è rinchiuso Bagarella. Ma, probabilmente, è soltanto un coincidenza: in effetti nessuno tra gli investigatori ritiene che un uomo come Bagarella sia disposto a far uccidere un agente carcerario magari per uno sgarbo.

«La verità — commenta un avvocato che, per via della professione, frequenta l'Ucciardone — *è un'altra: là dentro ci sono alcuni piccoli pesci e parecchi malandrini di scarso livello che cercano di farsi grandi soprattutto a spese dei giovani»*.

L'ultima volta che, prima di questo nuovo delitto, si era parlato dell'Ucciardone fu in gennaio quando il direttore dell'infermeria, il dottor Francesco Paolo Salmeri, venne sospeso dall'incarico e quattro medici che collaboravano con lui furono sottoposti a procedimenti disciplinari per presunti casi di favoritismi nei confronti di detenuti segnalati loro da «amici».

a. r.

Negli Anni Settanta, forse venne scoperto dal Kgb

C'era una spia degli americani al ministero degli Esteri di Mosca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — Un alto funzionario sovietico del ministero degli Esteri ha collaborato con la Cia all'inizio degli Anni 70: probabilmente venne poi scoperto dal Kgb, che gli passò informazioni volutamente sbagliate, e forse fini suicida. Lo rivela il settimanale *Newsweek*.

La spia, un diplomatico distaccato all'estero, tornò a Mosca quando venne reclutato dai servizi segreti Usa. Il suo nome in codice era Trianon. I suoi rapporti furono eccellenti per alcuni anni, anzi, contenevano le migliori notizie sui segreti del Cremlino delle quali l'America potesse disporre.

Durante la presidenza di Gerald Ford, tra il '74 e il '76, le informazioni fornite da Trianon incominciarono ad insospettire la Cia. Sembrava che i russi si servissero del diplomatico come di un «canale di disinformazione», fornendogli, forse a sua insaputa, dati falsificati. Ma il servizio Usa continuò a comprare ciò che Trianon vendeva.

Nell'aprile del '77 la «talpa del ministero» sovietico inviò un rapporto che dette un colpo decisivo alla sua credibilità. Riguardava una colazione privata, a Washington, fra l'ambasciatore russo Dobrynin e l'ex segretario di Stato, Kissinger: il rapporto sarebbe stato stilato dallo stesso Dobrynin per il Politburo.

Durante il colloquio, secondo il rapporto di Trianon (e dell'ambasciatore russo) Kissinger avrebbe violentemente attaccato il progetto di Carter per i Salt-2, il trattato per la limitazione delle armi strategiche. L'ex segretario di Stato comprendeva perché i russi respingevano l'iniziativa del presidente Usa; le nuove proposte non erano valide, avrebbe detto testualmente Kissinger a Dobrynin; l'amministrazione Usa aveva chiaramente mal interpretato l'atteggiamento del Cremlino nei confronti della limitazione degli armamenti; il presidente era prigioniero delle sue illusioni ideologiche. Kissinger avrebbe anche criticato il consigliere per la Sicurezza nazionale, Brzezinski, come un antisovietico viscerale.

Nessuno alla Cia prese sul serio le insinuazioni contro Kissinger.

Tre mesi dopo la colazione privata fra i due uomini politici, i rapporti con la «talpa del ministero» si interruppero. Il 15 luglio il Kgb arrestò un agente della Cia, Martha Peterson, in uno dei posti prestabiliti da Trianon per consegnare i messaggi. Secondo la stampa sovietica, aveva con sé due fiale di veleno. A Washington si dice che il veleno era stato chiesto da Trianon per uccidersi se fosse stato smascherato.

Il Kgb interrogò, poi rilasciò la Peterson. Di Trianon non si seppe più nulla. Si disse che si era ucciso, ma forse anche questa era una notizia falsificata.

e. st.

(Segue da pagina 4)

Serenamente è mancato ai suoi cari
Giovanni Reinaudo (Gian dal Mer)
Profondamente addolorati lo annunciano la figlia: Anna col marito Mario Magnetto, Adele vedova Pentori, Annalisa col marito Pierluigi Barin, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento a Padre Savinelli alle signorine Giulia e Liliana, al dr. Brohena che lo hanno amorevolmente assistito. La cerimonia funebre avrà luogo mercoledì 16 luglio alle ore 10 nella Casa di Riposo Madonna dei Boschi di Buttigliera Alta, indi la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Almese.
— Almese, 15 luglio 1980

Enzo Avesa con Gabriele e Raffaella, Claudia e Cristina, Ermido, Marinella con Andrea, Gian Luca Daniela Massimiliano ricorderanno sempre il caro NONNO.
— Almese, 15 luglio 1980

Dirigenti, impiegati e maestranze tutte della Cir spa partecipano commossi al dolore della signora Anna Reinaudo in Magnetto per la perdita del PADRE.
— Caselette, 15 luglio 1980

Amministratore e dipendenti tutti della Delfo spa prendono parte al grave dolore della signora Anna Reinaudo in Magnetto per la scomparsa del PADRE.
— S. Gillio, 15 luglio 1980

Amministratore e dipendenti della Mao spa prendono parte al dolore della signora Anna Reinaudo in Magnetto per la scomparsa del PADRE.
— Torino, 15 luglio 1980

Direttore e dipendenti dell'Hôtel Garden Lido partecipano al dolore della signora Anna Reinaudo in Magnetto per la perdita del PADRE.
— Losne, 15 luglio 1980

Amministratore e dipendenti della Nuova Sall spa partecipano al lutto della signora Anna Reinaudo in Magnetto per la perdita del PADRE.
— Moncalieri, 15 luglio 1980

Luigina Moraschi è affettuosamente vicina alla signora Anna Reinaudo in Magnetto per la perdita del suo caro PAPÀ.
— Torino, 15 luglio 1980

Usinor Italia e il suo Personale prendono viva parte al dolore della signora Anna Reinaudo Magnetto e dei familiari per la scomparsa di
Giovanni Reinaudo
— Milano, 15 luglio 1980

Amelia Cipriani partecipa al profondo cordoglio della signora Anna Reinaudo in Magnetto per la scomparsa del padre
Giovanni Reinaudo
— Milano, 15 luglio 1980

Partecipano al dolore della fam. Magnetto il Presidente Giovanni Rigamonti, ed il Consigliere Delegato, Emilio Cazzaniga, della Società Iron S.p.A., per la scomparsa del caro padre e suocero
Giovanni Reinaudo
— Milano, 15 luglio 1980

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Milena Tamborini in Borzoni
Lo piangono sconsolati il marito Franco, la madre, i fratelli, le cognate, i parenti ed amici tutti. Un particolare ringraziamento alla dottoressa Maria Grazia Bernengo per la competente ed affettuosa assistenza prestata ed a tutto il personale della clinica dermatologica dell'università di Torino. I funerali avranno luogo in Milano, la cara salma partirà da Torino cappella [illegible] clinica dermatologica, via Cherasco 23, oggi 16 ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 luglio 1980

Enzo, Luciana, Marcello e Giorgi partecipano al tuo grande dolore e piangono con te la scomparsa della tua adorata MILENA.

La FIAT Auto S.p.A., direzione generale, dirigenti e collaboratori tutti prendono vivissima parte al dolore che ha colpito l'ing. Franco Borzoni per la scomparsa della signora
Milena Tamborini in Borzoni

Prendono viva parte al dolore dell'ing. Franco Borzoni:
Franco Amerighi
Mario Bagna
Mauro Balzat
Davide Barle
Alessandro Bianco
Emelina Boschetti
Jacopo Calleri
Smeraldo Calesso
Giuseppe Celsi
Franco Cerboni
Franco Carpegna
Giorgio Carusa
Luigi Chiesa Abbiati
Piero Dallavalle
Alfonso Esposito
Nino Giovanardi
Roberto Ghiglione
Wanda Grasiano
Giorgio Lunardini
Giovanni Magiloni
Umberto G. Marogessi
Laura e Raimondo Mosè
Giuseppe Michelucci
Piero Mizzau
Luigi Pomelli
Virginio Prono
Andrea Sasio
Giorgio Stellalonga
Valentino Tirelli
Franco Viettone
Pierpaolo Zagrebelsky

Mimma e Dedy piangono con Franco la carissima MILENA.

Cristianamente è mancato
Ernesto Bovio
di anni 77
Addolorati lo annunciano i figli, Rosa con Angelo e Paolo, Mario con Gabriella ed Elena. Un particolare ringraziamento alla signora Mariuccia Bosco per le affettuose assidue cure prestate. Benedizione salma oggi ore 14.30 dall'ospedale Eremo e funerali a Brione ore 16 nella parrocchia Santa Maria della Spina.
— Torino, 15 luglio 1980

Elena Uberlazzi partecipa al dolore.

I collaboratori Laterlodi partecipano al dolore.

Cristianamente è mancata
Rosina Abrardi ved. Strigila
Angosciati l'annunciano: la figlia Primitiva Strigila ved. Benedetto, la cognata, nipoti, cugini, parenti tutti, e gli affezionati Lino Gilardi, Pierina e Angelina Ghiringhello. I funerali avranno luogo mercoledì 16 ore 14.30 dall'abitazione dell'estinta in Collegno via Borbore 1. Successivamente in Carbonari Montiglio ore 16.30 verrà celebrata la Messa e la cara salma tumulata nella tomba di famiglia. Servizio pullman.
— Collegno, 15 luglio 1980

Gli affezionati cugini, Grazia Rossi, Strigila, Durando, Alessio, Moleo, ieva partecipano vivamente al dolore di Primitiva.

I cugini Abrardi e Tognoni si uniscono al dolore di Primitiva.

I cugini Abrardi, Marocco, Audisio, partecipano al dolore di Primitiva.

Ines, Adelaide, Alberto Benedetto sono affettuosamente vicini a Primitiva.

Sono affettuosamente vicini a Primitiva le famiglie Gilardi, Marzo, Chartes, Merlini, Castelnuovo, Ghirardelli, Bolognesi, Girardi, Cibrario-Converso.

La famiglia Gillo si associa al dolore.

E' cristianamente mancato
Enrico Ferraro
Medaglia d'oro Pubblica Istruzione Cavaliere Vittorio Veneto
Lo annunciano, con rimpianto e funerali avvenuti, la moglie Rina, i figli Mario e Clemi con le rispettive famiglie, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Dora, rev. padre Sannelli, sig.na Giuditta, personale della Casa Madonna dei Boschi. La salma riposa nella tomba di famiglia di Azeglio (Vc).
— Buttigliera Alta, 15 luglio 1980

Rag. Paolo Cussotta e moglie prendono viva parte al lutto che ha colpito la cara nuora Clemi per il decesso del suo PAPÀ.

Enzo e Agostino Sansone sono vicini ai familiari nel loro dolore.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Ernesto Dallò
Lo piangono la moglie Barbara Balocco, il figlioccio Enrico, la nipote Barbara, i cognati Antonio con Anna e Marco con Fausta, i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Fasano ed alla professoressa Urciuoli della Clinica Neurochirurgica per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo oggi 16 luglio 1980, alle ore 10.15 nella parrocchia dei Santi Pietro e Paolo, via Baluzzo 25.
— Torino, 16 luglio 1980

Presidente, Direttore Generale, Vice Direttore Generale, Dirigenti, Colleghi di Publikompass S.p.A. prendono sincera ed affettuosa parte al dolore della signora Barbara Balocco Dallò e dei parenti tutti per la dolorosa scomparsa di
Ernesto Dallò
apprezzato collaboratore della Filiale di Torino.
— Torino, 15 luglio 1980

Ciao,
Ernesto
sarai sempre con noi
Aldo, Carlo, Enzo, Mirella, Renza.

Le famiglie Matteo Gardi, Maria Mancu, Margherita Gardi, Giudici, Miglia e Odoberto, [illegible] partecipano al grave lutto.

Il cugino e amico Renzo Gatti e Adele, si uniscono al grande dolore.

Le famiglie Bertola, Giuggia, Molteno, Moreno partecipano affettuosamente al grande dolore di Barbara per la scomparsa dell'indimenticabile ERNESTO.

Vicini a Barbara Rinin, Marisa Sergio Boggione.

La bontà [illegible] da Dio e la dignità plasmata dalle sofferenze [illegible] nei nostri cuori il ricordo di
Giovanna Bonino ved. Ricossa
La invocano con struggente nostalgia la figlia Maria con il marito Roberto D'Ippolito, il figlio Celso con la moglie Laura Saresso ed i nipoti Michelangelo, Federica, Luisa e Barbara. I funerali avranno luogo giovedì 17 luglio alle ore 10.15 presso la chiesa dei SS. Angeli Custodi - via Avogadro ang. via S. Quintino. La Messa di trigesima sarà celebrata presso la parrocchia S. Tommaso in via Pietro Micca alle ore 18 del 28 agosto.
— Torino, 15 luglio 1980

Lucia ed Enrico Siano partecipano commossi al dolore.

I Condomini di via Pietro Micca n. 10 prendono parte al dolore della famiglia.

Con dolore ricordano la cara
Giovanna Bonino ved. Ricossa
scomparsa improvvisamente, gli amici Bosco, Chiapparo, Riella, Valentini.

L'Amministratore Delegato dell'AMP Italia S.p.A., Ing. Alessandro Angelides, Dirigenti e Dipendenti tutti prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il Direttore del Personale Rag. Celso Ricossa per la perdita della cara mamma
Giovanna Bonino Ricossa
— Torino, 15 luglio 1980

Bertha Alessandro Angelides ricordano con profonda commozione la cara signora Ricossa e sono vicini con tutto il cuore.

Partecipano al dolore dell'amico Celso i colleghi:
Dario Alessi
Giovanni Angelieri
Bruno Arbusti
Battista Bianco
M. Clotilde Borla
Franco D'Urso
Italo Favero
Giuseppe Gelli
Metello Ghibaudi
Ennio Gianola
Francesco Mina
Pietro Mutolaro
Giuseppe Ognibene
Ugo Piccialuoco
Vittorio Pozzi
Paolo Prandini
Giuseppe Quirio
Vladimiro Tungno
Hector Valde

Fiorenza Baltario e famiglia partecipano al lutto del rag. Celso Ricossa.

Mirella e Salvatore LaBas partecipano al dolore della famiglia.

Partecipano con affetto al dolore dei figli, i cugini, Bonini, Ferrero, Tizzani.

Gottardo, con Mirenda e genitori partecipano al grande dolore di Celso e Maria per la perdita della loro cara mamma, signora
Anna Ricossa
— Torino, 15 luglio 1980

Sono vicini a Celso nel suo grande dolore
Bruno Lia Bianco
Bruno Emma Canone

Piero Sgrasso partecipa al dolore di Celso e Maria.

E' mancato
Guido Enrico-Bena
Piangono la mamma Elda, la moglie Maria, il figlio Daniele. Ringraziamo Medici, personale Paramedico Reparto Prof. Volterrani. Funerali Molinette oggi ore 9.
— Torino, 15 luglio 1980

Zia Annetta e famiglia partecipano al dolore di Elda, Maria e Daniele.

E' mancata ai suoi cari
Domenica Lisa in Milanaccio
Lo annunciano il figlio, figlia, genero, fratello e sorelle, nipoti, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 17 luglio alle ore 8.45 nella Parrocchia S. V. Assunta (Lingotto).
— Torino, 14 luglio 1980

Renata Francesca Grasso
Liliana Corrado Rovere
partecipano al dolore della famiglia Andolfato.

E' serenamente mancato
Federico Almonino
Premio Fedeltà FIAT
Lo partecipano con grande rimpianto il figlio Renato ed i nipoti. Funerali oggi 16 corr. alle ore 16 dall'Ospedale Molinette (Via Sardona 5). La presente è ringraziamento.
— Torino, 14 luglio 1980

Gli Amici e Colleghi della RAI Radiotelevisione Italiana si uniscono al dolore di Renato per la perdita del PADRE.

Improvvisamente è mancato
Aldo Bell
ex macellaio
anni 56
Lo piangono le sorelle Rita, Pierina, Irene con le rispettive famiglie. Funerali oggi ore 15.30, via Petrarca 3. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Villarbasse.
— Rivoli, 16 luglio 1980

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Angiolina Bellodi ved. Bonacchi
Con grande dolore lo annunciano: figli, genero, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 all'Ospedale Maria Vittoria. Non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 luglio 1980

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Enrichetta Maritano
A funerali avvenuti lo annunciano con grande dolore: la nipote Maria Luisa Bella Vitale e tutta la famiglia.
— Cumiana, 14 luglio 1980

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giorgio Selta
Ne danno il doloroso annuncio, la moglie Fidenziana, la figlia Liliana con il marito Armando, la nipote Anna Maria con il marito Roberto, le sorelle Lina con il marito Secondo, parenti tutti e l'affezionata Giovanna. Funerali il giorno 16 alle ore 14 partendo dall'abitazione, indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Barbania. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 luglio 1980

(Continua a pag. 6)

Stanno partendo in massa

Tranquilli albergatori arrivano i tedeschi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Gli albergatori che lamentano l'inattesa assenza dei turisti tedeschi possono stare tranquilli. Verranno in massa, stanno già venendo. Centinaia di migliaia, a milioni, si sono messi in movimento a partire da venerdì pomeriggio diretti verso il Sud *«benedetto dal sole»*.

Tutto il giorno e anche la notte sul sabato e sulla domenica autocolonne senza fine si sono mosse (o sono rimaste bloccate per ore intere, a causa della pioggia incessante, a causa di frane, a causa di incidenti) verso le Alpi. E' uno spettacolo impressionante, fantascientifico, questo ininterrotto passaggio di vetture con i fari accesi anche di giorno, avvolte in una nube d'acqua, una autentica migrazione di popolo.

Contrariamente alle previsioni dei «computers», che avevano segnalato la massa delle partenze per la seconda metà di giugno o all'inizio di luglio, la falange metallica si è mossa appena in questi giorni, compatta come non mai. A milioni, sperando nel beltempo, dopo le splendide giornate di estate anticipata in maggio e all'inizio di giugno, avevano programmato di trascorrere le ferie a casa o presso parenti. *«La nonna viene di nuovo visitata»*, ha scritto la *Frankfurter Allgemeine*, spiegando con l'aumento del prezzo della benzina e con l'inflazione all'estero la inconsueta rinuncia dei tedeschi a partire per lidi lontani.

Ma quello che è accaduto dopo la metà di giugno (e che sta ancora accadendo) ha sovvertito tutti i programmi di risparmio: piove a dirotto, quasi senza interruzione, è impossibile non solo campeggiare ma perfino passeggiare, occorre vestirsi come in autunno e tenere riscaldamento e luce perennemente accesi. *«Dopo il brutto viene il bello»* si erano detti in molti, ma ogni giorno è come quello precedente.

Nelle prossime settimane — secondo i maggiori operatori turistici — dovrebbero andare in vacanza fra i 16 e i 20 milioni di tedeschi, da sondaggi demoscopici risulta che il 60 per cento si è deciso per l'estero.

Stanno andando o andranno in vacanza praticamente tutti coloro che lavorano nelle città, forse vi sarà un regresso numerico fra il 5 e il 10 per cento. Faranno probabilmente vacanze più brevi: perché la benzina costa di più, gli alberghi e i pasti sono rincarati e non esiste più il solito conguaglio dell'inflazione altrui fornito negli anni passati dall'aumento del valore del marco. Molti se lo aspettano in Germania proprio in questi giorni. In particolare per quel che riguarda l'Italia. Le lire sono diventate rare, quasi introvabili, le banche dicono: *«Aspettiamo una svalutazione della lira da un momento all'altro»*.

Nelle famiglie il denaro è un po' più scarso, anche per l'olio combustibile che milioni di tedeschi si troveranno a pagare al rientro in autunno. Gli operatori prevedono che i tedeschi all'estero saranno quest'anno più parsimoniosi (come negli Anni 60). Ma andranno, soprattutto in Italia, perché quasi veramente non ce la fanno più.

I motivi della prevista preferenza per il nostro Paese sono: l'Italia è più vicina, cioè costa meno denaro arrivarci (nonostante l'abolizione dei «coupons» per la benzina), in Italia c'è non soltanto sole ma anche cultura e svago, si mangia a prezzi relativamente bassi e si possono acquistare prodotti di moda e di qualità. E' quanto la Spagna quest'anno non può offrire (i tedeschi la stanno disertando in massa), e altri Paesi associati come Jugoslavia, Grecia, Portogallo, Romania e Bulgaria non hanno potuto offrire neppure in passato.

«Non si preoccupino gli italiani — dice un funzionario della "Tuu" — *i "buoni tedeschi" verranno a trovarli anche quest'anno. Stanno arrivando»*.

Tito Sansa

L'arrivo della bella estate continua purtroppo a tardare

Ma che brutto tempo fa

Su gran parte dell'Italia settentrionale il cielo si mantiene nuvoloso con qualche scroscio di pioggia - In Liguria mare grosso, cielo coperto e temperatura al di sotto dei valori stagionali - Clima autunnale in Val d'Aosta e sulle Dolomiti - Cielo sereno al Centro e al Sud

GENOVA — Diciotto gradi a Genova e sul Tigullio, vento di libeccio, mare grosso e cielo coperto: l'estate sembra sempre più lontana sulla Riviera di Levante, per tutto l'arco che va da Arenzano a Sestri Levante. Ieri, nonostante domenica un po' di sole facesse sperare in una inversione di tendenza, le condizioni generali del tempo sono peggiorate. Sul Golfo Paradiso il vento ha fatto alzare le onde e il mare s'è ingrossato man mano lungo il tratto di costa che comprende Bogliasco, Sori, Recco e Camogli. Il mare grosso ha flagellato il promontorio di Portofino, costringendo le imbarcazioni da diporto, sia a vela, sia a motore, all'ancora.

Un forte vento ha schiaffeggiato anche le passeggiate a mare di Rapallo, Santa Margherita, Zoagli; ieri mattina le spiagge erano deserte e i bagnanti si sono ammassati nei bar e nei locali.

SAVONA — Condizioni del tempo ancora variabili in tutto il Ponente ligure. Schiarite si alternano a cielo coperto e qualche breve piovasco mantenendo la temperatura su livelli decisamente inferiori a quelli degli anni passati.

Nelle zone di Sanremo, Diano Marina e Ventimiglia a una mattinata piuttosto scura è seguito un pomeriggio abbastanza accettabile mentre a Savona, Finale e Alassio il sole è comparso soltanto per pochi minuti. In definitiva, quindi, un'estate dal clima prettamente autunnale e umido con una temperatura che oscilla tra i 17 gradi della notte e i 23 delle ore 13.

AOSTA — Tempo di sapore più autunnale che estivo in Valle d'Aosta. Per tutto ieri sulla regione si sono avuti rovesci d'acqua; mentre al disopra dei 2700 metri di quota le precipitazioni hanno assunto carattere nevoso. La temperatura è piombata su valori decisamente al disotto delle medie stagionali.

BOLZANO — Su tutto l'arco dolomitico l'estate non si è ancora fatta vedere. Anche ieri il cielo si è mantenuto nuvoloso con minaccia di pioggia. La temperatura si mantiene al disotto dei valori stagionali e di sera fa decisamente freddo. Scarsa per ora l'affluenza dei turisti.

PORTOGRUARO — Una tromba d'aria ha provocato ieri pomeriggio a Portogruaro (Venezia) gravi danni a edifici e coltivazioni. Il turbine ha scoperchiato una ventina di case, lesionando anche il municipio della cittadina e danneggiando rimesse e magazzini agricoli. Durante la corsa, la tromba d'aria ha attraversato, inoltre, alcuni vigneti, sradicando numerosi filari. Per rimuovere il materiale pericolante e prestare i primi soccorsi sono intervenuti i vigili del fuoco di San Donà e Portogruaro.

VIAREGGIO — Un maestralino leggero leggero s'è alleato con i villeggianti: spunta fra le 11 e il mezzogiorno, ogni mattina, in tempo per mettere in fuga la nuvolaglia, che s'accumula all'orizzonte durante la notte, portata dalle correnti del Sud.

Notevole traffico anche all'imbarco sui traghetti per le isole dell'arcipelago, l'Elba e la Corsica. Chi non ha prenotato per tempo rischia di restare a terra, soprattutto se ha al seguito l'auto.

ANCONA — Dopo l'estrema variabilità dei giorni scorsi, sulla riviera marchigiana il tempo si è rimesso al bello e le spiagge sono tornate al consueto aspetto di stagione, anche se con meno calca degli anni passati.

NAPOLI — Una splendida giornata di sole, con la temperatura finalmente tornata ai livelli medi stagionali, ha spinto molti napoletani, nonostante gli impegni di lavoro, a recarsi sulle spiagge delle località balneari delle costiere settentrionali e meridionali.

PALERMO — Continua il bel tempo su tutta la Sicilia. La temperatura oscilla intorno a 30°, ma è mitigata da un venticello fresco. Le spiagge sono affollate di turisti.

Lunga fila di ombrelloni e sedie a sdraio vuote, sulla spiaggia di Spotorno (Piero De Marchis)

A Bruxelles piove da 45 giorni

BRUXELLES — Piove dal primo giugno a Bruxelles. Al quarantacinquesimo giorno consecutivo di pioggia anche i belgi sono sconcertati. In giugno si è avuto il record del secolo per la temperatura più bassa: — 1, la notte. Attualmente la temperatura si aggira sui 16 gradi. La città battuta dalla pioggia è semideserta.

I negozi espongono cappotti, pellicce e impermeabili. L'estate c'è stata: fu una bella giornata di sole, a maggio.

Parigi senza sole da un mese

PARIGI — E' da un mese esatto che Parigi non ha più una giornata assolata, e il tasso di piovosità della primavera-estate 1980 è uno dei più alti del dopoguerra, mentre per ritrovare una media di temperature così basse per luglio bisogna addirittura risalire all'inizio del secolo. Piove a scrosci e a intermittenza uniformemente su tutte le regioni, con l'unica eccezione d'una fascia sempre più ristretta al Sud (in Provenza e sulla Costa Azzurra) e in Corsica.

Attuato da ieri il parziale blocco dell'autostrada

Per i turisti che vanno al mare la Torino-Savona finisce a Ceva

CEVA — *«E' un giorno amaro, non mi vergogno di dire che ho un groppo alla gola»* dice il dott. Frapolli, direttore dell'autostrada Torino-Savona guardando gli sbarramenti che, dalle 14 di ieri, impediscono il transito tra Ceva ed Altare alle auto dirette in Liguria.

«E' un giorno di lotta» ribatte idealmente dal suo negozio di barbiere il sindaco di Millesimo, Zoppi, guardando dalla vetrina le auto che intasano il centro del suo paese e mostrando l'inascoltato esposto del Consiglio comunale in cui venivano elencati tutti i guai che la deviazione avrebbe portato con sé. *«E' un giorno di iella nera»* commenta il primo camionista che, giunto al casello di Ceva alle 14 e qualche minuto è il primo a dover percorrere i 31 chilometri tortuosi e angusti della statale 28 bis e passare con il suo Tir nel mezzo di tre comuni prima di potersi nuovamente immettere sull'autostrada.

C'è chi è amareggiato, dunque, chi spera che *«non finirà così»*, chi si lamenta perché il suo lavoro risulta appesantito. Ma ognuno aggiunge: *«Vedremo. Se questo provvedimento potrà servire ad evitare incidenti e morti, sarà comunque il male minore»*.

L'esperimento della parziale chiusura della Torino-Savona è partito così, in un'altalena di considerazioni. Si attende venerdì sera per valutare la reale portata della decisione ed i suoi limiti: il traffico del *weekend* sarà la prova del fuoco. Oggi si possono solo avanzare previsioni. Quelle ipotizzate ad esempio dal sindaco Zoppi non sono allegre: *«Poco prima dell'abitato di Millesimo altre due strade, la statale 309 da Alba-Cortemilia e la provinciale per Calizzano, si immettono sulla 28 bis. Il centro del paese diventerà un grosso imbuto»*. E' quasi un'evocazione perché, proprio quando Zoppi dice queste parole, i vetri tremano per le vibrazioni provocate da un grosso camion.

«E la cosa più incredibile — dice il sindaco — *è che, ufficialmente, nessuno dei comuni che il traffico dovrà attraversare, è stato avvertito: almeno per tentare di predisporre qualche contromisura»*.

La gente di Millesimo e quella di Priero, Montezemolo, Roccavignale, Cosseria e Carcare (questi i paesi interessati alla «variante» autostradale) sta alla finestra. Non solo in senso fisico per osservare i Tir che sfiorano i balconi e quasi toccano i muri delle vecchie case, ma anche in senso astratto: aspettano che Prefettura e Ministero, destinatari delle loro proteste scritte, risolvano una *«situazione insostenibile»*.

Ricordano, fra l'altro, che lungo la strada esistono due o tre soli punti in cui si può superare: *«Avremo i paesi bloccati dalle vetture a tutte le ore sette giorni su sette»*.

«Mi rendo conto che esistano problemi» commenta il presidente dell'autostrada, quando gli riferiamo di queste lamentele. Si stringe nelle spalle e dice che, però, non spetta ad una società privata risolvere certe carenze. E vorrebbe, forse, aggiungere che lui di problemi ne ha già abbastanza per la sua autostrada *«che non è un rubinetto e non si può chiudere con un semplice gesto della mano»*.

Gli domandiamo quali lavori sono stati fatti nel tratto passato da doppio senso ad unica direzione di marcia. *«Abbiamo apportato ritocchi alla segnaletica verticale in alcuni punti. Quella orizzontale, invece, non è stata toccata: le auto provenienti dalla Liguria dovranno attenersi scrupolosamente alle indicazioni e non pensare di azzardare sorpassi oltre la doppia riga. La corsia che porta a Savona, chiusa al traffico normale, rimane, infatti, aperta alle auto della stradale, alle ambulanze e alle vetture della nostra società»*.

Il provvedimento ministeriale ha portato alla chiusura di due caselli: quelli «autorizzati» di Vicoforte e di Montezemolo (i comuni si sono offerti di mantenerli efficienti, ma la società autostradale non ha accettato). Bloccate anche due stazioni di servizio e relativi bar a Ca' Lidore e a Priero: erano sulla corsia che porta in Riviera, i gestori saranno in parte risarciti dall'amministrazione della Torino-Savona per il «mancato guadagno».

E se la vostra ordinanza, dott. Frapolli, dovesse poi rivelarsi rimedio peggiore del male, come qualcuno afferma? *«Si tratta di un esperimento, l'abbiamo sempre detto. Qualora si verificasse questa eventualità ci rivolgeremo all'Anas e al Ministero per far presenti i nostri dubbi»*. Per restare in tema automobilistico, quindi, sull'autostrada è consentita, se necessaria, un'ipotetica *«marcia indietro»*.

Renato Rizzo

Scoperta a Roma eroina purissima per un miliardo

ROMA — Operazione antidroga della Guardia di Finanza dell'aeroporto di Fiumicino: un cittadino turco — Jemal Karababa, 46 anni — è stato arrestato ed un chilo di eroina purissima sequestrato per un valore, una volta immessa nel mercato italiano a cui era destinata, di circa un miliardo.

L'operazione è scattata durante i controlli aeroportuali. Il turco era appena sceso dall'aereo proveniente da Istanbul, un volo particolarmente controllato dai finanzieri. Jemal Karababa, fermato, si è spacciato per direttore di una scuola elementare. Nella sua «24 ore», tra libri ed appunti di lavoro, i finanzieri hanno rinvenuto però un accurato doppio fondo contenente un chilo di eroina nascosta in buste di plastica.

Il Papa andrà a L'Aquila il 31 agosto

L'AQUILA — Il Papa sarà in visita a L'Aquila il 31 agosto, nel pomeriggio. La notizia viene confermata in ambienti della curia aquilana, dopo vari annunci ufficiosi che parlavano dell'arrivo del Papa il 28 agosto, festa detta «della perdonanza» a S. Maria di Collemaggio, la basilica aquilana in cui fu incoronato papa Celestino V.

Il Pontefice giunge in Abruzzo per la conclusione delle onoranze a San Bernardino da Siena nel sesto centenario dalla sua morte.

Sciopero della fame a Perugia di studenti iraniani: sette gravi

PERUGIA — Venticinque studenti iraniani dei circa 200 che da una settimana hanno attuato uno sciopero della fame ad oltranza, per richiedere il secondo appello degli esami di lingua e cultura (il superamento costituisce titolo per l'iscrizione alle facoltà universitarie italiane), hanno dovuto far ricorso alle cure dei medici dell'ospedale.

Soltanto sette giovani sono stati trattenuti in osservazione, gli altri tutti dimessi. Lo sciopero della fame, che si svolge all'interno di un vecchio teatro (con problemi igienico-sanitari - ndr) era stato indetto lunedì della scorsa settimana.

Oltre alla seconda sessione d'esame (in settembre-ottobre, suggeriscono gli studenti iraniani) per i circa 200 «ritardatari» (si sono iscritti ai corsi dopo il 19 novembre, data del blocco delle iscrizioni), gli studenti chiedono *«modalità precise per l'iscrizione ai corsi preparatori di lingua»* e in particolare *«il chiarimento della situazione per coloro che intendono iscriversi a facoltà universitarie umanistiche (anche architettura) per le quali esiste veto delle autorità iraniane»*.

Dopo l'interrogazione dei parlamentari del pci ai ministeri degli Esteri e della Pubblica Istruzione, si registra una nuova presa di posizione: l'on. Alba Scaramucci, l'assessore al comune di Perugia Bladene (pci) e il responsabile della Commissione università hanno inviato alla stampa una lettera con la quale *«intendiamo sollecitare* — si legge — *l'attenzione dell'opinione pubblica, delle autorità su quanto sta accadendo a Perugia dove gli studenti iraniani hanno iniziato uno sciopero della fame a tempo indeterminato per cercare di ottenere, con questa protesta, una deroga ai provvedimenti vigenti che consenta loro di iscriversi nel prossimo novembre all'università italiana senza perdere due anni accademici e annullare gli effetti dei sacrifici economici sostenuti finora»*.

Il tempo oggi

situazione: una moderata perturbazione di origine atlantica che interessa oggi il Nord-Italia è seguita da una perturbazione di notevole intensità che da domani si porterà sulle nostre regioni settentrionali ed in seguito interesserà gradualmente tutte le altre regioni muovendosi da Nord-Est verso Sud-Est.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali, sulla Toscana, sull'Umbria e sulle Marche molto nuvoloso o coperto con piogge e temporali anche di forte intensità e graduale miglioramento in serata sul settore Nord-Occidentale. Sulle rimanenti regioni centrali e sulla Sardegna nuvolosità irregolare in aumento con qualche pioggia in serata. Sulle regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia sereno o poco nuvoloso.

temperatura: in diminuzione a Nord, stazionaria al centro, in aumento al Sud.

venti: al Nord deboli da Nord-Est con rinforzi sulla Liguria e sulle Venezie e colpi di vento nelle zone temporalesche.

mari: mosso l'Adriatico settentrionale e i mari a Nord-Ovest.

città italiane

Bolzano	18	22	Pescara	15	21
Verona	18	25	L'Aquila	12	28
Trieste	20	27	Roma	13	29
Venezia	18	25	Bari	16	29
Milano	18	23	Napoli	15	27
Torino	18	24	Potenza	12	28
Cuneo	14	21	Reggio Calabria	18	22
Genova	19	23	Messina	21	27
Bologna	17	28	Palermo	20	27
Firenze	15	29	Catania	16	30
Ancona	15	32	Alghero	13	29
Perugia	13	27	Cagliari	17	27

città estere

Amsterdam	12	15	coperto	Londra	11	18	coperto
Atene	24	35	sereno	Madrid	13	33	sereno
Bangkok	27	33	sereno	C. Messico	12	25	sereno
Belgrado	16	28	sereno	Montreal	17	29	sereno
Berlino	12	20	coperto	Mosca	12	14	sereno
Bruxelles	9	15	coperto	Nuova Delhi	24	30	coperto
Buenos Aires	9	9	sereno	New York	20	29	coperto
Il Cairo	21	34	sereno	Oslo	12	20	coperto
Copenaghen	11	17	coperto	Parigi	14	20	pioggia
Dublino	10	17	sereno	Rio de Janeiro		non	perv.
Ginevra	15	20	pioggia	Stoccolma	14	20	coperto
Helsinki		non	perv.	Sydney	8	18	coperto
Hong Kong	26	31	sereno	Tel Aviv	23	30	sereno
Johannesburg	1	15	sereno	Tokyo	24	33	sereno
Lisbona	19	28	sereno	Vienna	12	21	coperto

(Segue da pagina 5)

Sul Monviso tragico incidente ha stroncato la giovane esistenza di

Bruno Frua

Affranti ne danno il doloroso annuncio la moglie Cristina Repetti con i piccoli Stefano e Chiara, i genitori, i suoceri, gli cognati, cugini e parenti tutti. La cara salma partirà da Crissolo mercoledì 16 alle ore 11,30 per Bonzo ove si svolgeranno i funerali alle ore 15.
— Bonzo Groscavallo, 14 luglio 1980.

Le F.lli Corona Spa e Dipendenti partecipano al dolore del collega Carlo per la tragica morte del figlio

Bruno Frua
— Balangero, 15 luglio 1980.

Cesare e Gemma Corona e famiglia si uniscono al dolore dell'amico fraterno Carlo per la tragica morte del figlio

Bruno Frua
— Balangero, 15 luglio 1980.

I cugini Lina Fellea e famiglia partecipano al grande dolore.

Nino Repetti e famiglia si uniscono al dolore di Cristina e bimbi per la tragica perdita di BRUNO.

L'affezionata Fausta partecipa al dolore di Cristina, Chiara e Stefano.

Partecipano al dolore gli amici: Franco Berardo, Fam. Piero Berardo, Fam. Tino Morello, Fam. Sposi, Fam. Mangiardi-Bonzo, Fam. Droppero, Fam. Artique, Giuseppe Rosa Gerardi, Fam. Luigi Torreno, Fam. Albry, Giovanna Andreina Gianoli, Fam. Torreno Manaero, Fam. Bottino Lecere, Maria Giovanni Mottura, Anna Stefano Facta, Carla Antonio Gallo, Luisa Giancarlo Boschetti, Irene Piero Lanciotti, Fiorenza Franco Torta, Fam. Secchi-Aosta, Paola Sergio Gallo, Alberto Giovanni Codoni, Fam. Rabellino, Fam. Marchetti-Balsac.

La Stazione di Forno Alpi Graie del Corpo Nazionale Soccorso Alpino: Pietro Gerardi, Giacomo Morello, Giustino Gerardi, Bruno Berardo, Gianni Bianco, Bernardo Benedetti, Antonio Bottino, Giuseppe Chianale, Marcello Gobin, Pietro Garbolino, Giuseppe Gerardi, Domenico Girardi, Aldo Girardi, Giuseppe Lasso, Luigi Morandelli, Mario Moretto, Paolo Pogliano, Giampiero Rosetto, Angelo Salvagnini, Pierfranco Torreno, Camillo Vergine, Bernardo Viranza, Beppe Berardo partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'amico

Bruno Frua
— Forno Alpi Graie, 15 luglio 1980.

Tino Repetti e famiglia partecipano al dolore della famiglia.

Beppe, Piera e Claudia piangono con Cristina e bimbi la scomparsa del caro BRUNO.

La montagna che tanto amavano crudelmente ha troncato le giovani vite di

Michele Caneparo
anni 34

Bruno Frua
anni 34

Roberto Garibaldi
anni 31

Affranti li piangono genitori, mogli, figli, parenti tutti. Funerali a Bonzo, in Crissolo mercoledì 16 c.m. ore 10,30. Le salme proseguiranno per le rispettive destinazioni ove avranno luogo nelle prime ore del pomeriggio. Un ringraziamento al Soccorso Alpino di Crissolo e Briançon.
— Perosa Nord del Monviso, 14 luglio 1980.

La Soc. Ing. Bono di Peschiera Borromeo, i Colleghi della Sede di Torino e dello Stabilimento di Nalre partecipano con immensa tristezza alla morte dell'

Ing. Michele Caneparo

amico e collaboratore di inestimabili capacità.
— Torino, 15 luglio 1980.

Alessandro Giambone e famiglia si associano al dolore dei familiari.

Si uniscono al dolore della famiglia gli amici e colleghi: Luciano Cristino e famiglia, Italo Petrone e famiglia, Patrizia e famiglia, Teresa e Guglielmo Barolo, Aldo Rapino, Sergio Sartorio, Umberto La Rosa.

E' mancato

Giovanni Piedinovi
Anziano ATM

L'annunciano: la moglie Erica, il figlio Natale con la moglie Domenica, nipoti, fratello, cognati e parenti tutti. Funerali oggi, ore 15, partendo da via Fervilla 18.
— Druento, 16 luglio 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

dott. Raffaello Petracchi

A funerali avvenuti lo annunciano la moglie Aurora Lolli, il figlio Ing. Aurelio con la moglie Anna e i figli Raffaella, Federico e Marco. Un particolare ringraziamento al prof. Aldo Andreone per le affettuose cure prestate.
— Torino, 15 luglio 1980.

Michele Ferrara e famiglia prendono parte al dolore dei familiari per la dipartita dell'amico

Raffaello Petracchi
— Torino, 16 luglio 1980.

I Soci del Circolo Juventus prendono parte al dolore dei familiari per la dipartita del caro amico e socio

dott. Raffaello Petracchi
— Torino, 16 luglio 1980.

La famiglia Gessneggia partecipa al dolore per la dipartita del

dott. Raffaello Petracchi
— Torino, 15 luglio 1980.

Condomini ed inquilini dello Stabile Regina Margherita 16 partecipano al dolore della famiglia Petracchi per la perdita del

dott. Raffaello Petracchi
— Torino, 14 luglio 1980.

I nipoti Pasterio ed Andreone si uniscono commossi al dolore della famiglia Petracchi per la perdita del caro ZIO LELLO.

Le famiglie Allais e Castiglioni partecipano vivamente al dolore dei cugini Aurora e Aurelio per la perdita del

dott. Raffaello Petracchi
— Torino, 15 luglio 1980.

Ricordando il caro LELLO prendono parte al dolore della famiglia Petracchi i cugini Viggo Tagliatti famiglia, Dellino famiglia, Dessenzani famiglia, Moretti famiglia.

Felice e Piera Gatti partecipano commossi al dolore dei familiari per la scomparsa del carissimo amico

dott. Raffaello Petracchi
— Torino, 14 luglio 1980.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Mario Pagliano
anni 73

L'annunciano: la moglie Giardino Rosa Dellino, la figlia Anna col marito Bergonzio Francesco, il figlio Giorgio, cognato, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 16 corrente, ore 15,30, dall'abitazione, strada Vialla 41. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Casella, 13 luglio 1980.

Dopo una vita di appassionato lavoro è improvvisamente mancato in Finale Ligure

Lorenzo Brondi

Lo annunciano a funerali avvenuti la moglie Barbara Cordara, il figlio Pier Giorgio con la moglie Brigitte Minor e le figlie Barbara e Cristina.
— Finale Ligure, 14 luglio 1980.

I Dipendenti della Telefonia Elettronica ed Automazione Brondi Spa partecipano al lutto del dr. Pier Giorgio Brondi, presidente e amministratore delegato della società, e della famiglia per la scomparsa del

comm. Lorenzo Brondi
Fondatore della società
— Settimo Torinese, 14 luglio 1980.

I Dipendenti della Sime Brondi s.p.a. partecipano al lutto del dr. Pier Giorgio Brondi, presidente e amministratore delegato della società, e della famiglia per la scomparsa del

comm. Lorenzo Brondi
— Settimo Torinese, 14 luglio 1980.

Il Collegio Sindacale della Brondi s.p.a. partecipa al dolore del dr. Giorgio Brondi, presidente e amministratore delegato della società, e della famiglia per la scomparsa del padre

comm. Lorenzo Brondi
— Settimo Torinese, 14 luglio 1980.

Il Collegio Sindacale della Sime Brondi s.p.a. prende viva parte al dolore del dott. Pier Giorgio Brondi e della famiglia per la perdita del

comm. Lorenzo Brondi
— Settimo Torinese, 14 luglio 1980.

Enrico Colabraro e famiglia, Giorgio Cumino e famiglia partecipano al dolore del dottor Pier Giorgio Brondi per la perdita del caro PAPÀ.

Luciano e Paola Condio partecipano al dolore dei familiari.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Belli

Lo annunciano la moglie Emma, il figlio Franco con Germana, la piccola Federica e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al [illegible] e a tutto il personale del reparto di geriatria del prof. Fabris della Molinette per l'amorevole assistenza prestata. I funerali avranno luogo mercoledì 16 alle ore 15.30 partendo dalle Molinette e proseguiranno per Villarbasse. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 luglio 1980.

Cesare, Stefi, nonna, zia partecipano con profondo dolore alla perdita del caro Berto.

I Soci, la Direzione ed il Personale del Tennis Club Match Ball partecipano al dolore del signor Franco Belli per la scomparsa del caro PAPÀ.

La famiglia Tarabione partecipa alla scomparsa del signor

Umberto Belli
— Villarbasse, 15 luglio 1980.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Domitilla Marocco ved. Marino
anni 92

Addolorati lo annunciano a funerali avvenuti la figlia Vittoria col marito Michele Crivello, i nipoti Marisa col marito Franco Gennaro e figli Vittorio e Guido, Nico con la moglie Gabriella Occhetti, nipoti, cugini e parenti tutti. La famiglia ringrazia di cuore la reverenda superiora e le suore tutte del Famulato Cristiano. Un riconoscente particolare ringraziamento a suor Claudia per l'affettuosa assistenza prodigata.
— S. Mauro Torinese, 13 luglio 1980.

Vittorio e Guido ricorderanno sempre con affetto la loro carissima NONNA.

Giorgio, Rosalba e Carlo Garuzzo; Angela, Geraldine e Angelique Ricci; Paolo, Wanda, Davide e Marco Occhetti prendono viva parte al dolore della famiglia Marino Crivello.

Mariuccia Gianni Checchi partecipano al dolore.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Carlo Deagostini

Ne danno il triste annuncio i nipoti tutti. I funerali mercoledì c. m. h. 8.30 nella parrocchia Cuor di Maria in via Belfiore.
— Torino, 16 luglio 1980.

La famiglia Magnone partecipa al dolore per la scomparsa del caro amico CARLO.

Pina e Marcello Curzolo partecipano al lutto del caro amico Carletto.

A funerali avvenuti partecipano il decesso del signor

Carlo Rostan
di anni 80

Lo annunciano la moglie Rivoira Onorina, il figlio Renzo, nipoti, cognati e cugini.
— Luserna San Giovanni, 14 luglio 1980.

Improvvisamente è mancato

Giovanni Acchiardi (Mario)

Addolorati lo annunciano a funerali avvenuti la figlia Anna col marito Paolo Cristofari e il nipote Marco.
— Torino, 13 luglio 1980.

E' mancato a Napoli il 12 luglio 1980 il

comm. Catello Monti
Agente Generale INA a riposo

Lo annunciano insieme alla consorte Ines Monti Briasco, ai fratelli, alle sorelle ed ai parenti tutti, la cognata Amelia Monti Salvati e i nipoti Carlo e Francesco Monti con le famiglie.
— Torino, 14 luglio 1980.

E' mancata

Maria Bertola
Premio Fedeltà Famiglia Unica

L'annunciano nipoti e cognata. Funerali oggi ore 8,45 Parrocchia della Crocetta (via Cialdini 22).
— Torino, 15 luglio 1980.

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Annunziata Bergaro in Poy

L'annunciano il marito Luigi, fratelli, sorelle, cognate, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali ore 10.30 Parrocchia S. Vincenzo Alessio il 16 luglio, tumulazione ore 15 a Trana nella tomba di famiglia. Il presente quale partecipazione ringraziamento.
— Alessio, 15 luglio 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angiolina Brusasca vedova Monticone
di anni 88

Lo annunciano angosciati la figlia Lina con Mario e Maria, la nuora, il nipote Giovanni con Rina e figli. Funerali giovedì 17 ore 8,45 parrocchia Maria Ausiliatrice. La salma proseguirà per Pocapaglia.
— Torino, 14 luglio 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Bernardo Candeliero
Premio fedeltà FIAT

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Lidia, la figlia Carla e la cara nipote Laura, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 16 c.m. alle ore 14,30 parr. S. Rita con partenza ore 14 dep. Evangelico (via S. Pellico). La presente quale partecipazione e ringraziamento. Servizio pullman.
— Torino, 14 luglio 1980.

Improvvisamente è mancato il

prof. Francesco Sala

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Myriam Sabella, la sorella Natalina Durando, le nipoti Isabella Dardelli, Marina Migliardi e parenti tutti.
— Sestri Levante, 13 luglio 1980.

La famiglia Dissenziali partecipa al dolore di Myriam per la scomparsa del caro FRANCO.

E' mancato ai suoi cari

Martino Prina

L'annunciano la moglie Emilia, la figlia Marina con Antonietta. Funerali mercoledì 16 alle ore 14.30 Ospedale Molinette, dopo la salma proseguirà per Ceresole. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 luglio 1980.

Partecipano al dolore cognata, cognate, nipoti.

Cristiana, Denise, Pierfederico, Carlotta, desolati piangono lo zio TINO.

Partecipa al dolore famiglia Leone.

Marta e Riccardo Vagnino sono vicini a Marina, mamma e famiglia.

Colleghi e Dipendenti della King Mec partecipano al dolore della signora Marina.

Franca, Nicola Massone, Giorgio, Rosalba Mamone, Nella, Pietro Mules, Famiglia Baldacci partecipano al grande dolore.

La famiglia Avella partecipa al dolore.

Gli amici: Margherita Ricotti, Gianfranco Bresso, Aldo Anna Pugnoli, Giorgio Giuliana Stella, Giovanni Nobile, Wanda Lelio Biorci, Giovanna Gigi Biorci partecipano al dolore di Marina.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina Dagna ved. Lovisolo

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Luciano con la moglie Marica, con le figlie Elena, Federica, Alessandra e Carolina, la cognata, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 16 corr. alle ore 10,45 partendo dall'Ospedale S. Spirito per la Parrocchia di S. Ippolito. Non fiori ma opere di bene.
— Nizza Monferrato, 14 luglio 1980.

La famiglia Tomella partecipa con grande dolore al lutto che ha colpito il dottor Luciano Lovisolo con la morte della mamma signora

Pierina Dagna ved. Lovisolo

Si associano le famiglie Banchio, Necco, Poggio.
— Nizza Monferrato, 15 luglio 1980.

Le Maestranze della Soc. Nova Pesca Spa di San Marzano Oliveto prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il dottor Luciano Lovisolo contitolare della ditta e famiglia con la morte della mamma signora

Pierina Dagna ved. Lovisolo
— San Marzano Oliveto, 15 luglio 1980.

Geom. Pietro Mondelli e famiglia partecipano con profondo cordoglio la dipartita della signora

Pierina Dagna ved. Lovisolo

mamma carissima del dottor Luciano Lovisolo.
— Nizza Monferrato, 15 luglio 1980.

Franco e Renata Eliana si associano al dolore del dottor Luciano Lovisolo per la morte della sua mamma

Pierina Dagna ved. Lovisolo
— Torino, 15 luglio 1980.

La Soc. Commissionari Spa prende viva parte al dolore del dottor Luciano Lovisolo per la morte della sua mamma signora

Pierina Dagna ved. Lovisolo
— Milano, 15 luglio 1980.

Il rag. Marco Farina e famiglia da tanti anni collaboratore si associa al dolore del dottor Luciano Lovisolo per la perdita della cara mamma signora

Pierina Dagna ved. Lovisolo
— Torino, 15 luglio 1980.

Adolfo e Pia Andrea e Cornelia della Valle sono vicini al cognato Luciano e a Marica in questo doloroso momento.

Serenamente è mancato

Giuseppe Chesta

Affranti dal dolore lo annunciano la figlia Margherita e i nipoti Claudio e Gabriella. I funerali avranno luogo giovedì 17 c.m. alle ore 8.45 nella chiesa S. Filippo Neri.
— Torino, 15 luglio 1980.

L'Associazione Piemontese Antiquari partecipa al lutto della famiglia per la dipartita dell'associato signor

Giuseppe Chesta
Anziano e noto antiquario
— Torino, 15 luglio 1980.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici: Giovanni Bellardi, Giuseppe Bernardi, Giancarlo Coppelletti, Mario Curti.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia, è cristianamente mancata

Bruna Ambrosi in Remondino

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio e la piangono sconsolati il marito Domenico, le figlie Laura e Liliana con il marito Danilo e la nipotina Barbara.
— Druento, 15 luglio 1980.

Maria Rosa e Gigi Castagno sono affettuosamente vicini alla famiglia Remondino.

RINGRAZIAMENTI

I familiari di

Cesare Marengo

commossi per la dimostrazione di stima e di affetto tributata al loro caro congiunto esprimono il più sentito ringraziamento a quanti hanno partecipato al loro grande dolore.
— Collegno, 15 luglio 1980.

La famiglia Vettore-Quarante, sentitamente ringraziano quanti presero parte al loro dolore per la perdita del caro CARLO. Un particolare ringraziamento alle associazioni Rioni di Venaria e Marzenile.
— Torino, 16 luglio 1980.

ANNIVERSARI

1979 16 luglio 1980

Nell'infinita tristezza di un vuoto incolmabile e nel continuo rimpianto di un grande bene perduto, Teresina, Raffaella e Corrado ricordano il loro amatissimo

dott. Natale Gariglio

SS. Messe Alassio, Piobesi, Pragelato.
— Piobesi, 16 luglio 1980.

1973 1980

Francesco Lombardi

Vive nel ricordo di Mamma papà e Paola.

1974 1980

Federico Oderda

Ricordandoti sempre i tuoi cari.

1974 1980

Giuseppe Troglia

Vive sempre nel ricordo dei suoi cari.

Nel terzo anniversario della scomparsa del

prof. Ruggero Maghini

la moglie, la figlia, il genero e le nipotine lo ricordano con grande amore e rimpianto.
— Torino, 15 luglio 1980.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Ferruccio Taverna

la moglie Romana Bersano, la mamma con Cristina e Grazia lo ricordano con infinito amore e tanta tristezza. Una Santa Messa di suffragio verrà celebrata venerdì 18 c.m. alle ore 18 nella Chiesa Parrocchiale di Lilla Paroldi.
— Alessandria-Lilla Paroldi, 15-7-'80

Libertà condizionata all'ex SS che guidò la feroce strage nazista

Alla notizia Marzabotto torna a vivere le terribili ore del '44

Stasera il Consiglio comunale si riunisce per prendere posizione - Dice il sindaco: «Prima di emettere la sentenza, i giudici avrebbero dovuto venire qui» A colloquio con l'uomo che vide uccidere la madre, due sorelle e altre 47 persone

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MARZABOTTO — *«Questa è la nostra strada principale. Fino a tre mesi fa si chiamava via Roma. Adesso, vede, è intitolata ad Aldo Moro»*, mi dice Dante Cruicchi, sindaco comunista di Marzabotto. *«L'abbiamo dedicata a una vittima della violenza, nel ricordo delle nostre 1830 vittime della violenza»*. La strada porta al palazzo del Comune, dove è affisso un avviso di convocazione straordinaria del consiglio comunale, stassera alle 21 per: *«Valutazione e presa di posizione in merito alla sentenza del tribunale militare territoriale di Bari, che ha concesso la libertà condizionale all'ex maggiore delle SS Walter Reder»*.

La notizia della sentenza è arrivata da Bari, per telefono, lunedì sera. Ha avuto un effetto traumatizzante. Marzabotto è ricaduta nella tragedia. Da anni, ormai, i ricordi non erano più così ossessivi. Oggi il coro tragico delle testimonianze riprende. I superstiti, oppressi da memorie lucidissime, parlano dei tre giorni di terrore di quel settembre, degli assassinati sulle colline, nei boschi che si allargano verso la Toscana, e il sangue arrossava i prati, i cespugli, le piante, le acque dei torrenti. La follia, troppo metodica, [illegible] troppo macabra, non ebbe niente di guerresco.

Oggi i testimoni danno alla semplicità dei loro racconti una potenza tragica, allucinante. *«Al solo parlarne mi vedo tutto davanti agli occhi»*, dice Adelmo Benigni di 68 anni, che ebbe uccise la moglie e due bambine. *«Non parlo per odio o per vendetta, ma per giustizia. La sentenza di Bari non è giusta, non dovevano farci questo, a noi di Marzabotto»*.

Che cosa dice il sindaco della sentenza? *«Ho il massimo rispetto per gli ordinamenti giuridici e legislativi, però un minimo di contatto con la realtà ci vorrebbe sempre. Penso che i giudici del tribunale militare di Bari, prima di emettere la sentenza, avrebbero dovuto venire qui, a Marzabotto, ascoltare la gente»*.

Anche il sindaco dice di non parlare con spirito di vendetta, ma *«abbiamo sempre detto e ripetuto che la pena all'ergastolo inflitta a Reder, quale monito, riguarda la ideologia della violenza omicida e dell'odio contro tutto ciò che è diritto e dignità dell'uomo. Le inumane crudeltà compiute dalle SS al comando di Walter Reder, posto in libertà condizionale senza aver ottenuto il perdono di Marzabotto, sono incancellabili e nessun atto di clemenza potrà mai farle dimenticare»*.

Come reagirà Marzabotto? Risponde il sindaco: *«Deciderà il Consiglio comunale dopo aver sentito il parere dei superstiti e dei familiari delle vittime. Sono loro che devono dirci che cosa fare. Non è un problema di ordine politico, ma morale: dunque, sono loro che debbono dirci come agire»*.

Dice Elio Grilli, che fu partigiano del leggendario «Lupo» ed è il vicepresidente del comitato per le onoranze ai caduti di Marzabotto: *«La sentenza di Bari è un affronto alle nostre vittime e ai superstiti. Credo che i giudici, se sapessero quali furono le mostruosità compiute in quel settembre del '44, non potrebbero avere più pace. Così la penso io. Reder qui fece strage. No, non si può accettare una sentenza simile»*.

Fernando Piretti, consigliere comunale, aveva nove anni quando vide ammazzare la madre, le due sorelle e altre 47 persone. Dell'eccidio avvenuto nell'oratorio scamparono soltanto lui, suor Orsolina e Antonietta Benni, di 8 anni. I dettagli atroci danno al suo racconto un distacco gelido, da incubo. Ora, commenta la sentenza: *«Non ci sono parole, non sono riuscito a dormire, ieri notte, ripetendomi che non poteva essere possibile. Adesso penso che si sia voluto trovare uno spiraglio per tirarlo fuori. C'è sotto qualcosa che non so, che noi di Marzabotto non sappiamo»*.

Maurizia Zanolini, 27 anni: *«Noi giovani ereditiamo il ricordo. E il ricordo ci porta a lottare contro ogni forma di violenza. Per noi Reder significa la negazione assoluta della vita, e ci è insopportabile immaginarlo prima o poi libero»*.

Il sindaco ha sotto mano il discorso del Papa, pronunciato il 1° gennaio scorso per la Giornata mondiale della pace, e vuole leggerci questo passo: *«L'omicidio è omicidio e le motivazioni politiche o ideologiche, lungi dal cambiarne la natura, vi perdono piuttosto esse stesse la loro dignità. Bisogna chiamare col loro nome i massacri di uomini e di donne, qualunque sia la loro appartenenza etnica, la loro età, la loro condizione»*.

E' una giornata tristissima a Marzabotto. Gente sgomenta, taciturna o che parlotta smarrita. *«Credevo nella giustizia...»* dice Anna Dainesi, che ha avuto due fratelli e altri sei parenti assassinati. Era una bimbetta, ricorda Reder che *«mi urlò, mi fece cadere con un braccio artificiale»*. Gente che guarda preoccupata verso la montagna, come se «il monco» e le sue SS stessero per ritornare.

Dove avvenne il massacro, giovani venuti un po' da tutta Europa sono impegnati in lavori sociali. Vi sono anche tedeschi, e due di loro, Ernst e Gard, di Brema, dicono: *«Se questo favore a Reder è uno scambio, è un gran brutto affare»*.

Davanti al palazzo del Comune vi sono grandi lastroni di pietra con le fotografie delle vittime, con una frase di Quasimodo incisa nel bronzo: *«Sono entrati nella storia del mondo col nome di Marzabotto»*.

Luciano Curino

Di paese in paese le sue SS uccidevano e incendiavano

Lo chiamavano «il monco», «il monchino». Alto, robusto, volto tondo, i capelli castani e il braccio sinistro amputato sotto il gomito, il maggiore SS Walter Reder, fu Rudolf e di Francesca Ludwig, nato il 4 febbraio 1915 a Freiwaldau (Cecoslovacchia), era apparso ai contadini, alle donne e ai ragazzi dell'appennino tosco-emiliano — in quella tragica estate 1944 — come uno spietato carnefice in divisa che ovunque passava con la sua orda lasciava dietro di sé una scia di sangue, di incendi, di distruzioni.

Figlio di un piccolo industriale fallito, buon studente e ottimo sportivo, Reder era entrato, nel 1934, all'accademia delle SS di Berlino uscendone col grado di ufficiale. Durante le prime fasi della guerra contro la Russia, gravemente ferito, gli era stato amputato un braccio. Finita la convalescenza aveva appena compiuto 29 anni, nel maggio 1944, era stato mandato in Italia. Poco dopo, quando Firenze fu liberata, Kesserling decise di ritirarsi dalla Toscana aprendosi la strada verso la Padania in piena sicurezza: a Reder venne affidato il compito di fare terra bruciata nei punti più delicati del fronte. I baluardi dell'appennino tosco-emiliano, tenuti dalle formazioni partigiane.

La «marcia della morte» del reparto che Reder comandava — il sedicesimo battaglione della XVI divisione Panzergrenadier «ReichsfuehrerSS» — è terribilmente nota. Cominciata il 12 agosto a Sant'Anna di Stazzema (Lucca) con 560 uccisi, proseguì il 19 a Bardine San Terenzo di Massa Carrara (53 ostaggi fucilati o impiccati). Lo stesso giorno, a Valla, le SS fecero 180 vittime; il 24 agosto a Vinca, nel Carrarese, ancora 200 morti; il 16 e 17 settembre a Fosse del Frigido e a Bergiola (Carrara) ancora 219 assassinati. Infine, fra il 29 settembre e il 1° ottobre, l'eccidio di Marzabotto con 1830 uccisi.

Tremila vittime innocenti, dunque, e anche se Reder non è responsabile di tutti questi crimini certo è che — come scrissero i giudici di Bologna nella sentenza con la quale nel 1951 gli infliggevano l'ergastolo — *«la morte venne data con crudeltà»* e *«non risparmiò nessuno»*: non Giorgio Bonassi, un bimbo che aveva sei mesi, non Jole Marchi che ne aveva tre, né Tito Lalli, di 23 giorni, né Vito Ciurdi, nato da due settimane.

In quelle che Reder, al processo, aveva indicato come vere e proprie azioni di guerra — tese cioè a respingere le incursioni dei partigiani del Monte Sole — erano compresi delitti di una ferocia senza precedenti, che niente e nessuno avevano risparmiato: le undici donne e gli otto bimbi — componenti di quattro famiglie — trucidati in una casa poi data alle fiamme; gli ostaggi presi a Bardine strozzati con cappi di filo di ferro; il parroco di Casaglia di Marzabotto, don Ubaldo Marchioni, assassinato sull'altare assieme alla donna che stava confessando; un altro sacerdote, il pievano della frazione Colle, don Innocenzo Lazzari, gettato vivo nel rogo di una casa; la bimba di Sant'Anna di Stazzema, Giuliana Perri, di tre anni, strappata dalle braccia della madre e sfracellata contro un muro; la donna di località Castellina assassinata assieme ai sette figli. Dei 1830 uccisi di Marzabotto 92 erano sotto i sedici anni, 110 sotto i dieci anni, 22 di due anni, 8 di una anno, 15 di meno di un anno.

«Reder — disse al processo di Bologna il pubblico ministero, capitano Stellacci — *appartiene a una casta militare senza scrupoli e senza morale che ha disonorato la professione delle armi. Questa, infatti, non è guerra; forse nemmeno assassinio: è qualcosa di più che non ha nome*».

Giuseppe Mayda

Reder lo ha saputo dalla radio in cella

Impassibile, l'ex maggiore - oggi sessantacinquenne - ha continuato a prepararsi il pranzo come fa da 30 anni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GAETA — Nella rocca a strapiombo sul mare, Walter Reder aspetta di conoscere il suo destino. La sentenza di Bari dà all'ex maggiore della Wermacht lo status di «internato», ma gli stessi comandi militari si domandano quale dovrà essere adesso il trattamento riservato al responsabile della strage di Marzabotto.

Dice il capitano Gonnella che ha il comando «ad interim» del carcere: *«Aspettiamo disposizioni da Roma. Per il maggiore Reder saranno alleggerite le misure restrittive. Egli non è più un prigioniero di guerra: la sua posizione in un reclusorio militare è diventata anomala»*.

Nell'antica fortezza normanna, un piccolo transistor è rimasto acceso tutto il giorno nella cella di Reder. L'ex ufficiale nazista ha seguito i notiziari della radio senza segni di nervosismo. *«Impassi-*

Walter Reder

bile come al solito — ha raccontato un graduato di guardia — *ha scritto alcune lettere e ha cucinato personalmente il pasto di mezzogiorno. E' una sua vecchia abitudine, non vi rinuncia. E' un'attività nella quale i risultati sono sempre ottimi: riesce a mettere insieme un buon pasto con poca spesa ed eccellenti accostamenti»*.

Di modi gentili, riservato, Reder ha sempre mantenuto un comportamento «inappuntabile». Le relazioni, documentate dai comandanti del carcere hanno indotto il giudice del tribunale militare di Bari a ritenere che l'ex maggiore SS si sia ravveduto.

A Gaeta le notizie rimbalzano dal capoluogo pugliese e sono accolte con stupore contenuto. I militari in divisa da campagna ai quali è affidata la sorveglianza esterna della piazzaforte mostrano meraviglia. Fino a qualche giorno fa si sapeva che l'antica fortezza normanno-angioina sarebbe stata chiusa entro novembre. L'annuncio era stato dato dallo stesso ministro della Difesa, Lagorio.

«Con la sentenza di Bari — commenta un sottufficiale anziano — *per chiudere la rocca ci vorranno ancora cinque anni»*. Il capitano Gonnella non è d'accordo: *«Un'intesa tra i governi interessati* — dice — *potrebbe portare a soluzioni diverse»*.

Per ora a Gaeta *«non hanno disposizioni»*. L'unica consegna *«è il silenzio, su tutti i fronti»*. L'ufficiale che ha la responsabilità del penitenziario si giustifica: *«Hanno chiamato da Roma, da molto in alto: noi dobbiamo eseguire gli ordini. Reder è un "personaggio" come gli altri, anzi un "internato"»*.

Gli altri detenuti sono ancora un centinaio: obiettori di coscienza, per lo più Testimoni di Geova. *«Ma chiuderà la fortezza?»*. L'ufficiale non risponde. Si sa che il penitenziario pontino sarà sostituito dal supercarcere di Santa Maria Capua Vetere in via di realizzazione. Ma i tempi di completamento appaiono piuttosto lunghi. Il ministro Lagorio ha predisposto un disegno di legge con il quale si estende ai detenuti militari il beneficio dell'affidamento in prova.

Si tratterebbe di una misura alternativa, simile a quella che colpì l'ex ministro della Difesa Tanassi dopo la scarcerazione per l'affare Lockheed. Già si prospetta per l'ex maggiore delle SS il regime della vigilanza civile. Il responsabile della strage di Marzabotto attende senza segni di nervosismo e intanto continua a spedire lettere in Austria e in Germania.

Francesco Santini

Al processo d'appello di Catanzaro

Freda ai giudici: meglio in carcere che clandestino

CATANZARO — E' ripreso ieri, con l'interrogatorio dell'ex agente «Z» del Sid, Guido Giannettini, il processo di secondo grado per la strage di piazza Fontana, che si svolge davanti ai giudici della seconda Corte d'assise d'appello. E' la dodicesima udienza: l'undicesima, che si è svolta lunedì, è servita interamente per l'interrogatorio di Franco Freda, condannato in primo grado, insieme con Giovanni Ventura e Giannettini, all'ergastolo.

Freda ha ribadito di ritenersi un «prigioniero politico». Quando il presidente Gambardella gli ha chiesto perché fosse scappato in Costarica, l'imputato ha risposto: *«Il soldato politico deve combattere e non farsi fare prigioniero»*. Poi, verso la fine dell'interrogatorio, ha aggiunto: *«Si sta meglio in carcere, comunque, che in clandestinità»*.

L'interrogatorio di Franco Freda è durato due ore e dieci minuti. L'imputato ha confermato le dichiarazioni fatte al giudice istruttore. «Ribadisco — ha detto — *la mia completa estraneità ai fatti criminosi che mi vengono addebitati*».

All'epoca del primo processo, alla stessa domanda, rispose: *«Mi dichiaro non responsabile»*. Queste parole furono interpretate come un messaggio a qualcuno che doveva tirarlo fuori dai guai. Ora lo stesso Freda chiarisce che l'essersi dichiarato «non responsabile» rientrava nel linguaggio giuridico: *«Dovevo necessariamente parlare da laureato in legge e non come un qualsiasi meccanico»*.

I giudici, senza ripetere tutta la trafila del primo processo, gli hanno posto alcune domande a chiarimento. Hanno voluto sapere per quale motivo, nell'agosto 1969, avesse deciso di fare testamento, nominando erede universale il prof. Aldo Trinco, in un primo momento indiziato per i fatti del 1969, ma subito scagionato. Freda ha legato la sua decisione *«alla fedeltà ideologica, dimostrata dal prof. Trinco, che è qualche cosa in più dell'amicizia, ho fatto testamento, poi, per un mio bisogno intimo»*.

Corte dei Conti, la richiesta del p.g.

«Tanassi, Palmiotti e Fanali devono rendere allo Stato le tangenti della Lockheed»

ROMA — Davanti alla prima sezione giurisdizionale della Corte dei Conti è cominciato ieri il giudizio amministrativo contro l'ex ministro della Difesa Mario Tanassi. Il suo segretario particolare Bruno Palmiotti e l'ex capo di stato maggiore dell'aeronautica Duilio Fanali, chiamati a rispondere del danno erariale conseguente all'acquisto dei 14 «C-130 Hercules» della Lockheed.

Il danno è stato calcolato dall'accusa in un miliardo e 308 milioni di lire, corrispondenti alla maggioranza di prezzo apportata dalla Lockheed per le «bustarelle» da distribuire in Italia.

Fisicamente presente in udienza era solo Duilio Fanali; per Tanassi c'era l'avvocato Giuseppe Guarino, mentre Palmiotti si è rifatto alla memoria scritta depositata a suo tempo.

La procura generale della corte vuole che i tre restituiscano alla pubblica amministrazione il miliardo e 308 milioni, ciascuno in proporzione alla parte avuta nella vicenda.

L'udienza, la prima ed unica di questo giudizio, è durata cinque ore. La sentenza verrà depositata tra un paio di settimane.

Sequestrano e violentano una turista

COSENZA — Un gravissimo episodio di criminalità è accaduto la notte scorsa davanti ad una discoteca di Sibari, in provincia di Cosenza. Tre giovani, dopo aver aggredito e picchiato i due accompagnatori di una turista romana di 20 anni, hanno rapito la ragazza caricandola sulla loro auto ed usandole violenza per diverse ore.

A conclusione di una battuta, i carabinieri di Corigliano, Castrovillari e Rossano sono riusciti a localizzare la vettura arrestando i tre e liberando la giovane.

Ha tradotto tranquillamente il brano greco in latino, anziché in italiano

Rita, milanese, il fenomeno della Maturità

MILANO — Hanno cominciato a intervistarla perché, agli esami di maturità, è stata l'unica ad avere tradotto in latino, e non in italiano, il brano greco (tratto da «Gorgia» di Platone). Così si è venuti a sapere che a quattro anni leggeva perfettamente (*«Aveva imparato da sola»* ricorda la madre *«seguendo le pagine dei libri di avventure e favole che io le raccontavo per convincerla a mangiare»*) e che, contemporaneamente al liceo, ha studiato inglese e tedesco, seguendo regolarmente corsi bisettimanali. La sua reazione alla prima intervista? *«Se avessi previsto tutta questa curiosità»*, risponde Rita Salvatori *«mi sarei limitata a tradurre il greco in italiano. Alcuni compagni mi hanno accusata di esibizionismo. Proprio no: ho scelto la versione latina perché mi è venuta, mi divertiva»*.

Diciotto anni, bionda, capelli discretamente lunghi e lisci, occhi azzurri; vestito blu scuro a piccoli disegni bianchi, giacca bianca; a un occhiello il distintivo del partito liberale. E' figlia di un impiegato di banca e di una casalinga; una sorella, Anna, tredicenne, frequenta il Conservatorio.

In autunno, Rita si iscriverà alla facoltà di «discipline economiche e sociali» alla Bocconi, cinque anni, frequenza obbligatoria. Poi cosa farà? *«Vorrei lavorare alla Cee; nell'Europa ci credo»*. Come conosce dell'Europa? *«La Germania, dove sono stata due volte, per alcune settimane, nel quadro di uno scambio fra studenti di varie nazioni ho anche frequentato per un certo periodo un liceo di Amburgo. Ho familiarizzato con ragazzi francesi, statunitensi, polacchi. Fra i compagni tedeschi, alcuni sono venuti ospiti a casa mia»*.

Che tipo di educazione ha ricevuto? Ride, ma solo per metà: *«Oppressiva, anzi, repressiva. Per esempio mia madre non vuole che vada a sentire i cantanti a San Siro; dice che è tempo perso»*. Cosa pensa del ritrovato acceso interesse verso la musica da parte dei suoi coetanei? *«Dipende. Quelli che vanno ad applaudire Renato Zero, secondo me sono un po' matti»*. E del fatto che tanti ragazzi si drogano? *«Fino all'anno scorso non volevo credere che fossero così tanti. Poi ho visto vittime anche intorno a me, fra i miei amici. Chi prende droghe leggere, penso lo decida senza nessun motivo particolare: così tanto per farlo. Gli altri non so. Non ho le idee chiare; svolgerò delle ricerche, durante l'estate, per approfondire questo problema»*.

Cosa non le piace dei coetanei? *«L'approssimazione in un certo modo di vestire "da discoteca", il modo di parlare da scaricatore di porto e in più con tanti "cioè", "al limite", "nella misura in cui"»*.

Coerente in tutta la conversazione non ha pronunciato nessuna di queste parole. A sentirselo dire, ride felice, quasi le viene da battere le mani. Le piace vivere nella nostra epoca? *«Sì, e chi sostiene che è brutto essere giovani, adesso, ha torto. A me va benissimo, avere 18 anni oggi»*.

Ieri mattina Rita ha finito gli esami orali, ora aspetta evidentemente senz'ombra di ansia i risultati. Probabilmente sarà un'altra «media dell'otto» come ogni anno. Le materie in cui riesce meglio? *«Matematica e storia. Invece sono negata per il disegno»*. La sua opinione sull'esame di maturità? *«Ho studiato i progetti di riforma per l'esame di educazione civica. La proposta migliore mi pare quella che prevede tre prove scritte a carattere interdisciplinare. Poi i colloqui, nei quali si parte dagli elaborati per svilupparli. Adesso invece il tema non viene nemmeno commentato»*.

Dove trascorrerà le vacanze? *«Prima a Cavi di Lavagna, poi con i miei. Poi quindici giorni in Grecia, con alcune compagne di scuola mie amiche»*. Gli autori preferiti? *«Thomas Mann, Silone, Pavese, George Orwell, Kerouac, Siegfried Lenz. Quest'estate incomincerò Gobetti»*. Il film più bello che ha visto? *«Morte a Venezia; l'amore per Thomas Mann è iniziato lì»*.

Ornella Rota

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

6 Domande lavoro e impiego

7 Offerte lavoro e impiego

8 Rappresentanti

10 Prestazioni consulenze

15 Autovetture

(continua)

Intervista al presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati

«Giusti gli aumenti ai giudici anche se la gente ne è colpita»

«Il governo non ha fatto che anticipare quanto promesso per il gennaio 1982» dice Giuseppe Delfini, presidente di Corte d'Appello - 400 mila lire in più

ROMA — Ma è giusto che gli stipendi dei magistrati aumentino in misura così vistosa? Lo chiediamo a Giuseppe Delfini, 67 anni, presidente di corte d'appello nonché dell'Associazione nazionale, il sindacato che raccoglie la maggioranza dei giudici. In queste ultime settimane, è stato lui a condurre le trattative col governo, ad attirare sulla categoria l'accusa di voler monetizzare il rischio, a provocare adesso le reazioni a catena dei giudici amministrativi, e perfino di quelli con le stellette.

«Sì, gli aumenti sono giusti. Ci rendiamo conto che la gente può esserne rimasta colpita, ma in realtà il governo non ha fatto che anticipare in parte quanto avrebbe dovuto darci a gennaio dell'82. La legge fino a ieri prevedeva che i nostri stipendi venissero aggiornati ogni quattro anni all'aumento del costo della vita. D'ora in poi l'adeguamento sarà annuale: tutto qui».

Forse proprio tutto no, visto che molte altre categorie non hanno ottenuto nulla...

«E' vero, ma altre ancora hanno stipulato nuovi contratti già da un anno, un anno e mezzo. Rispetto a quelle categorie noi siamo in ritardo. Il momento non era il migliore, ma non è stato colpa nostra se ancora una volta ci siamo trovati con l'acqua alla gola. La legge precedente puntava a un risultato: smettere di litigare ogni anno per il denaro. Solo che il meccanismo (adeguare ogni quattro anni gli stipendi all'aumento medio della vita nel triennio precedente) ormai non reggeva più il ritmo dell'inflazione. Adesso rivaluteremo i nostri stipendi ogni anno, sulla base di quanto è avvenuto nei dodici mesi precedenti. E non è detto che, anche così, gli aumenti non risultino tardivi».

Ma quanto avete ottenuto, esattamente?

«In media, diciamo 400 mila lire in più al mese. Forse qualcosina in meno, forse no».

Parlando di media, intende dire che i magistrati di grado più alto otterranno somme anche maggiori?

«Beh, non è detto. Una parte degli aumenti, lo sapete, sarà eguale per tutti. Per il resto, bisognerà verificare di quanto incideranno le imposte. In certi casi, per gli stipendi più alti, può darsi che l'imposta proporzionale finisca con l'ingoiare tutta la parte tabellare degli aumenti. Ma sono calcoli che nessuno ha potuto ancora fare con esattezza. Ecco, possiamo dire che le escursioni fra i gradi più alti e quelli medio-bassi saranno relativamente contenute».

Ma non crede, presidente, che siano comunque aumenti sconcertanti?

«Ripeto, comprendo benissimo che l'opinione pubblica possa essere rimasta colpita. Ma non è giusto interpretare le rivendicazioni dei magistrati solo in termini di danaro. In questo, la colpa è stata anche vostra. Mi rendo conto che nelle altre promesse fatte dal governo i giornali possono aver trovato solo parole, mentre nei quattrini hanno visto la notizia...».

Più che la notizia il fatto.

«No, perché allora neanche gli aumenti si possono considerare un fatto. Sono ancora promesse, c'è solo un disegno di legge, quei soldi non li abbiamo ancora visti. E di fatti comunque ce ne sono stati anche altri: le auto blindate, il rafforzamento dei nuclei di polizia giudiziaria, le scorte, anche se organizzate diversamente».

Resta l'opinione di molti: l'Associazione avrebbe adoperato strumentalmente l'assassinio di un giudice per ottenere gli aumenti.

«Questo non lo direi proprio. Nonostante le impressioni che possono essere state percepite all'esterno, nelle nostre trattative il discorso economico è sempre stato in secondo piano. Certo, ha avuto la sua importanza, ma è stato preceduto da altre richieste».

Su questo piano, però, di risultati concreti non se ne vedono ancora. Quando avete espresso «moderata insoddisfazione», vi riferivate alle mancate riforme, o anche alla parte economica?

«Il comunicato che l'Associazione aveva concordato con il ministro Morlino era di una quarantina di righe: i giornali hanno prestato attenzione solo alle ultime quattro, quelle che accennavano alla questione economica. Comunque, quella posizione era precedente al "taglio" che poi gli aumenti hanno dovuto subire. Considerando "indennità" e non "rimborso spese" la somma da concedere a tutti in eguale misura, il governo in pratica l'ha tagliata del quaranta per cento».

Giuseppe Zaccaria

Adesso dopo i giudici civili in sciopero quelli militari

ROMA — Dopo lo sciopero nazionale, i tribunali tornano da oggi alla normalità, ma gli aumenti ottenuti dai giudici ordinari stanno innescando un meccanismo di rivendicazioni ormai incontrollabile. Escluse in tutto o in parte dai miglioramenti retributivi, altre categorie di magistrati hanno deciso ieri di battere la strada della protesta. Per la prima volta nella storia della Repubblica, i giudici militari hanno deciso di astenersi dalle udienze: lo faranno da oggi, «eccezion fatta per i provvedimenti inerenti la libertà personale». Anche alla Corte dei conti lo sciopero sembra nell'aria: questa mattina giudici amministrativi e contabili si riuniranno in assemblea straordinaria.

Unici a non potersi dichiarare in sciopero, anche i magistrati in pensione hanno deciso però di farsi sentire: con un telegramma inviato a Pertini e Cossiga, l'«Associazione dei magistrati e degli avvocati dello Stato a riposo» ha chiesto ieri al governo «un trattamento economico pari a quello recentemente disposto per i funzionari delle assemblee legislative».

La decisione più sorprendente è senza dubbio quella dei giudici con le stellette: sono circa un centinaio, fino a ieri erano equiparati ai giudici ordinari, ma questa volta sono stati esclusi sia dalla consistente indennità che dagli aumenti tabellari accordati dal governo. Esclusi dalle trattative, delusi anche in una richiesta di incontro con il ministro della Difesa, hanno deciso di entrare in sciopero.

I regolamenti militari non glielo impediscono: il loro stato giuridico, in tempo di pace, è equiparato a quello degli ufficiali in congedo.

Grave una donna

Fallito rapimento a Roma

ROMA — L'anonima sequestri si è rifatta viva ieri sera a Roma tentando di sequestrare — a quanto sembra — una coppia di fidanzati. I banditi, fallito l'obiettivo, hanno colpito il figlio di un imprenditore di materiali edili, ferendo gravemente la ragazza che cercava disperatamente di difenderlo.

Una sequenza drammatica, sotto gli occhi di numerosi passanti. Massimo Venturini, 28 anni e Antonella Montefoschi, 22 anni, studentessa, figlia di un grossista di carni abitante in via del Casaletto, sono stati ricoverati all'ospedale «San Camillo». Le condizioni della giovane sono allarmanti: è stata raggiunta al torace da un proiettile che ha leso un polmone e i medici stanno cercando di salvarla. Il suo fidanzato, invece, lamenta solo una contusione alla testa.

Tutto è avvenuto poco dopo le 20, in via Rocci, al quartiere Monteverde, nei pressi dell'abitazione della ragazza. I due giovani si accingevano a scendere dalla loro auto, davanti al numero 67, quando son stati affrontati da tre banditi giunti con un'«Alfa 2000». I malviventi, armi in pugno, hanno cercato di immobilizzare Massimo Venturini per trascinarlo nella loro macchina, ma la disperata resistenza del giovane e della ragazza ha sconvolto i loro piani. Uno dei banditi ha colpito Venturini con il calcio della pistola; nella colluttazione, Antonella Montefoschi si è frapposta. E' stato a questo punto che uno dei malviventi ha sparato ferendo al petto la studentessa.

I banditi sono fuggiti sull'«Alfa», mentre un passante dava l'allarme al «113» della questura e sul posto giungevano le prime volanti.

Il pm: «Autonomia è il terzo gruppo terroristico, dopo Br e Prima linea»

Per undici autonomi Calogero chiede pene fino a 8 anni, senza attenuanti

PADOVA — Il sostituto procuratore Pietro Calogero, pubblico ministero nel processo a 38 giovani dell'area di Autonomia Operaia, ha presentato ieri sera le richieste di condanna per gli imputati. Nell'affrontare la parte finale della requisitoria, Calogero ha annunciato di aver ripartito gli accusati in tre categorie: nella prima, il magistrato ha fatto rientrare undici dei giovani autonomi, per i quali non ha chiesto la concessione di alcuna attenuante, perché «responsabili di fatti gravissimi di organizzazione e preordinazione, e "corruttori" degli altri imputati».

Nella seconda categoria Calogero ha elencato coloro per i quali le attenuanti generiche sono considerate equivalenti e prevalenti sulle aggravanti. Nella terza, infine, il magistrato ha compreso i tre «autonomi pentiti» sulle cui testimonianze è imperniata parte delle accuse. Calogero ha richiesto, inoltre, due perdoni giudiziali per minore età.

Ecco le richieste del pubblico ministero per gli imputati senza attenuanti: Giorgio Boscarolo (latitante), sette anni e sei mesi di reclusione; Giacomo Despali (detenuto dall'11 marzo scorso), dieci anni e sei mesi; Pietro Despali (latitante), sei anni e 600 mila lire di multa; Giovanni Francesco Ferri (11 marzo), otto anni e 700 mila lire di multa; Claudio Latino (latitante), sei anni e quattro mesi e 650 mila lire di multa; Diego Lo Piccolo (latitante), sei anni e quattro mesi; Ulisse Mercato (latitante) sei anni e quattro mesi e 650 mila lire di multa; Luciano Mioni (detenuto dal 4 luglio del 1979), sette anni; Marco Rigamo (11 marzo), otto anni e sei mesi e 800 mila lire di multa; Augusto Rossi (11 marzo), cinque anni e 500 mila lire di multa; Fabrizio Sormonta (latitante), sette anni di reclusione.

Queste le condanne che Calogero ha chiesto per gli imputati «con attenuanti»: Paolo Benvegnù (detenuto dal 7 aprile del 1979), un anno e due mesi di reclusione; Diego Boscarolo (11 marzo) tre anni e 300 mila lire di multa; Marco Capuzzo (11 marzo), tre anni e sei mesi; Tiziano Cremu (11 marzo), tre anni e sei mesi; Enrico Grassetto (11 marzo), un anno; Michela Lauriola (latitante), 4 anni; Giovannella Marzocurati (11 marzo), dieci mesi; Maurizio Molinari (11 marzo), un anno e un mese; Marina Nazari (11 marzo), un anno e due mesi; Lorena Ometto (11 marzo), dieci mesi; Antonio Parolo (latitante), un anno e un mese; Giuseppe Perozzo (11 marzo), tre anni e sei mesi; Roberto Ragno (latitante), un anno; Massimo Scapolo (11 marzo), tre anni e 300 mila lire di multa; Roberto Ulargiù (11 marzo), sei mesi; Cecilia Zoccali (11 marzo), un anno e otto mesi; Alberto Zorzi (11 marzo), tre anni e quattro mesi e 250 mila lire di multa.

Per gli «autonomi pentiti», le richieste di Calogero sono: Mirian Corte (11 marzo), un anno e dieci mesi di reclusione; Maurizio Lovo (a piede libero), un anno e dieci mesi; Andrea Mignone (11 marzo), due anni.

Calogero ha aperto la sua requisitoria sollevando serie perplessità sulle *«pretese degli imputati di lottare per la classe operaia»* e precisando: *«Questo non è un processo politico bensì un procedimento che ha per oggetto le devastazioni, l'uso delle spranghe e delle armi».*

«Gli imputati — ha detto il p.m. — *si arrogano il diritto di giudicare le persone e di farsi giustizia e negano all'autorità giudiziaria il diritto-dovere di giudicare».*

Calogero ha contestato alcune tesi della difesa, relative, in particolare, alle prove a carico degli imputati. *«Non è vero* — ha detto tra l'altro il pubblico ministero — *che esistono solo prove orali; confermano anche la documenti e pubblicazioni del movimento.*

E ancora: *«L'illegalità di massa è solo un drappo che nasconde il vero volto dell'autonomia, un drappo che viene usato per evitare l'accusa di banda armata».* Dopo aver ricordato che all'Autonomia in Italia sono stati contestati oltre 700 attentati, Calogero ha affermato che la stessa Autonomia rappresenta *«la terza organizzazione terroristica dopo le Brigate Rosse e Prima Linea».*

Da queste premesse, le richieste di condanna.

Trentotto accusati in aula a Milano per un delitto in carcere

Ucciso davanti a tutti, e nessuno ha visto

Milano. Una veduta dell'aula dove ha avuto inizio il processo contro 38 detenuti .(Telefoto Ap)

MILANO — Raramente il gabbione degli imputati dell'aula più grande del Palazzo di Giustizia milanese è stato così affollato. Dentro sono stipati in 38 per rispondere dell'accusa di favoreggiamento in omicidio e di falsa testimonianza. Sono quasi tutti piccoli pregiudicati venuti su alla scuola della violenza e le lezioni più dure le hanno ricevute proprio lì, nel carcere di San Vittore, dove, in un cortile, è avvenuto il fatto che li ha portati tutti insieme davanti ai giudici.

Il 16 maggio scorso nel cortile nr. 2 del quinto raggio il detenuto Aguirre De Jesus, 25 anni, colombiano, arrivato da pochi giorni, viene trovato rantolante a terra. Dall'addome gli spunta il manico di un coltellaccio sul quale le sue mani si stanno rattrappendo. La corsa in ospedale è inutile: l'uomo muore prima di avere potuto aprire bocca.

Nessuno ha visto, nessuno sa: è la regola del carcere, valida per i più incalliti come per quelli che dovrebbero avere ben poco a che spartire con questa gente, come il diciottenne Luca Casati, accusato di avere ucciso la propria madre a martellate nel marzo scorso. Ma anche lui ha già imparato che, per non fare la stessa fine di quel poveretto, l'unica soluzione è corazzarsi di indifferenza.

Questa volta il caso è macroscopico e alla Procura della Repubblica decidono che non ci si può passare sopra come magari qualche volta è stato fatto. Così finiscono tutti in tribunale e per qualcuno che potrebbe già essere tornato libero è il prolungamento della detenzione. Eppure anche in aula non c'è nessuno che cambia le proprie dichiarazioni. Nessuno degli italiani, nessuno dei molti sudamericani che erano nel cortile e in aula sono stati interrogati attraverso un interprete.

«C'era una partita di calcio, cinque contro cinque, fra italiani e latino-americani» è la giustificazione di qualcuno per confermare che la sua attenzione era attratta altrove. Così il procedimento si trasforma, da processo ai singoli, a processo ad una istituzione (San Vittore, in particolare, ma tutte le carceri più in generale) che crea questo ambiente dove omertà e violenza sono esasperate.

Anche le testimonianze delle guardie di servizio non sono molto precise e proprio per questo il rappresentante dell'accusa chiede per uno degli imputati l'assoluzione, per insufficienza di prove: sostiene di essere entrato nel cortile quando Aguirre era già a terra con il pugnale nella pancia e nessuno è in grado di smentirlo.

Ai giudici non rimane — nella totale assenza di testimonianze ma nella certezza che l'assassino è proprio tra gli imputati — che cercare un criterio per stabilire il grado di responsabilità. Lo trovano nella presunta distanza di ognuno dall'ucciso. Così il p.m. chiede per i più vicini la condanna a un anno e mezzo di reclusione e poi scende mano mano fino ad arrivare a sei mesi per quelli più lontani.

Un processo sconcertante, questo, dove gli assassini probabilmente rimarranno impuniti e dove la responsabilità si misura a metri.

m.l.

Per il commercio estero

Fiscalizzare non assistere

Il ministro del Commercio Estero, nel suo discorso della settimana scorsa sulla nostra bilancia dei pagamenti, dopo averne rilevato il deterioramento, ha osservato due cose su cui si può convenire: la prima è che i provvedimenti governativi costituiscono un passo avanti nella giusta direzione, poiché provvedono ad alcune riduzioni di costo, ed evitano surriscaldamenti di domanda; la seconda, per altro, è che essi probabilmente non sono ancora sufficienti. Il ministro ha ricordato di essersi battuto per la tesi di una fiscalizzazione selettiva degli oneri sociali, che andasse a favore delle industrie a più alto contenuto di valore aggiunto, rappresentato da lavoro.

L'argomento, a mio parere, non può dirsi ormai accantonato, per il fatto che il governo ha fatto propria la strada di una fiscalizzazione degli oneri sociali, estesa a tutta l'industria manifatturiera, ed estrattiva. Invero, accanto a questa fiscalizzazione generale, che ha dato al complesso delle nostre industrie una riduzione di costo del 3% circa, con un onere di circa 3500 miliardi, dobbiamo [illegible] metter in cantiere un'azione selettiva, a favore delle industrie che, con un criterio generale, corrispondono a quelle indicate dal ministro Manca: il provvedimento può costare [illegible] migliaio di miliardi e dare [illegible] vantaggio di un altro 3% a un gruppo di industrie costituenti un terzo del totale globale.

Tale operazione ci serve, per recuperare un altro pezzo di quel divario di costo che si aggira su un 10-12%, che noi ritroviamo per i settori esposti al commercio internazionale, dopo gli eventi dell'ultimo anno.

Non concordo con la tesi di fiscalizzazione selettiva che è contenuta nella mozione del pci sulle misure governative, perché essa indica quali destinatari della selezione le industrie maggiormente investite da crisi, quasi che la fiscalizzazione dovesse esser una misura assistenzialistica, anziché un procedimento inteso a recuperare il nostro corretto rapporto dei costi, evitando la svalutazione della lira. Così non mi pare giusto indicare come destinatari di fiscalizzazione selettiva settori come quello delle fibre sintetiche, della cantieristica, della siderurgia e delle telecomunicazioni: nei primi tre, il problema di non concorrenzialità si riconnette a sproporzionati oneri finanziari, per perdite subite nel passato e insufficienza di capitale proprio, non già a problematiche circa i costi del lavoro italiani rispetto a quelli esteri. Nel settore delle telecomunicazioni, si tratta di riattivare gli investimenti della Sip bloccati dalla [illegible] di mezzi che si riconnette al mancato adeguamento delle tariffe. Ogni problema va risolto in base alle sue caratteristiche.

Dove ritengo si debba convenire con la mozione comunista, circa la fiscalizzazione selettiva, è invece per il settore dell'auto che essa vi include. Il problema della crisi dell'auto non è solo italiano e va affrontato [illegible] vari modi, anche in sede Cee. Per altro vi è un «caso italiano» dell'auto che si riferisce alla crescita differenziale dei nostri costi. Si tratta di una industria ad alto contenuto di valore aggiunto da lavoro, che è fra quelle più importanti per il nostro commercio estero. Alla tesi della fiscalizzazione selettiva per esso si giunge, dunque, muovendo anche da linee molto diverse, come quella da me svolta e quella sostenuta dagli economisti del pci.

Per dare una idea dell'importanza dell'industria dell'auto nel nostro commercio estero, appare interessante leggere la classifica degli esportatori, pubblicata dalla nuova rivista tecnica Mondoexport: la graduatoria di tutti gli esportatori italiani è aperta dalla Fiat Auto, che nel 1979, ha esportato ben 2330 miliardi su un fatturato totale di 5800. Al quarto posto, dopo Montedison ed Olivetti, troviamo ancora [illegible] impresa Fiat del settore autoveicoli: cioè la Fiat Veicoli Industriali, che nel 1979 ha esportato 790 miliardi, su un fatturato totale [illegible] 2080 miliardi. La Fiat Allis, macchine movimento terra, ha esportato, a sua volta, 140 miliardi, su 240 di fatturato.

Bastano questi dati, più quelli sul fatturato estero Olivetti (1280 miliardi su 1850 di fatturato totale) e sul fatturato estero Zanussi (360 miliardi su 670 di fatturato totale) per capire che cosa può accadere nella nostra bilancia dei pagamenti e nella nostra produzione ed occupazione, se non impostiamo una fiscalizzazione selettiva per industrie con i requisiti di alto valore aggiunto da lavoro e alta quota di export (e di concorrenza estera [illegible] Italia) quali l'auto, gli elettrodomestici, le macchine per ufficio, l'elettronica civile, il tessile-abbigliamento.

Francesco Forte

Domani pomeriggio [illegible] incontro al ministero del Lavoro

Indesit: forse il commissario se non si trova una soluzione

L'azienda ha bisogno [illegible] ottantun miliardi [illegible] la fine del mese per pagare stipendi e fornitori - Il piano di risanamento prevede l'eliminazione di 2500 posti di lavoro

TORINO — Se dalla [illegible] riunione per la Indesit che avverrà domani pomeriggio al ministero del Lavoro non verrà fuori una ipotesi plausibile di salvataggio, [illegible] affaccerà concretamente l'eventualità della [illegible] di un commissario in base alla legge Prodi. E' un'ipotesi di cui si [illegible] già parlato anche in ambito governativo [illegible] e sulla quale sarebbe possibile ottenere [illegible] dai sindacati, che [illegible] giudicano una soluzione estrema ma pur sempre preferibile [illegible] fallimento.

Alla riunione [illegible] domani pomeriggio, oltre al sottosegretario Zito, che ha seguito la drammatica vicenda della Indesit fin dal primo momento, oltre ai rappresentanti dell'azienda e a quelli della Flm, dovrebbero essere presenti anche un rappresentante del ministero dell'Industria e soprattutto le banche.

In definitiva saranno queste ultime a determinare l'esito dell'incontro. Saranno disposte a mettere a disposizione i finanziamenti necessari per consentire il rilancio dell'industria di elettrodomestici [illegible] Orbassano? Fino a 15 giorni fa le necessità urgenti della Indesit ammontavano a 20 miliardi e una soluzione appariva vicina; venerdì scorso, però, nell'ultimo incontro al ministero del Lavoro, l'azienda ha comunicato [illegible] avere bisogno [illegible] di [illegible] miliardi per ripristinare accettabili condizioni di liquidità, per pagare i fornitori, [illegible] rimettere in moto la macchina produttiva.

Questa degli 81 miliardi è una delle 5 condizioni del piano di risanamento presentato dalla Indesit; le altre quattro sono: la concessione della cassa integrazione straordinaria per [illegible] dipendenti (su circa 12 mila); l'applicazione della [illegible] 675 sulla ristrutturazione industriale (da cui dovrebbero pervenire altri [illegible] miliardi); la concessione di un fondo di 100 miliardi per la ricerca e lo sviluppo; la creazione [illegible] un centro studi nel Casertano.

Se si realizzeranno tutte queste condizioni, assicura la Indesit nel piano consegnato a governo e sindacati, il salvataggio [illegible] possibile. C'è però una sesta condizione, che [illegible] stata indicata [illegible] parte: ci saranno [illegible] comunque 2500 persone «in eccedenza» [illegible] degli stabilimenti torinesi, 1000 in quelli di Teverola, nel Casertano).

C'è dunque [illegible] concreta proposta di licenziamenti. Fino ad ora non se ne è discusso solo perché si tratta di un corollario [illegible] un piano di risanamento tutt'altro che accettabile. Il punto più scottante riguarda [illegible] miliardi per le necessità urgenti, che dovrebbero essere disponibili entro [illegible] fine del mese.

La Indesit ha pagato ieri i salari di metà mese ma [illegible] ha dato assicurazioni per quelli della fine di luglio ed ha già chiesto di posticipare il pagamento del premio di produzione che scade il 31.

La Flm in questi giorni ha mobilitato i lavoratori; ieri si sono tenute assemblee negli stabilimenti, nel corso delle quali è affiorato ripetutamente il timore che la risposta [illegible] banche per gli 81 miliardi possa essere negativa.

Nella richiesta inviata agli istituti di credito, secondo i sindacati, la Indesit non avrebbe fornito tutte le informazioni richieste: in particolare mancherebbe la richiesta formale di un finanziamento [illegible] miliardi garantito da ipoteca. I sindacalisti sottolineano anche [illegible] deteriorarsi progressivo dell'andamento delle vendite.

L'azienda appare presa in una spirale che diventa più pericolosa ogni giorno che passa. Se non se ne uscirà nel corso di questa settimana i tempi potrebbero diventare troppo stretti. Tanto più che molti fornitori sarebbero decisi a passare all'attacco per garantirsi i propri crediti chiedendo il fallimento dell'azienda.

Vittorio Ravizza

Il computer per risparmiare energia

La Onos Tecnoservizi ha avviato un'iniziativa per ridurre i [illegible] consumi energetici delle imprese. Il servizio, unico finora in Europa, è nato nel quadro della collaborazione Cee-Canada dove è stato sperimentato.

Esso consiste nella rilevazione di tutti i dati sui consumi energetici e termici e nella successiva elaborazione in un computer.

Secondo le stime diffuse, con questo sistema le aziende potrebbero ottenere un risparmio medio sulle dispersioni energetiche del [illegible] per cento.

Illustrate ieri [illegible] Bruxelles da Pandolfi

I ministri della Cee accettano le misure anticrisi dell'Italia

BRUXELLES — *Il ministro del Tesoro Filippo Maria Pandolfi ha ottenuto l'approvazione dei suoi colleghi della Cee per le recenti misure anticrisi del governo italiano. Pandolfi ha illustrato al Consiglio dei ministri il significato dei provvedimenti congiunturali italiani e ha tracciato le prospettive per la nostra economia, sulla base di una sintesi della sua relazione al Senato di ieri mattina. Il vicepresidente della Commissione europea per gli affari economici, François Ortoli, ha dichiarato di apprezzare gli sforzi del governo di Roma, che riducono la domanda globale e sostengono gli investimenti. Ortoli, dopo aver fatto notare che in Italia sussistono gli elementi critici dell'aumento [illegible] prezzi e della perdita di competitività, ha concluso che «le misure italiane non sono debolezze di tecnocrati ma una risposta all'evidenza dei fatti».*

In [illegible] conferenza stampa, abbiamo chiesto a Pandolfi quale sarà l'effetto delle misure sull'occupazione e sull'espansione economica. Il ministro ha risposto che [illegible] valutazione è ancora in corso ma che gli investimenti compenseranno in gran parte la riduzione della domanda globale aggregata, visto che i 2000 miliardi di lire che saranno investiti arriveranno, grazie all'effetto moltiplicatore, ai circa [illegible] miliardi di lire sottratti ai consumi.

Abbiamo infine chiesto a Pandolfi se la socializzazione di certi oneri fiscali impropri delle aziende rende superata la polemica sulla svalutazione della lira.

Il ministro del Tesoro ha dichiarato che tra il 21 settembre 1979 e il [illegible] giugno di quest'anno la competitività delle nostre aziende è stata ridotta del 3,7 per cento (la differenza, cioè, tra [illegible] nostro maggior [illegible] d'inflazione e il tasso di deprezzamento ponderato della lira che è stato del 5,4 per cento). La fiscalizzazione di certi oneri sociali per [illegible] miliardi di lire, [illegible] detto Pandolfi, restituisce alle nostre industrie la competitività nella misura del 2,7 per cento, quindi la perdita per le [illegible] aziende in termine di competitività dallo scorso settembre resterebbe dell'1,7 [illegible] cento, un tasso che non viene giudicato elevato e che potrebbe essere compensato da ulteriori provvedimenti.

Pandolfi, [illegible] ha detto che le decisioni del governo mirano anche ad evitare un'altra crisi valutaria e quindi una più dura manovra restrittiva. Sulla trattenuta dello 0,50 per cento del salario per il «fondo di solidarietà», Pandolfi ha dichiarato che tocca soltanto al governo decidere collegialmente se accettare la richiesta del partito comunista perché questa misura sia presentata sotto forma [illegible] un disegno di legge e non come decreto legge. «Il governo — ha concluso Pandolfi — non intende sfidare il Parlamento».

Il Consiglio dei ministri Cee ha deliberato l'erogazione di una nuova rata di prestiti alle nazioni comunitarie per finanziare iniziative energetiche e per le infrastrutture per un totale di 450 miliardi di lire. L'Italia voleva che questo denaro fosse disponibile anche per l'edilizia integrata, ovvero per case per lavoratori. Invece, la somma non sarà disponibile per questo fine; sui restanti 115 miliardi di lire di questa «facility» una decisione sarà presa ad ottobre.

Renato Proni

[illegible] tutti i mercati

Perdita per l'oro (30 dollari)

A Milano quotato a 10.980

ROMA — L'oro ha registrato ieri una forte caduta, in certi momenti quasi precipitosa, perdendo in media oltre 30 dollari l'oncia sui principali mercati valutari del mondo. La relativa fermezza del dollaro, rinsaldatosi per la stabilità che stanno dimostrando i tassi sui depositi in eurodollari, ha avuto un effetto che gli operatori definiscono solo di margine.

Altre, e soprattutto emotive, le vere cause della caduta. E cioè le voci, risultate poi senza fondamento, che il Tesoro americano sarebbe intenzionato a riaprire le vendite del metallo; e soprattutto la notizia che le banche Usa effettueranno emissioni di medaglie d'oro del peso di mezza oncia.

La conseguenza è stata che gli acquisti si sono frenati nettamente e l'oro ha perduto rapidamente quota. Ha perduto quasi 32 dollari l'oncia a Parigi (ieri quota 633,65), 30,50 [illegible] a Londra (618,50), 25,04 dollari a Francoforte, (622,01), 31 dollari ad Hong Kong (632,50). In Italia un grammo di oro fino valeva ieri 10.980 lire, il 4,3% in meno rispetto a lunedì.

Quanto alla lira, la nostra moneta è risultata cedente soltanto nei confronti del dollaro, che è salito a 831,75 (in rialzo di 1 lira e 25 centesimi su lunedì). La lira ha invece registrato miglioramenti apprezzabili rispetto alle altre maggiori valute. La sterlina è scesa a 1972,10 con una perdita di 1 lira e 95; il marco ha ceduto anch'esso scendendo a 475,925 e perdendo 46 centesimi; 47 centesimi ha perduto il franco francese, che è calato a 204,97; e 22 centesimi la nostra moneta ha eroso al franco svizzero che ieri quotava 517,25.

Carne: è finito il blocco al confine

BOLZANO — [illegible] Brennero e agli altri valichi di confine è cessato il blocco delle importazioni di carne, latte e altre derrate alimentari: è stato infatti revocato dai veterinari lo sciopero di tre giorni previsto da ieri sino a giovedì.

I veterinari di confine sono frattanto impegnati a sottoporre a visita sanitaria le merci bloccate in seguito agli scioperi della scorsa settimana. La situazione al Brennero e alla stazione autodoganale [illegible] Vipiteno-Campo di Trens si va normalizzando. I veterinari di confine hanno sospeso le agitazioni sindacali in attesa che il Consiglio dei ministri esamini le loro richieste.

Convegno [illegible] Roma sulle imprese pubbliche

Partecipazioni: bisogna obbedire al mercato oppure ai politici?

Andreatta: il futuro economico si gioca sulla grande dimensione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La democrazia cristiana fa l'autocritica sulle Partecipazioni Statali. Dopo lustri di gestione del ministero cui fanno capo le imprese pubbliche (ora in mano al socialista De Michelis), gestione ministeriale ma anche diretta attraverso molti manager legati al partito di maggioranza relativa, è giunto il momento del consuntivo.

Al convegno organizzato a Roma dai gruppi parlamentari [illegible] nessuno si è stracciato le giacche, anche se qualche *mea culpa*, seppure velato, è venuto fuori dalla tribuna dove si sono avvicendati ministri, politici, e dirigenti. C'è stata pure una correzione [illegible] rotta rispetto alle recenti e clamorose prese di posizione di gruppi di deputati democristiani dalle quali filtrava un totale ripensamento della de sul ruolo delle imprese pubbliche.

[illegible] il senatore Bartolomei che il ministro dell'Industria, Bisaglia, hanno rigettato questa tesi [illegible] forza: «*Una riflessione sulle Partecipazioni Statali certo a questo punto si impone* — ha dichiarato Bisaglia — *ma deve essere chiaro che essa ha per scopo un rilancio delle PPSS e non un loro affossamento*». Il leader doroteo è contrario al «riflusso» tutto di marca privatistica, anche se in passato si è pure incontrato qualche grosso insuccesso come l'Egam «*che fra l'altro dovrebbe far riflettere sul costo del salvataggio della Sir*».

Ma [illegible] chi sono le colpe, di quello che oggi appare un [illegible] campo [illegible] battaglia dove pullulano i rottami? Il management si [illegible] spesso [illegible] sto dietro [illegible] precedenza al primato politico. I politici hanno sovente privilegiato salvataggi di tipo assistenziale con quelli di tipo produttivo. Bisaglia si è occupato pure della eventuale riunificazione di Confindustria ed Intersind: «*Oggi i tempi non [illegible] maturi per una fusione, ma per porsi la domanda*».

Secondo il presidente dell'Iri, [illegible] occorre partire [illegible] pensiero che l'impresa a partecipazione statale è una realtà sulla quale un potere viene esercitato autonomamente da due autorità, il politico e il manager, quest'ultimo [illegible] quanto portatore dei vincoli del mercato: «*L'ente di gestione* — ha aggiunto — *è il luogo dove ciò deve verificarsi responsabilizzando le [illegible] forze componendo quello che è un vero e proprio contrasto di interessi*».

Il presidente dell'Iri ha proseguito sostenendo che un chiarimento è opportuno in tema [illegible] finanziamento degli enti di gestione dato che [illegible] approva un determinato programma di investimenti formulato dagli enti di gestione, «*inevitabilmente si approva anche un determinato apporto al suo fondo di dotazione*».

Anche il ministro Andreatta ha sostenuto che si deve aiutare l'impresa pubblica a svilupparsi secondo una logica internazionale: «*Il piccolo è bello, ma ha dato tutto quello che poteva; oggi il destino dell'economia si gioca sulla grande dimensione*». Egli ha pure criticato il sistema secondo cui quando da una parte c'è [illegible] profitto lo si «trasferisce» dove si determinano delle perdite: «*Questo* — ha detto — *significa demotivare i dirigenti che lavorano con successo, che invece vanno spronati*».

Un incontro [illegible] Agnelli [illegible] Rizzoli

MILANO — Il presidente Angelo Rizzoli e il direttore generale del Gruppo Rizzoli-Corriere della Sera, Bruno Tassan Din, hanno incontrato ieri pomeriggio il presidente della Fiat Giovanni Agnelli.

Un comunicato del Gruppo Rizzoli-Corriere della Sera informa che con riferimento alle polemiche seguite alle sue [illegible] centi dichiarazioni in occasione dell'assemblea Fiat, l'avv. Giovanni Agnelli ha detto che il suo intervento fu determinato dalla pubblicazione di dati tecnici della Fiat ritenuti imprecisi: «*Le parole hanno tradito le mie reali intenzioni. Io intendevo restare nell'ambito di [illegible] civile ma corretta polemica e non certamente offendere né il direttore e i redattori de "Il Mondo", né il Gruppo Rizzoli-Corriere della Sera e quanti vi lavorano*».

All'Italimpianti tre [illegible]

GENOVA — La società Italimpianti di Genova, oltre ad avere ricevuto in questi giorni l'ordine per la costruzione di un forno a longheroni per le acciaierie Lucchini di Brescia, realizzerà forni siderurgici tecnicamente [illegible] sofisticati in Olanda e Germania Est.

Si tratta di impianti che richiedono l'impiego di tecnologie particolari per fare fronte alle crescenti esigenze di risparmio energetico e miglioramento qualitativo del prodotto.

Roma — La società Hunic ha assegnato alla Foster Wheeler Italiana la direzione dei lavori per la costruzione della prima fase di un grande complesso petrolchimico che sorgerà a Kriopigi nella Grecia occidentale.

Preoccupazione per il futuro dalla crisi dell'auto

Pirelli Spa: l'utile aumenta (10%) il dividendo va da 45 a 60 lire

MILANO — L'aumento di utile di circa il 10 per cento (da 6,8 a 7,6 miliardi) e il corrispondente aumento del dividendo da 45 a 60 lire per azione della Pirelli Spa che venerdì presenta l'ultimo bilancio agli azionisti è il frutto essenzialmente di una riduzione nelle perdite delle consociate che ha permesso sia minori svalutazioni che minori [illegible] accantonamenti per complessivi 6,0 miliardi.

Le principali variazioni riguardano [illegible] Solari di Udine, scesa da 3 a 1,4 miliardi di perdite, la Laminati Pirelli Riv, da 1,5 miliardi a 400 milioni (oggi è stata ormai ceduta ad [illegible] gruppo piemontese privato, Ltd), la Pirelli canadese e quella Usa che sono passate da una gestione passiva ad una attiva.

Il miglioramento invece nella gestione delle Industrie Pirelli (per cui è stato formato un consorzio bancario in base alla legge 787) che l'anno scorso hanno perso dieci miliardi in meno dell'anno precedente, [illegible] non si è riversato sul bilancio della finanziaria perché le perdite sono state interamente coperte dalle plusvalenze emerse con lo scorporo della sezione pneumatici (oltre 40 miliardi di plusvalenze).

«Nel 1979 — sintetizza la relazione di bilancio che verrà sottoposta all'approvazione degli azionisti — si è avuto un significativo recupero reddituale di Industrie Pirelli e un miglioramento nei risultati delle altre controllate italiane ed europee; soddisfacenti nel loro complesso i risultati delle società facenti capo alla Société Internationale Pirelli [illegible] *miliardi di dividendo contro 7,4 miliardi nell'esercizio precedente n.d.r.) anche se hanno risentito di particolari fattori negativi in alcuni Paesi* [illegible] *(come* [illegible] *svalutazione pesante del cruzeiro brasiliano che ha falcidiato gli utili* [illegible] *uno dei principali mercati Pirelli per i cavi, n.d.r.); soddisfacenti ed in aumento i risultati delle società facenti capo a Dunlop International, mentre in Europa Dunlop Ltd ha avuto un risultato negativo».*

Il gruppo, che conta di realizzare quest'anno un fatturato globale [illegible] circa [illegible] miliardi [illegible] allineando i prezzi a quelli della concorrenza internazionale (in maggio i pneumatici sono aumentati di circa il 7 per cento contro il 7,5 per cento di aumento a [illegible] di Michelin), ha [illegible] siglato in Italia il contratto nazionale di lavoro del settore che prevede aumenti salariali mensili di 35 mila lire (prossime alle 40 mila lire circa richieste) a cui si debbono aggiungere ulteriori aumenti in relazione alla cosiddetta «riparametrazione» o ristabilimento [illegible] di fasce retributive più distanziate in rapporto alle varie mansioni. In materia di flessibilità del lavoro, inoltre, il contratto prevede *«la possibilità di articolare il normale orario settimanale su* [illegible] *giorni concordando in tale caso una riduzione dell'orario per i lavoratori interessati la cui entità verrà esaminata in sede aziendale».*

Le prospettive di quest'anno tuttavia potrebbero venir minacciate dalla crisi della Fiat che ha annunciato la necessità [illegible] ridurre la produzione del 30 per cento su alcune linee. *«Se la riduzione complessiva alla* [illegible] *— sostengono alla Pirelli — sarà superiore al* [illegible] *per cento subiremo delle pesanti conseguenze, se invece sarà inferiore potremo assorbire il colpo con relativa facilità».*

Nel settore dei pneumatici [illegible] società continua a sviluppare la propria strategia basata su prodotti della gomma medio-alta (i pneumatici a serie larga rappresentano ormai il 30 per cento della produzione contro il 10 per cento di sei anni fa) e su una [illegible] accento integrazione industriale e commerciale fra gli stabilimenti europei.

[illegible] cavi la società punta [illegible] mercati nuovi [illegible] la Libia con cui ha recentemente firmato una commessa [illegible] valore di circa 100 milioni di dollari e sullo sviluppo dei nuovi cavi a fibre ottiche. Su licenza Corning Glass, la Pirelli ha realizzato nell'Italia meridionale una società, la [illegible] (Fibre Ottiche Sud) che investirà inizialmente circa 4-5 miliardi.

Marco Borsa

Accordo gomma-plastica dopo 65 ore di sciopero

ROMA — L'accordo per il contratto nazionale dei 200 mila lavoratori del settore gomma-plastica, dopo 65 ore di sciopero, è stato siglato fra i rappresentanti sindacali e l'Assogomma, la Cemfapi, l'Unionchimica e l'Assoplast.

Il nuovo contratto del settore gomma-plastica prevede un aumento salariale di 36 mila lire per tutti, a partire dal 1° luglio [illegible] e una somma «una tantum» di 125 mila lire ripartita in due rate (70 mila subito e [illegible] mila alla fine di quest'anno).

Gli altri elementi del nuovo contratto prevedono per l'indennità di turno notturno una quota in cifra fissa (parametrata da 4050 a 7000 lire medie) che si aggiunge alle quote in percentuale esistenti; per [illegible] scala parametrale una ristrutturazione che *«meglio coglie i contenuti di professionalità»* e un assorbimento di *«quote significative di superminimi individuali»*; l'introduzione di cinque scatti di cifra fissa e parametrata per tutti; per l'orario di lavoro «si è acquisito il principio che un'articolazione di orario su sei giornate *comporta automaticamente* [illegible] *riduzione* [illegible] *cui entità sarà contrattata a livello aziendale».*

Intanto a Milano c'è stata l'assemblea annuale dell'Assogomma (Associazione nazionale fra le industrie della gomma, cavi [illegible] elettrici e affini), riunita sotto la presidenza di Gianfranco Isalberti, il quale ha detto che l'industria della gomma, dopo l'andamento positivo dello scorso anno, potrà trovarsi nel breve periodo di fronte ad una serie di problemi.

Contratti della Sir in Cina [illegible] Brasile

MILANO — L'Euteco Impianti, [illegible] gruppo Sir, ha stipulato un contratto per la fornitura della tecnologia di un impianto di manufatti in polipropilene che la Ctip (Gruppo Sinegli) costruirà in Cina per conto della «Jan Shan Petrochemical General Corporation», nel quadro degli accordi recentemente conclusi in questo Paese.

Inoltre, a seguito del vasto accordo di collaborazione tecnico-scientifica firmato nel novembre dello scorso anno tra la Sir e la società di stato brasiliana Petroquisa, la Euteco Impianti ha firmato a Milano un contratto per lo sviluppo congiunto di processi nel settore dei derivati dell'alcool etilico. Come è noto, il Brasile va da tempo intensificando i suoi sforzi nell'alcoolchimica.

La Facis farà investimenti per 5 miliardi

ROMA — Cinque miliardi di investimenti nel 1980 e [illegible] assunzioni nella [illegible] di Torino entro l'ottobre di quest'anno. Questi in principali punti dell'accordo realizzato tra il gruppo Facis e i sindacati unitari.

L'indirizzo generale del gruppo è stato confermato anche [illegible] il 1981-82 e sarà soggetto a verifiche semestrali. Per quanto riguarda gli aspetti economici, è stato fissato un aumento di 10 mila lire mensili del superminimo, per tutti, a partire dal luglio '80; gli aumenti del cottimo saranno [illegible] 3 mila lire in media, a partire da settembre; altre 3 mila scatteranno dal gennaio '81. Il premio di produzione sale a 430 mila lire nel 1980, con 140 mila lire d'aumento; un ulteriore aumento di 40 mila lire si avrà nel 1981, mentre resta da contrattare il valore del premio nel 1982.

Una società italiana, l'Italfin, è entrata nel mercato

D'ora in poi potremo comprare i diamanti nelle nostre banche

MILANO — *Il loro* [illegible] [illegible] *chiamano «Gran Mogol»; quando ha visto la luce in India, nel secolo scorso, pesava più di un etto e mezzo,* [illegible] *stazza più che ragguardevole anche per un diamante. Come si addice ai sovrani leggendari è circondato dal mistero e oggi non si sa dove sia anche se, si mormora che faccia parte del tesoro dell'Iran. Ma i tempi sono cambiati, non è più tempo di monarchi e nessuno crede più, purtroppo, che i diamanti maschio e femmina si riproducano quando cade* [illegible] *rugiada. Oggi sono un bene* [illegible] *investimento,* [illegible] *non* [illegible] *gli altri se è vero che il tanto decantato oro dal 1970* [illegible] *oggi si è rivalutato meno della metà del diamante. Malgrado ciò nel nostro Paese poco più di 80 miliardi ogni anno vengono investiti in queste pietre, una quota modesta se si pensa* [illegible] *100.000 miliardi in depositi bancari, ai 61.000 in titoli di Stato, ai 20.000 in depositi postali, ai 13.000 in azioni, ai 2000 in monete d'oro.*

Proprio pensando alla potenzialità del settore ha deciso di entrarvi l'Italiana Fiduciaria Investimenti (Italfin) [illegible] *ha spiegato ieri Renato Mottura, responsabile nella società della divisione «diamanti per investimento».*

[illegible] *programma prende l'avvio dalle opportunità che il mercato offre. L'approvvigionamento avverrà presso almeno tre fra le primarie taglierie ammesse alle aste De Beers. Ciò consentirà di evitare gravami di prezzo alla fonte dovuti ad ovvii passaggi fra rivenditori. Le pietre così* [illegible] *approvvigionate godranno della inaccepibile certificazione qualitativa dei migliori istituti di gemmologia, universalmente conosciuti e riconosciuti a New York, Anversa e in Germania.*

La fascia qualitativa dei diamanti per investimento è limitata alle seguenti caratteristiche alle quali l'Italfin si atterrà scrupolosamente, dimostrandolo con certificazio[illegible] *internazionali: caratura da 0,50* [illegible] *1,50; colore dal «bianco eccezionale più» solo fino al «bianco sfumato» con esclusione dei meno pregiati «leggermente colorato» o «colorato».*

La vendita avverrà tramite banche. «Riteniamo in tal modo — ha spiegato Mottura — di offrire al risparmiatore pubblico garanzia assoluta della serietà dell'operazione, oltre che una indispensabile semplicità operativa d'acquisto. Trattative con le banche sono in corso di definizione ed un accordo verrà siglato entro breve, onde consentire di rendere operativo il programma [illegible] col prossimo [illegible] di settembre. L'Italfin in appoggio all'operato delle banche, aprirà degli uffici regionali, che verranno affidati alle cure e responsabilità di funzionari esperti della materia».

m. f.

Per oltre una settimana, in autunno

La Talbot, in difficoltà sospende la produzione

PARIGI — Proseguono le traversie della Talbot (la minore delle «associate» nel gruppo Peugeot), che, dopo periodiche riduzioni d'orario dall'inizio dell'anno, ha deciso ieri una settimana [illegible] chiusura supplementare tra settembre e ottobre al fine di «mantenere gli stocks su livelli adatti alla domanda».

La produzione nella maggior parte degli stabilimenti della Talbot sarà perciò interrotta dal 2 all'8 settembre e altri tre giorni di chiusura sono in programma per ottobre. La decisione riguarda all'incirca 33 mila lavoratori».

La Talbot aveva già registrato l'anno scorso un drastico [illegible] delle vendite del 21,5%, passando da [illegible] mila vetture del '78 a 641 mila nel '79. Ma quest'anno la flessione si è accentuata, innestandosi sulla generale crisi dell'industria automobilistica francese.

Parallelamente alla crisi dell'industria automobilistica francese si rileva con preoccupazione la progressione delle importazioni di vetture giapponesi, che nel maggio di quest'anno occupavano ormai il 3,37% del «mercato» contro il 2,2 del maggio del '79. Globalmente, per i primi cinque mesi dell'80, la quota di mercato detenuta dalle macchine giapponesi è del 2,64%, ancora leggermente al di sotto del li[illegible] del 3%. fissato [illegible] [illegible]orità francesi. [illegible] questo livello fosse superato nei prossimi mesi, come i risultati di maggio [illegible] presagire, le autorità di Parigi adotterebbero probabilmente azioni [illegible] rappresaglia economicocommerciale verso Tokyo.

p. pal.

Ford definisce «non pratica» proposta della Toyota

DETROIT — Funzionari della Ford hanno definito «non pratica» la proposta della Toyota, la maggiore Casa automobilistica giapponese, per costruire congiuntamente un'auto di piccola cilindrata negli Stati Uniti.

Recentemente la Toyota aveva annunciato che, in seguito alle discussioni tra il presidente della Ford e quello della Toyota, le due Case avevano raggiunto un accordo di collaborazione. Negli ambienti automobilistici Usa viene fatto [illegible] che l'annuncio della Toyota ha coinciso con la visita di Carter in Giappone, in un momento in cui si fa sempre più forte negli Usa la richiesta che i giapponesi limitino le loro esportazioni.

La Chrysler è ancora in gravi difficoltà, nonostante il cospicuo «pacchetto» di aiuti federali. Ne è segno la recente richiesta, rivolta ai suoi creditori, di pazientare ancora, a causa del persistente problema di contanti. Sono state inviate delle lettere ai fornitori, nei giorni scorsi, in cui la Chrysler chiede di istituire immediatamente un piano di contingenza in base al quale potrà differire il pagamento delle fatture per almeno altri 30 giorni, o anche di più, se la Casa dovesse ritenerlo necessario.

Il presidente della Chrysler, Iacocca, aveva preannunciato l'eventuale richiesta di ulteriori concessioni da parte dei fornitori. Ma l'entità delle richieste avanzate ha sorpreso molti fornitori, perché sono maggiori di quanto le parole di Iacocca avessero lasciato presagire.

Si è appreso, intanto, da Tokyo che nel primo trimestre del 1980 i profitti netti consolidati della Honda sono aumentati di 12 volte rispetto a quelli dello stesso periodo del 1979, con 28 miliardi 191 milioni di yen contro 2 miliardi 353 milioni di yen lo scorso anno.

In attesa delle scadenze tecniche

In Borsa due sedute di [illegible] [illegible]

MILANO — Dopo una riunione, quella di lunedì, in cui l'indice è rimasto pressoché stazionario a 46,50 con un miglioramento dello 0,06 per cento, la seduta di ieri ha mostrato prevalenti ricuperi con l'indice a 46,65 (+0,12 per cento).

Le ormai prossime scadenze tecniche (domani è in programma la risposta premi e venerdì i riporti) non sembrano destare eccessive preoccupazioni tra gli operatori anche per la conferma che le banche Iri applicheranno solo contenute variazioni nei tassi dei riporti elevandoli dal 17,25 al 17,50%.

Un discreto interessamento si è sviluppato sin dalle prime battute sulle Italcementi a seguito di illazioni circa un presunto aumento di capitale. Successivamente [illegible] migliorati alcuni valori del gruppo Centrale-Banco Ambrosiano, diversi assicurativi e le Olivetti, sulle quali ultime più assidue sono risultate le azioni tonificatrici in vista della conclusione dell'aumento del capitale.

Al listino progressi di rilievo hanno acquisito le Sarom (+7,4%), Agricola (+4,2%), Olivetti (+4%), Toro ord. e Tecnomasio (+3,6%), Unione Manifatture (+2,7%), Breda e Risanamento (+2,4%), Rinascente e Toro priv. (+2,1%), seguite da Interbanca, Centrale, Generali, Italmobiliare e Italcementi.

Ondosi, invece, le De Angeli e Condotte Acqua (—7,5%) ed in arretramento le Latina ord. (—5,7%), Erc. Marelli (—3,2%), Ausonia (—2,8%), Worthington (—2,5%), Cucirini e Credito Varesino (—2,2%).

Rinviate per eccessivo ribasso le Latina priv. e le Eternit pref. che hanno poi perso rispettivamente il 20% ed il 13,8%.

«Ristretto» a Torino

Banca Nazionale dell'Agricoltura prezzo di chiamata 13700; Quantitativi trattati 7000. Banca Popolare di Milano 29.050; 200. Banca Popolare di Novara 12300; 1450. Unione Subalpina Assicurazioni 22.140; [illegible].

Locafit: dieci miliardi dalle banche straniere

ROMA — Un pool composto dalle più importanti banche estere presenti in Italia ha concesso alla Locafit, la società di leasing della Banca Nazionale del Lavoro, un finanziamento di 10 miliardi di lire, che sarà utilizzato per operazioni di leasing a favore dell'industria nazionale.

E' un fatto — al di là della cifra dell'investimento — di grande significato perché, nel momento attuale, alcuni dei più importanti e prestigiosi istituti di credito del mondo, rinnovano la propria fiducia nel futuro industriale del nostro Paese.

Alla firma dell'operazione è intervenuto Nerio Nesi, presidente della Banca Nazionale del Lavoro e della Locafit.

Al finanziamento, che è stato organizzato dalla Compagnia privata di finanza e investimenti p.a. e da Elibanca — Ente finanziario interbancario s.p.a. —, hanno partecipato l'Algemene Bank Nederland n.v., l'American Express Bank, la Banque de Paris et des Pays-Bas, la Deutsche Bank Ag, la Manufacturers Hanover Trust Company, la Morgan Guaranty Trust Company of New York e la First National Bank of Chicago. Banca erogante è la Deutsche Bank Ag.

Roma — Sulla «Gazzetta Ufficiale» di ieri (la n. 193) è stato pubblicato il decreto firmato dal ministro delle Finanze, Reviglio, il 18 giugno scorso, relativo all'istituzione di un nuovo tipo di marca da bollo per atti giudiziari da 700 lire, stampata in colore [illegible].

MONETE E ARGENTO

Sterlina v.c.	165.000-175.000
Sterlina n.c.	160.000-200.000
Marengo it.	130.000-140.000
Marengo sv.	120.000-130.000
Marengo fr.	140.000-150.000
Argento (lire al gr.)	425-457

[illegible] FISSO A TORINO

Titoli	15-7	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	[illegible]	—
Edil. Scol. 5,50% 69	[illegible]	—
» » 5,50% 69	80	—
» » 6% 70	79	—
» » 6% 71	76	—
» » 6% 72	73	—
» » 9% 75/90	74	—
» » 9% 76/91	78 50	—
» » 10% 77/92	83	—
C. Cr. Tes. 1/6/80	—	—
» » » 1/9/80	90 35	—
» » » 1/12/80	98 70	—
» » » 1/3/81	[illegible]	— 0 10
» » » 1/6/82	98 75	—
» » » 1/7/81	99	— 0 30
» » » 1/7/82	96 80	+ 0 20
B.T.N. 5,50% 1982	96 30	— 0 70
B.T.O. 10% 1981	97 40	—
» 12% 1982 I	96	—
» 12% 1982 II	95 75	+ 0 15
» 12% 1983	[illegible]	—
» 12% 1984 I	[illegible]	— 0 10
» 12% 1984 II	92 60	+ 0 10
» 12% 1987	91	— 1
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '68 II	75	— 1 40
» » '69 II	87	—
» 7% '73	83 50	+ 0 60
Enel '74 indicizz.	131	—
» 10% '75 II	92 65	—
» '77 ind. II	114 25	—
» 12% '78 I	92	—
» 12% '78 II	91	—
I.R.I. 6% '84	80	—
I.R.I. 6% '85	84 40	—
Autostrade 6% '68 I	89 50	—
» 6% '58	88 60	—
» 7% '72	74 60	—
OO.PP. 6%	54 80	+ 0 60
» 7%	54 30	— 0 90
» 6% Auto '75	57	—
» Int. St. 6% IV	85	—
» Int. St. 7% IV	83 50	— 0 70
» Anas 6% 68	55	—
» » 7% 72 I	56	— [illegible]
» Autostr. 7% II	58	— 0 80
FF.SS. 6% '66 I	75	—
» 6% '67	72 20	—
» 7% '72 II	88 50	—

Titoli	15-7	Variaz.
A.F.S. 7% '70	87 30	—
» 10% '75 II	92 50	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	86 80	—
» 7% II	85 70	—
ICIPU vent. 6%	71 30	—
» » 7% I	88	—
Imi XXVI 6%	72 50	— 1
» XXIX 7%	73	+ 0 50
» XXXIII 7%	70 10	— 1 10
» XXXVIII 7%	85 60	—
» XLII 6%	88 50	—
» G. 10%	79	—
Isveimer 7% '71 XIX	75 30	—
» 6% XIII	87 70	—
Torino Aem 5,50% 60	81	—
» » 5,50% 62	81	—
S. Paolo 5%	85	—
» » 6% conv.	88 60	—
S. Paolo 6%	80 50	—
» » 7%	79 50	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	80	—
» » 6%	58	—
» » 7%	88	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	85 20	—
Cr. F. Sicilia 6%	86	—
Cr. I. Sar. 6% '68	89	—
» » 7% '70	85 80	—
C. R. PP.LL. 6%	88	—
M. Paschi 6%	89	—
F. Piem. V.A. 6%	81	—
Fiat 5,50% '60	—	—
Olivetti 5,50 '62 II	88	—
Cellini 5,50% '62	—	—
Montedison Ip. 13,50%	—	—
Viscosa 6% '64	89	—
Rumianca 5,50 '62	—	—
Città Milano 10% '75	87 80	—
RIV 5,50%	69 70	—
Lancia 5,50% '62	—	—
Tor.-Sav. 5,50%	89	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	181	—
M. Sip 7%	81 05	—
M. Viscosa 7%	102	—
Liquigas 7,50% '[illegible]	—	—
Iri Stet 7% 73/88	81	—
S. Paolo It. 12%	139	—

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano)		Esportazione (Milano)		Ufficiale Ital. (Milano-Roma)	
	11-7	15-7	11-7	15-7	11-7	15-7
Dollaro Usa	828	830	830,80	831,60	830,75	831,75
Dollaro Usa t.p.	780	780	—	—	—	—
Dollaro [illegible]	710	710	720,80	722,35	723,75	722,225
Dollaro canadese t.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	468	469	476,50	475,90	476,40	475,925
Fiorino olandese	428	429	435,20	434,80	435,20	434,82
Franco belga	28,60	28,75	29,703	29,68	29,701	29,697
Franco francese	202	203	205,16	204,99	205,18	204,97
Sterlina	1970	1971	1974,5	1972,50	1974,5	1972,20
Lira irlandese	1750	1720	1784,5	1782,10	1788,7	1782,55
Corona danese	150	153,50	153,66	153,53	153,68	153,525
Corona norvegese	167	171	172,85	172,84	172,87	172,82
Corona svedese	187	197	201,40	201,57	201,47	201,65
Franco svizzero	508	510	518,01	517,05	517,80	517,025
Scellino austriaco	67,25	66,75	67,12	67,027	67,11	67,043
Escudo portoghese	17,06	17	17,02	17,12	17,08	17,095
Peseta spagnola	11,60	11,70	11,76	11,768	11,763	11,757
Yen giapponese	3,20	3,60	3,821	3,797	3,82	3,798
Dinaro taglio gr.	31	31	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	20,35	20,75	—	—	—	—
Dollaro australiano	890	890	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/6/80		non rilevato	
30/9/80	75	97,136	14,35
30/10/80		non rilevato	
30/11/80		non rilevato	
31/12/80	168	93,494	16,30
31/1/81		non rilevato	
28/2/81		non rilevato	
31/3/81	257	90,217	15,40
30/4/81	287	89,189	15,40
30/5/81	317	88,136	15,90
30/6/81	348	87,125	15,50

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 15-7		Racc.	Emiss.
Anitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	12,61	—
Fonditalia	»	17,80	—
Interfund	»	12,10	—
Int. S. Fund	»	8,00	—
Italamerica	»	—	—
Italfortune	»	10,85	11,88
Italunion	»	9,88	10,75
Mediol. Sel.	»	12,84	14,85
Rominvest	»	14,19	16,08
Tre R	lire	8139,02	—
Eur '65	fr. sv.	163,18	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	14-7	15-7
Londra	648,50	622
Zurigo	651	620
Parigi	—	628,88
New York	672,75	661,10
Milano (lire al grammo)	17.000	16.900
Hong Kong	680	663

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	[illegible]	[illegible]
48 [illegible]	16,375	16,675
7 gg	15,875	16,375
15 gg	16	16,80
1 mese	16,875	17,375
2 mesi	17,000	17,500
3 mesi	17,370	17,675
6 mesi	17,500	18,000

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 11-7	Zurigo 15-7	Francoforte (in marchi) 11-7	Francoforte 15-7	Londra (per sterlina) 11-7	Londra 15-7	Parigi (in fr. fr.) 11-7	Parigi 15-7
Dollaro	1,5987-1,6002	1,598-1,600	1,7405-1,7413	1,747-1,748	2,3770-2,3780	2,371-2,372	4,0455-4,0545	4,051-4,052
Franco svizzero	—	—	109,75-109,95*	109,6-109,7*	3,7933-3,8000	3,814-3,821	251,55-252,52*	251,9-252,4*
Franco francese	39,438-39,760*	39,60-39,64*	43,00-43,06*	43,03-43,09*	9,5943-9,6118	9,626-9,630	—	—
Marco	91,261-91,464*	92,00-92,09*	—	—	4,1395-4,1377	4,142-4,148	231,75-232,36*	231,7-232,3*
Sterlina	3,7885-3,8233	3,813-3,817	4,146-4,148	4,146-4,147	—	—	9,6130-9,6350	9,606-9,627
Yen	0,7340-0,7396*	0,732-0,735*	0,8002-0,8010*	0,797-0,797*	516,42-517,30	520-521	1,8607-1,8863*	1,849-1,853*
Lira	0,1921-0,1935*	0,193-0,198*	2,094-2,098**	2,100-2,104**	1972,6-1974,6	1971-1974	4,6580-4,6910**	4,659-4,692**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San [illegible] di Torino

Titoli	15-7	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	8500	— 2	4500
Bonifiche Ferr.	18520	— 100	1800
Chiari & Forti	5140	— 25	—
Eridania	7230	+ 31	23000
Imm. Vittoria	12030	— 70	500
Ind. Buitoni P.	2870	— 100	500
Sarnide ord.	60 50	—	60000
Sarnide priv.	64 50	— 0 60	10000
Sarnide risp.	79	— 2	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	22920	+ 410	5300
Assicur. Ital.	36700	+ 210	8100
Ausonia	2710	— 80	1000
C. Ass. Mi ord.	11310	+ 150	7000
C. Ass. Mi priv.	10700	[illegible] 100	4400
C. Latina ord.	845	— 51	9000
C. Latina priv.	520	— 150	10000
FIRS	2980	+ 5	1800
Generali	60500	+ 800	20925
Italia Ass.	17600	— 230	1000
L'Abeille Ital.	22100	— 50	100
Fondiaria Inc.	9860	— 65	6600
Fondiaria Vita	37000	+ 610	1600
RAS	146900	+ 780	4150
SAI	18500	+ 289	3600
Toro Ass. ord.	10480	+ [illegible]	5500
Toro Ass. pr.	9400	+ 200	8400
BANCARI			
B. Comm. Ital.	15800	+ 200	7400
Banco Roma	14660	— 80	8000
Banco Lariano	4522	+ 7	10500
Cred. Italiano	1755 50	— 8 50	20000
Cred. Varesino	6405	— 150	2500
Interbanca pr.	17070	+ 320	5500
Mediobanca	49700	+ 100	1600
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1100	— [illegible]	1000
Burgo ord.	7235	— 40	4400
Burgo priv.	5490	—	1200
De Medici	820	— 5	2000
Mondadori pr.	3400	— 9	5000
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	1488	+ 29	2000
Pozzi-Ginori	80	— 3	100000
Pozzi-Ginori r.	102 75	—	—
Eternit	380	—	1000
Eternit pref.	550	— 66	500
Italcementi	23000	+ [illegible]	29250
Italcementi r.	23160	—	—
Unicem	11600	+ 20	5300
CHIMICI			
Anic	8	— 0 50	300000
Brioschi	1681	— 19	4000
Caffaro	455	— 3	20000
Farmit. Erba o.	2920	—	2500
Farmit. Erba p.	2815	— 3	5500

Titoli	15-7	Variaz.	Quantità trattate
Italgas	820	— 5	26000
Lepetit	31500	+ 50	400
Lepetit priv.	30480	—	180
Liquigas	—	—	—
Liquigas priv.	—	—	—
Liquigas risp.	—	—	—
Mira Lanza	16975	—	[illegible]
Montedison	142 50	— 1,25	1755000
Perlier	2550	— 20	5000
Pierrel	825	—	27000
Rumianca	—	—	—
Saffa	6401	+ 1	6400
Saffa risp.	6810	—	2100
Siossigeno	11400	— 100	5500
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	149	+ 3	840000
La Rinasc. pr.	122	+ 2	960000
Silos Genova	3140	+ 70	500
Standa	1810	+ 10	3000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1114	— 2	—
Ausiliare	7745	—	
Autostr. To-Mi	1134	+ 11	1000
Italcable	7815	— 40	8500
NAI	185 25	+ 5 50	1067000
Nord Milano	1288	—	—
SIP	1070	— 1	48500
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	481	+ 1	risp. 1000
E. Marelli	300	— [illegible]	20000
Superpila	—	—	—
Tecnomasio	347	+ 12	5000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	909	+ 4	500
Agricola	11600	+ 470	5600
Bastogi IRBS	595	+ 3	143000
Bonif. Siele	16400	+ 120	5800
Borgosesia o.	3120	—	—
Borgosesia r.	3251	— 60	100
Buton	4650	—	300
La Centrale	10890	+ 160	45700
Fin. E. Breda	1280	—	4000
Finmare	54	—	—
Fimsider	60 50	— 1 50	140000
Generalfin	610	— 2	13000
GIM	4875	— 35	1500
IFI priv.	2820	—	48500
IFIL	3920	+ 55	2600
Invest	2230	—	71500
Mittel	1175	+ 15	4000
Partec. Finanz.	493	— 1 75	1000
Pirelli & C.	2149	+ 41	13000
Pirelli SpA	765	+ 4 50	46000
Profing	—	—	—
Rejna	9450	+ 300	—
Rejna risp.	9750	+ 100	—
Riva Finanz.	7425	— 125	3300
Sarom	1010	+ 70	33000
SME	2300	—	24000
SMI	3880	+ 30	9000
Stet	1150	— 10	18500

Titoli	15-7	Variaz.	Quantità trattate
IMMOBILIARI			
Aedes	5485	+ 66	14500
B.I.I. ord.	540	— 1	81000
B.I.I. priv.	536	— 4	4000
COGE	1970	—	16000
Cond. Acqua	[illegible]	— 14	33000
De Angeli Frua	7930	— 650	1200
Fimes	1369	— 1	[illegible]
G. Imm. Sogene	[illegible]	— 0 25	[illegible]
Iniziativa Ed.	14400	+ [illegible]	200
[illegible]	4300	— 450	500
Milano Centr.	62300	— [illegible]	500
Risanamento	[illegible]	[illegible]	7700
SIFA	1018	— 6	[illegible]
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	1711	+ 7	193000
FIAT priv.	1506	+ 7	141500
Franco Tosi	29350	+ [illegible]	[illegible]
Gilardini	4272	+ 27	[illegible]
Olivetti ord.	1930	+ 75	628000
Olivetti priv.	1565	+ 10	87000
Westinghouse	18755	— 45	[illegible]
Worthington	3310	— 90	7000
[illegible] ED ESTRATTIVI			
Broggi-Izar	1238	+ 1	—
Dalmine	100 50	—	15000
Falck ord.	3840	— 40	9800
Falck pr.	3501	— 49	500
Ilssa-Viola	1380	— 20	1000
Italsider	322	—	20000
La Magona	2440	+ 4	3500
Parlusola	1470	—	3000
Trafilerie	895	—	[illegible]
TESSILI			
Cant. e Zineili	51 75	+ 0 25	40000
Cantoni	[illegible]	— 5	10000
Cucirini	[illegible]	— 59	1500
Cascami Seta	5750	—	—
FISAC	[illegible]		[illegible]
Linif. e Can. o.	1170	— 11	10000
Linif. e Can. r.	1071	— 4	3000
Marzotto priv.	1516	—	—
Olcese Venez.	50	—	—
Rotondi	18650	+ 160	—
Snia Visc. o.	768	— 4	23000
Snia Visc. p.	560	—	22000
Unione Man.	25050	+ 650	—
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	1879	+ 4	5500
Acq. De Ferr. r.	2340	— 15	[illegible]
Acque Potabili	638	— 1	8000
Calzat. Varese	5470	+ 40	—
CIGA	3920	+ 18	154500
CIR	11300	+ 65	2600
Pacchetti	83	— 1 25	40000
Terme Acqui	491	+ 0 50	—
Tripcovich	3658	+ [illegible]	22500
ESTERI			
Boeing	2090	—	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	15-7	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	8500	—
Eridania	7300	—
Florio	470	—
Imm. Agr. Vittoria	12700	—
Romana Zucchelli	—	—
ASSICURATIVI		
E. Ass. Milano ord.	[illegible]	+ 200
C. Ass. Milano priv.	11000	—
Comp. Latina ord.	840	—
Comp. Latina priv.	715	—
Generali	60250	+ 1000
RAS	148500	+ 2000
SAI	18300	+ 350
Toro Ass. ord.	13200	—
Toro Ass. [illegible]	9300	+ 100
BANCARI		
B. Comm. Italiana	16000	—
Banco di Roma	15200	—
Credito Italiano	1700	—
Interbanca priv.	16800	—
Mediobanca	49700	—
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	7400	—
Burgo priv.	5600	—
Cart. Ital. Riunite	239	— 1
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	87	—
Pozzi Ginori risp.	103	—
Eternit ord.	387	—
Eternit pref.	840	—
Unicem	11450	— 240
CHIMICI		
Anic	7	—
Ipigas	824	—
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	17000	—
Montedison	144 50	—
Paramatti	1280	— 30

Titoli	15-7	Variaz.
Pierrel	828	— 2
Rumianca	—	—
Saffa ord.	6400	—
Saffa risp.	5870	—
SAIAG	1360	—
Schiapparelli	582	+ 4
COMMERCIO		
Rinascente ord.	147	+ 2
Rinascente priv.	122	—
Silos Genova	3080	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1130	—
Autostr. To-Mi	1145	—
Italcable	7850	— 40
NAI	184	+ 1 50
SIP	1085	+ 15
Torino Nord	77 50	— 0 50
ELETTROTEC.		
M. Marelli	490	—
E. Marelli	320	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	553	—
Borgosesia ord.	3125	—
Borgosesia risp.	3365	—
Centrale	10950	+ [illegible]
Finsider	65	—
GIM	4800	— 150
IFI priv.	2805	— 5
IFIL	3900	—
Invest	2230	—
Mittel	1210	—
Fiscambi	2830	— 65
Pirelli & C.	2130	—
Pirelli S.p.A.	770	—
SAROM	842	—
SME	2315	—
SMI	4050	—
SIFA	1030	—
STET	1150	— 10
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	[illegible]	—
B.I.I. priv.	570	—

Titoli	15-7	Variaz.
Condotte Acqua	182	—
Fer-Co	230	— 6
Gen. Imm. Sogene	65	—
I.P.I.	2225	— [illegible]
ISVIM	4700	—
Risan. Napoli	13800	—
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1110	—
FIAT ord.	1711	—
FIAT priv.	1485	—
Gilardini	4255	+ [illegible]
Graziano	1218	— 5
Olivetti ord.	1920	+ 60
Olivetti priv.	1562	+ 22
Westinghouse	18000	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	103	—
Fornara	408	— 11
Italsider	322	—
Talco Grafite	32000	—
TESSILI		
Cantoni	8300	—
Fisac	2015	—
Snia Viscosa ord.	765	—
Snia Viscosa priv.	525	—
DIVERSI		
Acque Potabili	660	—
CIGA	3530	—
CIR	11300	— 100
Pacchetti	85	— 1
OBBLIG. [illegible]		
B.I.I. 7% 73/88	—	—
GIM 6% 73/88	170	—
M.C. Er. 7% 73/88	91 10	—
M.S. Vis. 7% 73/88	102 50	—
M.S. Spir. 7% 73/88	109 75	—
M. Mont. 7% 73/88	83	—
M. Oliv. 12% 79/89	178 60	—
Mot. Ital. 6% 73/88	164	—
Mira L. 12% 77/92	105 75	—
IRI Stet 7% 73/88	[illegible]	—

Dopo l'elezione del psdi Benzi alla presidenza del Consiglio

Il psi ha rilanciato in Regione la giunta di sinistra allargata

Una decisione forse tra 15 giorni - La dc: «Se l'alleanza laica è inadeguata, siamo pronti a rafforzarla» - Il psdi: «Discutiamo con dc e pci partendo dai programmi»

Germano Benzi, socialdemocratico, è da lunedì presidente del Consiglio regionale, eletto con 55 voti su 60. I votanti sono stati 58: uno che non ha deposto la scheda nell'urna è lo stesso Benzi, l'altro è il socialista Simonelli, ma non per disaccordo, bensì per un disguido: nessuno gli ha dato la scheda.

Eletto il presidente e l'ufficio di presidenza (vicepresidenti Picco dc e Ferrero pci, rispettivamente con 35 e 32 voti) e i segretari (Cernetti, Vetrino, Marchini, 33, 36 e 27) i problemi non sono finiti, anzi si sono fatti più difficili. E lo si è visto subito, perché Enrietti, facendo la dichiarazione elettorale del gruppo socialista, ha immediatamente ridimensionato l'ipotesi di giunta laica sulla quale si era basato l'accordo per la presidenza. Secondo Enrietti la governabilità del Piemonte richiede «una giunta democratica di sinistra» e, ha precisato, «la nostra posizione in favore di Benzi, è da interpretare in questo senso».

«Ma Benzi in quale spirito accetta?» ha domandato il capogruppo dc Paganelli. E Benzi, olimpico: «Nello spirito delle trattative che hanno portato alla mia designazione», vale a dire nello spirito di giunta laica con l'appoggio esterno della dc.

Ambiguità socialista? Per evitare che si risollevasse questo interrogativo, il termine è stato usato dallo stesso Enrietti nel suo discorso, ma nel senso dato da Giolitti in un articolo sull'Avanti! del 29 giugno, di «ambiguità oggettiva» intesa da una parte «ad assicurare la governabilità al paese e dall'altra a legittimare l'intera sinistra come alternativa democratica».

[illegible] ha più stupito [illegible] suno il documento che il comitato regionale del psi e il gruppo consiliare hanno inviato ieri al psdi e agli altri partiti respingendo «la fragilità della soluzione laica rispetto al quadro politico piemontese» non risulta «adeguata nell'attuale contesto economico e sociale della realtà piemontese». E', secondo i socialisti, la crisi della Fiat che «richiede a livello regionale una forte coesione tra i partiti democratici di sinistra».

Di conseguenza la «giunta democratica e di sinistra» è indicata come «l'unica soluzione concretamente praticabile e rispondente alle esigenze della società piemontese».

Come rispondono i socialdemocratici? Benzi, che ieri si è insediato nel nuovo ufficio a Palazzo Lascaris, dice che questa «è una visione unilaterale, da rimettere in discussione»; Bolenti, segretario regionale, propone di «discutere, sempre partendo dalla centralità socialista, ma sulla base di precisi programmi, con il pci e con la dc. Non possiamo accettare — dice — una pregiudiziale così rigida nei confronti della dc».

Aggiunge: «Se si temono difficoltà di condizione, vediamo di chiarirci le idee per superarle». Comunque oggi i socialdemocratici saranno a Roma: è qui, in sostanza, che si decide.

Il segretario regionale del pri, Algranati, è chiaro: o giunta orientata sul piano nazionale allargato, oppure opposizione.

E la dc? Dopo il discorso di Enrietti, lunedì sera il segretario Giordana ha inviato al psi una lettera riconfermando la disponibilità per la giunta laica. Ma aggiunge: «Se la ritenete inadeguata, poi siamo pronti a rafforzarla con una presenza anche limitata». Il psdi, abbiamo visto, non è contrario a trattare con la dc: quindi ancora una volta la palla passa ai socialisti.

Domandiamo a Giordana: E se vi offrissero la presidenza del Consiglio? Risposta: «In caso di una giunta di sinistra, noi, maggioranza relativa, rivendichiamo la presidenza del Consiglio, come tutela della minoranza e garanzia dell'opposizione». Altro che accettarla.

Ecco dunque che la situazione è tutt'altro che chiarita. Se ne discuterà in questi giorni, intanto l'urgenza di cui ha parlato Sanlorenzo nel suo discorso di apertura dei lavori, ha subito un ulteriore rinvio. Il Consiglio si riunirà tra il 25 e il 28 (la decisione sarà presa venerdì dai capigruppo) e intanto a quell'ora ci saranno già le decisioni del Comitato centrale socialista e le conclusioni del dibattito parlamentare sul caso Cossiga-Donat-Cattin.

Alla prossima riunione si potrebbe quindi già votare la giunta. E se sarà di sinistra allargata è probabile che Benzi non resti al posto che ha ora, ma sia eletto assessore per poi assumere la vicepresidenza della giunta, con presidente Enrietti. E allora la dc potrebbe anche avere la presidenza del Consiglio. Presidenza che la dc intende nel modo che abbiamo detto e il psi, invece, come «ponte lanciato verso di essa dalla centralità socialista».

Della seduta di lunedì c'è da ricordare che le posizioni dei vari partiti sul tema della presidenza sono state espresse da: Bontempi (pci), Carazzoni (msi), Paganelli (dc), Vetrino, neoeletta in sostituzione di Gandolfi, dimissionario (pri), Cerutti (psdi), Montefalchesi (pdup), Bastianini (pli).

Ieri non è stata una giornata di relax come si sarebbe potuto supporre. Lettere e telefonate si sono intrecciate per tutta la giornata. E continueranno nei prossimi giorni. L'intenzione è comunque di concludere prima delle ferie, anche perché, in [illegible] di Regione, Comune e Provincia aspettano.

Domenico Garbarino

temperatura di ieri	
massima	+24,5
minima	+18,0
media	+21,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1012 mb; umidità 79%; cielo nuvoloso. Temperatura: massima +21,0; minima +15,5; media +18,5. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso. Sole: sorge 5,55; tramonta 21,13. Temperatura [illegible] scorso anno a Torino: max +27,5; min. +23,2.

Sorpresi dal maltempo mentre stavano affrontando la «Nord» del Monviso

Tre alpinisti sono uccisi da una slavina sulla parete che non avevano mai fatto

Le vittime, tutti e tre torinesi, avevano 31 e 34 anni - Amici inseparabili, legati dalla passione per la montagna, dedicavano alle scalate ogni fine settimana - «Molto prudenti e ben allenati», dicono di loro - Partiti sabato, sono stati individuati da un elicottero lunedì mattina - Tutti sposati, uno lascia due figli

Erano tre amici inseparabili, legati da una grande passione, l'alpinismo. Hanno trovato la morte lunedì mattina, travolti, molto probabilmente, da una slavina sulla parete nord del Monviso, a poche decine di metri dalla vetta, quota 3840. La tragedia ha lasciato sbigottiti gli abitanti e le guide alpine della Valle del Po, che non ricordano una sciagura di simili proporzioni. Le vittime sono tre torinesi, tutti sposati. I nomi: Roberto Garibaldi, 31 anni, operaio alla Comau, via Romagnano 22; Michele Caneparo, 34 anni, impiegato in un'industria chimica, che abitava nello stesso palazzo di Garibaldi, in via Romagnano 22; Bruno Frua, 34 anni, di Grosscavallo, dipendente Aeritalia, l'unico dei tre a lasciare figli, Stefano di 7 anni e Chiara di 5.

Erano tutti e tre rocciatori esperti e, secondo quanto ha dichiarato la moglie del Garibaldi, Luigina, «molto prudenti, ben equipaggiati e allenati». Bruno Frua faceva parte del Soccorso alpino di Ciriè. «Da anni — ha spiegato Luigina Garibaldi — costituivano un terzetto affiatato, sempre insieme nel tempo libero, sempre pronti a far progetti per scalate o passeggiate in montagna».

Venerdì, dopo il lavoro si sono dati l'ennesimo appuntamento in città per partire alla volta della Valle del Po; meta, la parete nord del Monviso, mai provata. Avevano tentato di affrontarla anche la settimana precedente, ma le condizioni del tempo li avevano fatti desistere prima di incominciare. Venerdì pomeriggio, invece, il tempo sembrava più favorevole. Ai tre s'era aggiunto un altro amico, Bruno Scanavino, 33 anni, via Faà di Bruno 1/14.

Raggiungono in auto Pian del Re e dopo un'ora e mezzo di marcia sono al Bivacco Villata, a quota [illegible], dove riposano e si rifocillano fino all'1,30 della notte tra venerdì e sabato. All'ultimo momento lo Scanavino rinuncia alla partenza per un improvviso malore.

In condizioni normali, per raggiungere la vetta del Monviso partendo dal Villata, i rocciatori con un po' di esperienza impiegano sette-otto ore. Sono mille metri d'ascesa con difficoltà almeno di quarto grado. I tre sono previdenti, portano con sé viveri e attrezzature sufficienti ad affrontare due bivacchi notturni. Partono di notte perché il sole del giorno rende proibitive le condizioni del ghiaccio e della neve. Sono abbastanza sereni, nonostante non si nascondano le difficoltà dell'impresa, i pericoli di slavine e di caduta di sassi.

Salutano Bruno Scanavino, si danno appuntamento al rifugio Sella. Ma lo Scanavino li attende invano sabato sera nel rifugio, comincia a preoccuparsi, scende al Pian del Re per avere notizie sulla cordata dei tre amici. Nessuno sa niente. «Saranno stati bloccati dal maltempo, avranno preferito bivaccare in parete», dice lo Scanavino alle guide alpine. Per l'intera giornata, domenica, si sposta da Sella al Pian del Re per avere notizie degli amici impegnati nell'ardua scalata. Niente.

Le condizioni del tempo nelle due giornate [illegible] sono state fra le migliori. Bruno Scanavino supplica le guide alpine a cominciare le ricerche, ma l'allarme scatta soltanto lunedì, all'alba.

Partono due guide alle quali sembra di intravedere, verso le 9, una cordata di tre rocciatori proprio sulla parete nord. Ma non è la certezza. Si richiede un elicottero ai soccorsi francesi e da Briançon si alza un apparecchio che, nonostante il maltempo, tranella giri sulla zona alla ricerca dei tre che vengono ormai dati per dispersi.

Proprio al personale dell'elicottero tocca scoprire la tragedia, individuare la zona dove i tre sono precipitati, lungo il canale Coolidge. Da Crissolo partono altre guide del Soccorso alpino. Prima di mezzogiorno i corpi senza vita vengono recuperati, riportati in elicottero al Pian del Re e da qui in auto fino al cimitero di Crissolo.

Per i familiari rimasti ore e ore col fiato sospeso, è l'inizio d'un pianto incontenibile. Gli orologi dei tre alpinisti sono fermi sulle 7,30. Ma di quale giorno? Nessuno è in grado di stabilirlo. E' certo comunque che sono morti sul colpo.

Le guide sono concordi nel ritenere in perfetta efficienza le attrezzature recuperate delle vittime, ma sulle cause della sciagura difficile pronunciarsi. «Sabato è nevicato — commentano — e tentare la parete nord in luglio e con questo tempo non è del tutto consigliabile. Quando si stacca una slavina o precipitano macigni non c'è abilità o esperienza che tengano».

Stamane alle 10,30 si svolgeranno i funerali dei tre alpinisti nella chiesa parrocchiale di Crissolo. La cerimonia sarà officiata dal vescovo di Saluzzo. Al termine le salme saranno tumulate nelle tombe delle rispettive famiglie.

Guido J. Paglia

Roberto Garibaldi, Michele Caneparo e Bruno Frua durante una scalata alla vetta Bessanese

Integrativo accordo alla Facis

Dopo oltre 43 ore di scioperi è stato firmato l'accordo tra sindacati e direzione del Gruppo finanziario tessile (Facis) sul contratto integrativo. Vediamo in sintesi alcuni punti del documento.

Investimenti: sono previsti interventi di modifica e miglioramento del prodotto, ambiente, organizzazione.

Occupazione: 150 operai e 30 impiegati da assumere entro ottobre.

Salario: per l'80 il premio annuale passa a 430 mila lire; per l'81 a 475 mila lire; dal primo luglio '80 i superminimi aumentano di 10 mila lire il mese; dal primo ottobre agli impiegati verranno corrisposte seimila lire mensili.

Inquadramento unico: dal primo marzo '81 per i lavoratori del secondo livello aumento del 50 per cento sulla differenza di salario con il terzo livello, a cui passeranno definitivamente dal primo ottobre '81.

Ferie: dal 4 agosto al 29 agosto, utilizzando tre settimane e due giorni di ferie, più due giorni di riposo compensativo; le altre giornate di ferie e due di festività soppresse saranno utilizzate nel periodo natalizio.

WEIGHT WATCHERS — Le dipendenti ieri hanno dichiarato lo stato d'agitazione. Motivo: ottenere il ritiro dei 150 licenziamenti decisi dall'azienda.

LAVAZZA — E' stata approvata ieri anche dai lavoratori la piattaforma del contratto integrativo. Il punto più rilevante è il passaggio dell'azienda al settore alimentare.

PENSIONATI — Il sindacato ha protestato ieri per la mancata applicazione della legge sui miglioramenti. «Non solo non sono state corrisposte le 10 mila lire mensili, ma non è stato nemmeno precisato quando e come tale aumento verrà pagato».

Ad Alpignano, lunedì sera, dopo quattro anni di litigi e sopraffazioni

«E' ora che lasci in pace mia figlia» e gli tronca una gamba a fucilate

Alla vittima, 32 anni, i medici delle Molinette hanno dovuto amputare l'arto - Da tempo tormentava la ragazza che non voleva più saperne di lui - Arrestato il feritore, 52 anni

Per un malinteso senso dell'onore e per difendere la figlia dalle continue angherie dell'innamorato, un uomo, lunedì sera ha gravemente ferito con un fucile da caccia un giovane di 32 anni.

Il fatto è accaduto ad Alpignano poco prima delle 23. Tommaso Dell'Aquila, operaio Philips, 51 anni, via Verdi 17, padre di due figlie, Arcangela di 23 anni e Patrizia di 13, da tempo mal sopportava la relazione della primogenita con Fortunato Maduli, 32 anni, operaio, via Monte Cimone 15, Rivoli.

Entrambi figli di immigrati dal Meridione, i due giovani si erano conosciuti quattro anni fa durante una gita con amici. Avevano simpatizzato e per due anni si erano frequentati regolarmente. Poi Arcangela, che fa l'infermiera all'ospedale ortopedico, lo aveva pregato di interrompere la relazione. Per tutta risposta il giovane aveva stretto d'assedio la casa dell'innamorata.

Ogni sera l'aspettava al ritorno dal lavoro e spesso la obbligava, anche con la forza, a salire sulla sua auto, una 600 color salmone. Qualche volta l'aveva anche picchiata e un anno fa la donna aveva presentato un esposto al maresciallo Mastronardi dei carabinieri, che aveva convocato il giovane in caserma diffidandolo a persistere nel suo atteggiamento.

La ragazza aveva raccontato i fatti in famiglia ed il padre era intervenuto inutilmente per allontanare il Maduli. Lunedì sera la tragedia. Accompagnato dall'amico Filippo Albanese, 22 anni, via Bicletto 13, Rivoli, Fortunato arriva con la 600 sotto la

Tommaso Dell'Aquila finito in carcere per difendere la figlia Arcangela di 23 anni

casa della ragazza che però era [illegible] perché di turno all'ospedale.

Scende dall'auto, passeggia per oltre mezz'ora e sta quasi per andarsene quando arriva, armato con un vecchio fucile a due canne Tommaso Dell'Aquila.

«E' ora che lasci in pace mia figlia — lo minaccia —. Se non te ne vai ti sparo».

«Provaci — risponde con arroganza il giovane — e poi vedi come finisce». Subito dopo si avventa sul mancato suocero e tenta di disarmarlo. Il Dell'Aquila fa un passo indietro, lo colpisce con la punta delle canne in fronte e gli spara un colpo a bruciapelo, mirando al basso ventre.

Il colpo, esploso da una cartuccia calibro [illegible] a pallettoni, spezza la gamba destra del giovane che crolla a terra urlando. Mentre il ferito viene caricato su un'ambulanza e trasportato prima all'ospedale di Rivoli e poi al reparto ortopedico delle Molinette (dove ieri gli è stato amputato l'arto) il feritore rientra in casa, depone il fucile e scende per attendere i carabinieri. Un attimo dopo arriva il maresciallo Mastronardi che lo arresta per tentato omicidio.

* *

Ha il vizio di raccontare storie Fulvio Della Valle, il giovane drogato arrestato in aula durante il processo per l'omicidio della maestrina Claudia Vaccaro. Al dibattimento, il marito della vittima, Sergio Giglio, ha riferito le confidenze che gli fece Fulvio sul delitto: «La sera che hanno ammazzato tua moglie — gli avrebbe detto il giovane — c'ero anch'io».

Le dichiarazioni di Sergio Giglio, confermate dalla sua convivente, che aveva sentito le confidenze di quella sera, hanno convinto il pubblico ministero Corsi a spiccare un ordine di cattura contro Fulvio Della Valle. Ora l'inchiesta sull'omicidio di Claudia Vaccaro è stata riaperta e nel frattempo sono emersi nuovi particolari sull'attendibilità del testimone-imputato Fulvio Della Valle. Proprio pochi giorni prima del processo contro Ezio Rossi, Fulvio Della Valle è stato condannato a 8 mesi di reclusione, con il beneficio della condizionale, per simulata rapina.

La sua posizione processuale nell'inchiesta sull'omicidio di Claudia Vaccaro resta molto delicata. Al dibattimento ha cominciato a dire che Sergio Giglio e la sua amica non dicevano la verità e ora ammette che quelle confidenze sul delitto poteva anche averle fatte, «per ironia», una giustificazione che lascia un po' perplessi. E' già caduto in contraddizioni affermando che non conosceva e non frequentava Claudia Vaccaro e ha poi dovuto riconoscere che più di una volta era andato con lei a comprare dell'eroina.

L'unica cosa certa è l'estrema fragilità di questo testimone-imputato, un giovane schiavo non soltanto dell'eroina ma anche dell'alcool.

Con la fascia sulla fronte dava l'assalto a banche, negozi, uffici e cinema

Preso «Sandokan»: per drogarsi ha compiuto 40 rapine in 2 mesi

Con lui è finita in carcere l'amica - Odontotecnico e attore a tempo perso ha razziato circa 50 milioni: ma al momento della cattura non aveva con sé neppure più una lira

Lo chiamavano «Sandokan» per essersi lanciato in assalti a mano armata con la fronte cinta da una fascia da tennista, sul genere Tigre di Mompracem, ma ieri è stato schedato con nome e cognome: Giovanni Di Domenico, 27 anni, originario di Rocchetta S. Antonio (Foggia) e residente in via Balbo 4. Odontotecnico, incensurato, attore a tempo perso in compagnie giovanili. Ha terminato una rapida carriera di «pirata» cittadino capitolando davanti alle manette della polizia in via Bava angolo via Artisti (abituale ritrovo di tossicodipendenti), ed è reo confesso di una serie impressionante di rapine: circa quaranta assalti in meno di due mesi a banche, negozi, uffici e cinematografi, per un bottino superiore ai 50 milioni, [illegible] per il vizio dell'eroina.

«Me ne serviva un grammo e mezzo al giorno — ha dichiarato — per il consumo mio e della mia ragazza. Non c'è rimasta neppure una lira». La giovane amica del «pirata», Adriana Di Leva, 20 anni, nata a Foggia e residente in via S. Giulia 46, ne ha seguito le orme oltre il portone del carcere, imputata di concorso in due fra le tante rapine: mentre Sandokan svuotava la cassa, armato di una pistola giocattolo oppure di un coltello, lei gli faceva da autista al volante di una «500». Così almeno sarebbe andata nell'assalto di una bottiglieria (dove, forse in omaggio alla sua presenza, Sandokan prese anche due bottiglie di champagne), e in occasione di una precedente impresa.

I quattrini risparmiati negli acquisti di droga, Giovanni Di Domenico e Adriana Di Leva se li sono mangiati dal primo di luglio ad Ischia, durante un periodo di ferie. Ma, purtroppo per loro, la polizia era sulla pista da parecchie settimane e teneva d'occhio oltre il cinema (bersaglio in cui Sandokan, sembrava specializzato) anche l'ambiente dei drogati.

Così ieri mattina alle 11,20 il brigadiere Merico e la guardia Giorgio hanno abbordato il giovane tossicomane, e poco dopo il vicecapo della Mobile, Sassi, ne ha raccolto la confessione: circa 40 rapine compiute fra giugno e luglio, spesso mutando aspetto come la vocazione di attore gli permetteva, e un bottino di oltre 50 milioni già lasciato nelle mani degli spacciatori in cambio di un grammo e mezzo di polvere bianca al giorno.

Una catena inesauribile, insomma, per alimentare il vizio dell'eroina (ed è spaventoso pensare a quanti reati ogni giorno sono spinti migliaia di giovani schiavi della droga in città, per [illegible] la dose indispensabile). Nel lungo elenco confessato da Giovanni Di Domenico si trovano assalti di ogni tipo: ricordiamo una rapina in banca in corso Giulio Cesare, due settimane fa, per cui si scomodò come esempio il personaggio di Woody Allen nel film «Prendi i soldi e scappa» (imitandone le gesta, Sandokan aveva mostrato al cassiere la pistola ed un biglietto di minacce, senza aprir bocca, facendosi consegnare 8 milioni); l'assalto alla sede Aci di corso XI Febbraio 33, e quelli nei cinema Capitol, Gioiello e Lilliput; le rapine alla Facit, alla Marus, in una profumeria di via Sacchi 18, ed ultimamente all'agenzia di viaggi Vepiano. Qui, con il bottino la coppia aveva probabilmente colto anche l'idea della vacanza ad Ischia, che ha sigillato l'incredibile avventura.

Giovanni Di Domenico, arrestato con l'amica Adriana Di Leva

Settimo: pensionata aggredita in casa

La pensionata Maria Ossola, 79 anni, via Aragno 8, Settimo, è stata aggredita ieri da un giovane rapinatore, messo in fuga dai vicini di casa della donna. Uno sconosciuto poco prima aveva bussato al suo alloggio: «Devo controllare la tubatura dell'acqua». Ma appena dentro l'ha afferrata per la gola e gli ha intimato di tirare fuori i risparmi. La Ossola ha cominciato a gridare. Alle sue urla sono accorsi dei vicini, che hanno affrontato il delinquente. Sono volati calci e pugni, ma il giovane è riuscito a scappare e far perdere le sue tracce.

★ Due commercianti di mobili torinesi Gianbattista Mangione, [illegible] anni, e Francesco Lombardo, 62 anni, sono stati condannati ad Alba a 8 mesi di reclusione e 200 mila lire di multa ciascuno (pena condonata) per ricettazione. Erano accusati di aver acquistato a prezzo molto basso mobili provenienti da truffe. Secondo l'accusa, a complice, erano stati Domenico Lagrotteria, 33 anni, e Salvatore Fragomeno, 25 anni, nativo di Mileto e abitante a Moncalieri. Si presentavano nei negozi, accompagnati da una bella ragazza, rimasta [illegible].

Il caldo spinge all'imprudenza Due giovani sono morti annegati

Recuperato lunedì mattina il corpo della pettinatrice torinese che s'era tuffata ad Avigliana - Un tunisino scompare nelle acque del Sirio

E' bastato un fine settimana finalmente ricco di sole e di caldo per provocare le prime vittime dell'imprudenza: due diciannovenni, una pettinatrice torinese e un ragazzo tunisino, sono morti annegati, colti da malore [illegible] dove si sono tuffati subito dopo aver mangiato.

La prima disgrazia nel lago Grande di Avigliana domenica nel tardo pomeriggio, ma solo lunedì mattina il corpo di Graziella Lauria, via Fratelli Garrone 37/39, è stato ripescato dai vigili del fuoco. L'altro incidente è successo lunedì verso le 10.30 nel lago Sirio all'estrema periferia di Ivrea. Vittima, Jabri Achenaif, abitante in via Circonvallazione 5, ma residente a Tunisi.

Graziella Lauria è uscita verso le 14 insieme con una coetanea, Rosanna Macripò, che abita nel suo stesso palazzo, per recarsi ad Avigliana. A loro si sono uniti due giovani e, insieme, hanno affittato due barche a remi allo Chalet del lago. Si sono allontanati di circa 15 metri dalla riva; verso le 17, quando il caldo era più forte, Graziella insieme a Rocco Mosca[illegible] anni, si è tuffata in acqua.

Dopo pochi secondi, la ragazza ha incominciato ad annaspare e a chiedere aiuto. Il Moscato ha cercato di avvicinarsi, ma all'improvviso l'ha vista scomparire. I suoi amici hanno incominciato ad urlare verso la riva; alcuni sommozzatori si sono immersi per tentare di ripescare la ragazza, ma inutilmente. Solo lunedì mattina, alle 8,30, i sub dei vigili del fuoco sono riusciti a estrarla dal fango e a riportare il corpo a riva. Anche se la perizia medica non è ancora stata effettuata, molto probabilmente il malore che ha colpito Graziella Lauria è stato provocato da una congestione. Graziella infatti si è tuffata in acqua circa due ore dopo aver pranzato e subito dopo aver fatto merenda. Lo sbalzo di temperatura le è stato fatale.

Analoghe le circostanze in cui ha perso la vita Jabri Achenaif, annegato nel lago di Ivrea. Il tunisino si era recato al lago insieme con un amico, lunedì mattina. Il tempo non era bello, ma l'Achenaif, ottimo nuotatore, ha voluto tuffarsi ugualmente. All'improvviso è stato visto annaspare e poi scomparire.

Per recuperare il corpo sono dovuti intervenire i vigili del fuoco di Ivrea che, servendosi di uno scandaglio, sono riusciti a scendere fino a oltre otto metri di profondità. Anche per l'Achenaif le ragioni della disgrazia debbono ricercarsi in una grave imprudenza. Il ragazzo, che di professione era pizzaiolo, aveva consumato prima di immergersi un abbondante col[illegible].

★ Una «127» è stata data alle fiamme, l'altra notte, in via Mottarone angolo via Cervino. La vettura è di Antonio Leonetti, di 28 anni, via Mottarone 4.

Sciopero dei magistrati Hanno aderito 8 su 10

Allo sciopero nazionale dei magistrati ha aderito la maggior parte degli uffici giudiziari torinesi. Le corti d'assise non avevano processi in ruolo ma i giudici non si sono fatti vedere a palazzo di giustizia. Le due sezioni della corte d'appello hanno invece lavorato a pieno ritmo. Articolato lo sciopero delle sezioni penali del tribunale che hanno fatto soltanto i processi con detenuti, rinviando invece a nuovo ruolo gli altri.

La pretura penale ha aderito in maniera massiccia all'agitazione: anche i processi con detenuti sono saltati. Diverso il comportamento della pretura civile, dove molti giudici hanno tenuto regolarmente udienza, altri invece se ne sono stati a casa.

Maggioritaria la partecipazione dei magistrati degli uffici istruzione e della procura della Repubblica, dove la quasi totalità dei giudici non si è presentata in ufficio. I magistrati di turno e quelli che avevano incombenze particolari (libertà provvisorie da decidere o interrogatori di detenuti) [illegible] regolarmente in ufficio.

La sezione piemontese dell'Associazione nazionale magistrati aveva nei giorni scorsi dichiarato un'anticipata adesione alle decisioni che sarebbero state prese a livello nazionale; in sostanza si può dire che lo sciopero indetto per la giornata di ieri abbia fatto registrare adesioni pari all'80 per cento negli uffici giudiziari torinesi.

Specchio dei tempi

Però a Sportuomo c'è chi si diverte - Il sindaco difende la Cuneo-Ventimiglia - Moglie disperata - Uno spettacolo [illegible] è un bivacco - Consumatore attento a scoppio ritardato - Due grazie e una richiesta

Un lettore ci scrive:

«Intendo rispondere al signor Claudio Sprino che gentilmente si è preoccupato di evidenziare alcuni dei limiti organizzativi di "Sportuomo Torino '80". Già in quella occasione, essendo presente, cercai di spiegare al signor Sprino che ogni tanto nella vita ci sono problemi di società. Evidentemente non mi ero spiegato.

«Quella sera centinaia di bambini e di adulti erano intensamente rapiti, divertiti e partecipanti allo spettacolo del "Circo più bizzarro del mondo", tanto che i genitori ci chiesero di terminare perché i bimbi non volevano più tornare a casa. Solo durante il numero del Mago, invitammo con la massima gentilezza, e più riprese il "salvatore" a sospendere le evoluzioni. Alla fine, essendovi ben 5 metri di distanza fra le pedane del salto ed il mago dovemmo d'autorità ritirare l'asticella. Tutto ciò alle 22,45, un quarto d'ora prima della [illegible] del Palazzo. Anche noi lavoriamo.

«Comunque, il signor Sprino ha ragione: anche il massimo della polivalenza, quale Sportuomo intende realizzare e come consideriamo in più occasioni, soffre limiti di concomitanza o di macchine (vedi impianti di risalita) che a volte per il troppo uso si guastano. Chiediamo, quindi, al signor Sprino di non volercene troppo e lo invitiamo a ripetere l'esperienza, magari con un briciolo di disponibilità in più per le esigenze altrui. Rimangono negli occhi due immagini: centinaia di bimbi sorridenti e gioiosi ed i riti del salto in alto vuoti. Entrambi importanti».

Per l'organizzazione

Claudio Cavalieri

Il sindaco di Cuneo ci scrive:

«A proposito della lettera pubblicata il 6 luglio, a firma Nico Molino, vorrei fare alcune precisazioni.

«Spiace doverlo [illegible] ma, per amor di verità, mi preme far rilevare come le sue notizie sulla dubbia utilità economica della ricostruita linea ferroviaria Cuneo-Ventimiglia [illegible] quanto mai inesatte e giustamente risalenti alla data della pubblicazione del sig. Nico citata, undici anni fa.

«Qualora il sig. Nico [illegible] più realisticamente conoscere una situazione così erroneamente rappresentata, potrà essere gradito ospite nella nostra città dove avrò modo di dimostrargli, con dati inconfutabili, gli innegabili benefici che la citata linea ferroviaria ha rappresentato per l'economia locale e soprattutto per le "incolpevoli" Ferrovie dello Stato».

Guido Bonino

Una lettrice ci scrive da Biella:

«Sono una moglie disperata. Mio marito è affetto da sclerosi amiotrofica laterale. Si tratta di una malattia rara che mette, talvolta, anche in difficoltà i medici. Molti illustri clinici cui ci siamo rivolti hanno detto che non esistono cure né rimedi. Non posso accettare questa realtà: mio marito non parla più, non cammina più e mangia quasi niente. Vorrei sapere se tra i tuoi moltissimi lettori c'è qualcuno che ha avuto dei parenti che abbiano sofferto di questo male o che possa darmi consiglio».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono uno dei 40.000 giovani che ha contribuito a trasformare lo stadio — come scrive un vostro giornalista sulla cronaca — "in un enorme immondezzaio [illegible] tenuto" durante il concerto di Bob Marley.

«Mi chiedo come avremmo potuto lasciare lo stadio pulito, dopo 5 ore di spettacolo, sprovvisto com'è di appositi contenitori. Se questo giornalista era al concerto si sarà certamente reso conto di questa grossa carenza, ma si è ben guardato di farla presente nel suo articolo, essendo il suo unico scopo quello di squalificare i giovani».

Nicla Capparulo

Una lettrice ci scrive:

«Di ritorno da uno shopping [illegible] effettuato ieri in una notissima profumeria e dopo aver speso una ragguardevole cifra, [illegible] esprimere la meraviglia, o meglio, la mia perplessità per il sistema di conteggio della spesa effettuata.

«Premesso che i prodotti non portano l'indicazione del prezzo sulla confezione ma che esso è invece indicato su fogli dattiloscritti appesi alle bacheche con i prodotti stessi, ho potuto constatare che diversi prodotti da me acquistati non erano indicati su quegli listini.

«Al momento di tirare le somme, la commessa partiva, andava a consultare il listino prezzi lontano dalla mia vista (e quindi senza possibilità da parte mia di controllare) e poi con una meravigliosa memoria degna di Pico della Mirandola, li sciorinava alla cassiera.

«Spero che la commessa sia veramente dotata di una memoria iperbolica e che non ci siano stati sbagli. Ma chi me lo assicura? Vorrei solo sapere se è regolare».

Maria Luisa Corte

Una lettrice ci scrive:

«Sono l'Amministratrice dello stabile di corso Regina Margherita, 7, devastato dall'incendio di giovedì [illegible].

«Vorrei tramite Specchio dei tempi, complimentarmi e ringraziare i poliziotti e i vigili del fuoco accorsi più che prontamente e subito messisi all'opera a puntellare le parti pericolanti, spalare macerie, ecc. La loro alacrità è stata encomiabile ed è andata ben oltre il loro dovere».

Alba Villani

Un lettore ci scrive da Nichelino.

«Sono dipendente di un ospedale zona corso Spezia e abitante a Nichelino e vorrei ringraziare l'azienda tranviaria torinese, per avere prolungato la linea 35, dando così [illegible] a tutti i nichelinesi di potersi spostare in centro senza effettuare rocambolesche gimcane sui vari tram.

«L'unico neo, a mio avviso, è quello di non vedere prolungata anche la nuova linea 35 sbarrato, fino a Porta [illegible]. Attualmente il 35 sbarrato fa capolinea in corso Spezia, mentre, per maggiore utilità, sarebbe necessario che arrivasse fino alla stazione Porta Nuova.

«Andare in centro è molto comodo, ma è anche comodo poter andare alla stazione con i bagagli senza dovere salire e scendere continuamente. Spero che in un futuro non troppo lontano, l'azienda tenga conto di questo problema e attui questa piccola riforma».

Giorgio Magliano

Acque di rifiuto: riunione aperta

Per iniziativa dell'Ape questa sera alle 18 presso il Salone del [illegible] dell'Unione Industriale, via Fanti 17, si terrà una riunione aperta, alla quale sono invitati proprietari, amministratori e tecnici per l'esame dei problemi relativi alla dichiarazione (che scadrà il 31 luglio) della quantità e qualità delle acque di rifiuto scaricate nelle fognature comunali.

A 4 giorni dal delitto di Lungodora Firenze, un'altra esecuzione in via Gubbio ■ Madonna di Campagna

Uccise in auto davanti al figlio di 13 anni da 2 sicari del «racket del tavolo verde»

L'uomo, 33 anni, pregiudicato, raggiunto da un proiettile in testa e uno alla schiena, è morto poco dopo l'arrivo in ospedale - Al volante di una «Ritmo», con accanto il ragazzino, attendeva la sorella per andare a fare una commissione - Arrivano i killer su una moto: uno scende, spacca il finestrino, spara - Secondo la polizia si tratta di un regolamento di conti nello spietato mondo delle bische

A quattro giorni dall'omicidio del racket della droga in lungodora Firenze, un altro pregiudicato, 33 anni, padre di bambini, è stato colpito a morte da un killer [illegible] si trovava in auto, sotto casa, accanto al figlio tredicenne. Quasi nello stesso istante vi è stata una sparatoria in corso Galileo Ferraris, fortunatamente senza vittime, ed una rapina. Le volanti della polizia e le gazzelle dei carabinieri hanno percorso la città a sirene spiegate per accorrere nel giro di pochi minuti in tre luoghi diversi.

Il delitto è accaduto poco prima delle 19 in via Gubbio, all'angolo con via Verolengo, proprio alle spalle dello stabilimento Teksid. A quell'ora, a bordo di una «Ritmo 65» grigia, ci sono Lorenzo De Vito, 33 anni, originario di Cerignola (Foggia), abitante con la moglie e cinque figli in via Verolengo 70, ed il figlio maggiore Luigi, di 13 anni. Stanno aspettando una sorella dell'uomo per andare a fare una commissione.

La «Ritmo» è parcheggiata a una ventina di metri dall'angolo con via Verolengo. Da questa strada spunta una motocicletta di grossa cilindrata, forse giapponese (i testimoni non sono concordi) che si ferma pochi metri dietro la macchina. Sopra ci sono due giovani, uno con un giubbotto. Mentre quello che sta alla guida attende a cavalcioni della motocicletta, il secondo scende e, sul marciapiedi, supera lentamente la macchina del De Vito. Prosegue di pochi metri, poi ritorna indietro.

Quando si trova all'altezza del finestrino della portiera posteriore sinistra lo infrange, estrae una pistola a tamburo e spara tre colpi sull'uomo alla guida. Uno dei proiettili lo colpisce alla nuca e fuoriesce dal collo sfiorando il figlio seduto accanto e spezzando il [illegible]riore destro. Un altro colpo finisce nella schiena del De Vito ed uno si pianta nell'asfalto a poca di[illegible].

L'uomo cade riverso sulle ginocchia del figlio terrorizzato che fugge per chiamare aiuto e si rifugia in casa. Il killer scappa sulla moto del complice. Con un'ambulanza Lorenzo De Vito viene portato all'ospedale Maria Vittoria, ma pochi minuti dopo essere giunto al pronto soccorso cessa di vivere.

Sul luogo della sparatoria accorre la polizia con il capo della Squadra mobile dott. Fersini, i funzionari Ninetti e La Sala. Giungono anche la moglie dell'ucciso, una sorella e la madre, Nunzia Grieco, che impreca urlando contro gli assassini accanto all'auto ancora sporca di sangue. La scientifica recupera un proiettile calibro 38 conficcato nell'asfalto.

Chi era l'ucciso? In questura Lorenzo De Vito era conosciuto. Il suo fascicolo non è voluminoso, ma è quello tipico dei personaggi di secondo piano di un certo mondo spesso in contrasto con la legge. In passato era stato implicato in storie di contrabbando, era sospettato di far parte [illegible] «racket» ed era finito in carcere diverse volte, anche recentemente, sospettato di una rapina compiuta in Sicilia. [illegible] fratello, Gerardo, incarcerato per il sequestro Navone, è stato prosciolto nel maggio scorso per insufficienza di prove.

Lorenzo De Vito gestiva un piccolo autosalone in via Paisiello, ma la polizia lo [illegible] d'occhio perché pensava che i suoi guadagni provenissero piuttosto dal giro delle bische. L'esecuzione di cui è rimasto vittima sembra provare questi sospetti.

Gli inquirenti [illegible] convocato in questura i fratelli e la moglie dell'assassinato, ma dalle loro dichiarazioni non sembrano emergere elementi sufficienti a indirizzare in un verso o nell'[illegible]o le indagini. Forse il De Vito ha riconosciuto il suo [illegible]gressore solo all'ultimo istante e non ha fatto in tempo a scappare. Sembra comunque che abbia abbozzato un gesto per proteggersi, intuendo le intenzioni del [illegible]no.

A chi aveva fatto uno «sgarbo» Lorenzo De Vito? La polizia cerca di rispondere a questa domanda per avere un punto di partenza: «Ma nella malavita — dice un funzionario della Mobile — gli sgarri sono tanti ed è difficile capire per quale cantano le armi dei killer».

Gerardo De Vito - La moglie - La scena del delitto (la freccia indica l'auto su cui l'uomo si trovava con il figlio) - La madre impreca contro gli assassini

Esame di maturità all'Istituto magistrale

«Spieghi ai suoi alunni che la Terra è rotonda»

È una delle tante domande «pratiche» rivolte ad una candidata, dopo un lungo colloquio [illegible] Nietzsche - «Lombardo Radice: chi è costui?»

Atmosfera serena, ma non troppo, nella quarta commissione del magistrale Berti. Le alunne che assistono al colloquio osservano preoccupate il presidente: sarà severo come appare? Al tavolo c'è una ragazzina molto sicura di sé che non si lascia intimidire e questo dà coraggio a chi attende di sedersi poco dopo sulla sedia che scotta. «Ho già insegnato musica in una scuola privata», spiega ed attende la domanda sulla prima materia: filosofia-pedagogia.

Prof. — «Scegli tu ciò che preferisci».

Cand. — «Parlo di Nietzsche. Ecco, lo colloco nel suo periodo storico: è l'ultimo trentennio dell'800, quindi cresce nella società positivistica... quando viene negato l'uomo come personalità». Illustra la visione di Nietzsche «quando esamina la nascita della società greca», parla dello «spirito apollineo», esemplifica con «Dioniso che era il dio in "Così parlò Zaratustra"».

Prof. — «Il concetto di accettazione della vita in Nietzsche dispone l'uomo a cercare di trasformare l'esistenza o a subirla?».

Cand. — «A subirla, ma non passivamente». Spiega che «non c'è un finalismo nella storia, altrimenti sarebbe già tutto predeterminato». Tratta dell'«eterno ritorno», del «superuomo», della contrapposizione con Schopenhauer. Un accenno al pragmatismo e all'esistenzialismo di Sartre.

Prof. — «Quali sono i principali indirizzi della pedagogia contemporanea?». La candidata è in difficoltà, tenta di rispondere, ma le viene in aiuto il presidente.

Pres. — «Secondo lei, a quando risalgono i programmi della scuola elementare?». Vuol [illegible]re forse un incoraggiamento, ma il tono un po' brusco crea un breve silenzio prima della risposta sbagliata. «Noi mai sentito parlare di Lombardo Radice, di Gabelli...».

Cand. — «Non abbiamo svolto il programma... A[illegible] fatto filosofia, ma non teoria...».

Pres. — «Noi dobbiamo dare un'abilitazione che l'autorizza ad insegnare, eppure non sa queste cose [illegible] base. Avete otto ore la settimana [illegible] didattica, [illegible] insegnanti pagati... possibile che non abbiate trattato l'argomento?».

Cand. — «L'insegnante ci accompagnava nelle scuole per il tirocinio e basta...».

Pres. — «Ma per questo bastava il bidello...». E' visibilmente contrariato. L'uditorio freme, ma probabilmente la paura è infondata. Il presidente, sia pure indignato, mormora: «Certo che non è colpa sua».

Poi l'interrogazione si incanala sulla pedagogia di Pestalozzi, Aporti, Don Bosco. Scienze.

Prof. — «Che cosa ci sa dire della didattica delle scienze?».

Cand. — «Credo che occorra sempre l'esperienza diretta, che occorra far vedere i fenomeni, dimostrarli».

Prof. — «Bene, il primo argomento è a scelta».

Cand. — «Vorrei parlare della Terra, come pianeta». Comincia raccontando che era considerata piatta fino [illegible] sesto secolo [illegible] Cristo. Spiega la concezione successiva: «Si cominciava ad intuire la forma sferica...».

Prof. — «Come spiegherebbe ai suoi alunni la sfericità della Terra, come e quando potrebbe fare un'osservazione diretta?».

Cand. — «Ad esempio, guardando una nave che si allontana all'orizzonte, oppure l'eclisse...».

Prof. — «Con la candidata precedente abbiamo visto la condizione dell'acqua sulla superficie terrestre. Mi dica, l'acqua si [illegible] soltanto allo stato fluido?».

Cand. — «No, esiste anche allo stato gassoso cioè sotto forma di vapore acqueo, e solido sotto forma di ghiaccio».

Prof. — «Soffermiamoci sui ghiacciai».

Cand. — «E' una condizione stabile dell'acqua solidificata...». Spiega come si forma il ghiacciaio, come vive e come si muove, illustra il bacino di ablazione, le morene.

Prof. — «Quali tipi di roccia abbiamo sul nostro pianeta?».

Cand. — «Ci sono quelle [illegible]he, le metamorfiche, le sedimentarie». Ne rileva i particolari, le differenze tra la diversa natura di uno stesso tipo di roccia.

E per finire, una domanda di musica: diff[illegible] tra ritmo e melodia. La candidata mira al «sessanta», cioè al massimo del punteggio. Riuscirà a raggiungere il traguardo? La sentenza fra un paio di settimane.

m. val.

Trattative ferme per la Remmert

La trattativa per il salvataggio della Remmert che ha due sedi, a Ciriè e S. Maurizio, ieri ha avuto una battuta d'arresto. «La delegazione [illegible] Gepi — hanno spiegato i sindacati — ha risposto negativamente alle nostre richieste opponendo un rifiuto a discutere. Per questo motivo è avvenuta una rottura e loro si sono ritirati su dichiarazioni unilaterali che tendono a recare pregiudizio anche al futuro delle relazioni sindacali».

Rapina in sartoria legati i clienti

Due giovani mascherati [illegible] entrati ieri sera nella sartoria di Carlo Pignatelli al terzo piano di corso Peschiera 101. Armi alla mano hanno immobilizzato due lavoranti e una decina di clienti che attendevano in un salottino di provare alcuni vestiti. Tutti i presenti sono stati spinti nel laboratorio e messi [illegible] il muro; poi, mentre uno li teneva a bada con la pistola, l'altro ha raccolto gli oggetti di valore (orologi, catenine e anelli) tralasciando portafogli e borsette.

Preoccupazione per la viabilità

I sindaci del Fréjus «Superstrada [illegible]»

Sollecitano i 300 miliardi necessari per eliminare i «punti neri» - Un ponte a Bussoleno

I sindaci della Bassa Valsusa e della Val Cenischia chiedono al governo l'approvazione dello [illegible] del trecento miliardi per la superstrada del Fréjus: «Ogni ritardo — dicono — allontanerà la [illegible] del problema, [illegible] a tunnel aperto, sarebbe insensato lasciare senza risposta».

Gli amministratori alla Comunità montana hanno discusso la situazione della viabilità relativa al traforo. Sono i «punti neri» che preoccupano: Serre la Voute, il Ponte dei mercanti, l'attraversamento [illegible] Susa, la circonvallazione di Bussoleno, la statale 24, l'attraversamento di Avigliana. «I lavori per l'eliminazione di queste strozzature — hanno p[illegible] — devono procedere con la massima speditezza. Provocano rallentamenti e ingorghi con conseguente caos e pericoli mortali». Ma i lavori [illegible] per la circonvallazione Sud di Bussoleno subiranno ritardi. I giganteschi piloni costruiti di recente sono stati abbattuti perché «inadatti per ragioni tecniche».

In un documento trasmesso al Parlamento i sindaci precisano: «La procedura per il finanziamento dei trecento miliardi deve essere accelerata, superando le assurde dispute sull'importanza di [illegible] intervento. Anche perché gli oneri della società del Fréjus diventeranno molto pesanti se, per troppo tempo, dovesse essere interdetto il transito dei veicoli da trasporto».

Si prevede che il 24 prossimo a Bussoleno [illegible] aperto il ponte realizzato a ovest della cittadina, che assorbirà in parte il traffico degli autotreni da via Traforo. Però la completa circonvallazione sarà pronta solo a metà dell'81, quando il Fréjus sarà aperto ai Tir. L'Anas nei giorni precedenti all'apertura del tunnel è riuscita in Alta Valsusa a sistemare la viabilità in tempo record. In Bassa Valle però molti chiedono l'ampliamento della statale 24, tra Susa e Villarfocchiardo, dove passeranno i Tir.

Le offerte dei lettori per la ricerca sul cancro

Pubblichiamo [illegible] elenco di versamenti giunti ■ Specchio dei tempi per sostenere questa difficile battaglia

Pubblichiamo un altro [illegible] di offerte giunte a «Specchio dei tempi» per sostenere la ricerca sul cancro:

Con la speranza di alleviare il dolore di qualche persona 300.000; gli amici in ricordo di Umberto Polano 300.000; mamma, Nene, Franca, Claudia 250.000; Comune di Favria 200.000; superiori e colleghi in memoria della mamma di Francesca Piantanida 172.000.

In memoria di Vincenzo Boillo, gli amici del figlio 150.000; in memoria di Maria Andreò in Ferraris 127.500; dipendenti Istituto Bancario S. Paolo di Torino succursale di Rivoli 126.500; in memoria di Titina, sperando sia stata l'ultima a soffrire, la famiglia Pasquale Scaringella 120.000.

Alunni e conoscenti in memoria di Prisa Rita Zanaldo 100.000; in memoria di Giovanni Battista Rosso 100.000; Alberto di Cesana 100.000; in memoria di Agostino Agnoletto 100.000; zio Beppe 100.000; N. N. 100.000; Irene, Elvio e Milena 100.000; impetrando l'aiuto di Papa Giovanni 100.000.

In memoria di Attilio Coluzzi, i familiari 90.000; alla memoria di Alessandro cav. Mussa, i colleghi e amici della moglie 87.000; i colleghi di Maria in ricordo del suo papà Alessandro Accili 80.000; famiglia Francesco Pipitone 80.000; in memoria di Maddalena Sacchet 70.000.

I condomini di v. Pr. Tommaso 3 e v. S. Pio V, 18 in memoria di Sebastiano Bandiera 65.000; Maria Luisa 60.000; inquilini ex anghilante Versuolo in memoria di Teresa Verri 55.000; gli inquilini di v. Piave 17, Ciriè in memoria di Felicita Costa 55.000.

Ottavia in memoria dei genitori, Robassomero 50.000; famiglia Costa, Micono in memoria della mamma 50.000; S. G. 50.000; A. G. 50.000; in memoria di papà Domenico 50.000; Rossana e Fausto in memoria del papà 50.000; N. N. in memoria del marito Giovanni 50.000.

N. N. in memoria del marito Franco 50.000; Antonietta 50.000; Fernanda Orlandini 50.000; Valli Giuseppe 50.000; in ricordo di A. G. 50.000; Mollo Pradel Modesto 50.000; in memoria di Domenico Zanotto 40.500; il condominio di c. Matteotti 21 in memoria del dott. Mario Brignone 40.000.

F.A. 40.000; N. N., Aosta 30.000; Perrero 30.000; un gruppo di amici, Robassomero 30.000; C. D. O. F. 25.000; N. N. 25.000; Autostrada Torino-Milano Casello di Agognate 25.000; Lina e Maria ricordando la cugina Nella Sappa 25.000; Rosita Belli 20.000.

In memoria dei miei genitori sempre uniti nel mio cuore, M. V. F. P. S. 20.000; in [illegible] di Attilio Mordenti 20.000; Manuela 20.000; N. N. 20.000; Lucia e Gino in memoria dei loro defunti 30.000; in memoria di [illegible]do Grosa 20.000; N. N. 20.000; N. N. 20.000.

In suffragio di zia Pietro 20.000; M. G. 20.000; nel 20° anniversario ricordando Silvio e nonna 20.000; Renato 15.000; in memoria di Carlo, zia Gina e Pina 15.000; Simona in ricordo della nonna 15.000; in memoria di Isabella Grosso 11.000; N. N. 10.000.

Attilio Ravizza 10.000; A. G. in memoria dei miei cari 10.000; Gerardo F. [illegible]: una preghiera per i miei cari defunti, una pensionata 10.000; N. T. 10.000; L. P. 10.000; in memoria di Nino 10.000; in memoria del caro amico Attilio - Giuseppe e Laura Kusmann 10.000.

G.S.C. 10.000; in onore di Papa Giovanni 10.000; una mamma 10.000; N. N. 10.000; Giuseppe Eliana 10.000; Franca e Pier Vico in suffragio [illegible] 10.000; A. P. 10.000; G. Reviglio, Torino 10.000; in memoria di zia Anita 10.000; Andrea e [illegible] 10.000; Emanuela Cadamuro, Grugliasco 10.000; Elvira 10.000; in memoria del marito 10.000; Marchi Bianca Lucchi 5000; N. N. 5000; M. V. ricordando Papa Giovanni 5000; Pina ricord[illegible] il caro Giorgio 5000; Mario For[illegible] [illegible] di [illegible] Eglia in Alberto - amici [illegible] e Giaveno 270.000; Scuole Elementari del Comune di Leinì 250.500; i negozianti [illegible] Tetti Francesi di Rivalta in memoria dell'amico Renzo 200.000; allieve della scuola di danza «Arianna» - Rivarolo Canavese 170.000.

In memoria di Cecconi Gino - condomini e parenti 100.000; [illegible] memoria di [illegible]ri Antonia ved. Scagno 155.000; per onorare la memoria del compianto Pietro Pigella - i vicini di casa 123.000; in memoria di Gianni S. - Emilio e Bianca 100.000; J. N. in memoria del fratello Egidio 100.000.

Gruppo Anziani Fergat di Rivoli alla memoria dell'anziano dipendente Fergat - Fora Benito 90.000; gli amici di Paolo Nocera in memoria [illegible] padre 82.000; condominio di c. Orbassano 85 in suffragio di Caterina Querin 80.000; dipendenti Istituto Bancario S. Paolo di Torino - Succursale di Cuneo 77.500.

I cugini Fugiglando in memoria di Arturo Mattia 70.000; in memoria di Clementina Cavallari e Ugo Sijo - Direttore e Docenti del Circolo Duca degli Abruzzi 70.000; N.N. [illegible]000; Graziella Moreschi - Gassino 52.000; in memoria di Maria Testa ved. Paniati - il condominio di c. Tassoni 73, Torino 50.000.

In memoria di Elo Rotter Barton - gli amici di Franca 50.000; Angelo [illegible] 50.000; allievi e compagni della Scuola Levi Carlo - Torino in memoria del papà di Maurizio Frassan 50.000; Gian Luigi 50.000; in memoria di Fanny Cogorno - famiglia Cencetti 50.000; Irene e Sergio 50.000; N.N. 50.000; S.S.L. 50.000; in memoria di Giacomo Bertolino - la O.M.F. di Moncalieri 48.000.

In ricordo di Edilio [illegible] 35.000; A.E.S. 30.000; in [illegible]gio di Attilia Carelli 30.000; in memoria di Giuseppe Carlini - i nipoti tutti 30.000; in memoria di Fanny Cogorno [illegible] Ilde 30.000; nel 3° anniversario di Mario [illegible]rgito - i suoi cari 30.000.

La Scuola Casati a ricordo affettuoso della mamma dell'insegnante Vitali Beatrice Camurati 26.500; in memoria di Ettore 20.000; [illegible] memoria della mamma di Andrea Serale - i colleghi della Direzione Servizi Mensa Comunali 16.000; Rosanna Franchino 15.000.

In memoria della dott.ssa Carla Panagini biologa, ricercatrice borsista di una fondazione americana per le ricerche sul cancro presso la Università di Torino morta a 26 anni per una infezione virale probabilmente contratta in laboratorio — sono tutti i suoi risparmi — mamma, papà e sorella 4.500.000.

(continua)

ECONOMICI

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

Riproposta dopo [illegible] fallimento [illegible] 1979

Vivaci polemiche [illegible] per l'«isola» [illegible]

Il consiglio di quartiere propone di chiudere la passeggiata [illegible] tre sere la settimana, da luglio a settembre

GENOVA — L'isola pedonale in corso Italia, la passeggiata a mare di Genova, che per due chilometri e mezzo circa parte dalla foce del torrente Bisagno e termina [illegible] di Boccadasse, torna a dividere la città e a suscitare polemiche.

Alcuni giorni fa il consiglio [illegible] quartiere [illegible] Albaro ha deliberato di chiedere ufficialmente al comune (i consigli di quartiere non hanno poteri decisionali) di istituire sino ai primi di settembre il divieto di transito alle macchine e a ogni sorta di autoveicoli, nelle sere di venerdì, sabato e domenica, dalle 21 alle 24. Questo dovrebbe consentire, co[illegible] sostiene il documento del consiglio di quartiere, [illegible] cittadini di «riappropriarsi» dell'arteria (almeno per un chilometro e mezzo) per passeggiare e andare in bicicletta.

Secondo i consiglieri [illegible] Albaro corso Italia è [illegible] durante gli ultimi anni. E' frequentato da passeggiatrici, è buio, mal tenuto. L'isola pedonale dovrebbe consentirne il suo rilancio.

Ora la parola definitiva tocca al consiglio comunale. Già l'anno scorso l'esperimento di divieto di transito venne effettuato. L'amministrazione pubblica organizzò recital, feste, «happening». Ma l'operazione si chiuse per la verità in maniera negativa, come ammette l'assessore al Turismo e sport, Edoardo Guglielmino, che assieme al collega responsabile del traffico, Mauro Sanguineti, aveva gestito l'esperimento. I genovesi non risposero all'appello del Comune e le manifestazioni andarono semideserte. Non solo: furono pochi i cittadini [illegible] approfittarono della strada libera per passeggiare, o andare [illegible] bicicletta. Per questo a Palazzo Tursi c'è perplessità. Incerto è l'assessore Sanguineti. Nettamente contrario, invece, Ed[illegible] Guglielmino che ha già annunciato la propria ostilità al progetto, definito «velleitario e privo di buon senso».

Ma [illegible] levata di scudi, una vera e propria insurrezione, è venuta dagli operatori economici della zona di Albaro che hanno convocato una conferenza stampa. La signora Elda Rizzo, titolare dello stabilimento «Nuovo Lido», il più esteso della città, capace di accogliere circa 10 mila clienti, ha parlato a nome di tutti.

«Il marciapiede a mare di corso Italia è largo 12 metri. Neppure nelle più calde domeniche di primavera è mai completamente affollato. In corso Italia si può dunque passeggiare tranquillamente soprattutto se non tira vento; piuttosto il comune farebbe bene a ripavimentarlo, perché le piastrelle in cotto del selciato sono in gran parte rotte o sconnesse».

«La signora Rizzo, spalleggiata da una cinquantina di operatori economici della zona, ha aggiunto: «Siamo d'accordo nel cercare delle isole verdi per bambini e vecchi [illegible] una città che non abbonda di zone pianeggianti. Mi chiedo però quali bambini e quali vecchi passeggino, giochino o escano tra le 21 e le 24 di sera. A quell'ora ci sono soltanto turisti o genovesi che si recano nei bar, nei ristoranti o nei locali notturni del quartiere e sono infastiditi dal fatto di non poter parcheggiare le vetture. Questo blocco del traffico automobilistico si traduce così in un grande danno economico per gli operatori che, invece, si vorrebbero aiutare. La delibera [illegible] consiglio di quartiere non ha giustificazioni politiche, o motivazioni di merito. E' solo irrazionale e astratta e cade su una realtà che non esiste».

Non è escluso che gli operatori di corso Italia diano vita a [illegible] «serrata» di protesta, nel [illegible] eventuale di una conferma da parte del consiglio [illegible]munale della richiesta del consiglio di quartiere di Albaro.

Si sta lavorando in grande segreto

Un nuovo supercarcere nell'isola di Gorgona?

Presto dovrebbe passare alla Regione Toscana e diventare parco naturale - C'è chi teme [illegible] speculazione [illegible] - Gli amministratori della Regione hanno chiesto [illegible] sopralluogo

LIVORNO — Cosa succede dietro la «facciata» della colo[illegible] penale nell'isola di Gorgona? C'è chi dice che, [illegible] già a Pianosa, stia per [illegible] un nuovo supercarcere, voluto da Dalla Chiesa, che ha compiuto diverse ispezioni, negli ultimi tempi. C'è invece chi sostiene che certe opere [illegible]rarie, portate avanti freneticamente, ma alla chetichella, nascondono una speculazione edilturistica [illegible] risvolti clamorosi e inquietanti.

Per sapere [illegible] stanno [illegible] cose, il presidente [illegible] alla Camera, Silva[illegible] Labriola, docente di diritto costituzionale a Pisa, ha rivolto [illegible] interrogazione [illegible] di [illegible] e Giustizia, Morlino, unitamente ai colleghi Felisetti e Alberini. Nel documento si parla di ristrutturazione [illegible] costruzioni esistenti e di nuove edificazioni, una decina di casermette (o villette) nella zona interna di questo lembo [illegible] terra, due chilometri quadrati, coperto da macchia mediterranea e pini, costa a picco sulle acque più pulite e più ricche dei nostri mari, ma proibite, per un raggio di tre miglia ai «comuni mortali».

E le domande di Labriola al ministro, vertono proprio su questo: la Gorgona è per tutti un tabù, ovvero c'è qualcuno «più uguale» degli altri, che si prepara a sfruttare la situazione? Infatti, secondo un accordo, stipulato lo scorso [illegible]no, il ministero di Grazia e Giustizia si è impegnato a restituire al Comune di Livorno l'isola di Gorgona «in cambio di un *pari numero di posti-detenuto realizzati sulla terraferma*», come dice la convenzione, che tiene conto dell'avanzata fase di realizzazione dei supercarceri [illegible] Firenze e di Livorno.

L'accordo per la restituzione dell'isola è stato siglato dalla Regione e il Comune [illegible] Livorno ha incluso la Gorgona nel proprio piano regolatore, recentemente approvato, destinandola a parco, con severi vincoli, riservando le strutture esistenti ad attività sociali. Dopo le notizie filtrate nei giorni scorsi, l'assessore all'Urbanistica della Regione, Giacomo Maccheroni, ha convocato una riunione nel corso de[illegible] quale la Regione Toscana e gli Enti locali di Livorno hanno chiesto l'autorizzazio[illegible] [illegible] un sopralluogo nell'isola. [illegible] detto Maccheroni: *«La Gorgona è tutelata dalla legge ed è destinata a parco, con obbligo di conservazione dello stato attuale dell'ambiente. Sono vietati il taglio degli alberi, i movimenti [illegible] terra, la costruzione di nuovi edifici e persino di [illegible] strade».*

E allora [illegible] c'è da temere? Spiega l'assessore provinciale Massimo Bianchi, [illegible] Livorno: *«Il ministero dovrebbe autorizzare un'ispezione degli enti locali sull'isola, che è territorio comunale, ma il sindaco stesso non può metterci piede. L'allarme* — soggiunge — *è più che giustificato: abbiamo avuto notizia [illegible] campi da ten[illegible] [illegible] costruzione e di una mensa per il personale, che ha tutte le caratteristiche di un ristorante di lusso».*

Sentiamo l'onorevole Silvano Labriola, il presidente del [illegible] parlamentare del psi parla di [illegible] *straordinario attivismo di qualche funzionario del ministero».* A suo avviso, le opere in fase di realizzazione *«sono [illegible] lontane dalle modeste [illegible] [illegible]rarie»* dell'isola e hanno *«una fisionomia sostanziale di installazioni permanenti e di turismo privato, senza alcun controllo e con una gravissima devastazione dell'habitat naturale delle pinete e della flora mediterranea, con l'aggiunta di campi da [illegible]is, parchi privati e ristoranti di lusso».* Ce n'è abbastanza per giustificare le preoccupazioni di chi vorrebbe salvare quest'isola dalla speculazione, dopo lo scempio che è stato fatto in tutto l'Arcipelago Toscano.

Perché succederebbe tutto questo mentre sta per scadere il termine [illegible] concessione al Demanio di Grazia e Giustizia e mentre la popolazione carceraria, negli ultimi anni, si è ridotta a qualche decina di vecchi ergastolani dediti alla pastorizia? Fonti bene informate affermano che non c'è alcuna speculazione, parlano invece [illegible] una inversione di tendenza: Gorgona, distante 18 miglia dalla costa livornese, per le sue stesse caratteristiche (le scogliere a picco sul mare) sarebbe destinata a diventare un supercarcere. Il ministero insomma ci avrebbe ripensato, sull'accordo dello [illegible] [illegible] con [illegible] Regione Toscana e ora non vorrebbe farne più nulla.

Gli stessi bene informati dicono [illegible] il generale Dalla Chiesa, dopo una serie di ispezioni alle isole avrebbe fatto [illegible] ministro le seguenti proposte: fortificare Pianosa, lasciar perdere Capraia che non è più sicura, per l'ormai troppo stretto connubio con il turismo estivo, fortificare Gorgona, che è [illegible] naturale fortilizio, e portarvi i terroristi e i criminali più pericolosi.

Omero Marraccini

Era [illegible] fabbrica di carne in scatola

Copenaghen. Una potente esplosione ha devastato nelle prime ore di ieri una fabbrica di carne in [illegible] nel centro cittadino. Ventidue persone, inclusi agenti di polizia e vigili del fuoco, sono [illegible] trasportati [illegible] tre ospedali cittadini e ricoverati per le ustioni riportate (Telef. Upi).

Trento: nata all'insegna del «Tutti per uno, [illegible] per tutti»

Tredici scolari hanno inventato un gioco diverso: la cooperativa

Dopo averla fondata con regolare statuto hanno versato la quota sociale (200 lire) e si [illegible] messi a lavorare durante [illegible] ore libere - Alla fine dell'anno scolastico si sono divisi 40.000 lire

TRENTO — La cooperazione ha «radici» profonde nel Trentino. L'atto di nascita ufficiale del movimento è datato 1890, il luogo Santa Croce di Bleggio nelle Giudicarie Esteriori (TN) per impulso di un curatore d'anime del luogo, don Lorenzo Guetti considerato giustamente il padre della «cooperazione». Si sviluppò in seguito sulla spinta della solidarietà popolare, dall'unione di tanti contadini poveri costretti fino ad allora a cadere nelle [illegible] [illegible] commercianti [illegible] pochi scrupoli e di usurai speculatori. Nacquero così le cooperative di consumo dove la popolazione rurale poteva acquistare generi di prima necessità e alle quali si poteva portare, perché fossero venduti, i prodotti agricoli che [illegible] servivano al consumo familiare. Oggi queste cooperative di consumo, nel Trentino, [illegible] quasi 700 a dimostrazione della validità di un'idea, di [illegible] proposta [illegible]cora oggi attuale all'insegna del motto «Tutti per [illegible], uno per tutti». Con la convinzione suffragata dai risultati concreti che [illegible] «l'unione fa la forza» come sottolineava, agli inizi del secolo [illegible] *avviso ai soci»* del sindacato agricolo industriale trentino.

Da allora, dal 1890 la cooperazione di strada ne ha fatta e tanta. E' entrata perfino in una scuola, per la cronaca a Campodenno [illegible] valle di Non, quasi a significare che lo spirito cooperativistico si può, oggi, spartire anche con il piccolo [illegible] [illegible] scienza. A Campodenno dunque tredici tra ragazzi e ragazze [illegible] quel centro scolastico hanno dato vita ad una società cooperativistica denominata «Tutti insieme». L'atto costitutivo è stato regolarmente sottoscritto davanti [illegible] rappresentante della Federazione consorzi cooperativi di Trento. Lo statuto, all'articolo 3, dice che possono essere *«soci gli alunni del centro scolastico [illegible] i quali offrano garanzie [illegible] buona volontà e di spirito di collaborazione».* Tra gli scopi quello [illegible] *«finanziare alcune attività integrative, acquistando il materiale necessario in proprio e successivamente di vendere gli oggetti realizzati».* Attività queste, viene ancora spiegato nello statuto che saranno *«occasione per favorire e potenziare lo spirito di collaborazione [illegible] singoli soci non solo nella realizzazione di questi oggetti, [illegible] sempre in tutte le situazioni».* Quanto ai soci ancora hanno *«l'obbligo di versare la quota sociale di 200 lire, di osservare lo statuto e quanto decidono gli organi sociali»,* il *«diritto di voto all'assemblea dei soci, di esaminare il bilancio finale che deve essere pubblicato entro e non oltre il 30 maggio 1980».*

Il capitale della società, stralciamo ancora dallo statuto, è costituito dalla som[illegible] interamente versata [illegible] il che significa che ogni socio ha provveduto al versamento di una quota «pro capite» di 200 lire. E come ogni società che si rispetti anche la cooperativa *«Tutti insieme»* è composta da un consiglio di amministrazione, dal collegio dei sindaci e dal collegio dei probiviri. La sua durata? L'arco di vita è limitato (e non poteva essere altrimenti) alla durata dell'anno scolastico. Poi, recita ancora l'articolo 7 dello statuto, la *«cooperativa approvato il bilancio cessa la propria attività, rimborsa ai soci la quota versata e destina il 50 per cento degli eventuali utili alla costituzione del capitale sociale per il prossimo anno, ed il restante 50 per cento ad un rinfresco».*

Le cronache dicono anche che durante l'anno scolastico i soci della cooperativa *«Tutti insieme»* debbono aver lavorato sodo. Sono riusciti a piazzare oggetti realizzati durante le ore libere dallo studio, giornalini, fumetti e dolci da loro stessi confezionati, riuscendo così a far entrare nelle casse [illegible] società poco più di 40 mila lire. Una cifra che ai tredici soci della cooperativa (i quali non credono alla cabala e alla impopolarità di certi numeri) deve essere sembrata una fortuna. Così 20 mila lire sono finite nelle casse della società per la ricostituzione del capitale. Il resto è stato impiegato, del resto ciò era contemplato dallo stesso statuto, in un rinfresco di fine anno che ha anche salutato la conclusione delle lezioni. A questo punto si conclude anche la storia d[illegible] società *«Tutti insieme»,* di una cooperativa di ragazzi dalle idee chiare.

m. c.

Terremoto nel Reatino

[illegible] — Una [illegible] scossa tellurica è stata registrata l'altra [illegible] poco dopo le 20,30, nella valle del Turano.

Gli abitanti della zona e i numerosi villeggianti hanno preferito dormire [illegible]cto e si calcola che siano circa 20 mila persone rimaste all'aperto.

Danni sono stati registrati soltanto a Colle di Tora dove il terremoto ha lesionato fortemente alcune abitazioni [illegible] «Villaggio dei Giornalisti». Una seconda scossa più modesta è stata avvertita alle prime ore di ieri.

Alghero: elezioni sono da rifare?

CAGLIARI — Il tribunale regionale amministrativo, nell'accogliere il ricorso della dc algherese contro l'esclusione della lista dello scudo crociato dalla consultazione elettorale comunale dell'8 e 9 giugno scorsi, ha deciso che le elezioni dovranno essere rifatte.

In base alla sentenza odierna non vengono considerati validi neanche i risultati delle elezioni amministrative tenutesi nella cittadina catalana e gli accordi conseguenti intercorsi fra i partiti che avevano portato alla formazione di una giunta.

«La Casazza» [illegible] paesino delle Madonie

Seicento attori recitano vita e morte di Gesù

PALERMO — La «Casazza», rappresentazione itinerante della vita, morte e resurrezione di Gesù, [illegible] antichissima origine medievale, sarà realizzata la sera del 9 agosto a Collesano, una cittadina delle Madonie diventata sede stabile [illegible] questo eccezionale spettacolo. Nella rappresentazione, infatti, [illegible] impiegati 600 interpreti, tutti espressi dalla comunità di Collesano. Essa, anche per questo, finisce col costituire un momento di aggregazione sociale, culturale e popolare che coinvolge, assieme con gli abitanti di quel centro, decine di migliaia di spettatori provenienti non solo dalla Sicilia e dal Nord Italia ma anche da diverse città europee e persino dall'America dove risiedono numerose famiglie di oriundi del comprensorio delle Madonie.

La dinamica dello spettacolo [illegible] la funzione del teatro nella società, non più proposto in un solo spazio ma in «luoghi deputati»: nel caso di Collesano, nove piazze compresa la stazione di raccolta da cui parte la manifestazio[illegible] e nelle quali vengono via via rappresentati i 31 quadri in cui si articola la «Casazza» e che ricostruiscono gli episodi salienti della vita di Gesù fino alla resurrezione. In pratica, le scene staccandosi una dopo l'altra dalla stazione di raccolta, secondo la successione del racconto, si snodano per tutti e otto i punti di recitazione consentendo ad almeno 50 mila spettatori, distribuiti nelle varie piazze, di assistervi e partecipare alla [illegible]cra rappresentazione. [illegible] questo a proposito della «Casazza» si è parlato di una vera e propria «ingegneria di poesia rappresentativa» che consente, attraverso l'incalzante susseguirsi dei vari quadri in ciascuna delle otto piazze, di dare un senso dinamico e corale alla manifestazione.

[illegible] [illegible] si cimentò nell'impresa [illegible] realizzare la «Casazza». Paolo Schicchi, [illegible] colle[illegible] che fu [illegible] i più noti anarchici [illegible]. Nel 1949 il canovaccio originario fu riadattato [illegible] sacerdote Tommaso Li Pira. Nel [illegible] la regia fu assunta da Accursio Di Leo che si avvalse sempre [illegible] testo del Li Pira.

L'edizione [illegible] quest'anno, che [illegible] come regista lo stesso Di Leo, potrà contare sull'esperienza degli attori, molti dei quali si [illegible] cimentati nella precedente rappresentazione, e soprattutto potrà disporre della mole di ricerche condotte in questi ultimi cinque [illegible] dai promotori della manifestazione. Tra le nuove proposte, riconducibili ad [illegible] stile spontaneo della recitazione, c'è una chiave di interpretazione socio-politica della contemporaneità del messaggio cristiano che, attraverso [illegible] rinnovata evangelizzazione, offre elementi di riscatto e di redenzione nel momento in cui l'umanità subisce una caduta di valori.

Oltre che della regia [illegible] Accursio Di Leo, la «Casazza» si avvale delle scenografie [illegible] Rosario Prizzi, dei costumi di Giuseppe Pilato e della consulenza musicale di Tito Vaccarella.

Morto a Rieti campione italiano di volo a vela

RIETI — E' morto in un in[illegible] aereo, alle pendici del Terminillo, a bordo del suo aliante [illegible] tipo Glasflugel-Mosquito, Otto Mathias Marth, di 30 anni, [illegible] Lana di Bolzano, considerato [illegible] dei più quotati volovelisti italiani.

L'aliante s'è schiantato [illegible] una collina in località Puzzari, a circa 1200 metri di quota, probabilmente a causa della rottura dell'ala destra durante la fase di volo.

Trieste: eletto presidente della Provincia

TRIESTE — Il socialista Gianfranco Carbone è il nuovo presidente dell'amministrazione provinciale di Trieste. E' stato eletto [illegible] scorsa notte dal Consiglio provinciale, a maggioranza assoluta.

Carbone ha ottenuto 17 voti su 30, cioè 7 del pci, 7 della dc, 1 del psdi, 1 dell'unione slovena, oltre [illegible] suo [illegible] voto, quello del psi.

Mentre la statua verrà restaurata

Forse un calco di gesso al posto di [illegible]

ROMA — Un invito ai romani per contribuire al [illegible]stauro del Marc'Aurelio, che costerà 300 milioni, è stato rivolto dal sindaco Petroselli nel [illegible] di una conferenza stampa in Campidoglio.

Un primo contributo, di 100 milioni, è stato già offerto dal Banco di Roma. Il prof. Argan, presidente della commissione tecnico-scientifica che curerà il restauro, ha detto [illegible] [illegible] condizioni [illegible] monumenti romani, soprattutto [illegible] sculture, sono *«alla soglia del collasso e hanno bisogno [illegible] interventi di restauro e, in un secondo tempo, di protezione».*

La statua equestre di Marc'Aurelio, entro ottobre, sarà trasferita in un locale del San Michele dove è stato attrezzato un laboratorio dell'Istituto centrale del restauro. Le prime previsioni, che risalgono a circa un mese fa, indicavano la fine di agosto come data per il trasferimento, poi è stato necessario rivedere i programmi.

Nel 1912, durante un restauro, fu rimossa solo la parte del cavaliere, che per essere sottoposta al trattamento, fu ospitata nel palazzo Senatorio. Circa le previsioni sulla durata [illegible] lavori il prof. Urbani, direttore dell'Istituto centrale del restauro, ha detto che occorrerà almeno un anno e mezzo.

In questo periodo la [illegible]missione studierà anche la possibilità di eseguire una copia del Marc'Aurelio che, eventualmente, potrebbe prendere il posto di quella vera. L'impresa, secondo i tecnici, è molto complessa: infatti, l'esecuzione di un calco comprometterebbe la doratura dell'originale, per cui sarà necessario ricorrere ad altri sistemi che però non è stato ancora possibile individuare. «Certo — ha detto il prof. Ar[illegible] — [illegible] *Marc'Aurelio originale dovesse tornare al proprio posto sulla base michelangiolesca dovremo porre [illegible] limitazioni (con coperture temporanee o con altri accorgimenti) per evitare un ulteriore degrado».*

«E' impensabile — ha concluso Argan — *una piazza del Campidoglio senza Marc'Aurelio vero o almeno una copia».* Il monumento equestre fu collocato sulla piazza nel 1538 da Michelangelo (originariamente la statua era sulla piazza di San Giovanni in Laterano) nel corso della ristrutturazione del Campidoglio.

Il «Racconto d'inverno» ha aperto il XXXIV Festival del teatro

Avignone: tra odalische in lilla gli uomini dannati di Shakespeare

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AVIGNONE — Apertura in grande stile, dinanzi a tremila spettatori, del XXXIV Festival d'Avignone, nel cortile d'onore del Palazzo dei Papi, con *Racconto d'inverno* di Shakespeare, nell'allestimento del Théâtre de la Ville de Paris, regia del franco-argentino Jorge Lavelli.

Questa tragicommedia fantastica, «da raccontare durante le [illegible] [illegible] inverno intorno al fuoco», appartiene all'ultima fase scespiriana (1611), [illegible] di capolavori (si pensi alla *Tempesta*), avvolti tuttavia per noi sotto la cortina del mistero, tramati come sono di riferimenti alla visione del mondo, tra alchimia, magia, filosofia, che rappresentava il vanto degli eredi di Elisabetta.

La vicenda di questo racconto è, infatti, altamente improbabile. Si incentra sulla assurda gelosia di Leonte, re [illegible] Sicilia, [illegible] l'amico [illegible]sene, re [illegible] Boemia, che gli avrebbe sedotto la moglie Ermione; sulla condanna [illegible] costei alla prigionia; sul ripudio [illegible] neonata figlioletta Perdita, frutto, ai suoi occhi, [illegible] quell'amore adultero; sino [illegible] recupero [illegible] ambedue le donne, pietosamente sottratte alla sua furia, [illegible] alle nozze di Perdita, fattasi bellissima giovane, con il principe Florizel, figlio del vilipeso Polissene.

E' ovvio che a Shakespeare non interessava tanto narrare avventure così intricate, quanto suggerire, attraverso ad esse, la fallacia del nostro esistere. Siamo labili festuche in preda al turbine [illegible] passioni, capaci per esse di dannare e dannarci. Ma la Natura, buona madre, ci riporta alla vita, ristabilisce quell'equilibrio che avevamo spezzato nella nostra folle [illegible] alla morte.

Tradotta in termini teatrali, questa visione dell'esistenza come [illegible] condizione di fragile illusorietà, ad un passo sempre dal Nulla, esige un'indubbia accentuazione della finzione. Bisogna, in altre parole, rendere scenicamente palpabile l'esiguo margine fra realtà e irrealtà, [illegible] cui si muovono, [illegible] su un istmo sottile, queste ultime, inquietanti creature scespiriane.

Il regista Lavelli è riuscito a rendere questo [illegible] di labilità nella prima parte del dramma, grazie ad alcune provocatorie invenzioni visuali. Il Regno di Sicilia sorge, con i suoi sovrani e cortigiani, dall'oceano del Tempo, un vasto lenzuolo percorso da cavalloni giganteschi.

La Corte [illegible] Leonte è una nera pedana, segnata da una altalena altissima, da un vistoso cavallo a dondolo, simboli palesi della incostanza del destino. Capricciose odalische [illegible] lilla, cerei consiglieri vanno e vengono, grottesche apparizioni, in quello spazio senza tempo. Qua sbucano fuori le inferriate della prigione di Ermione, là si stende il purpureo manto del tribunale.

In questo paese di fantasmi [illegible] livoro [illegible] Leonte (un eccellente Roland Bertin), la sua nausea degli altri si colorano di dispetto, respingono stizzosamente ogni appello alla ragione: e quando gli dei dichiarano la casta Ermione innocente, [illegible] fuga dalla colpa [illegible] un bambinesco sfinimento, il re se ne sta lì [illegible] terra, quasi volesse regredire nel grembo di quella.

Ma c'è poi la seconda parte del dramma, la storia avventuroso-pastorale di Perdita, del su[illegible] amore per Florizel, sotto il cielo di Boemia. E' vero che in questi due ultimi atti il tono svaria tra l'arcadico e il comico, ma la morale è [illegible]pre quella d'avvio: [illegible] sgomento, lo stupore d'essere vivi, quando gli uomini sembrano nati apposta per darsi l'un l'altro la morte.

Qui Lavelli sembra rinunciare a rendere [illegible] sottofondo e[illegible] del messaggio scespiriano e, aiutato da [illegible] riduzione sbrigativa, punta essenzialmente sull'effettismo delle sequenze d'insieme, come quella, bellissima se potessimo giudicarla in sé e per sé, della festa della tosatura, grandi mascheroni [illegible] montone e leggiadre villanelle tutte nastri multicolori insieme a danza.

La rivincita il regista [illegible] la prende sul finale: [illegible] [illegible] [illegible] sequenza, irresistibile proprio perché indecifrata, del ritorno [illegible] vita della finta statua [illegible] Ermione (una perentoria Anne Duperey). Qui, nella sospensione dei gesti, nella scansione cristallina della parola, nella luce che riscolpisce tutti i personaggi, nella musica siderale suonata ai bordi del palco da otto bianchi musici in lino e bombetta, senti davvero vibrare la sacralità ermetica della poesia.

Applausi scroscianti ai trenta attori: una ovazione alla anziana attrice che, con sublime umiltà, recitava i trenta versi riservati al Tempo, la grandissima Maria Ca[illegible].

Guido Davico Bonino

All'Arena l'opera di Bizet con Viorica Cortez

[illegible] Carmen molto [illegible] [illegible] e [illegible] «pilotati»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERONA — Per numero [illegible] esecuzioni all'Arena, *Carmen* viene [illegible] secondo posto, battendo tutto Puccini ed anche Verdi, *Aida* naturalmente esclusa.

L'esecuzione di quest'anno si adorna della piccola civetteria culturale di usare il te[illegible] francese. Civetteria tanto più strana in quanto [illegible] unici francesi implicati nella rappresentazione sono il direttore d'orchestra, Michel Plasson e il regista, Jean-Claude Riber; nella compagnia di canto non ce n'è neanche l'ombra.

Speriamo, in ogni modo, che nessuno voglia riaccendere la solita polemica, con tanto di barba, pro o contro l'esecuzione delle opere straniere in lingua originale. Nel caso specifico, in *Carmen* è certamente [illegible] delle opere che meno abbisognano della lingua originale: la traduzione italiana scorre ritmicamente abbastanza bene, è diventata quasi proverbiale, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] presenta poi frasi e locuzioni [illegible] più ridicole di quelle che Piave e Somma ammannivano per Verdi. Con questo, non è che in linea di principio ci [illegible] voglia schierare col partito borbonico [illegible] reazionari che si stracciano le vesti e levano imputazioni di patria tradita e di snobismo intellettuale ogni volta che [illegible] eseguisca [illegible] *Pelléas*, [illegible] una Walkiria [illegible] [illegible] Boris in lingua originale.

Com'è questa *Carmen* che è andata in scena [illegible] all'A[illegible] doppiando con fortuna [illegible] insidie meteorologiche? Una Carmen leggera, di gusto francese, più opéra-comique che melodramma. Vocalmente a posto e fisicamente molto adatta alla parte, Viorica Cortez (che è la [illegible] a sfoggiare una pronuncia francese impeccabile) dà alla protagonista la sua giusta fisionomia di minorenne incosciente, non al di là, bensì al di qua del be[illegible] e del male, cioè incapace di rendersi conto dei disastri che provoca. Ne scapita un [illegible] l'aspetto tragico del personaggio, nell'ultimo atto e nei presagi di morte del terzo, ma la Carmen sbarazzina che domina per tre quarti dell'opera ottiene piena giustizia.

Soddisfacente anche il Don José di Veriano Luchetti. (Tra l'altro, che bella coppia fanno insieme questi due!). Nell'odioso ma inevitabile confronto con le recite alterne di Pavarotti nella *Gioconda* soggiace soltanto per qualità e volume, cioè per aspetti solamente fisici della voce, [illegible] [illegible] [illegible] impostazione, musicalità e intonazione. Inoltre supplisce [illegible] un'intensità di timbro appassionato che stupirà quanti hanno l'abitudine di giudicare questo buon tenore [illegible] po' freddo e rigido nell'interpretazione.

Viorica Cortez

Brava, pulita nel [illegible] e gentile nell'interpretazione di Micaela il soprano Mietta Sighele. Una gran delusione, invece, l'Escamillo di Ghiuselev, la cui voce di basso è troppo scura per un personaggio tanto estroverso. Così il tavolo zoppicava un poco per [illegible] delle quattro gambe, mentre invece [illegible] arrecavano altri danni, nei personaggi minori, Giovanna Santelli, Nella Verri, Guido Mazzini, Florindo Andreolli e Carlo Del Bosco.

Merito loro, o merito dell'esperta regia di Jean-Claude Riber, tutti stanno bene in scena, recitano oltre che cantare, si muovono con disinvoltura, senza restare ipnotizzati sulla bacchetta di Michel Plasson, che dà della partitura un'interpretazione in punta di penna, quasi mozartiana, esente da truculenze melodrammatiche. Molto elegante, forse un po' deludente per le abitudini italiane, specialmente nella misura [illegible]messa dei finali.

Inoltre, in un clima di così spoglia finezza, l'orchestra [illegible] qualche rischio supplementare, specialmente gli archi, che hanno molto faticato ad arrampicarsi uniti [illegible] per le scalette ascendenti delle anacrusi di slancio nella cabaletta del «Toreador».

Anche in scena qualche [illegible]gno di preparazione un po' affrettata si è avuto nel quintettino del second'atto e nel terzetto delle carte, che nel corso delle repliche dovrebbero raggiungere una più pungente e acuminata leggerezza.

Dulcis in fundo, le scene rosa e bianche di Aligi Sassu, d'alta tenuta pittorica e nello stesso tempo funzionali, ingegnose: ariosa e allegra [illegible] piazza nel primo atto, sensazionale l'arena nell'arena per l'ultimo (gli spettatori della corrida si vedono realmente seduti ai loro posti sulla gradinata).

Il pittore si tira un po' in disparte, com'è necessario, nell'interno del second'atto; e nel terzo, quei blocchi [illegible] colore rosa e giallo che, a vederli sul bozzetto [illegible] anche in scena a luce naturale, sembrano un arbitrio, un sopruso del pittore sopra lo scenografo, nella luce di scena acquistano [illegible] compattezza di solidi roccioni.

Pubblico enorme, più che per lo spettacolo inaugurale. Successo, ma misurato, quasi del tutto alieno [illegible] punte isteriche. Dopo il terzo e l'ultimo atto, agli applausi si sono mescolati alcuni sibili dei soliti «intenditori» ipercritici (o semplicemente tifosi d'altri cantanti [illegible] d'altri direttori), che all'Arena costituiscono una caratteristica altrettanto fastidiosa quanto [illegible] urla belluine della claque.

Massimo Mila

Concerto [illegible] fuochi d'artificio per 200 mila

Razzi e musica [illegible] flippers nella festa della libertà

AVIGNONE — Si può tentare di scrivere nel cielo? Si possono tracciare con il fuoco, nella notturna volta stellare, i segni, i simboli dei nostri [illegible]

La notte tra il 14 e il 15 luglio, [illegible] migliaia di città e paesi della Francia, si è festeggiato l'anniversario [illegible] [illegible] [illegible] Bastiglia con un tradizionale spettacolo di fuochi d'artificio. Quello cui ho assistito e sto tentando di descrivervi è tutt'altra cosa; una vera e propria rappresentazione che, complice la musica, ha due dei quattro principi primigeni, il fuoco e l'aria, per protagonisti.

Il Festival d'Avignone, in collaborazione [illegible] France Culture, il terzo programma della radio francese, ha invitato a crearla e realizzarla [illegible] musicista francese, Renaud Gagneux, e un ingegnere pirotecnico di Tokyo, Takeo Shimizu.

Gagneux è un allievo di Stockhausen, che quattro anni fa ha presentato qui una sconcertante Messa, basata sulla vibrazione delle campane e su moduli di musica iterativa. Shimizu è artificiere [illegible] sessant'anni, sostiene [illegible] [illegible] lavorare [illegible] materiali bruti, ma di sprigionare energie.

Sullo sfondo delle rive del Rodano, ai bordi del quale si erano assiepate, in un [illegible] lenzio attonito, oltre duecentomila persone, Gagneux e Shimizu hanno ripercorso insieme, ciascuno con i propri mezzi espressivi, ma in perfetta sincronia, la loro festa della libertà, in [illegible] movimenti.

Il primo movimento [illegible] si potrebbe chiamare l'inno della soppressione della schiavitù. Un piano elettrico e un sintetizzatore sostengono il montaggio e il missaggio di canti di cinque Continenti (Isole Salomone, Isole Ebridi, Giappone, America pellerossa, Africa pigmea), tutti su [illegible] stessa tonalità di mi bemolle.

E' una vibrante melopea, il canto d'orgoglio e di ribellione di un uomo solo, che Shimizu riprende e sviluppa, su una doppia spalliera [illegible] barche a mezzo il fiume, in [illegible] efflorescenza di sinuosità primitive, liane di giungla, cespugli [illegible] sterpaglia, grossi anemoni da chiostro buddista, che si riallacciano gli uni agli altri, e si ricreano, a suggerire [illegible] freschezza e la solidarietà di quel riscatto.

Poi la musica si impenna, nel flusso delle particelle elettroniche si insinuano raffiche [illegible] fucile, rimbombano campane che chiamano alla lotta. E' l'eco delle rivolte popolari contro l'oppressione. Shimizu la traduce in una ferrea strategia [illegible] razzi che sibilano dalle due sponde del fiume, crepitano secchi in sbocchi rosso sangue, mentre qua e là nel buio appena lacerato, il pare di intravedere lacerti di bandiere, bocche che s'aprono a chiedere aiuto, grandi occhiaie squarciate da [illegible] granata.

Shimizu, che mi verrà presentato a spettacolo finito, mi spiegherà [illegible] molto sussiego che «questa è la scrittura ambigua [illegible] [illegible]». Intanto siamo al terzo ed ultimo movimento, quello che scuote l'immensa platea all'aperto, la trasmette un brivido di complicità.

Tra scatti di modernissimi flippers, il sintetizzatore di Gagneux filtra eco dissimulati di valzer parigini. E' [illegible] 14 luglio di un René Clair, [illegible] festa dell'eguaglianza che stiamo, per molti francesi, nella bonomia sentimentale. Qui Shimizu supera se stesso, intesse bouquets di tenerezza, lassù nel cielo più alto, tutta una gamma di violetto tenero e fucsia e lilla: poi, a sorpresa con un volo radente che si impenna [illegible] perpendicolo, sgrana l'una dopo l'altra enormi corolle, che abbracciano, calando, il pubblico a largo raggio.

E' il grande abbraccio della fraternità.

g. d. b.

Stasera ai Punti Verdi

Balletti Trocadero [illegible] Tesoriera

TORINO — Stasera alle 21,30 per i Punti Verdi: alla Tesoriera i balletti *Trocadero* di *Montecarlo*; al Sempione folk americano con *Deborah Koopermann*; [illegible] Rignon *Il fantasma del palcoscenico* di De Palma; a Grugliasco cantautore *Camerini*.

Stasera tra i programmi tv

Saura contro il fascismo

Carlos Saura, classe 1932, premio speciale [illegible] Cannes nel '73 per «Cria cuervos», marito di Geraldine Chaplin interprete di molti suoi film, è uno dei registi [illegible] punta del Nuovo cinema spagnolo, attento [illegible] un rinnovamento continuo dello stile, impegnato e polemico [illegible] dai tempi della dittatura franchista che ha attaccato più volte [illegible] storie simboliche.

[illegible] questo periodo è *La caccia* (1963), Orso d'oro al Festival di Berlino, in onda stasera sulla [illegible] 3 per il ciclo del Festival di Pesaro. E' la vicenda di [illegible] amici e [illegible] ragazzo durante una partita [illegible] caccia al coniglio selvatico; l'irritazione dovuta al caldo [illegible] alla noia fa esplodere antichi, sopiti rancori che [illegible] sia sul lavoro sia nella [illegible]ta privata sino ad arrivare all'esplosione di odio e di violenza. E' esplicita, attraverso l'allegoria, la tesi di Saura che vuol far risaltare l'esasperazione del popolo spagnolo diviso [illegible] oppresso dal fascismo.

[illegible] rete 2, quasi un avvenimento: è il primo racconto della serie *I telefilm di Alfred Hitchcock* che abbia finalmente la firma dello stesso Hitchcock. [illegible] intitola «I cinque testimoni». Non lasciamocelo scappare, guardiamo[illegible] con devota attenzione sperando che il mago [illegible] thriller [illegible] dia questa volta i brividi [illegible] la suspense che i registi da lui «supervisionati» non ci hanno dato sino ad ora.

I Police in «Jeans concerto» a tv due, ore 22,50 - Gelin nel film di Montecarlo, ore 23,35

LA TV

di Ugo Buzzolan

Verne: [illegible] arrivo il meglio [illegible] trucchi mirabolanti

Un Verne da feuilleton, ancora, nella terza puntata di *Mathias Sandorf*. C'è tutto del feuilleton persino qualche situazione [illegible] to truce e convenzionale da sfiorare in modo involontario l'ironia.

[illegible] questo povero conte Mathias, cospiratore per la libertà ungherese contro l'oppressione asburgica, ne capitano di ogni [illegible]. Gli hanno ammazzato con una bomba la consorte, la polizia lo bracca e un banchiere gli ha mangiato tutte le sostanze.

Nella terza puntata l'abbiamo ritrovato dentro una caverna, con i gendarmi austriaci che hanno l'ordine di infilzarlo a baionattate. Riesce a sfuggire, e vaga per i boschi lacero e morto di fame (anche se il protagonista Istvan Bujtor ha tali riserve di solida ciccia che una simile eventualità è da escludere per parecchi giorni, in ogni caso, un digiuno gli farebbe solo bene).

E' soccorso da due saltimbanchi francesi, ma alla vista della polizia è costretto a farsi passare per delinquente. Non avendo più abiti propri, deve accettare l'offerta di un mantello da astrologo, e [illegible] conciato si presenta al suo castello avito dove la governante geme «Signor conte, vi [illegible] preso per un fantasma!» e gli dà subito dopo la ferale notizia che [illegible] figlia è [illegible], forse annegata...

Non è finita qui. Arrivano gli sbirri e il gentiluomo è catturato e senz'altro avviato al patibolo. Ma approfittando del fatto che la strada si inerpica per una scogliera, con sforzo erculeo si slega ed esegue uno spettacoloso tuffo di una ventina di metri emulando un altro tuffo, leggendario nella storia del cinema, che John Hall compie in «Uragano» di Ford. Intanto i felloni suoi nemici esultano (hanno fatto vilmente fucilare altri prodi), si impinguano, fanno carriere, girano con tuba, camicie di pizzo e bastoni dal manico finemente lavorato in oro e avorio, e godono incondizionatamente dei favori dell'Imperial Regio Governo... Ma l'ora della vendetta si [illegible]cina!

Trascorrono quindici anni, un salto indicato da una didascalia ed ecco i farabutti insediati a Ragusa, allora sotto gli austriaci. D'improvviso il passato ritorna, e lo dice pure la moglie di uno dei felloni, che aggiunge: «Il passato non si può cancellare!». La figlia, infatti, [illegible] innamorarsi di chi? Proprio del figlio [illegible] uno di quelli che il marito ha fatto fucilare. Ma c'è di peggio. Una [illegible] nel porto di Ragusa entra un misterioso yacht manovrato da marinai che sul berretto [illegible] un'insegna indecifrabile. Quando è notte, dal misterioso yacht scende un misterioso personaggio tutto vestito di nero con un cappello nero dalle ampie tese e il volto coperto da una sciarpa bianca che penzola fino a terra. L'uomo è alto, funebre, solenne, bene in carne. Va a piazzarsi sotto la casa del fellone principale e mentre la moglie del fellone chiude le imposte, alza il volto: un fioco raggio di luna lo illumina, è il conte Mathias Sandorf giunto dopo quindici anni al fatale appuntamento con la vendetta. Il seguito alla prossima puntata.

* *

Sino ad ora è stato un insolito Verne, da romanzo d'appendice, con foschi intrighi, orribili tradimenti e ardente amor di patria. Ma la comparsa del misterioso yacht fa pensare che con le prossime puntate subentri il Verne fantascientifico e chissà che dallo yacht non scappi fuori un ottocentesco, rudimentale ma micidiale sottomarino da usare contro i vascelli dell'Imperial Regio Governo di Vienna...

La sceneggiato, o meglio il film a puntate, si fa seguire. Ha le grosse ingenuità del romanzo popolare ma ne ha anche le avventure colorite. Potrebbe essere più grintoso e persino più emozionante se il regista francese Decourt gli avesse dato un ritmo maggiore: e c'è da dire che da una produzione frutto congiunto delle finanze e delle menti delle tv italiana, ungherese, francese e tedesca [illegible] doveva forse aspettare di più. Comunque la macchina nel suo insieme funziona, la ricostruzione ambientale è molto accurata, i paesaggi dell'Ungheria e della costa jugoslava [illegible] suggestivi. La favola non risparmia colpi di scena e si può ben d'ora anticipare che ha ancora in serbo — con trucchi mirabolanti ed effetti speciali — le sue carte migliori.

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23

- 13 — **Un concerto per domani**, [illegible] Luigi Fait. Regia di S. Spina. Musiche di Larsson, [illegible], Cilea, Bottesini (c)
- 17 — **I diamanti del presidente.** Regia di C. Bolasol (c). Terza puntata con Michel Constantin, Lona Farugia, Ken Gampu, Gotz George.
- 17,55 **La grande parata.** Disegni animati (c)
- 18,15 **Fresco, fresco.** Una proposta per l'estate (c) - Watlee Watlee - Woobinda - Heidi
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo** - Che tempo fa (c)
- 20,40 **Kojak:** «Uno sceicco a Wall [illegible]», regia di R. Donner con Telly Savalas (c). Due giovani riescono a derubare un portavalori di un pacco contenente titoli di borsa e riescono a far perdere le loro tracce, dopo aver ucciso un vecchietto ebreo.
- 21,35 **L'uomo del Sahara.** Tombouktou - Il [illegible]. Il Mali è il paese più povero del mondo, la popolazione si dedica all'agricoltura e all'allevamento del bestiame
- 22,05 **Mercoledì sport.** Boxe: Pira-Bonizzoni, titolo italiano dei welter da Lignano Sabbiadoro.

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,25

- 13,15 **Cinematografo:** «I favolosi primi vent'anni». «Parigi ride con Max Linder»
- 17 — **I telefilm di Hitchcock:** «I cinque testimoni», con J. Forsythe, K. Smith
- 17,45 **Tv 2 ragazzi:** a) Capperino, dis. animati; b) E' semplice, scienza e tecnica [illegible] F. Armati (c)
- 18,30 **Dal Parlamento - TG 2 - Sportsera** (c)
- 18,50 **Noi supereroi.** Un appuntamento con Aquaman e Superman (c)
- 19,15 **George e Mildred:** «O la borsa o la vita». Regia di P. Frazer Jones (c)
- 20,40 **Marco** [illegible] di T. Grossi. Regia di A. G. Majano con Raf Vallone, Liliana Feldmann, Pamela Villoresi, Werner Bentivegna. 2ª puntata (c). Marco Visconti festeggia il proprio compleanno e [illegible] innamora di [illegible] diventando [illegible] rivale di Ottorino.
- 21,50 **Storie di vita.** Fatti, cronache, rappresentazioni di un paese e i suoi emigrati (4). Un programma di G. Bertucci, P. Castaldini, G. Patrono, S. Rossi, L. Rotondo
- 22,50 **Jeans concerto: The Police** (c)

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,15

- 19,15 **Primati olimpici** (c)
- 19,20 **Il rogo sardo**, di Pasquale Satalia. Ogni anno in Sardegna gli incendi [illegible] sottraggono [illegible] patrimonio boschivo ettari a migliaia (c)
- 19,50 **Primati olimpici** (c)
- 20,05 [illegible] **di confinati in Lucania - 1930-1943**, di Sergio Miniussi. 2ª puntata (replica) (c)
- 20,40 **16 anni di Pesaro: 7 film del nuovo cinema: La caccia (1963).** Regia di Carlos Saura con Ismael Merlo, Alfredo Mayo, José Maria Prada, Emilia G. Caba, Fernando Sanchez Polack
- 22,30 **Primati olimpici (replica)** (c)

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 15; 19; 21; 23

- 6,30 Il pazzariello
- 7,15 Via Asiago tenda
- 7,45 Gr 1 Sport «Mosca 1980»
- 8,40 Due voci, due stili
- 9 — Radioanch'io [illegible]
- 11 — Quattro quarti
- 12,03 Voi ed io
- 13,15 Ho... tanta musica
- 14,30 Libro-discoteca
- 15,03 Rally
- 15,30 Errepiuno estate
- 16,30 Ipotesi di linguaggio
- 17 — Patchwork
- 18,25 Su fratelli, su compagni
- [illegible] Radiouno jazz '80
- 19,55 «Parigi, [illegible] sempre Parigi»
- 21,03 It's only Rolling Stones
- 21,30 Check-up per un Vip
- 22 — Tornami a dir che m'ami
- 22,30 Europa con noi
- 23,05 Oggi al Parlamento e Gianni Bisiach

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,55; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

- 6 — I giorni
- 7 — Bollettino del mare
- 8,55 Un argomento al giorno
- 9,05 «La donna vestita di bianco»
- 9,32 La luna nel [illegible]
- 11,32 Le mille canzoni
- 12,10-14 Trasmissioni regionali
- 12,50 Corradodue
- 13,35 Sound-track
- 15-15,32 Tempo d'estate
- 15,05 Tu musica divina
- 15,45 I figli dell'ispettore
- 16,45 Alta fedeltà
- 17,32 La musica [illegible] piace a te e non a me
- 17,55 Scherzando
- 18,08 Il ballo del mattone
- 18,35 Vi piace Toscanini?
- 19,50-22,40 D. J. Special
- 20,35 Il ritorno [illegible] villeggiatura di Goldoni
- [illegible] Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45

- 6,55-10,45 Il concerto del mattino
- 7,28 Prima pagina
- 9,45-11,45 Il tempo e le [illegible]
- 9,55 Noi, voi, loro donna
- 12 — Antologia di musica operistica
- 13 — Pomeriggio musicale
- 15,15 Musiche di Kodaly
- 15,30 Un certo discorso estate
- 17 — L'arte in questione
- 17,30-19 Spaziotre
- 21 — XXIII luglio musicale a Capodimonte, direttore F. Mechkat
- 22,10 Libri novità
- 23 — Il jazz
- 23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

- 12,40 Rally di Monte Carlo
- 14 — Musica con Luisella
- 17 — Il discolo, gioco
- 18 — Rampa di lancio

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20; 21,30; 23,30

- 14,30 **Ciclismo:** Tour de France (c)
- 19,10 **Programmi estivi per la gioventù** (c)
- 20,10 **[illegible] gir[illegible] torna a casa** (c)
- 20,40 **Segni:** La valle dei maghi (c)
- 21,10 **Il Regionale** (c)
- 21,45 **Il mondo degli Incas** (c)
- 22,30 **Le stirpe di Mogador** (c), con Marie-José [illegible]
- 23,40 **Ciclismo:** Tour de France (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,45

- 20 — **L'angolino dei ragazzi** (c)
- 20,15 **Punto d'incontro** (c)
- 20,30 **Cartoni animati** (c)
- 21 — **Processo a porte chiuse.** Film di Veit Harlan, con Paula Wessely
- 22,30 **Canti e danze del mondo** (c). Guinea: La madre

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,20

- 17 — **Il fantastico [illegible] [illegible] Mr. Monroe** (c)
- 17,30 **Paroliamo e contiamo** (c)
- 18 — **Cartoni animati** (c)
- 19,15 **Lucy e gli altri** (c)
- 20 — **Il Buggzzum** (c)
- 20,30 **Gli intoccabili.** Telefilm
- 21,35 **Johnny Oro.** Western di Corbucci, [illegible] Mark Damon, Valeria Fabrizi
- 23,35 **La ragazza di Amburgo.** Film di Allégret, [illegible] Daniel Gélin, Hildegarde Neff

Crisi economica e prezzi troppo elevati hanno impedito trasferimenti di grido

La campagna acquisti s'è chiusa senza botti

Solo [illegible] Napoli ha movimentato l'ultima giornata acquistando Nicolini e Vavassori - Juliano ha insistito sino in fondo per [illegible] Moro - [illegible] saltato il valzer [illegible] centravanti per il rifiuto [illegible] Sella a giocare in Serie B - La Fiorentina l'ha poi ceduto al Brescia - Russo resta [illegible] Genoa - [illegible] non cede Vincenzi al Cesena - Tavola al Cagliari e Bonesso al Catania

Moglie non vuole e lui non si sposta

MILANO — Il mercato più povero [illegible] tutta la storia del calcio italiano si [illegible] concluso ieri sera alle [illegible] senza grandi clamori. Anzi, sono saltati alcuni affari già conclusi, a conferma del momento particolarmente delicato che travaglia il football. Non [illegible] sono quattrini, questa è la verità; e poi scarseggiano i campioni, e chi possiede elementi buoni, come [illegible] esempio Juventus e Inter, se li tiene.

La crisi [illegible] questo mercato si è aggravata [illegible] fronte allo scarso professionismo [illegible] molti, troppi giocatori, [illegible] non hanno compreso la gravità del momento e hanno rifiutato il trasferimento [illegible] altre società. Alcuni per questioni di prestigio (ad esempio il passaggio dalla A [illegible] B), altri [illegible] motivi familiari: sarebbero state [illegible] mogli, secondo le versioni ufficiali, a impedire in molti casi [illegible] questi pseudo professionisti di accettare il trasferimento al Sud oppure al Nord, per restare invece nelle sedi attuali di residenza.

Ormai la maggioranza [illegible] calciatori fa valere il suo professionismo soltanto al momento di chiedere l'ingaggio, ma se ne dimentica poi regolarmente in campo e [illegible] prattutto negli allenamenti, i cui tempi sono [illegible] più ridotti. Comunque [illegible] era mai accaduto che, a causa delle mogli o per altri motivi ben quattordici giocatori rifiutassero il trasferimento. Rivediamo assieme questo lungo elenco che non fa onore al professionismo del calcio italiano: Miani, Sella, Badiani, Trevisanello, Giordano, Mascella, Gentile (Verona), Lelj, Bresciani, Butti, Casarsa, Taddei, Amenta e Tesser, Mattolini, Spada e Lodi.

Purtroppo le loro [illegible] no il coraggio di metterli al minimo di stipendio e far loro capire che rifiu[illegible] salari di tre-quattro milioni al mese, [illegible] questo momento, significa non avere capito nulla della situazione economica italiana [illegible] soprattutto di quella calcistica.

Il bilancio del mercato è dunque doppiamente negativo: prima le società venivano rimproverate perché spendevano troppo, [illegible] sono criticate perché fanno il contrario.

g. [illegible]

MILANO — *Il calcio mercato si [illegible] concluso senza clamori: praticamente la maggioranza delle società non ha cambiato volto. Il Torino, nel finale, non è riuscita a piazzare Pulici [illegible] Sala, ma per l'attaccante il discorso potrebbe essere ripreso più avanti in quanto c'è una specie di accordo con la Lazio. Il Napoli ha ritoccato la formazione con Vavassori e Nicolini; Juventus e Inter sono rimaste inoperose ma questo [illegible] ormai scontato. Con un mercato così fiacco, era praticamente inutile operare: Fiorentina, Torino e Roma l'han[illegible] fatto con tempestività al momento opportuno, poi si sono adeguate al passo generale. Selvaggi, Moro, Pulici sono rimasti nelle rispettive società; la Juventus ha ceduto alcuni elementi al Cagliari (Tavola, Virdis e Ricci), completando le operazioni [illegible] il nazionale Osti, riscattato dall'Udinese.*

Ore 10 — *Rimbalzano le [illegible] tiele del lunedì, una giornata rivelatasi totalmente negativa; il fiorentino [illegible] rifiutato il trasferimento in [illegible] nel Genoa [illegible] pertanto salta automaticamente il giro degli attaccanti. Vincenzi, destinato al Cesena, resta al Milan che perde Russo del Genoa. «Abbiamo deciso [illegible] tenere [illegible] — commenta Giorgio Vitali davanti alla sede del Totocalcio — eravamo [illegible] incerti [illegible] cederlo o meno. Sella [illegible] rifiutato, non andiamo sicuramente [illegible] pregarlo di cambiare idea».*

Anche Butti non accetta di spostarsi a Udine per cui sfuma l'accordo fra i friulani e il Perugia per il ritorno di [illegible]

Ore 11 — *Spiccioli di trattative giunte a conclusione: D'Agostino dalla Sampdoria al Parma che si assicura anche Allievi, Orsi, Piacenti dalla Roma. Sempre il club della capitale gira definitivamente Vichi al Piacenza. Tre granata lasciano Torino: Bonesso e Mencacci, destinazione Catania, mentre Righetto viene ceduto da Bonetto al Matera.*

Ore 12 — *Gigi Riva da l'annuncio: «La Juventus ci ha dato Tavola e il libero Ricci». Secondo [illegible] Cagliari Tavola [illegible] comproprietà; da [illegible] parlano [illegible] di prestito. Ricci lo scorso anno giocava nel Casale e [illegible] Juventus l'ha girato al club sardo. Molti si chiedono che vantaggi trarranno i [illegible] «prestiti» fatti da Boniperti a Delogu, cioè Virdis, Tavola e Ricci. Un'opzione su Carti e Bellini? Qualsiasi ipotesi è valida. Selvaggi comunque resta a Cagliari.*

Ore 13 — *Compare Lido Vieri, neo-allenatore della Pistoiese, elegantissimo, in gran forma. «Aspetto la risposta dal Brasile per il nostro straniero — dice —. Sono sincero, non so neppure io chi sia». A due passi da lui c'è [illegible] Fabbri, allenatore dell'Ascoli. Ha lasciato Milano Marittima per vivere l'ultimo giorno del mercato. Teme che gli vendano Moro. «Per me — afferma — Moro suona una musica non indifferente, [illegible] per principio non darei via mai nessuno.*

Ore 15 — *La Lazio conferma la cessione di Zucchini al Vicenza: [illegible] stato scelto come riserva di Badiani che ha rifiutato il trasferimento inviando [illegible] lettera alla Lazio prima ancora che la trattativa fosse conclusa. Il Forlì ha venduto il centravanti Mirko Fabbri al Taranto in comproprietà per 200 milioni.*

Ore 16 — *[illegible] un giro di portieri, Mattolini, tanto per cambiare, rifiuta il trasferimento a Pescara, per cui il Torino, che era già d'accordo col Catanzaro per rimpiazzarlo con Copparoni, [illegible] vede costretto a confermare il suo difensore. Copparoni a sua volta doveva essere sostituito al Torino dal novarese Boldini. Anche [illegible] portiere [illegible] Milan, Rigamonti, dice [illegible] al Rimini. Questa volta [illegible] è questione di moglie, ma sembra della mamma con la quale il portiere vive da buon scapolone in [illegible] bellissima villa in Brian[illegible]. Accordo fra Vicenza [illegible] Fiorentina, per cui il centrocampista Manzo passa [illegible] indossare la maglia viola mentre [illegible] resta al Vicenza. La Juventus cede Koetting all'Udinese [illegible] Gelain alla Spal; il Torino [illegible] stopper Cristiano all'Omegna e Di Nuovo all'Empoli.*

Ore 17 — *Arriva il difensore napoletano Catellani. Juliano l'ha convocato per chiedergli se è d'accordo di passare all'Atalanta. I due discorrono a lungo, il solito tiramolla: alla fine Catellani si fa convincere, in cambio della solita buona uscita. Il Napoli ottiene così [illegible] stopper Vavassori, un ex azzurro che fa così ritorno nella città campana.*

[illegible] — Sella, autore del clamoroso «no» che ha bloccato il giro di tre attaccanti, viene ceduto dalla Fiorentina al Brescia. Stavolta [illegible] potrà rifiutarsi visto che la società lombarda milita in serie A.

Ore 18 — *Si scatena il Napoli dopo che il Cagliari ha completato le sue operazioni cedendo Ciampoli al Catania e acquistando a [illegible] volta per completare la difesa lo stopper Azzali dal Livorno. «Totò» Juliano annuncia l'acquisto del mediano Nicolini dal Catanzaro per [illegible] bellezza di 785 milioni. Il giocatore interessava anche [illegible] Torino, ma il Napoli ha saputo convincere Merlo con denaro contante.*

Juliano rivela poi i particolari della trattativa per Moro, naufragata letteralmente «in quanto — dice — il signor Rozzi [illegible] comportato come un gentleman».

[illegible] Vavassori il Napoli ha pagato 550 milioni, [illegible] inoltre Catellani. Complessivamente, dunque, nel pomeriggio, il Napoli ha speso qualcosa come un miliardo e mezzo.

Ore [illegible] — *conclusione in tono minore in perfetta armonia con questo calcio mercato. Il Cesena piazza Valentini al Verona, e ottiene in cambio Bergamaschi; il Novara si rinforza con tre elementi [illegible] Foggia, lo stopper Pari, il mediano Grilli e la punta Brunazzi; il centrocampista Caneo passa [illegible] Roma al Genoa, Di Giovanni [illegible] club ligure al Foggia, il portiere Trapani dal Palermo al Varese, Vaiiati finisce in Sicilia, infine Udinese e Perugia che si accordano per [illegible] scambio Pin-Butti. I contratti sono separati: qualora Butti non dovesse accettare il trasferimento a Udine praticamente verrà messo al minimo di stipendio.*

Giorgio Gandolfi

Arriva il [illegible] sponsor

MILANO — Ancora un altro abbinamento [illegible] mondo del calcio: la Snaidero, dopo un lungo «matrimonio» col basket (sponsorizzò la formazione di Udine per oltre 10 anni) ha raggiunto ieri un accordo col Napoli calcio e pertanto dalla prossima stagione il suo marchio apparirà sulle tute della società campana. Si parla di un «contributo» di 200-250 milioni.

L'annuncio ufficiale verrà dato lunedì prossimo a Napoli nel corso di [illegible] conferenza stampa cui parteciperanno l'ing. Ferlaino e lo sponsor, il cav. Rino Snaidero.

Le altre società abbinate, come è noto, sono Torino (Cora e Superga), Como (Fanlic Moto), Inter (Inno Hit), Perugia (Pastificio Ponte) e Juventus (Robe di Kappa).

Le nuove squadre di A

ASCOLI (all. G. B. Fabbri)

Acquisti: Mancini (Verona).
Cessioni: Iorio (Torino-Bari).
Formazione: Pulici (Muraro); Anzivino, Boldini; Perico, Gasparini, Scorsa; Torrisi, Moro, Anastasi, Scanziani, Bellotto.

AVELLINO (all. Vinicio)

Acquisti: Filso (Brasile), Tacconi (Inter), Criscimanni (Spal), Vignola (Verona), Ugolotti (Roma), Tacchi (Genoa), Massimi (Varese).
Cessioni: Piotti (Milan), Mazzoni (Rimini), Romano (Roma), Pellegrini (Napoli), Corti (Genoa).
Formazione: Tacconi; Giovannone, Massimi; Beruatto, Cattaneo, Di Somma; Piga, Criscimanni, Filso, Vignola, Ugolotti.

BOLOGNA (all. Radice)

Acquisti: Garritano, Pileggi, Vullo (Torino), Fabbri (Spal), [illegible] (Brescia), Benedetti (Cesena), Fiorini (Piacenza), Boschin (Spal).
Cessioni: Mastropasqua e Spinozzi (Lazio), Castronaro (Spal), Maselli e Mastalli (Monza), Fusini (Cesena), M. Rossi (Atalanta).
Formazione: Zinetti; Benedetti, Vullo; Paris, Bachlechner, Sali; Fiorini, Dossena, Garritano, Pileggi, Colomba.

BRESCIA (all. Magni)

Acquisti: Pellizzaro (Foggia), Torresani (Parma), Bergamaschi (Inter), [illegible] (Fiorentina), Groppi (Catanzaro).
Cessioni: Leali (Parma), Mariani (Rimini).
Formazione: Malgioglio; Podavini, Galparoli; De Biasi, Biagini, Venturi; Salvioni, Torresani, Sella, Jachini, Penzo.

CAGLIARI (all. Tiddia)

Acquisti: Virdis (Juventus), Osellame (riscatto Palermo), Tavola (Juventus), Azzali (Livorno).
Cessioni: Casagrande (Fiorentina), Ciampoli (Catania), Brugnera? Brieschi (Vicenza), Graziani II (Pisa), Ciampoli (Catania).
Formazione: Corti; Lamagni, Longobucco; Marchetti, Azzali, Brugnera; Bellini, Quagliozzi, Virdis, Tavola, Selvaggi.

CATANZARO (all. Burgnich)

Acquisti: Morganti (Cesena), Casari (Palermo), De Giorgis (Sampdoria), Borghi (Catania), Zaninelli (Roma).
Cessioni: Bresciani (Sampdoria), Trapani (Palermo), Borelli (Roma).
Formazione: Zaninelli; Sabadini, Ranieri; Menichini, Groppi, Zanini; Nicolini, Orazi, Chimenti, Majo, Palanca.

COMO (all. Marchioro)

Acquisti: Riva (Cesena), Mandressi (Milan), Giuliani (Arezzo), Giovannelli (Genoa), De Falco (Forlì).
Cessioni: Cavagnetto (Genoa), Serena (Inter-Bari), Gozzoli (Pisa).
Formazione: Vecchi; Wierchowood, Riva; Centi, Fontolan, Volpi; Mancini, Lombardi, Nicoletti, Pozzato, Giovannelli (Mandressi).

FIORENTINA (all. Carosi)

Acquisti: Bertoni (Siviglia), Contratto (Pisa), Casagrande (Cagliari), Di Marzio (Alessandria), Fabbri (Spal).
[illegible] Galdiolo (Sampdoria), Zagano (Pistoiese), [illegible] (Pistoiese), Sella (Brescia).
[illegible]; Tendi, Contratto; Galbiati, Guerrini, Casagrande; Restelli, Sacchetti, Bertoni, Antognoni, Desolati.

INTER (all. Bersellini)

Acquisti: Prohaska (Austria Vienna), Caso (riscatto Napoli), [illegible] (riscatto Torino), [illegible] Tempestilli (Sancoroma).
Cessioni: Scanziani (riscatto Ascoli), Bergamaschi (Brescia), Vignné [illegible] Tacconi (Avellino), Lombardo (Parma), Occhipinti (Pisa), Tedoldi (Sambenedettese), Torresani (Triestina).
[illegible]: Bordon; Canuti, Baresi; Pasinato, Mozzini, Bini; Oriali, Marini, Altobelli, Prohaska, Beccalossi.

JUVENTUS (all. Trapattoni)

Acquisti: Osti (Udinese riscatto), Carraro (Sanremese), Storgato (Atalanta).
Cessioni: Virdis (Cagliari), Fermoso? Formoso (Varese), Tavola (Cagliari), Koettnig (Udinese), Gelain (Spal).
Formazione: Zoff; Cuccureddu, Cabrini; Furino, Gentile, Scirea; Causio, Tardelli, Bettega, Prandelli, Fanna.

LAZIO (all. Castagner)

Acquisti: Bigon [illegible] Chiodi (Milan), René Van de Kerkhof (PSV Eindhoven), Moscatelli (Pistoiese), Mastropasqua e Spinozzi (Bologna), Greco (Torino), Sanguin (Vicen[illegible]), Nardin (Lecce).
Cessioni: Giordano e Tassotti (Milan), Lopez (Palermo), D'Amico (Torino), Avagliano (Lecce), Todesco (Genoa), Agostinelli (Pistoiese), Zucchini (Vicenza).
Formazione: Moscatelli; Spinozzi, Citterio; Perrone, Pighin, Mastropasqua; R. Van de Kerkhof, Bigon, Chiodi, Sanguin, Greco.

NAPOLI (all. Marchesi)

Acquisti: Catellani (riscatto Udinese), C. Pellegrini (riscatto Avellino), Bomben (Spal), Vavassori (Atalanta), Nicolini (Catanzaro).
Cessioni: Tesser (Treviso-Udinese), Volpecina (Palermo), Gabriellini (Spal), Catellani (Atalanta).
Formazione: Castellini; Bruscolotti, Marino; Vavassori, Ferrario, Nicolini; Capone, Improta, Speggiorin, Musella, Filippi.

[illegible] (all. Ulivieri)

Acquisti: Fortunato (Estudiantes), De Rosa (Ternana), Pin I (Udinese).
Cessioni: Colloni (Palermo), Redomi (Ternana), Butti (Udinese).
Formazione: Malizia; Nappi, Ceccarini; Frosio, Pin II, Dal Fiume; Bagni, Pin I, Fortunato, Casarsa, De Rosa.

PISTOIESE (all. [illegible] Vieri)

Acquisti: Agostinelli (Lazio), Zagano (Fiorentina), Paganelli (Torino), Piacenti (Sampdoria), Moscelin (Ternana), Marchi (Livorno).
Cessioni: Moscatelli (Lazio), Guidolin (Verona).
Formazione: Mascella; Zagano, Marchi; Mosti, Berni Lippi; Agostinelli, Frustalupi, Saltutti, Rognoni, Luppi.

ROMA (all. Liedholm)

Acquisti: Sorbi (Ternana), Ancelotti (ri[illegible] Parma), Caneo e Zaninelli (Parma), Superchi (Verona), Borelli (Catanzaro).
Cessioni: Ugolotti (Avellino), Vichi (Piacenza), Piacenti (Parma).
Formazione: Tancredi; Maggiora, Romano; Benetti, Turone, Santarini; B. Conti, Di Bartolomei, Pruzzo, Sorbi, Ancelotti.

TORINO (all. Rabitti)

Acquisti: Van de Korput (Feyenoord), D'Amico (Lazio), Santin (fine prestito Vicenza), Cuttone (Reggina).
Cessioni: Garritano, Vullo, Pileggi (Bologna), Mandorlini (Atalanta), Carrera e [illegible] (Vicenza), Greco (Lazio), Paganelli (Pistoiese), Bonesso e Mencacci (Catania), Righetto (Matera), Cristiano (Omegna), Di Nuovo (Empoli).
Formazione: Terraneo; Volpati, Salvadori (Cuttone); P. Sala, Van [illegible] Korput, Danova; D'Amico, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Sclosa (Mariani).

[illegible] appello il processo sportivo [illegible] scandalo [illegible] calcio-scommesse

Il Milan con la tesi del ricatto

ROMA — Il processo d'appello per Milan-Lazio e Avellino-Perugia è iniziato [illegible] a Roma. E' l'ultimo atto [illegible] una vicenda, che coinvolge interessi di società e di tesserati. C'è chi [illegible] gioca la carriera per squalifiche pesanti, come Paolo Rossi ad esempio che rischia di dover rimanere fermo per tre anni, mentre qualche società tenta di acquistarlo per la cifra di 3500 milioni. Sono quotazioni folli, che hanno suscitato la reazione del presidente federale dott. Franchi, che ha richiamato le società a una maggiore prudenza, proprio «per giocatori squalificati». Come Rossi anche Giordano, che il Milan [illegible] pagato oltre due miliardi. [illegible] ricordare queste cifre per [illegible] prendere gli interessi di questo processo.

La commissione è composta dal dottor Vigorita presidente e dai dottori Gambogi, Giampietro, Giannini, Grossi e Martucci. [illegible] tutti magi[illegible] di professione, e questo costituisce la garanzia d'un giudizio ponderato.

I fatti sono noti. In questo primo gruppo si discutono i ricorsi contro [illegible] sentenze della Commissione disciplinare per le partite Milan-Lazio e Avellino-Perugia. Per Milan-Lazio c'è stata una vittoria del Milan che potrebbe essere stata concordata fra dirigenti e giocatori, per Avellino-Lazio [illegible] pareggio preordinato fra i soli giocatori. Sono presenti tutti i reclamanti con una folta schiera di avvocati. Le società sono 10, ridotte all'ultimo momento a [illegible] per la rinuncia [illegible] Sampdoria. Il Milan, la Lazio, l'Avellino, il Perugia sono direttamente interessate, il Catanzaro, l'Udinese [illegible] il Pescara potrebbero trarre vantaggio da eventuali retrocessioni. Il Cesena vuole [illegible] promosso, e il Vicenza [illegible] in giudizio sia per interessi [illegible] classifica sia [illegible] proprietario del cartellino di Paolo Rossi. Sono presenti anche Colombo e Rivera con i loro legali.

La prima udienza è stata impegnata per questioni procedurali. Dopo che la Samp ha [illegible] lo l'appello, s'è provveduto ad accettare la «presenza dei terzi interessati», e la «presentazione di [illegible] prove». Rossi e Cacciatori hanno chiesto d'essere ascoltati. Il vero processo inizierà stamane con la relazione dei fatti e con [illegible] discussione [illegible] memorie difensive. Il [illegible] tenterà [illegible] far approvare [illegible] tesi del ricatto. Nessuno può annullare le prove del pagamento fatto da Colombo al gruppo degli scommettitori. [illegible] però l'avv Ledda «che Colombo ha agito sotto la spinta del ricatto».

La Lazio è praticamente fuori dalla mischia. Deve pagare soltanto 10 milioni [illegible] multa, [illegible] può considerarsi soddisfatta. Più grave la situazione dell'Avellino e del Perugia. I «terzi interessati» (Catanzaro, Udinese e Pescara oltre [illegible] Cesena e al Vicenza) sostengono che l'illecito dev'essere punito con una condanna «efficace in questo periodo». Quindi niente penalizzazione per [illegible] prossimo campionato, ma retrocessione in [illegible]

Per Rossi il prof. Dean chiederà «piena assoluzione perché il fatto [illegible] sussiste», per gli altri i difensori punteranno su una riduzione delle squalifiche. Un solo appello da parte del «pubblico [illegible] satore». Il dott. De Biase sosterrà l'insufficiente condanna di Giordano e Manfredonia, puniti dalla Lega con 21 [illegible] di sospensione per [illegible] denuncia». De Biase chiederà il ritorno all'accusa d'illecito, con possibilità di radiazione o [illegible] lunga sospensione. Si prevede [illegible] sentenza per venerdì o sabato.

g. acc.

Flamengo dice [illegible] Roma per Zico

RIO DE JANEIRO — Il Flamengo ha rifiutato un milione e [illegible] di [illegible] (oltre un mi[illegible] e 290 [illegible] di lire) offertigli dalla [illegible] per [illegible] sione di Zico. Il presidente del club brasiliano, [illegible] che aveva ricevuto l'offerta [illegible] un avvocato legato ad una banca italiana di S. Paolo, ha dichiarato a un giornalista: «Non cederemo il nostro attaccante nemmeno per il doppio dell'offerta della Roma. Che cosa ce ne facciamo del denaro in un'epoca che si caratterizza con la rarefazione dei grandi talenti? In ogni caso noi riteniamo Zico allo stesso livello di Maradona e non accetteremmo il dialogo se [illegible] per [illegible] proposta [illegible] a quella che ha ricevuto l'Argentina Junior per Maradona».

COSI' PER SPORT — di Gian Paolo Ormezzano

Quante patate [illegible] Mosca?

La rovinologia olimpica, anzi preolimpica, aveva sempre funzionato giornalisticamente bene, nel passato. L'inviato speciale andava nel posto dei Giochi, qualche mese prima, e scriveva articoli sui guai cosmici [illegible] o spiccioli dell'organizzazione, lasciando intendere che la manifestazione sarebbe stata un fallimento.

La cosa cominciò [illegible] Roma '60, ed è andata avanti sino a Montreal '76. Qualche volta gli organizzatori hanno in effetti dato una mano a questa rovinologia. Qualche volta [illegible] stato seguito, aprioristicamente, il copione del pessimismo che fa più sensazione dell'ottimismo: a Roma il problema [illegible] traffico, a Tokyo quello del cibo, a Città del [illegible] quello delle distanze, a Monaco quello [illegible] prezzi, a Montreal quello degli impianti incompiuti. Poi tutto è andato sempre bene, i giornalisti hanno lavorato dormito mangiato bene e lo hanno pure fatto sapere, magari inconsciamente, e pian piano è emersa l'altra verità: l'unico problema per organizzare i Giochi sono i soldi, [illegible] volta che sono stati trovati basta prendere i due enormi volumi pubblicati dal Coni dopo Roma '60, [illegible] dopo la prima Olimpiade moderna, [illegible] c'è pure scritto quanti chili [illegible] patate bisogna prevedere in media per ogni atleta.

Nei riguardi [illegible] Mosca [illegible] però, tutto quel po' po' di pasticci Usa-Urss, tutto l'esplicito addentellato politico, han fatto sì che i rovinologhi dovessero preoccuparsi, e giustamente, del futuro dello sport olimpico tutto, non solo dei problemi di Mosca. Così sono mancate — anche per le maggiori difficoltà [illegible] condurre inchieste, in una [illegible] ancora assai chiusa — le serie di articoli sui problemi della cucina, sulla lentezza degli autobus, sulla difficoltà di fare decentemente tardi la sera. La fioritura è avvenuta, sta avvenendo solo in questi giorni, [illegible] che le Olimpiadi sono chiaramente definite per quel che non sono ma anche per quel che sono. Ed è fioritura intensiva, rapida, artificiosa se non artificiale, di serra: con il «terrore» delle gare che stanno per cominciare, di un'Olimpiade che sta [illegible] funzionare, come sempre, come tutto quando ci sono i soldi.

Dibiasi visto da Bruno

Davanti [illegible] video

Ecco, [illegible] davanti [illegible] video, nei giorni olimpici qualcuno, vedendo una gara, [illegible] scopre intento a pensare a cosa manca a quella gara, e non a cosa c'è. I Giochi di Los Angeles [illegible] saranno salvi. [illegible] invece tutti saranno contenti soltanto di cosa c'è, saranno salvi soltanto i Giochi di Mosca.

Dibiasi di [illegible]

Quello che mancherà, agli italiani impegnati a Mosca (e parliamo anche di dirigenti e tecnici, cuochi e giornalisti, massaggiatori e turisti), sarà [illegible] sicurezza in una vittoria. Da [illegible] '68 ce la forniva Klaus Dibiasi italiano, ma nato nella periferia [illegible] Innsbruck, il tuffatore che, secondo a Tokyo 1964 quando [illegible] appena 16 anni, ha poi sempre vinto, approfittando intanto [illegible] tempo che passava per imparare meglio l'italiano, per farsi [illegible] di vita e di lavoro. [illegible] si andava ai Giochi e, essendo i tuffi disciplina altamente geometrica e discretamente matematica, [illegible] che Dibiasi avrebbe vinto. A un certo punto l'Italia entrava automaticamente, grazie a lui, nell'elenco delle nazioni medagliate con l'oro. Era un quieto vivere anche giornalistico. Nell'antico passato [illegible] simile garanzia fissa [illegible] ebbe dalla scherma, nel futuro (da domenica, prime gare, prima medaglia [illegible] Giochi quella della [illegible] ciclistica a squadre, gara inventata da noi e ora da noi regolarmente perduta) proprio un Dibiasi non c'è. Lui [illegible] allenatore, adesso, [illegible] fa tuffare gli altri, fra i quali Cagnotto, 33 anni, tanto di [illegible] Dibiasi.

L'idea di arrivare all'oro olimpico comunque, però [illegible] testa in giù, in questa specie di sport speleologico che sono i tuffi, conteneva forse un risvolto psicologico tutto italiano: farcela cadendo, vincere [illegible] sopravvivere scendendo in basso, esistere mentre [illegible] precipita, perché si precipita. [illegible] no?

Zoetemelk resiste anche al tappone

[illegible] — [illegible] ieri al Tour [illegible] non certamente riposo dalle fatiche del tappone alpino, quello dei cinque grandi colli fra Serre Chevalier e Morzine, e cioè Lautaret, Galibier, Télégraphe, Madeleine, e Joux-Plane in 242 [illegible] [illegible] tappone [illegible] stato più che deludente, nulla [illegible] cambiato in classifica.

All'inizio Villemiane, [illegible] dello «scomparso» Hinault, ha mosso le acque, prima da solo poi con l'aiuto di Bernaudeau. Venti in testa, Zoetemelk maglia gialla faceva l'andatura e poi pag[illegible] con una [illegible] flessione. In vetta al Lautaret De Muynck, Bossis e [illegible] avevano 30" su Bernaudeau, Agostinho, Martin, Thévenet, Bessec e Nilsson e pochi altri. Sul Galibier sempre De Muynck, su Bossis, Bernaudeau e Bessec rinvenuti in discesa. Gli altri a 30", Zoetemelk a 1'10".

Martinez restava solo in discesa e insisteva prendendo un grosso vantaggio sul Madeleine. Dietro si faceva luce Levavasseur, che al km 132 aveva 3'25" di distacco (il gruppo della maglia Gialla a 6'50"). Levavasseur si portava su Martinez, i due arrivavano ad avere 2'25". Poi un'accelerazione degli uomini di classifica riduceva di botto sul Joux-Plane, il vantaggio dei due: Van Impe era a 1'40", Martin con Thévenet a 2'20", Zoetemelk a 3'35", Kuiper a 6'10", Bernaudeau a 6'20"... Il minimo di selezione imposto dalla salite.

Ancora una caduta di Martinez e Levavasseur, comunque il Montatrenne Martinez riprendeva bene e arrivava solo, staccando nel finale i due compagni di fuga.

Ordine d'arrivo della Serre Chevalier-Morzine: 1. Martinez (Fr) in 7h 09'07", media 33,837; 2. Levavasseur (Fr) a 2'18"; 3. Van Impe (Bel) a 3'34".

Classifica generale: 1. Zoetemelk 87,33'44"; 2. Kuiper (Ol) a 3'06"; 3. Martin a 4'40"; 4. De Muynck (Bel) a 7'01"; 5. Bessec (Fr) a 10'; 6. Nilsson (Sve) a 13'01"; 7. Bernaudeau (Fr) a 13'22"; 8. Lubberding (Ol) a 13'17"; 9. Bazzo (Fr) a 13'47"; 10. Agostinho (Port) a 14'19".

Il pilota della Ferrari campione del mondo ha annunciato il suo ritiro per la fine della stagione

Anche Jody Scheckter fugge dalla F. 1

La clamorosa decisione [illegible] nota ieri in [illegible] conferenza stampa a Milano - Il sudafricano non ha più gli stimoli psicologici per rendere il massimo - Correrà però le ultime prove - Diventerà un uomo d'affari ed abiterà a Montecarlo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Si chiude la parabola di un altro campione della F. 1: Jody Scheckter, pilota della Ferrari, ha annunciato ufficialmente il proprio ritiro [illegible] per la fine della stagione. La clamorosa notizia, che era nell'aria da qualche tempo, è stata comunicata dal trentenne sudafricano nel corso di una conferenza stampa, convocata nel giro di poche ore al ritorno da Brands Hatch. Scheckter, apparso tranquillissimo e sereno, vestito da gentleman inglese con una giacca di tweed leggero e pantaloni cachi, ha organizzato tutto da solo (come un perfetto esperto di pubbliche relazioni) compreso un lunch con risotto alla milanese e champagne.

«*Ho voluto* — ha detto Jody — *far conoscere questa mia [illegible] irrevocabile alla stampa italiana perché mi sembrava giusto, visto che gareggio per la Ferrari. E' un'occasione allo stesso tempo importante e per me felice: alla fine dell'anno abbandonerò l'attività agonistica, cioè lascerò le corse. Mi ritiro nel migliore dei modi, da campione del mondo e da primo pilota [illegible] squadra più prestigiosa*».

— Perché quest'annuncio a metà stagione, quando ci sono ancora sette gare da disputare?

«*Sono stato lunedì da Enzo Ferrari e gli ho fatto sapere quali erano le mie intenzioni. Penso di essere stato onesto nei confronti della scuderia che avrà così il tempo di [illegible] care un sostituto. Inoltre, mi sarebbe dispiaciuto se la notizia fosse trapelata ufficiosamente. Avrei dovuto mentire e la cosa non mi è mai piaciuta*».

— Che cosa le ha detto Ferrari?

«*Penso che si sia un po' arrabbiato. Avevo pronto per me un ultimo contratto con molti soldi per la prossima stagione. Considerato però che le mie [illegible] sono sempre state oneste, credo che sia stato molto sollevato dalla mia decisione*».

— A che cosa si deve questo ritiro all'apice della carriera?

«*Quando ho cominciato a correre in F. 1 ero spinto da una grandissima passione. Non c'era cosa più importante al mondo. Tuttavia, nell'automobilismo sportivo per arrivare al successo bisogna dare il 110 per cento delle proprie possibilità. Ora io personalmente sento di non poter più dare il massimo. In questo momento non penso che si possa vivere solo per gareggiare e vincere un campionato. Negli ultimi tre o quattro anni ho dedicato tutto per raggiungere questi obiettivi ma non si può continuare all'infinito con questi stimoli*».

— Quando è maturata la decisione?

«*Un poco per volta. Avevo chiesto a Ferrari di aspettare sino alla fine di luglio proprio perché non ero sicuro. Non voglio però che si pensi che ho preso questa strada perché domenica scorsa a Brands Hatch sono partito in ultima fila. Credo di avere fatto in Inghilterra [illegible] delle più belle gare della mia carriera. Voglio precisare che i precedenti ritiri di Lauda ed Hunt non hanno influito sulla decisione. E neppure l'incidente dello sfortunato Regazzoni. Sono in F. 1 dal 1972 e ho sempre saputo quali erano i rischi. Ma non ci ho mai pensato. Neppure la famiglia ha avuto un peso determinante. In un primo tempo mia moglie Pamela era incerta sul da farsi. Ora è contenta. Credo di avere fatto [illegible] Sono soddisfatto e sereno. Forse diventerò nervoso il prossimo anno quando ricomincerà in Argentina il campionato mondiale...*».

— Si è sentito stanco come uomo o come pilota?

«[illegible] *tutte e due le vesti. In ogni caso la mia si può considerare stanchezza psicologica ma non paura. Tuttavia, se invece di correre in F. 1 avessi giocato a tennis, avrei potuto continuare per qualche [illegible]. Ma lo avrei fatto per i soldi e non per il piacere*».

— Se la Ferrari quest'[illegible] fosse stata più competitiva, avrebbe continuato?

«*No, probabilmente sarebbe stata la stessa cosa. Del resto sono convinto che non passerà molto tempo e la Ferrari tornerà al vertice. Stanno lavorando molto [illegible] anche la Michelin non sta con le mani in mano*».

— Cosa farà dopo la fine della stagione?

«*Continuerò a vivere a Montecarlo. [illegible] occuperò di attività promozionali nel campo delle corse ed anche in altri settori. La F. 1 mi ha permesso di guadagnare molti soldi ma [illegible] cambio ho rischiato parecchio e ho sempre rispettato i contratti. Sono contento di cambiare tutto, cominciare una nuova vita e cercare di avere successo anche come uomo d'affari. Parto con buone possibilità finanziarie, con molte conoscenze, ma considererò anche questa attività come [illegible] difficile competizione*».

Dopo questa lunga confessione, Jody Scheckter è partito per Hockenheim dove da oggi prenderà parte insieme a Villeneuve a una serie di test con la Ferrari. Ha affermato ancora che si impegnerà sia nelle prove che nei collaudi e nelle prossime gare sino alla fine dell'anno come se nulla fosse successo. Prima di prendere l'aereo ha anche pronosticato la vittoria di Jones per il titolo mondiale (anche se gli farebbe più piacere un successo di Laffite) e ha fatto sapere che a suo avviso il pilota più completo e maturo del momento è Nelson Piquet, davanti agli stessi Jones e Laffite e ad Arnoux. Di Villeneuve ha detto che è certamente il più [illegible] ma che gli manca ancora la maturità, che alcuni [illegible] hanno fatto perdere al canadese lo scorso anno il titolo mondiale.

Cristiano Chiavegato

Milano. Jody Scheckter annuncia il suo clamoroso ritiro

Ferrari non gli ha chiesto di restare

MILANO — Interpellato telefonicamente, Enzo Ferrari, ha detto di essere a conoscenza delle intenzioni di Scheckter di abbandonare le corse. E' rimasto però molto sorpreso quando gli è stato riferito che il pilota ha fatto sapere di avere ricevuto l'offerta di un grosso contratto sul piano economico per il 1981.

«Scheckter — ha affermato l'ing. Ferrari — è venuto da me lunedì. Mi ha parlato della sua famiglia, del suo intendimento di stabilirsi in Europa per dedicarsi ai suoi affari. L'ho confortato nelle sue decisioni. Anch'io ai miei tempi lasciai le gare quando nacque mio figlio Dino. Stringendomi la mano mi ha confidato che gli spiace di essere approdato alla Ferrari con un anno di ritardo perché probabilmente avrebbe vinto due titoli mondiali. Tutto ciò mi ha fatto piacere ma non vedo come avrei potuto offrirgli un "ricco" contratto dopo che mi aveva comunicato che si sarebbe ritirato».

Ferrari non ha voluto dire altro e soprattutto non si è pronunciato sulla scelta di un altro pilota in sostituzione del sudafricano. Evidentemente il costruttore modenese (pur avendo già delle idee) attende di vedere come andrà il «turbo» e la risposta dei piloti che potrebbero interessargli. La comunicazione ufficiale sarà data quasi certamente in ottobre. Il candidato più probabile appare per il momento il francese Alain Prost.

Per quanto riguarda Scheckter (che ha confessato di avere avuto dei contatti con la Talbot) ha dichiarato di essere sempre in ottimi rapporti con la Ferrari e che la sua stima nel team e nel responsabile ing. Forghieri è immutata.

In pista dal 1972

Jody David Scheckter è nato ad East London, in Sud Africa, il 29 gennaio 1950. E' sposato [illegible] Pamela, [illegible] figlio di nome Toby di poco più di un anno ed è in attesa di un altro per il prossimo agosto. E' arrivato in Europa nel 1971, iniziando l'attività automobilistica in Inghilterra dove si è messo in evidenza nella Formula Ford e in F2. Ha fatto il suo esordio in Formula 1 l'8 ottobre 1972 nel G. P. degli Usa. Ha corso con McLaren ('72-'73), Tyrrell ('74-'75-'76), Wolf ('77-'78) e Ferrari ('79-'80), conquistando il titolo mondiale lo scorso anno. Ha disputato finora 107 Grandi Premi, vincendone 10. Ha compiuto in totale 671 giri in testa per 2837 km complessivi. In gara ha avuto 18 incidenti. Nella sua carriera ha totalizzato 244 punti per il campionato mondiale, classificandosi 52 volte fra i primi 6, con una percentuale di 2,51 punti per ogni gara disputata.

Lo stress dei 300 all'ora più forte dei vantaggi

Soldi e popolarità non bastano per compensare i rischi delle [illegible]

Caschi da astronauta, tute colorate, monoposto rombanti, visi sorridenti, popolarità e tanti soldi: questo il mondo della Formula 1 visto dall'esterno, dagli schermi della tv che ci propone alla domenica il Gran Premio. Sport e spettacolo, un po' di brivido, forse molta invidia da parte di chi segue le corse tifando Ferrari o Alfa Romeo, sognando — anche se per un solo momento — di essere un Jones o uno Scheckter.

Ma proprio l'annuncio di Jody Scheckter conferma che tra fantasia e realtà, almeno nell'automobilismo, la differenza è notevole. Popolarità e soldi ci sono, eccome, però il risvolto della medaglia è amaro e pesante, soprattutto per i piloti: un mestiere snervante, pericoloso, fatto di concentrazione e di gesti di ossessionante ripetitività. I test, le prove, le corse, i voli in giro per il mondo, le solite facce, i consueti problemi: mettere a punto l'assetto della macchina, scegliere il set di gomme migliore, studiare il compromesso più funzionale tra aderenza e aerodinamicità, e così via.

Non c'è spazio per argomenti non inerenti, direttamente o indirettamente, al Gran Premio. Ho conosciuto molti piloti, ma, salvo un modesto interesse per altri sport, tipo il tennis o il golf, nessuno seguiva fatti culturali come la musica o la letteratura oppure, più semplicemente, si aggiornava su quanto accadeva intorno a sé. Un unico mondo contava, quello della Formula 1.

E' chiaro che una situazione del genere, tanto ricca in apparenza e così povera nella sostanza, finisca per nauseare i piloti più intelligenti, esperti, e, al tempo stesso, fortunati, quelli [illegible] che [illegible] riusciti a raggiungere il [illegible] il suo corollario di popolarità e ricchezza. Prima James Hunt, poi Niki Lauda, [illegible] Scheckter. Tutti campioni [illegible] mondo almeno una volta, tutti sui trent'anni al momento del ritiro, tutti con la possibilità di continuare e di accumulare, se non altra gloria, certo altro den[illegible]

Tre «no» che rappresentano il medesimo stress del mestiere. Quando correre diventa un incubo, quando si comincia a meditare sui rischi da affrontare, quando ci si domanda se ne vale la pena, quando i consueti gesti diventano irritanti e, invece di concentrarsi sul lavoro, la mente si perde in mille pensieri, è venuto proprio il momento di smettere. E non ci sono vantaggi economici che tengano. Il pilota distratto e demotivato costituisce un pericolo per sé e per gli altri, un disonesto nei confronti dei suoi colleghi, del suo team, del pubblico.

Il «basta» di Scheckter, come quelli di Hunt e di Lauda, va compreso e apprezzato. Non vigliaccheria, [illegible] onestà. Anche decisione da invidiare, se volete: non a tutti è concesso cambiar mestiere o ritirarsi a trent'anni se il proprio lavoro è diventato insopportabile. Questo è uno dei privilegi [illegible] campioni dei 300 l'ora: l'ultimo, magari, [illegible] quanto apprezzabile.

Michele Fenu

Formula Abarth vittoria di Fioresi

[illegible] — [illegible] è disputato [illegible] pista del «Santamonica» il quarto Fiat-Day della stagione. Nella formula Abarth, successo di Tiziano Fioresi che ha fatto un balzo in avanti nella classifica generale alle spalle di Ragazza e Pirro.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riollo
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 25
CERTIFICATO N. 150 DEL 19-3-1979

Dopo i deludenti test in Scandinavia

Ortis ha rinunciato ai Giochi di Mosca

ROMA — Il campione europeo Venancio Ortis, avendo definitivamente accertato la precarietà delle proprie condizioni di forma in occasione delle due gare disputate su indicazione del settore tecnico federale in Finlandia — nella seconda delle quali ha corso la distanza dei cinquemila metri in 13'57"0 — ha chiesto alla Federazione italiana di atletica leggera di essere esonerato dalla partecipazione alle Olimpiadi, non riscontrando adeguate possibilità per una dignitosa presenza ai giochi.

La Fidal, nel prenderne atto, ha espresso ad Ortis il pieno apprezzamento per la serietà dell'impegno dato ed anche il più vivo rammarico per la forzata assenza dai Giochi di un atleta di tale prestigio, formulando al campione europeo l'augurio affettuoso per un prossimo, totale recupero delle condizioni fisiche.

3 giorni a Mosca

Sarà eletto oggi il presidente del Cio

MOSCA — Oggi si conoscerà chi raccoglierà l'eredità di Lord Killanin alla presidenza del Cio. A contendersi la prestigiosa carica sono il tedesco occidentale Willi Daume, lo spagnolo Juan Antonio Samaranch, il canadese James Worrall e il neozelandese Lance Cross. All'ultimo momento, con una iniziativa a sorpresa, alla rosa dei candidati alla presidenza, si è aggiunto lo svizzero Marc Hodler, presidente della Federazione internazionale di sci. Alla seduta di ieri erano presenti 77 delegati su 85, ma si prevede che per oggi ne arriveranno almeno altri tre.

Intanto cominciano già a circolare le prime indiscrezioni sulle città candidate a ospitare i giochi estivi ed invernali del 1988. Secondo Monique Berlioux, direttore del Cio, per i giochi estivi esistono al momento soltanto due candidate potenziali: Nagoya (Giappone) e Melbourne. Per quelli invernali si faranno probabilmente avanti, ha notato, Calgary (Canada), Cortina d'Ampezzo e una città svedese.

LA [illegible] A STELLE e [illegible] sventolerà durante la cerimonia di chiusura dei Giochi olimpici di Mosca, nonostante l'opposizione del governo degli Stati Uniti. Monique Berlioux, direttore del Comitato olimpico internazionale, ha dichiarato a una conferenza stampa che il protocollo impone l'esposizione della bandiera del paese organizzatore delle successive olimpiadi. I Giochi del 1984 si terranno come noto a Los Angeles.

L'ALTRA SERA, AL RITORNO dal viaggio al poligono, agli specialisti italiani del tiro a volo è stata sequestrata, ad uno dei controlli, una scatoletta con cartucce. Doveva essere lasciata al poligono, assieme ai fucili che vengono depositi in armeria.

IL «TG-1» HA ORGANIZZATO per le Olimpiadi una serie di trasmissioni speciali. Dal 19 luglio (giornata di inaugurazione dei giochi) al 3 agosto, tutte le sere dalle 22,30 circa e per almeno due ore il radiocronista Enrico Ameri condurrà in studio un programma imperniato sulla sintesi filmata delle gare.

I due stranieri della Grimaldi

TORINO — La Grimaldi di basket ha scelto gli stranieri per la prossima stagione e ha completato l'ossatura della squadra che, lasciato Sandro Gamba alla nazionale, sarà guidata in panchina da Gianni Asti. Al posto di Grochowski e Taylor sono stati ingaggiati due statunitensi di colore: Wansley, pivot di m 2,07, 24 anni, proveniente dalla Virginia Technology, già presente nella nazionale statunitense ai mondiali di Manila, e Williams, ala di buona stazza, m 2,03, per 92 chili, proveniente dalla Kentucky University.

La squadra conterà poi su Pino Brumatti e altri otto giocatori tutti torinesi: Benatti, Carlo Dellavalle, Sacchetti, Arucci, Fiorelli, più Mariotta rientrato dalla Superga Mestre, Mandelli acquistato dalla Croceria e Franzin che ritorna dalla Mecap.

Sono stati invece ceduti Mina, all'Hurlingham Trieste, Ricci in prestito alla Mecap, e Fabbricatore, sempre alla Mecap che però l'ha girato alla Mobiam.

Ovett ha eguagliato il mondiale del 1500

OSLO — Il britannico Steve Ovett ha eguagliato ieri il primato mondiale sulla distanza dei 1500 metri, nel corso di una riunione internazionale di atletica leggera allo stadio Bislett, segnando il tempo di 3'32"09, che in base alle norme della Federazione internazionale viene arrotondato a 3'32"1.

Il record era stato stabilito il 15 agosto scorso a Zurigo dal grande rivale britannico di Ovett, Sebastian Coe, che fece fermare il cronometro sul 3'32"03, arrotondato anch'esso a 3'32"1.

Nella stessa riunione l'italiano Carlo Grippo ha vinto la prova degli 800 con l'ottimo tempo di 1'47"17.

• Gunthardt ha vinto il Torneo di Gstaad valido per il Grand Prix Volvo battendo l'australiano Warwick 4-6, 6-4, 7-6. Nel doppio vittoria di Dowdeswell-El Shafei (vincitori in semifinale su McNamara-McNamee) su Edmondson-

• L'Associazione calciatori ha comunicato che i dati sull'inadempienza dei club semiprofessionistici nei confronti di calciatori erano aggiornati alla prima decade di giugno. Al 15 luglio hanno regolarizzato la loro posizione di morosità Piombino, Bossanese, Nardò.

• Fabio Dal Zotto è stato squalificato per tre giornate di gare nazionali per avere abbandonato senza giustificazione il raduno collegiale della squadra azzurra. Dal Zotto ha 30 giorni per ricorrere in appello.

• Il Molenbeek, prossimo avversario di Coppa del Torino, parteciperà al Torneo delle Alpi in programma dal 28 luglio al 4 agosto su campi della Carinzia e del Friuli. Per l'Italia sarà in lizza l'Udinese.

Totip n. 28

Colonna vincente: 1-2; 2-x; x-1; 1-2; 1-1; 1-x

Le quote:

«12» vinc.	20	L. 4.278.411
«11» vinc.	434	L. 195.000
«10» vinc.	4157	L. 20.000

OSSERVATORIO

L'erede di Ohira

Zenko Suzuki: una scelta di compromesso

Zenko Suzuki, seguace di Ohira, succede allo scomparso primo ministro come leader del partito liberal-democratico giapponese e quindi, dato che questo partito dispone alla Camera della maggioranza assoluta, anche come nuovo primo ministro. Può sembrare una scelta ovvia, fatta nell'ambito della stessa corrente di partito, quasi che Suzuki fosse il delfino di Ohira: in realtà sul nome di Suzuki si è realizzato un compromesso tra le varie [illegible]ti che nel partito si affron[illegible] senza esclusione di colpi.

Ohira, come si ricorderà, aveva sciolto anticipata[illegible] la Camera perché battuto da una mozione di sfiducia presentata dalle opposizioni, ma approvata col concorso indispensabile di alcune decine di deputati nella stessa maggioranza. Indette le elezioni per il 22 giugno, egli si dedicò all'opera di ricucitura unitaria del partito con tale impegno che forse la sua repentina scomparsa, dieci giorni prima delle votazioni, fu dovuta anche a questo sforzo. Così, dopo la vittoria elettorale, si è presentato al partito liberal-democratico l'arduo compito di dare a Ohira un successore che completasse la sua estrema fatica, che cioè fosse innanzitutto un uomo di tregua nelle lotte intestine.

Questa esigenza fondamentale faceva escludere personalità spiccate come gli ex primi ministri Miki e Fukuda ed a maggior ragione [illegible] «uomo forte» quale l'ex ministro Nakasone. La scelta è stata quindi effettuata non in base a criteri ideologici o di linea politica, del resto completamente assenti negli scontri di fa[illegible] ma per evidenti ragioni di opportunità, nell'interesse primario del partito come strumento di potere. Così è dunque emerso un uomo che è praticamente sconosciuto fuori del partito, ma all'interno è invece un personaggio chiave, uno di quegli uomini d'apparato che si identificano col partito, nel quale hanno fatto tutta la loro carriera.

Nato nel 1911, figlio di un ricco industriale della pesca, Suzuki aveva debuttato in politica nel 1947, anno in cui fu eletto deputato sulle liste del partito socialista. Appena due anni dopo, però, passava al partito liberale, fuso poi con quello democratico, dichiarando candidamente che non gli conveniva restare in un partito il quale, secondo le più fondate previsioni, rivelatesi infatti esatte, era destinato a rimanere all'opposizione per un lunghissimo tempo.

Esperto tecnicamente solo in materia di pesca (è soprannominato «signor pesce»), politicamente si è rivelato, più che un esperto, un maestro nell'arte del compromesso, di smussare gli angoli, di mediare anche le posizioni più antitetiche. E' stato saltuariamente ministro, in posti secondari. [illegible] intanto ha salito gradino per gradino la scala gerarchica del partito, all'ombra di Ohira, sino a diventare presidente del Consiglio esecutivo del partito.

Nelle sedute di questo organismo non ha mai espresso un'opinione personale su alcun problema di politica interna o estera. Pure senza sue indicazioni dirette, si può tuttavia ritenere che proseguirà sulle linee tracciate da Ohira: liberismo in politica economica, stretti legami con gli Stati Uniti e cooperazione con l'Europa Occidentale in politica estera.

Ferdinando Vegas

Il presidente risponde alle accuse della destra e l'attacca

Bani Sadr: C'è aria di golpe in Iran come quando abbatterono Mossadeq

«Si prepara il terreno a un colpo di Stato neutralizzando l'esercito» ha detto condannando le epurazioni - Già 500 militari arrestati - Due fuggiti in Turchia in elicottero

[illegible] per [illegible]?

TEHERAN — *In un'intervista televisiva, il presidente iraniano Bani Sadr ha affermato l'altra sera che* «la situazione in Iran è simile a quella precedente il colpo di Stato che rovesciò, nel 1953, il regime nazionalista del dottor Mossadeq». *Secondo il presidente,* «si cerca di preparare il terreno per un colpo di Stato, neutralizzando l'esercito».

Bani Sadr ha aggiunto: «I recenti avvenimenti *(tentato golpe)* provano che le accuse contro di me sono senza fondamento, e che la mia linea politica è conforme all'Islam». *Infatti, ha detto,* «se fossi un sostenitore dell'Occidente, perché vi sarebbero complotti per rovesciarmi?».

Ciò che realmente spiana la via ad un colpo di Stato, ha continuato Bani Sadr, sono le calunnie contro le Forze Armate, le epurazioni indiscriminate, le confische e gli arresti arbitrari, la falsa propaganda che diffonde allarmismo e sfiducia nella popolazione. Ha controbattuto le accuse della destra islamica e difeso la lealtà delle Forze Armate, sostenendo che l'esercito «ha avuto un peso determi[illegible]to» *nello sventare il tentato putsch* [illegible] *settimana scorsa. Ha poi diffidato la destra dal soffiare sul fuoco per creare* «quelle agitazioni sociali [illegible] le quali nessun complotto è possibile».

Contrastando le accuse di «filoamericanismo» *mossegli dall'organo del partito* [illegible] *Repubblica islamica, Bani Sadr ha detto che* «il progetto di indebolire le Forze Armate e potenziare le milizie rivoluzionarie è di per sé un colpo di Stato».

La radio ha annunciato che tutte le frontiere aeree, marittime e terrestri saranno chiuse per una settimana per impedire la fuga dei complottatori. Un portavoce della presi[illegible] ha poi precisato che la cosa è ancora «in discussione», *e verrà decisa probabilmente questa mattina.*

Fra gli arrestati per il fallito golpe (circa 500 sono militari) figurano «elementi nazionalisti che costituivano il braccio politico del complotto», *ha detto l'hojatoleslam Rey Chari, giudice dei tribunali islamici, il quale ha aggiunto:* «Sono stati trovati documenti che coinvolgono altri elementi nazionalisti tuttora in libertà. Sono nazionalisti, ma non credono nell'Islam».

Rey Chari ha poi detto che due generali considerati animatori del complotto, Saeed Mahdyoun, ex capo dell'Aeronautica e Ahmad Ali Mohagheghi, ex capo della gendarmeria, verranno processati «fra pochissimi giorni, non appe[illegible] finiti i loro interrogatori». *Il colpo di Stato sarebbe stato scoperto ascoltando casualmente una conversazione in un taxi: la traccia era debole, ma le autorità hanno deciso di seguirla.*

Ventisei persone, fra le quali l'ex capo di Stato Maggiore Hushang Hatami, sono state fucilate nelle ultime 48 ore, riconosciute colpevoli di una serie di accuse che vanno dalla corruzione ai crimini sessuali, dall'avere [illegible] persone sotto il regime dello Scià al traffico di stupefacenti allo spionaggio. Fra i giustiziati figurano anche due membri della setta Bahai, a Tabriz.

Ad Ankara il ministro degli Esteri ha confermato che due ufficiali iraniani si sono rifugiati in Turchia a bordo di un elicottero, venerdì scorso. I due, un tenente e un sottotenente originari dell'Azerbaigian, sarebbero fuggiti in seguito al fallito colpo di Stato.

Il quotidiano Azadegan riporta la trascrizione dell'interrogatorio a un ostaggio americano, Leo Ahern, ex capo dei servizi antinarcotici dell'ambasciata Usa a Teheran. Ahern ammette di aver lavorato in Iran per conto della Cia e di aver avuto contatti con alcune personalità iraniane tra cui l'ex comandante della Marina, ammiraglio Ahmad Madani.

Lo Scià si aggrava

IL CAIRO — Le condizioni di salute dello Scià di Persia sono peggiorate: la febbre è salita a 39 gradi e i medici che lo curano hanno diagnosticato una nuova infezione alla gamba.

«*Ciò potrebbe segnalare un [illegible] ciclo di disturbi e forse un'altra operazione*», ha dichiarato un portavoce.

Secondo il quotidiano *Al Ahram* le condizioni di Reza Pahlavi sono «delicate» ma non disperate. I medici avrebbero interrotto la somministrazione di dosi massicce di antibiotici, che negli ultimi giorni non avevano più alcun effetto sullo stato generale del paziente.

Per il momento comunque non si nutrono preoccupazioni per la vita dello Scià.

L'ostaggio liberato da Teheran soffre di sclerosi multipla

WIESBADEN — L'ostaggio americano liberato la [illegible] settimana a Teheran soffre di sclerosi multipla. I primi sin[illegible] del male si erano manifestati durante la sua prigionia nella capitale iraniana.

La sclerosi è una malattia caratterizzata da un indurimento progressivo dei tessuti organici; provoca in genere una paralisi [illegible] parti colpite.

Con una nota della «Pravda»

Urss più precisa sugli euromissili

Intende includere nella trattativa anche aerei, navi e sub Usa che stazionano in Europa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — In coincidenza con la riunione Nato di Bruxelles, la *Pravda* ha pubblicato ieri una nota che offre ulteriori chiarimenti circa i termini di una possibile trattativa sui missili a medio raggio in Europa. Gli esperti dell'Alleanza atlantica affrontano la questione delle cosiddette «basi avanzate» americane, domandandosi quali di queste armi i sovietici intendessero includere nell'eventuale negoziato. [illegible] non a [illegible] il quotidiano del pcus adesso le enumera, sebbene sommariamente. Oltre che degli SS-20 e del bombardiere atomico in dotazione all'Armata Rossa, dei Cruise e dei nuovi Pershing, al Cremlino vogliono discutere degli aerei, delle navi e dei sommergibili statunitensi con armamento nucleare che incrociano o stazionano nel vecchio continente.

Quello delle «basi avanzate» sarebbe dunque un problema da stralciare dal programma del Salt-3, cioè dell'ultima fase prevista nei colloqui sulla riduzione delle armi strategiche tra Est ed Ovest. Le portaerei [illegible] sesta flotta con i loro velivoli, gli aerei a grande autonomia di volo, i sottomarini armati di missili costituiscono infatti, a parere dei sovietici, parte integrante della difesa atomica europea e pertanto vanno considerati nella trattativa. Tuttavia, se la mancata ratifica del Salt-2 da parte del Senato di Washington non rappresenta un impedimento all'avvio del negoziato, la *Pravda* afferma che la sua conclusione entrerà comunque in vigore solo dopo che i senatori americani avranno av[illegible] definitivamente l'impegno assunto dal presidente Carter a Vienna.

Sebbene il giornale moscovita riconfermi il valore di no[illegible] dell'iniziativa scaturita dall'incontro tra Breznev e Schmidt, arrivando anzi a dichiararla propria, il discorso che prelude al negoziato rimane tutt'altro che facile. La definizione di «base avanzata», l'intesa sulle armi da includere nella trattativa, richiederanno [illegible] molti sforzi da entrambe le parti. Sarà necessario altro tempo.

La propaganda ha le sue esigenze. Quindi l'Urss reagisce ad ogni interpretazione che veda nella sua disponibilità al negoziato un cedimento. La *Pravda* insisteva ieri che la soluzione migliore è pur sempre quella di rinunciare da parte Nato ai nuovi missili; e che questa resta la posizione di principio sovietica. Nondimeno, l'intera materia sarebbe esaminata meglio nel quadro del Salt-3, che ne comprende tutti gli aspetti. E' soltanto perché l'Urss ricerca ogni possibile via di ripresa del dialogo con l'Occidente, che [illegible] di [illegible] conto delle osservazioni del Cancelliere tedesco federale nel proporre la nuova iniziativa. A Mosca non sono affatto convinti che il negoziato [illegible]rà presto avviato e si preoccupano di salvaguardare non solo la difesa del Patto di Varsavia, ma anche il necessario spazio propagandistico.

Livio Zanotti

Mosca: [illegible] il discorso dell'ambasciatore francese

MOSCA — L'ambasciatore francese a Mosca, Henri Froment-Meurice, ha rinunciato a pronunciare il tradizionale messaggio alla televisione sovietica in occasione della festa nazionale francese del 14 luglio in quanto le autorità sovietiche avevano posto il veto a un passaggio del discorso che si riferiva alla situazione afghana.

Il rappresentante diplomatico francese si è rifiutato di cambiare il testo preferendo rinunciare ai cinque minuti

---

Intorno alla capitale e a Ghazni, uccisi migliaia di civili

I russi bombardano 50 villaggi afghani intrappolando gli abitanti (Mosca nega)

NEW DELHI — L'aviazione sovietica, appoggiata da forze terrestri, ha lanciato una grande offensiva contro una cinquantina di villaggi intorno a Kabul e nella provincia di Ghazni, uccidendo «*alcune migliaia*» di afghani. Lo affermano fonti diplomatiche. Migliaia di abitanti dei villaggi colpiti hanno abbandonato le loro case fuggendo verso la capitale, ma le truppe di Karmal hanno impedito loro di superare il cordone di sicurezza [illegible] attorno alla città.

Cinquanta-60 villaggi sono stati così devastati. Gli attacchi sono incominciati una decina di giorni fa e continuavano ancora ieri. L'alto numero di vittime si spiegherebbe con il fatto che gli abitanti dei villaggi non sono stati preavvertiti dai guerriglieri, come avveniva in passato in occasione di offensive russe. Scopo di questi attacchi sembra più l'intimidazione che la rappresaglia, dal momento che molti paesi colpiti non avevano alcun legame con i ribelli.

I sovietici, inoltre, hanno intensificato le operazioni di trasporto verso Kabul [illegible] basi in Urss. Il materiale militare viene scaricato nella capitale e trasportato poi con piccoli aerei nelle province.

Ieri l'Urss ha recisamente smentito le incursioni e i massacri, affermando che queste notizie fanno parte della «*campagna di disinformazione con cui [illegible] l'imperialismo americano*».

Un comunicato dei guerriglieri afghani diffuso a Peshawar, in Pakistan, afferma che oltre 350 soldati sovietici sono stati uccisi in recenti scontri nella provincia orientale di Paktia; quattro carri armati e altri mezzi blindati sovietici e due elicotteri sono stati distrutti.

Il comunicato fornisce alcuni particolari: 75 soldati russi uccisi a Gardez, capitale provinciale di Paktia; nella regione di Chegha Sarai, dove i sovietici hanno perso 12 carri armati, «*La battaglia infuria*»; [illegible] russi sarebbero stati uccisi presso Dara Sain.

Il fratello del presidente Carter «Sono stato un agente della Libia»

Atlanta. Billy Carter fotografato nel 1979 con Ahmed Al-Shahati, di una delegazione libica

WASHINGTON — Il fratello del presidente americano Jimmy Carter, Billy, ha ammesso davanti al tribunale distrettuale di Washington di essere stato un agente commerciale della Libia e di avere ricevuto dal regime del presidente Mohamer Gheddafi 220 mila dollari (187 milioni di lire) per ciò che egli ha definito «prestiti».

La procura distrettuale ha registrato le ammissioni di Billy Carter e per il momento non gli ha contestato alcun reato.

Nella sua dichiarazione [illegible], il fratello del presidente [illegible] smentisce di svolgere attualmente qualsiasi attività per conto della Libia.

Quanto ai servizi prestati da Billy Carter in favore dei libici, è stata denunciata in particolare una «mediazione» per far avere a una piccola società petrolifera della Florida un aumento della sua assegnazione di petrolio libico.

Billy Carter ha visitato tre volte la Libia e ha guidato negli Stati Uniti vari gruppi di visitatori libici.

Nuovo fallimento sull'autonomia

C'è ancora un fossato tra Egitto e Israele

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — *I colloqui «giuridici» per l'autonomia, svoltisi per tre giorni al Cairo, sono falliti, anche se le due parti evitano ad [illegible] questa parola. La delegazione israeliana è tornata a Gerusalemme ieri pomeriggio dopo l'ultimo tentativo di definire l'ordine del giorno per la continuazione dei negoziati.*

Il capo della delegazione israeliana, il ministro della Giustizia Shamuel Tamir, ha detto che il fossato che separa le rispettive posizioni resta profondo ma che la trattativa verrà ripresa in Israele fra 13 giorni. Il capo della delegazione egiziana, Butros Ghali, ha dichiarato che le parti si sono trovate d'accordo su uno soltanto tra promulgazione della legislazione e dei regolamenti) dei 30 argomenti affrontati.

Il fallimento non stupisce, dopo che la stampa egiziana aveva scritto che le trattative non potranno fare progressi fin dopo le elezioni presidenziali americane, e Sadat aveva dichiarato all'agenzia di stampa egiziana che il popolo d'Israele vuole la pace, ma il suo governo no, e che questo ostacola i colloqui a ogni livello, perché «Begin ha respinto la mia proposta di un documento [illegible] che avrebbe permesso di risolvere in poche ore i problemi dell'autonomia. Si direbbe che il premier israeliano non possa rinunciare alla sua ideologia e alle rivendicazioni su quella che chiama la Giudea-Samaria, perché quelle sono le terre dei suoi avi, mentre i palestinesi avrebbero aderito all'autonomia se egli avesse rinunciato ai territori».

Begin, che ha lasciato ieri l'ospedale e dovrà trascorrere due settimane a casa in convalescenza, ha fatto una serie di dichiarazioni battagliere in un breve incontro con la stampa. Ha respinto indignato il suggerimento di Lord Carrington di non trasferire l'ufficio del primo ministro a Gerusalemme Est, dicendogli di occuparsi dei fatti suoi, e aggiungendo l'infelice frase: «Gerusalemme era ebraica prima che Londra esistesse» *che ricorda quella analoga pronunciata da Mussolini quasi 50 anni fa.*

Giorgio Romano

Canada: 21 morti per un incendio in casa di ricovero

MISSISSAUGA (Ontario, Canada) — Ventun morti e 36 feriti sono il bilancio di un incendio sviluppatosi per cause sconosciute al terzo piano di una casa di riposo nella cittadina di Mississauga.

L'on. Piccoli in Romania a colloquio con Ceausescu

BUCAREST — Una delegazione della democrazia cristiana guidata dal segretario nazionale, on. Flaminio Piccoli, si è incontrata ieri pomeriggio a Neptun, sulle rive del mar nero, con il presidente romeno Nicolae Ceausescu.

Con Piccoli hanno partecipato all'incontro i sen. Mario Ferrari Aggradi e Giorgio De Giuseppe e l'on. Vito Lattanzio. Da parte romena erano presenti, oltre a Ceausescu, anche il segretario generale del pc romeno, Tamara Dobrin, e Octavian Paler, membro del Consiglio nazionale del Fronte della democrazia e dell'unità socialista.

L'agenzia di stampa romena *Agerpres* afferma che sono state sottolineate le buone relazioni tra il Fronte della democrazia e dell'unità socialista e la democrazia cristiana italiana.

Varato un importante accordo quinquennale con la Jugoslavia

L'Albania ripropone da Belgrado l'apertura commerciale al mondo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELGRADO — A conclusione di una visita di cinque giorni in Jugoslavia, il ministro albanese per il Commercio estero, N[illegible] Hodja, ha firmato due importanti documenti economici. Il primo prevede che gli scambi commerciali fra i due Paesi raggiungano i 136 milioni di dollari nel 1981 (80 milioni nel 1980); l'altro prevede, fra l'81 e l'85, scambi per 720 milioni di dollari, cinque volte l'ammontare dell'ultimo quinquennio.

Hodja, primo fra i ministri albanesi a visitare la Jugoslavia dopo la rottura del 1948, è stato accolto calorosamente. Ha avuto un colloquio «*amichevole e prolungato*» col capo del governo federale, col quale ha concordato che i rapporti bilaterali rappresentano «*un fattore di stabilità e di pace*» nei Balcani. Gli jugoslavi, che si dicono «*del tutto soddisfatti*» dei risultati di questa visita, se ne attendono non solo un miglioramento commerciale, ma anche una collaborazione economica nei settori ferroviario, marittimo e stradale, oltre che nelle telecomunicazioni.

Da parecchi anni, soprattutto dopo la rottura con la Cina nel 1978, l'Albania fa un notevole sforzo per aprirsi al mondo esterno. Tale sforzo è dettato da necessità economiche, poiché il Paese non è in grado di reggere da solo l'attuale ritmo di sviluppo né l'allestimento di numerose infrastrutture (metallurgia, energia, petrolchimica, ecc.) che i «revisionisti» cinesi avevano rifiutato di completare prima d'andarsene. Ma la ricerca di nuovi partner esclude taluni Paesi: i «socio»-imperialisti» sovietici anzitutto, questi «*nuovi zar del Cremlino*» con i quali l'Albania ha affermato a più riprese che non avrà «*mai più*» a che fare; e poi gli Stati Uniti, «*campioni dell'imperialismo*», i cui gesti sono ostinatamente criticati da Tirana; e anche la Cina, per più di dieci anni grande alleata e fornitrice dell'Albania. Ci sono ancora, è vero, un ambasciatore cinese a Tirana e uno albanese a Pechino, ma tutti i legami fra i due Paesi sono stati rotti. Per l'Albania, la Cina ha «*tradito*» come l'Urss il marxismo-leninismo e la sua «*collusione*» con gli Stati Uniti ne è una «*prova lampante*». Il segretario del Comitato centrale albanese, Enver Hodja, ha consacrato una delle sue ultime opere (due volumi di [illegible] pagine ciascuno) a [illegible] vera critica dell'ex alleato.

Tirana sarebbe invece disposta a stabilire relazioni diplomatiche con un altro gruppo di Paesi, ma a precise condizioni. Dalla Germania Federale gli albanesi vogliono il pagamento dei danni di guerra per due miliardi di marchi, di cui Bonn non vuole sentir parlare. A Londra chiedono la restituzione di 2544 chili d'oro depositati dal vecchio regime alla vigilia della guerra. Gli inglesi esigono, a loro volta, il pagamento di 800 mila sterline (1600 milioni di lire) per le famiglie dei 44 marinai uccisi nel 1947, nel Canale di Corfù, per l'esplosione di una mina albanese.

Fatte queste eccezioni, il governo albanese auspica di avviare rapporti commerciali normali con tutti gli altri. Negli ultimi anni ha intensificato gli scambi con Francia, Italia, Spagna, Svezia, Germania Est, Ungheria, Cecoslovacchia e soprattutto Jugoslavia che, nel 1980, è diventata il suo principale partner.

L'economia albanese, secondo fonti ufficiali, è in buona salute. Basata su piani strettamente centralizzati, non conosce aumenti dei prezzi, inflazione, scioperi e sotto-occupazione. Non accetta né aiuti né crediti esteri. E' il solo Paese, ha detto Hodja al plenum del comitato centrale, a giugno, a saper «*edificare il vero socialismo in un accerchiamento imperialista e revisionista*». Per pagare i [illegible] acquisti di tecnologie industriali offre in quantità interessanti petrolio, minerale di rame, cromo e nichel.

Paul Yankovitch

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Pungenti rivelazioni del «Canard»

«Madame Giscard gioca e guadagna in Borsa»

PARIGI — *Stavolta a essere «beccata» dal settimanale satirico Canard enchaîné è la consorte del presidente Giscard d'Estaing, madame Anne-Aymone. Dopo aver rivelato il disinvolto dono dei diamanti a Giscard da parte di un figuro come Bokassa, questa volta il settimanale rivela, nel numero in edicola, le altrettanto disinvolte operazioni in Borsa della prima signora di Francia.*

Secondo quanto pubblica il Canard, Anne-Aymone Giscard d'Estaing, accorta azionista, avrebbe infatti trasmesso alla vigilia del suo viaggio in Germania della scorsa settimana un ordine d'acquisto di [illegible] della società Rhone-Poulenc, la cui quotazione è repentinamente aumentata del 9,7 per cento negli ultimi giorni, in virtù d'una vantaggiosa e imprevedibile transazione con la società petrolifera Elf.

Naturalmente il settimanale satirico avanza maliziosamente il sospetto che questa avveduta operazione in Borsa di Anne-Aymone sia [illegible] propiziata da «informazioni finanziarie» di prima [illegible].

Il periodico si chiede, ovviamente in forma dubitativa, se «è normale, e morale», *che gli stretti congiunti del presidente continuino a giocare in Borsa, mentre altri capi di Stato* «congelano» *pubblicamente il loro patrimonio.*

p. pat.

L'assalto al largo delle coste marocchine

[illegible] all'Avana

LAS PALMAS (Canarie) — Le due petroliere cubane attaccate sabato scorso al largo dell'ex Sahara spagnolo sono arrivate ieri nel porto di Las [illegible], nell'isola di Gran Canaria. Il corpo del capitano [illegible] Moroboro, ucciso durante l'attacco, e tre feriti erano giunti lunedì a bordo di una nave della marina spagnola.

Secondo [illegible] dell'equipaggio, «*l'attacco è durato circa 40 minuti; due Mirage mimetizzati hanno lanciato quattro bombe senza raggiungere l'obiettivo. Non possiamo affermare che si trattasse di aerei del Marocco, perché erano mimetizzati con macchie di colore grigio [illegible] dopo ogni attacco riprendevano la direzione del Marocco. Credo che volessero affondare le due navi e uccidere gli equipaggi*» — ha aggiunto un marinaio — «*Fortunatamente avevano tiratori poco abili. Durante gli attacchi ci mettevamo al coperto; durante le pause uscivamo per cercare di spegnere gli incendi o di recuperare i feriti*».

La «*Moroboro*» e la «*Gilberto Picos*» hanno numerosi segni di proiettili, una porta distrutta dall'esplosione e tracce d'incendio.

Le dichiarazioni del console cubano a Las Palmas, Jesus Fernandez Ponche, che aveva accusato l'aeronautica marocchina dell'attacco, sono state riprese dalla stampa cubana. Non si registrano all'Avana reazioni ufficiali.

Domenica a un festival di jazz

Isterici, [illegible] avvelenati trecento ragazzi inglesi

LONDRA — Ancora non sono state individuate le cause del malessere che domenica ha provocato [illegible] e svenimenti a più di 300 ragazzi durante un festival di orchestrine jazz giovanili, in un prato vicino alla cittadina inglese di Hollinwell (Nottinghamshire). L'ipotesi più seria avanzata dai medici è che si sia trattato di un caso di «isterismo collettivo».

La vicenda presenta aspetti sorprendenti: mentre la festa era in pieno svolgimento, [illegible] e ragazzi dai [illegible] ai 15 anni hanno incominciato a crollare al suolo, seguiti da fratelli e sorelline. I sintomi comuni erano capogiri, dolori, bruciori di stomaco, nausea. Lo strano è che il malessere ha riguardato soprattutto i più giovani: pochissimi dei numerosi adulti presenti hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici. Bambini e ragazzi, portati in ospedale, sono stati rilasciati quasi tutti dopo qualche ora di cure.

In un primo momento si era pensato che la causa fosse un insetticida o qualche cibo avariato. Dopo le prime analisi, però, questa ipotesi è stata accantonata. Il prato dove si è svolto il festival non è stato irrorato con prodotti chimici e più di [illegible] anni e la maggior parte dei bambini non aveva mangiato nulla.

Per il momento la tesi più attendibile sembra quella del fenomeno di [illegible] collettivo.

(Continua a pag. 5)

Il pilota della Ferrari campione del mondo ha annunciato il [illegible] ritiro per la fine della stagione

Anche Jody Scheckter fugge dalla F. 1

La clamorosa decisione resa nota ieri in una conferenza stampa a Milano - Il sudafricano [illegible] ha più [illegible] stimoli psicologici per rendere al massimo - Correrà però [illegible] ultime prove - Diventerà un uomo d'affari ed abiterà [illegible] Montecarlo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Si chiude la parabola [illegible] un altro campione della F. 1: Jody Scheckter, pilota della Ferrari, ha annunciato ufficialmente il proprio ritiro dalle corse per la fine della stagione. La clamorosa notizia, che era nell'aria da qualche tempo, è stata comunicata dal trentenne sudafricano nel corso di una conferenza stampa, convocata nel giro di poche ore al ritorno da [illegible] Hatch. Scheckter, apparso tranquillissimo e sereno, vestito da gentleman inglese con una giacca di [illegible] leggero e pantaloni cachi, ha organizzato tutto [illegible] solo (come un perfetto esperto di pubbliche relazioni) compreso un *lunch* con risotto alla milanese e champagne.

«Ho voluto — ha detto Jody — *far conoscere questa mia decisione irrevocabile alla stampa italiana perché mi sembrava giusto, visto che gareggio per la Ferrari. E' un'occasione allo [illegible] tempo importante e per me felice: alla fine dell'anno abbandonerò l'attività agonistica, [illegible] lascerò le corse. Mi ritiro nel migliore dei modi, da campione del mondo e da primo pilota della squadra più prestigiosa».*

— Perché quest'annuncio a metà stagione, quando ci sono ancora sette [illegible] [illegible] disputare?

«Sono stato lunedì [illegible] Enzo Ferrari e gli [illegible] fatto sapere quali [illegible] le mie intenzioni. Penso [illegible] [illegible] stato onesto nei confronti della scuderia che avrà così il tempo di cercare un sostituto. Inoltre, mi sarebbe dispiaciuto se la notizia fosse trapelata ufficiosamente. Avrei dovuto mentire e la cosa non mi è [illegible] piaciuta».

— Che cosa le [illegible] detto Ferrari?

«Penso che si sia un po' arrabbiato. Aveva pronto per me un ottimo contratto con molti soldi per la prossima stagione. Considerato però che [illegible] mie [illegible] [illegible] sempre state onerose, credo che sia stato molto sollevato [illegible] mia decisione».

— A che cosa si deve questo ritiro all'apice della carriera?

«Quando ho cominciato a correre in F. 1 ero spinto da una grandissima passione. [illegible] c'era cosa più importante al mondo. Tuttavia, nell'automobilismo sportivo per arrivare al [illegible] bisogna dare [illegible] 110 per [illegible] [illegible] proprie possibilità. Ora [illegible] personalmente sento di non poter più dare il massimo. In questo momento non penso che si possa vivere solo per gareggiare e vincere un campionato. Negli ultimi tre o quattro anni ho dedicato tutto per raggiungere questi obiettivi ma non si può continuare all'infinito con questi stimoli».

— Quando è maturata la decisione?

«Un poco per volta. Avevo chiesto a Ferrari di aspettare sino alla fine di luglio proprio perché non ero sicuro. Non voglio però che si pensi che ho preso questa strada perché domenica scorsa a Brands Hatch sono partito in ultima fila. Credo di avere fatto in Inghilterra una delle più belle gare della mia carriera. Voglio precisare che i precedenti ritiri di Lauda ed Hunt non hanno influito sulla decisione. E neppure l'incidente dello sfortunato Regazzoni. Sono in F. 1 [illegible] 1972 e ho sempre saputo quali erano i rischi. Ma non ci ho [illegible] pensato. Neppure [illegible] famiglia ha [illegible] un peso determinante. In un primo tempo [illegible] mia moglie Pamela [illegible] incerta sul da farsi. Ora è contenta. Credo [illegible] avere fatto una saggia scelta. Sono soddisfatto e sereno. Forse diventerò nervoso il prossimo anno quando ricomincerà in Argentina il campionato mondiale...».

— Si è sentito sta[illegible] come uomo o come pilota?

«In [illegible] e due le vesti. In ogni [illegible] la mia [illegible] può considerare stanchezza psicologica ma non paura. Tuttavia, se invece di correre in F. 1 [illegible] giocato a tennis, avrei potuto continuare per qualche anno. Ma lo avrei fatto per i soldi e non per il piacere».

— Se la Ferrari quest'anno fosse stata più competitiva, avrebbe continuato?

«No, probabilmente sarebbe stata la stessa cosa. Del resto sono convinto che non passerà molto tempo e la Ferrari tor[illegible] al vertice. Stanno lavorando molto [illegible] anche [illegible] Michelin non sta con le mani in mano».

— Cosa farà dopo la fine della stagione?

«Continuerò a vivere [illegible] Montecarlo. Mi occuperò di attività promozionali nel campo delle corse ed anche in altri settori. La F. 1 mi ha permesso di guadagnare molti soldi ma io in cambio ho rischiato pa[illegible] rispettato i contratti. [illegible] contento [illegible] cambiare tutto, cominciare [illegible] nuova vita e cercare di aver[illegible] successo anche come uomo d'affari. Parto con buone possibilità finanziarie, con molte conoscenze, ma considererò anche questa attività come una difficile competizione».

Dopo qu[illegible] lunga confessione, Jody Scheckter è partito [illegible] per Hockenheim dove da oggi prenderà parte insieme a Villeneuve [illegible] una serie [illegible] test con [illegible] Ferrari. Ha affermato [illegible] che si impegnerà sia nelle prove che nei collaudi e nelle prossime gare sino alla fine dell'anno come se nulla fosse successo. Prima di prendere l'aereo ha anche pronosticato la vittoria di Jones per il titolo mondiale (anche se gli farebbe più piacere un successo di Laffite) e ha fatto sapere che a suo avviso il pilota più completo e maturo del momento è Nelson Piquet, davanti agli stessi Jones e Laffite e ad Arnoux. [illegible] Villeneuve ha detto che è certa[illegible]te il più veloce ed aggressivo ma che gli manca [illegible] la maturità, che alcuni errori hanno fatto perdere al [illegible] dese lo [illegible] anno il titolo mondiale.

Cristiano Chiavegato

Milano. Jody Scheckter annuncia il [illegible] clamoroso ritiro

Ferrari non gli ha chiesto di restare

MILANO — Interpellato telefonicamente, Enzo Ferrari, ha detto di essere a conoscenza delle intenzioni di Scheckter di abbandonare le corse. E' rimasto però molto sorpreso quando gli è stato riferito che il pilota ha fatto sapere di avere ricevuto l'offerta di un grosso contratto sul piano economico per il 1981.

«Scheckter — ha affermato l'ing. Ferrari — è venuto da me lunedì. Mi ha parlato della sua famiglia, del suo intendimento di stabilirsi in Europa per dedicarsi ai suoi affari. L'ho confortato nelle sue decisioni. Anch'io ai miei tempi lasciai le gare quando nacque mio figlio Dino. Stringendomi la mano mi ha confidato che gli spiace di essere approdato alla Ferrari con un anno di ritardo perché probabilmente avrebbe vinto due titoli mondiali. Tutto ciò mi ha fatto piacere ma non vedo come avrei potuto offrirgli un "ricco" contratto dopo che mi aveva comunicato che si sarebbe ritirato».

Ferrari non ha voluto dire altro e so[illegible]tutto non si è pronunciato sulla scelta di un altro pilota in sostituzione del su[illegible]. Evidentemente il costruttore modenese (pur avendo già delle idee) attende di vedere come andrà il «turbo» e la risposta dei piloti che potrebbero interessargli. La comunicazione ufficiale sarà data quasi certamente in ottobre. Il candidato più probabile appare per il momento il francese Alain Prost.

Per quanto riguarda Scheckter (che ha confessato di avere avuto dei contatti con la Talbot) ha dichiarato di essere sempre in ottimi rapporti con la Ferrari e che la sua stima nel team e nel responsabile ing. Forghieri è immutata.

In pista dal 1972

Jody David Scheckter è nato ad East London, in Sud Africa, il 29 gennaio 1950. E' sposato con Pamela, ha un figlio di nome Toby di poco più di un anno ed è in attesa di un altro per il prossimo agosto. E' arrivato in Europa nel 1971, iniziando l'attività automobilistica in Inghilterra dove si è messo in evidenza nella Formula Ford e in F2. Ha fatto il suo esordio in Formula 1 l'8 ottobre 1972 nel G. P. degli Usa. Ha corso con McLaren ('72-'73), Tyrrell ('74-'75-'76), Wolf ('77-'78) e Ferrari ('79-'80), conquistando il titolo mondiale lo scorso anno. Ha disputato sinora 107 Grandi Premi, vincendone 10. Ha compiuto in totale 671 giri in testa per 3837 km complessivi. In gara ha avuto 10 incidenti. Nella sua carriera ha totalizzato 244 punti per il campionato mondiale, classificandosi 58 volte fra i primi 6, con una percentuale di 2,31 punti per ogni gara disputata.

Lo stress dei 300 all'ora più forte dei vantaggi

Soldi e popolarità non bastano per compensare i rischi delle [illegible]

Caschi da astronauta, tute colorate, monoposto rombanti, visi sorridenti, popolarità e tanti [illegible]: questo il mondo della Formula 1 [illegible] dall'esterno, dagli schermi della tv che ci propone alla domenica il Gran Premio. Sport e spettacolo, un po' di brivido, forse molta invidia [illegible] parte di chi segue le [illegible] tifando Ferrari o Alfa Romeo, sognando — anche se per un solo momento — di essere un Jones o uno Scheckter.

Ma proprio l'annuncio di Jody Scheckter conferma che tra fantasia e realtà, almeno nell'automobilismo, la differenza è notevole. Popolarità e soldi ci sono, eccome, però il risvolto della medaglia è amaro [illegible] pesante, soprattutto per i piloti: un mestiere snervante, pericoloso, fatto [illegible] concentrazione e di gesti di ossessionante ripetitività. I test, le prove, le corse, i [illegible] in giro per il mondo, le solite facce, i consueti problemi: mettere a posto l'assetto della macchina, scegliere il set di gomme migliore, studiare il compromesso più funzionale tra aderenza e aerodinamicità, e così via.

Non c'è spazio per argomenti [illegible] inerenti, direttamente o indirettamente, al Gran Premio. Ho conosciuto molti piloti, ma, salvo un modesto interesse per altri sport, tipo il tennis o il golf, nessuno seguiva fatti culturali come la musica [illegible] [illegible] letteratura oppure, più semplicemente, si aggiornava su quanto accadeva intorno a sé. Un unico mondo contava, quello della Formula 1.

E' chiaro che una situazione del genere, tanto ricca in apparenza e così povera nella sostanza, finisca per nauseare i piloti più intelligenti, esperti, e al tempo stesso, fortunati, quelli cioè che sono riusciti a raggiungere il successo con il [illegible] corollario di popolarità e ricchezza. Prima James Hunt, poi Niki Lauda, adesso Scheckter. Tutti campioni [illegible] mondo almeno una volta, tutti sui trent'anni al momento del ritiro, tutti con [illegible] possibilità di continuare e di accumulare, se non altra gloria, certo altro denaro.

Tre «no» che rappresentano il medesimo stress del mestiere. Quando correre diventa un incubo, quando si comincia a meditare sui rischi da affrontare, quando ci si domanda se ne vale la pena, quando i consueti gesti diventano irritanti e invece di concentrarsi sul lavoro, la mente si perde in mille pensieri, è venuto proprio il [illegible] di smettere. E non ci sono vantaggi economici che tengano. Il pilota distratto e demotivato costituisce un pericolo per sé e per gli altri, un disonesto nei [illegible] fronti dei suoi colleghi, del suo team, del pubblico.

Il «basta» di Scheckter, come quelli [illegible] Hunt e di Lauda, va compreso e approvato. Non vigliaccheria, ma onestà. Anche decisione da invidiare, se volete: [illegible] a tutti è concesso cambiar mestiere o ritirarsi a trent'anni se il proprio lavoro è diventato insopportabile. Questo è uno dei privilegi dei campioni dei 300 l'ora: l'ultimo, magari, ma quanto apprezzabile.

Michele Fenu

Formula Abarth vittoria [illegible] Fioresi

MISANO — Si è disputato sulla pista del «Santamonica» il quarto Fiat-Day della stagione. Nella formula Abarth, successo di Tiziano Fioresi che ha fatto un balzo in avanti nella classifica generale alle spalle di Sogno e Pirro.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riolfo
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino
© 1980 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 28

CERTIFICATO N. 183
[illegible] 19-3-1979

Dopo i deludenti test in Scandinavia

Ortis ha rinunciato alle Olimpiadi

ROMA — *Il campione europeo Venanzio Ortis, avendo definitivamente accertato la precarietà delle proprie condizioni di forma in occasione delle due gare disputate su indicazione del settore tecnico federale in Finlandia — nella seconda delle quali ha corso la distanza dei cinquemila metri in 13'57"0 — ha chiesto alla Federazione italiana di atletica leggera di essere esonerato dalla partecipazione alle Olimpiadi, non riscontrando adeguate possibilità per una dignitosa presenza ai giochi.*

La Fidal, nel prenderne atto, ha espresso ad Ortis il pieno apprezzamento per la [illegible]rietà dell'impegno dato ed anche il più vivo rammarico per la forzata assenza dai Giochi di un atleta di tale prestigio, formulando al campione europeo l'augurio affettuoso per un prossimo, totale recupero [illegible] condizioni fisiche.

3 giorni a Mosca

Sarà eletto oggi il presidente del Cio

MOSCA — Oggi si conoscerà chi raccoglierà l'eredità di Lord Killanin alla presidenza del Cio. A contendersi la prestigiosa carica sono il tedesco occidentale Willi Daume, lo spagnolo Juan Antonio Samaranch, il canadese James Worrall e il neozelandese Lance Cross. All'ultimo momento, con una iniziativa a sorpresa, alla rosa dei candidati alla presidenza, si è aggiunto lo svizzero Marc Hodler, presidente della Federazione internazionale di sci. Alla seduta di ieri erano presenti 77 delegati su 85, ma si prevede che per oggi [illegible] arriveranno almeno altri tre.

Intanto cominciano già a circolare le prime indiscrezioni sulle città candidate a ospitare i giochi estivi ed invernali del 1988. Secondo Monique Berlioux, direttore del Cio, per i giochi estivi esistono al momento soltanto due candidate potenziali: Nagoya (Giappone) e Melbourne. Per quelli invernali si faranno probabilmente avanti, ha notato, Calgary (Canada), Cortina d'Ampezzo e una città svedese.

LA BANDIERA A STELLE e strisce sventolerà durante la cerimonia di chiusura dei [illegible] olimpici [illegible] Mosca nonostante l'opposizione del governo degli Stati Uniti. Monique Berlioux, direttore del Comitato olimpico internazionale, ha dichiarato a una conferenza stampa che il protocollo impone l'esposizione della bandiera del paese organizzatore delle successive olimpiadi. I Giochi del 1984 si terranno come noto a Los Angeles.

L'ALTRA SERA, AL RITORNO dal viaggio al poligono, agli specialisti italiani del tiro a volo è [illegible] sequestrata, ad uno dei controlli, una scatoletta con cartucce. Doveva essere [illegible] al poligono, assieme [illegible] fucili che vengono depositi in armeria.

IL «TG-2» HA ORGANIZZATO per le Olimpiadi una serie di trasmissioni speciali. Dal 19 luglio (giornata di inaugurazione dei giochi) al 3 agosto, tutte le sere dalle 22,30 circa e per almeno due ore il radiocronista Enrico Ameri condurrà in studio un programma imperniato sulla sintesi filmata delle gare.

I due stranieri della Grimaldi

TORINO — La Grimaldi di basket ha scelto gli stranieri per la prossima stagione e ha completato l'ossatura della squadra che, lasciato Sandro Gamba alla nazionale, sarà guidata in panchina da Gianni Asti. Al posto di Grochowski e Taylor sono stati ingaggiati due statunitensi di colore: Wansley, pivot di m 2,07, 24 anni, proveniente dalla Virginia Technology, già presente nella nazionale statunitense ai mondiali di Manila, e Williams, ala di buona stazza, m 2,01, per 92 chili, proveniente dalla Kentucky University.

La squadra conterà poi su Pino Brumatti e altri otto giocatori tutti torinesi: Benatti, Carlo Dellavalle, Sacchetti, Arucci, Fioretti, più Mariella rientrato dalla Superga Mestre, Mandelli acquistato [illegible] Crocetta e Franzin che ritorna dalla Mecap.

Sono stati invece ceduti Mina, all'Hurlingham Trieste, Bloci in prestito alla Mecap, e Fabbricatore, sempre alla Mecap che però l'ha girato alla Mobiam.

[illegible] ha eguagliato il mondiale [illegible]

OSLO — Il britannico Steve Ovett ha eguagliato ieri il primato mondiale sulla distanza dei 1500 metri, nel corso di una riunione internazionale di atletica leggera allo stadio Bislett, segnando il tempo di 3'32"09, che in base alle norme della Federazione internazionale viene arrotondato a 3'32"1.

Il record era stato stabilito il 15 agosto scorso a Zurigo dal grande rivale britannico di Ovett, Sebastian Coe, che fece fermare il cronometro sui 3'32"03, arrotondato anch'esso a 3'32"1.

Nella stessa riunione l'italiano Carlo Grippo ha vinto la prova degli 800 con l'ottimo tempo di 1'47"17.

Totip n. 28

Colonna vincente:
1-2; 2-x; x-1; 1-2; 1-1; 1-x

Le quote:

«12» vinc.	20	L. 4.378.411
«11» vinc.	434	L. [illegible]
«[illegible]» vinc.	4137	L. 20.000

Vinovo, stasera corse al trotto

VINOVO — *Al Premio Ancona di 6 milioni e 300 mila lire, in programma stasera, prendono parte 5 trottatori di «4 anni», Geisha (G. Guzzinati), Gang (A. D'Agostino), Askelon (G. B. Montaldo), Ampelio (A. Pasolini) e Always (V. Guzzinati). La distanza della gara è di 2060 metri, il pronostico è plebiscitariamente per Always, cavallina simpatica, figlia di Oriolo, aggraziata di forme e dal mantello sauro che ruba gli occhi. Come opportori si punta a Geisha e a Askelon.*

Nelle altre corse della serata, che è una delle ultime prima del riposo estivo, previsto dal 21 luglio al 3 settembre, indichiamo: Pr. Senigallia: *Zavar, Forfaraccio;* Pr. Fabriano: *Ancu, Avvent d'Assia;* Pr. Fano: *Selotta Baraca, Certosino;* Pr. Macerata: *Antifer, Gion;* Pr. Ascoli: *Condura, Deals;* Pr. Pesaro: *Malacco, Alloro;* Pr. Urbino: *Comanie, Oceano Indiano.*

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212; Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

A Vignole Borbera invece si utilizzerà la «pompa [illegible] calore»

Pannelli solari per l'acqua calda negli alloggi popolari di Sale

SALE — Il progresso entra anche negli edifici costruiti dall'Istituto autonomo case popolari della provincia di Alessandria, «impegnato — sottolinea il presidente Raffaele Montecucco — a evitare che [illegible] allarghi il divario tecnologico tra gli alloggi di edilizia pubblica e privata».

In questo spirito sono stati ieri consegnati agli inquilini i primi sei alloggi, di cinque vani ciascuno, di un edificio realizzato a Sale dall'Iacp utilizzando impianti a pannelli solari per il [illegible] dell'acqua per tutti i servizi igienico-sanitari dell'edificio.

«Si tratta — [illegible] la presente Montecucco — di sperimentare l'utilizzo di nuove fonti alternative di calore: se i risultati pratici confermeranno, come ci auguriamo, le previsioni teoriche, l'Iacp di Alessandria adotterà definitivamente [illegible] nuove soluzioni, estendendole gradatamente all'intero patrimonio edilizio».

[illegible] a Sale è stato usato il pannello solare per il riscaldamento dell'acqua, in un altro edificio, non ancora ultimato, a Vignole Borbera, tutto l'impianto di riscaldamento sarà alimentato da una «pompa a calore», che permette lo sfruttamento di una fonte di energia praticamente inesauribile: l'acqua di [illegible] roggia che scorre vicino all'edificio.

A Sale, negli alloggi consegnati dal presidente Montecucco e dai funzionari dell'Istituto, mentre il riscaldamento dei vani è realizzato con un impianto tradizionale funzionante a gasolio, l'acqua di tutti i servizi igienico-sanitari è riscaldata da quattordici pannelli solari, contenuti nella struttura del tetto e con orientamento Sud-Ovest.

Il bollitore centrale è di mille litri, in caso di necessità può funzionare con la caldaia a gasolio dell'impianto normale. La spesa, rispetto al sistema tradizionale, è di undici milioni in più, [illegible] consente un risparmio annuo di 3.600 litri di gasolio.

Un analogo impianto è installato in un edificio in costruzione a Stazzano Scrivia, con otto alloggi, dove il calore fornito dai pannelli solari fornisce anche il riscaldamento, [illegible] eventuale integrazione [illegible] fonte tradizionale [illegible] periodi di scarso o inesistente soleggiamento.

L'energia solare coprirà l'80 per cento del fabbisogno termico annuale, con indubbi risparmi. L'edificio sarà pronto a settembre.

Tra alcuni mesi potranno essere consegnati i dodici alloggi dell'edificio di Vignole Borbera. Qui l'acqua sarà riscaldata con pannelli solari, mentre, come abbiamo detto, l'impianto di riscaldamento sarà a «pompa di calore», abbinata a pannelli [illegible] in alluminio collocati nei soffitti. Si sfrutterà l'acqua della vicina roggia, si avrà un energia non inquinante, con miglioramento delle condizioni igienico-ambientali. La spesa [illegible]ta di una [illegible] di milioni. Indubbi però sono i vantaggi e i risparmi energetici.

Franco Marchiaro

Domani sciopero alla Montedison

ALESSANDRIA — Oltre ai metalmeccanici, domani scenderanno in sciopero, per 4 ore, anche i chimici, «contro il piano di settore — affermano al consiglio di fabbrica della Montedison — che il governo ha presentato la scorsa settimana e che non programma investimenti, ma nuovi licenziamenti: il tutto attraverso finanziamenti pubblici, con i soldi prelevati ai lavoratori».

Nello stabilimento Montedison di Spinetta Marengo saranno indette assemblee per dibattere i provvedimenti governativi.

«Lo sciopero del mese scorso — [illegible] Lino Balza del consiglio di fabbrica — è riuscito a portare l'azienda all'incontro sugli assetti produttivi, ma non ne sono scaturite proposte che garantiscano il futuro produttivo e occupazionale dello stabilimento [illegible] Spinetta. Del resto [illegible] Montedison non [illegible] dato segno di voler riprendere la trattativa sul resto della piattaforma: organizzazione del lavoro e salario».

Secondo i sindacalisti, la tattica della Montedison è quella di prendere tempo, rinviando di mese in mese la discussione decisiva, per «logorare la resistenza dei lavoratori, fiaccarne la [illegible]lontà».

«Non accettiamo però la politica del rinvio — ribattono [illegible] consiglio [illegible] fabbrica —, vogliamo andare a conclusioni immediate.

r. sc.

All'ufficio Atm

[illegible]

ALESSANDRIA — Hanno firmato Brigate rosse: la notte fra domenica e lunedì hanno fatto irruzione in via Rapisardi, nell'ufficio del direttore dell'Azienda trasporti municipali. Il dottor Adriano Boselli (che è anche vice presidente dell'amministrazione provinciale e [illegible] esponente del psi). Hanno [illegible] a soqquadro armadi e cassetti, hanno rovistato dappertutto.

Poi [illegible] sono limitati a rubare [illegible] registratore e alcuni pacchetti di sigarette. Brigate rosse? [illegible] inquirenti sono convinti [illegible] no. Nell'ufficio non hanno potuto prendere [illegible] più: non c'erano oggetti di valore. E' più probabile, che, irritati per l'insuccesso della spedizione, [illegible] sconosciuti abbiano imbrattato i muri dell'ufficio (la [illegible] dell'Atm è stata inaugurata un mese fa) scrivendo una serie di frasi oscene e firmando con i simboli delle Br.

Nell'ufficio del dottor Boselli gli sconosciuti sono entrati dopo aver rotto il vetro di una delle finestre: l'irruzione è stata scoperta lunedì mattina e il dottor Boselli ha informato la questura.

e. c.

Alessandria, non è escluso che il pensionato si sia ucciso

[illegible] sotto l'[illegible] [illegible] aperto la porta ed è [illegible]?

ALESSANDRIA — Un uomo è stato trovato morto nel vano dell'ascensore del palazzo Inps in via Morbelli. Si chiamava Antonio Rollino e aveva 61 anni: abitava ad Alessandria in via Verneri 35. Dal 1965 prendeva una pensione di invalidità e da qualche tempo aveva cominciato una pratica per la riliquidazione [illegible] la pensione essendogli stati riconosciuti i contributi versati durante il servizio militare.

A suo beneficio era già stato firmato in questi giorni un mandato di pagamento per la [illegible] di 1.100.000 lire che avrebbe potuto ritirare all'Ufficio postale del rione Cristo ove però non si era ancora presentato.

Ieri mattina il direttore dell'Inps, dr. Claudio Rota ha avvertito la questura, su segnalazione di alcuni impiegati: dal vano dell'ascensore arrivava un odore. L'impianto è [illegible] bloccato e sul fondo della buca è stato rinvenuto, già [illegible] stato di decomposizione, il cadavere del pensionato di cui nessuno aveva denunciato la scomparsa.

Il primo accertamento [illegible]dico legale ha fatto risalire il decesso a due tre giorni: il cadavere presentava lesioni craniche, ma per accertare le esatte cause della morte si dovrà attendere l'esito dell'autopsia ordinata dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Rapetti.

Per stabilire come Antonio Rollino sia potuto precipitare nel vano dell'ascensore stanno svolgendo indagini i funzionari della Mobile: potrebbe trattarsi di disgrazia (l'ipotesi delittuosa è la meno probabile anche se appare poco normale [illegible] posizione del cadavere) oppure di suicidio.

La cabina dell'ascensore era bloccata al terzo piano, mentre risulta forzata la porta all'altezza del secondo. Se si trattasse di suicidio bisognerebbe pensare che il Rollino abbia chiamato l'ascensore al terzo piano, quindi sia sceso al secondo, e, forzata [illegible] porta, si sia gettato nel vuoto. Potrebbe invece — e sarebbe allora una disgrazia — non essersi reso conto che non c'era la cabina ed aver aperto [illegible] porta precipitando.

e. c.

Trovato con polli e tacchini rubati

NOVI LIGURE — Una pattuglia di carabinieri la scorsa notte ha notato in via Paolo Giacometti un ciclomotore che procedeva in senso vietato. Il conducente alla vista dei militari ha abbandonato [illegible] motorino [illegible] un [illegible] fuggendo a piedi. Raggiunto in piazza Repubblica [illegible] stato identificato per Emilio Cocco, 51 anni, abitante [illegible] via Gagliuffi 4.

Nel [illegible] erano polli, conigli e tacchini rubati [illegible] pollai [illegible] campagna.

Orti distrutti da teppisti a Ovada

OVADA — Quattro agricoltori, Natalino Danie, 58 anni, Severino Briata di 68, Carlo Minetti di 80 e Bartolomeo Mazzarello di 75, hanno denunciato ai carabinieri la distruzione dei loro orti in regione Punta della Vecota di Ovada.

Alcuni teppisti hanno sconvolto gli appezzamenti di terreno, [illegible] tutte le coltivazioni. Ingente il danno; i quattro anziani agricoltori hanno perso in una notte, per motivi inspiegabili e da nulla giustificati, il frutto di un lavoro protrattosi per mesi e mesi.

(g. l.)

Troppo [illegible] sequestrati 25 motorini

VOGHERA — Nell'ambito della campagna antirumori i vigili urbani di Voghera hanno denunciato all'autorità giudiziaria venticinque giovani, sequestrando le loro motorette per disturbo della quiete pubblica.

Da questa settimana i controlli sui motorini e motocicli [illegible] intensificati per reprimere i rumori fastidiosi. Interventi [illegible] stati compiuti dai vigili anche nei locali pubblici dove jukebox e televisori funzionavano ad alto volume.

(c. g.)

Respinto a scuola, i genitori non gli davano soldi

È [illegible] per spaccio [illegible] droga Voleva pagarsi le [illegible]

ALESSANDRIA — Vendeva la droga per pagarsi le vacanze con gli amici in Grecia. Paolo Zurlo, 20 anni, via Verneri, era stato bocciato a scuola e i genitori gli avevano negato la somma necessaria per andare al mare e divertirsi. E' stato arrestato dalla squadra antinarcotici per detenzione e spaccio di hashish. Ha confessato.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Rapetti, dopo averlo interrogato, lo ha incriminato. Sarà processato per direttissima stamane.

La polizia, venuta a sapere che il giovane, il quale ha mai fatto uso di droga, ne aveva acquistato un notevole quantitativo per metterlo in commercio, ha compiuto una perquisizione in casa sua. Alla vista degli agenti, Paolo Zurlo ha subito confessato, affermando di aver nascosto l'hashish in garage dove, in un sacchetto di plastica, gli agenti ne hanno rinvenuti quaranta grammi.

Paolo Zurlo

«Ne ho comprato un etto, pagandolo 330.000 lire — ha detto lo studente — a Voghera da un certo Rino, per rivendere la droga ad Alessandria e guadagnare una certa somma. Intendevo raggiungere i miei amici in Grecia e mi occorreva del denaro. Qualche tempo fa ho venduto ad un conoscente, per 400.000 lire, la mia "Vespa": con quei soldi sono andato a Voghera rifornendomi di hashish, ma quando mi [illegible] no trovato fra [illegible] mani il pacchetto con la "roba" mi sono spaventato e ho cercato di disfarmene al più presto anche a costo di rimetterci, anziché guadagnarci, come in effetti è avvenuto».

Aveva venduto a due amici alessandrini una parte della sostanza stupefacente; il rimanente è stato sequestrato dagli agenti.

Paolo Zurlo ha aggiunto che anche se qualche volta aveva avuto la tentazione mai aveva fatto uso di droga. Si era deciso a venderla dopo il rifiuto dei genitori (deve ripetere la quarta classe [illegible]lla scuola per perito agrario) di dargli i soldi per pagarsi le vacanze.

e. c.

NOTIZIE SPORTIVE

L'allenatore e il direttore Quaglia trattano per sette giocatori

Ballacci a Milano p[illegible] acquisti

ALESSANDRIA — *Da lunedì il neo allenatore dei grigi, Dino Ballacci, ed il direttore sportivo [illegible] Alfredo Quaglia [illegible] a Milano per concludere gli ingaggi di almeno sette giocatori. Il mister bolognese ha intanto firmato il contratto che lo lega alla società di via Gentilini per circa 21 milioni oltre [illegible] un premio speciale (5 milioni) in [illegible] di promozione.*

L'intendimento dei nuovi dirigenti è di mettere nelle migliori condizioni possibili [illegible] lacci per varare una squadra in grado di lottare apertamente per i primi due posti della C2. Gli accordi avviati con di[illegible]rse società potrebbero concretizzarsi fra qualche ora. Il sondaggio rapido compiuto a Milano si può definire interlocutorio in attesa di definire importanti movimenti di calciatori dotati di esperienza.

«Purtroppo — *ha dichiarato il presidente Adelio Taverna a Milano* — non bisogna dimenticare che tutti i sodalizi hanno bisogno [illegible] soldi. Perciò cercheremo [illegible] operare con cautela e saggezza [illegible] non deludere le aspettative dei tifosi».

Dino Ballacci

Intanto da Savona è quasi ufficiale la notizia dell'avvenuto connubio fra Bruno Cavallo ed il club ligure. Se l'industriale astigiano non riuscirà a collocare alcuni elementi entro venerdì, finiranno in maglia biancoblù Cannarozzi, Casbella, Molinari, Picco e Barozzi. Tonetto e Taschari potrebbero finire al Pavia mentre per Bongiorni l'interessamento del Taranto si è affievolito nelle ultime ore.

Al «Moccagatta» i primi lavori di riattamento del campo [illegible] già avviati dal custo[illegible] Aldo Frattini coadiuvato da Sergio Viganò ed Antonio Colombo. Il tappeto erboso è stato sistemato mentre nei prossimi giorni si provvederà agli adempimenti necessari per rendere meno decadente [illegible] stadio [illegible] l'abolizione fra l'altro [illegible] «gabbia» divisoria situata nel settore dei popolari voluta dal presidente uscente.

In attesa di definire il programma di preparazione della squadra, negli ambienti sportivi si dà per sicura un'amiche[illegible] contro una compagine di serie A a fine agosto.

r. g.

San Cristoforo — Per il [illegible] notturno calcistico «Terenzio Ballomo» trofeo Concessionaria Ford [illegible] Novi: Francavilla Bisio-Parodi Ligure, 10-5; Tre Colli di Carrosio-Tramontana, 4-3; San Cristoforo-Capriata d'Orba, 4-3; Mobilificio Cabella di Bosio-Bar Aquila Nera di Lerma, 5-2.

Concluso il torneo del Presidente

VALENZA — Si è concluso al campo [illegible] Centro sportivo «La Valletta» di Montevalenza il «Torneo del Presidente», una manifestazione calcistica che ogni anno vede impegnate squadre dell'Alessandrino, rinforzate anche [illegible] elementi provenienti [illegible] settore semiprofessionistico, o da giocatori ormai a riposo.

In finale si è imposta per 1-0 (autorete di Schiavini [illegible] secondo tempo supplementare) l'U.S. Monte sull'U.S. Pecetto. In precedenza la finale del torneo giovanile «La Valletta» aveva visto prevalere per 4-1 la Galimberti Alessandria su di una formazione mista della Valenzana.

(p. b.)

Desana nello staff della Val[illegible]

VALENZA — Incessante l'attività dei responsabili [illegible] Valenzana. In questi giorni sono impegnati a costruire la squadra che, la prossima stagione, tenterà il salto dalla Prima categoria alla Promozione. E' stato perfezionato l'acquisto di Luciano Nosenzo, 24 anni, già del Pelizzano, [illegible] fora «liberi» del girone B di Prima categoria nel campionato appena concluso.

Un nome nuovo anche nel settore tecnico: si tratta di Giampiero Desana, presidente provinciale dell'associazione allenatori, che è stato in passato alla guida di molte compagini dell'Alessandrino (dal Monferrato al Bassignana al Quattordio) e che quindi, c[illegible] la sua esperienza, sarà un utile coordinatore tecnico per mister Malagaro.

Ora i dirigenti rossoblù sono alla ricerca di una punta di valore da allineare a Melone.

(p. b.)

Grondona — Prosegue il torneo notturno di calcio per la disputa del terzo «Trofeo Erg». I risultati: Sant'Agata batte Tre Colli di Carrosio, 4-2; Salumificio Cabella di Valvernia batte Raddavero di Genova, 11-5.

Roccagrimalda — Si è iniziato ieri il terzo torneo notturno di calcio per la disputa del «Trofeo Comune di R[illegible]alda». Vi prendono parte nove squadre di [illegible] giocatori ciascuna; le partite si concluderanno il 9 agosto.

[illegible] Cristoforo — P[illegible] il torneo notturno di calcio «Terenzio Bellomo» trofeo [illegible] Ford Novi» organizzato dalla [illegible]: Francavilla [illegible]-Parodi Ligure 10 a 5; Trecolli di Carrosio-Tramontana 4 a 3.

Cassano Spinola — Continua il torneo di calcio [illegible] primo trofeo [illegible] Cassa di Risparmio Provinciale Lombarda. I risultati: Bar Gigi di Serravalle Scrivia-La Carrozza di Cassano 3 a 2.

Giovane [illegible] Alessandria, in vacanza a Imperia: resterà paralizzato?

[illegible], batte la testa [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] è grave

IMPERIA — Un giovane turista, tuffandosi, [illegible] battuto [illegible] schiena su uno scoglio. Ora corre il [illegible] di rimanere paralizzato per una lesione alla colonna vertebrale: la prognosi dei medici dell'ospedale di Imperia, che l'hanno subito operato, è riservatissima.

Paolo Berta, 24 anni, abitante ad Alessandria in via Bergamo 86, tutti gli anni trascorre le vacanze ad I[illegible] con i famigliari.

Lunedì è andato sul molo antistante Borgo Prino. C'erano [illegible] ragazzi che volevano imparare a tuffarsi ed egli si è offerto di dare qualche consiglio.

Non c'è trampolino, bisogna prendere la rincorsa sugli scogli e volare in mare dopo avere superato una piccola barriera di massi: una operazione che Berta, provetto nuotatore, aveva già compiuto molte altre volte.

Ieri, forse per un errore nello slancio, forse perché «entrato» male in acqua, egli si è piantato con la testa nella sabbia del [illegible] profondo circa due metri. Alcuni bagnanti che erano vicini, l'hanno visto risalire a stento, annaspando, e hanno dato l'allarme.

Berta è [illegible] così subito [illegible] e portato a [illegible] da due bagnini della «Cooperativa gestione spiagge», che si sono subito resi conto della gravità del suo stato: pur essendo cosciente, Berta era rimasto completamente paralizzato nella parte inferiore del corpo ed è stato trasportato [illegible] con [illegible] cautela all'ospedale.

Qui i medici hanno diagnosticato una frattura della quinta vertebra e l'hanno sottoposto ad un delicato intervento per sbloccare il midollo spinale. Sull'esito dell'operazione non si sono pronunciati: *«Tutto è andato bene —* hanno detto — *ma per sapere se il giovane si riprenderà [illegible] la paralisi bisognerà aspettare alcuni giorni e vedere la reazione dell'organismo».*

Bruno Viano

Cremolino — Michele Vietti, che alle elezioni del giugno scorso aveva ottenuto il maggior numero [illegible] di preferenze, è stato riconfermato nella carica di [illegible]daco; Giuseppe Ferrando e Giampiero Contigliaccio sono gli assessori effettivi.

Ovada — Questa sera, mercoledì, [illegible] 21.15, al cinema teatro Lux spettacolo di balletti eseguiti dai componenti il corpo di ballo del Teatro [illegible] di Torino. In programma, fra l'altro, danze folcloristiche su musiche di compositori italiani e stranieri.

La pipa in tasca brucia i vestiti e muore

GENOVA — Un anziano contadino di Rocca Grimalda (Alessandria), Giovanni Motta, di 87 anni, è morto la scorsa notte nell'ospedale genovese di San Martino in seguito alle ustioni riportate un mese fa in singolari circostanze.

Motta, accanito fumatore di pipa, si era infilato la pipa in una tasca dei pantaloni senza accorgersi che nella stessa c'era ancora del tabacco acceso: gli abiti, dopo qualche minuto, avevano preso fuoco.

Motta aveva riportato ustioni di secondo e terzo grado agli arti ed era stato ricoverato nel reparto grandi ustionati del «San Martino».

Spettacoli oggi

ALESSANDRIA
Alessandrino: ferie.
Ambra: Rataplan.
Comunale: Brood
Corso: Città in fiamme
Cristallo: Sex hard core.
Galleria: Squadra antifurto.
Moderno: ferie

ACQUI TERME
Ariston: Hard Love.
Cristallo: ferie.
Garibaldi: ferie.
Italia: ferie.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Agente 007 si vive solo due volte
Nuovo: Più forte di Br[illegible] Lee.
Politeama: ferie.
Vittoria: Io e Annie.

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: ferie

CASTELCERIOLO
[illegible]

FELIZZANO
Comunale: ferie

GAVI LIGURE
Il Forte: non pervenuto

NOVI LIGURE
Cristallo: ferie.
Iris: Carne lo sguardo di Satana.
Italia: ferie.
Moderno: ferie

OVADA
Lux: La porno matrigna.
Moderno: Piccole labbra.
Torrielli: Il diavolo probabilmente.

S. SALVATORE MONFERRATO
Comunale: riposo.

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: ferie.
Lux: Oltre le grandi montagne

TORTONA
Moderno: ferie.
Sociale: ferie.
Verdi: Banana Republic

VALENZA PO
Nuovo Italia: La mano violenta del karatè.
Teatro: riposo.
Politeama: ferie.

VOGHERA
Arlecchino: La tigre si scatena.
Galvani: ferie.
Roma: Il braccio violento della mala.
Sociale: ferie.

Temperatura ieri [illegible] Alessandria

massima	26
minima	20

Umidità media 40%. Temperatura il 15 luglio dell'anno scorso: 28; 23. Il sole sorge alle 5,40 e tramonta alle 20,44.
Le previsioni: cielo [illegible] con possibilità di temporali e schiarite. Temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (28; 10); Casale Monferrato (28; 20); Novi Ligure (23; 18); Ovada (22; 14), Tortona (25; 19); Valenza (23; 16).

FARMACIE
Alessandria: Osmo: corso Roma, notturna. Ospedale, via Venezia
Acqui: Caligaris, corso Bagni
Casale: Gallina, via S. Giorgio
Novi: Dellepiane, via Roma.
Ovada: Francone, piazza Assunta.
Tortona: Comunale, corso Don Orione
Valenza: Bellingeri, [illegible] Garibaldi
Voghera: Comunale n. 1, corso XXVII Marzo

MUSEO DI MARENGO
Dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI
Piazza Libertà 53.031
FF.SS. 51.632.

CIMITERO
Dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

BENZINAI
NOTTURNI: Agip, via Marengo, 159; Ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui. DIURNI: Mobil, via G. Bruno; Agip+Tamaro Gas, via G. Bruno; Esso, viale Tivoli; Agip, piazza Gobetti; Elf (Aci), [illegible] Cavallotti; Fina: lungotanaro Solferino; BP: spalto Marengo; Mobil, via Marengo; Esso, via Marengo; Texaco, viale Milite Ignoto; IP, corso Cento Cannoni; Mobil, via C. Marx; Chevron: corso Acqui

GUARDIA MEDICA
Servizio svolto da quattro sanitari. Telefonate urgenti al 2241.

TV PRIVATE
STP DI CASALE
Ore 20: Il Santo; 22: Tom Sawyer, 23,15: Il Santo

Si è chi[illegible] [illegible]d A[illegible]i la rassegna mercato

ACQUI TERME — Alla mezzanotte di ieri si è chiusa, dopo dieci giorni, la seconda mostra mercato delle attività economiche dell'Acquese. Almeno quaranta-quarantacinquemila visitatori hanno affollato in questi giorni la rassegna, dimostrando, se ancora occorreva, la validità dell'iniziativ[illegible] dal C[illegible] e dell'Azienda autonoma: una rassegna che può e deve continuare — magari trovando una sede più idonea come l'ex caserma «Battisti» — per contribuire al rilancio dell'economia di Acqui e dell'Acquese.

«La stragrande maggioranza degli espositori, anche [illegible] non mancano i soliti scontenti — dice il direttore della mostra [illegible] Previdere — *sono soddisfatti, a dimostrazione, che le cose sono andate bene, che gli affari sono stati conclusi, quanto meno avviati. Malgrado qualche timore della vigilia la rassegna ha ancora dimostrato [illegible] essere viva e valida».*

Numerose le iniziative collaterali, tutte di successo. Un accenno particolare merita «Fiori e moda», che ha richiamato per alcune ore centinaia di persone: fioristi piemontesi, liguri e lombardi [illegible] sono [illegible] nella preparazione di [illegible] quindi hanno guarnito con decorazioni floreali i modelli estivi presentati da belle indossatrici.

Veramente bravi i presentatori Giacomo Parinetti, che ha intrattenuto per tre ore il pubblico, e Franco Canepa che ha illustrato i modelli.

f. m.

La singolare protesta di [illegible] combattiva donna [illegible] St-Vincent

«La [illegible] libero [illegible] legge, l'ecologia»

Edy Branzanti ha scritto all'Onu - Dice: «Lo faccio a scopo provocatorio. Voglio attirare l'attenzione sui problemi dell'ambiente, del territorio, della natura»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ST-VINCENT — *«Ci caricano [illegible] tasse senza darci nulla. E' ora di protestare».* Edy Branzanti non ha dubbi e [illegible] decisione dichiara la sua casetta, uno chalet in legno, dipinto ovunque [illegible] affreschi anche graziosi, in via Monterosa, *«territorio libero»*. [illegible] scritto all'Onu, al Parlamento europeo, [illegible] presidente Pertini, annunciando che nella sua oasi varranno solo le leggi [illegible] mondo, l'ecologia, la salvaguardia dell'ambiente e tante altre cose che seguono [illegible] natura e non il sistema [illegible] *«rovina tutto»*.

Questo minuscolo *«nuovo Stato»* [illegible] già fatto chiacchierare la cittadina del [illegible] *«tanto mondana, quanto pettegola»* (come la [illegible] la stessa Branzanti). Molti in Valle sorridono quasi [illegible] dire che *«non è [illegible] cosa seria»*. E Edy si spazientisce: *«Vorreste per [illegible] prenderci in giro anche voi?»*, dice con un lampo d'indignazione negli occhi. Poi si distende, fa vedere i suoi quadri appesi all'interno della sala «buona» della villetta, mostra la critica che *«finalmente le [illegible] ragione»*, e non dà giudizi negativi.

Ma, signora, che cosa vuol dire territorio libero? Non vuole pagare le tasse? Dice di voler battere moneta e di stampare francobolli. E' proibito. Interverranno i carabinieri. *«Ma no — risponde divertita —. Voglio attirare l'attenzione. Certamente faremo denari ma per i bambini. Stamperemo soldi ecologici, francobolli per lanciare il nostro messaggio».*

Aggiunge il compagno di Edy, Giuseppe Calcaterra, che [illegible] ha portato avanti [illegible] movimento degli «evoluzionari», nato, a [illegible] dire, nel 1948: *«Ci accusano di [illegible] mai concluso nulla. Ma [illegible] non abbiamo alle spalle partiti e movimenti. Siamo soli e [illegible] soldi. Certo sarebbe facile legarci a qualcuno ed ottenere finanziamenti, non vogliamo invece prestarci a [illegible] gioco di parte. Ci accusano, però, [illegible] rubano a man salva le nostre idee. Noi parlavamo [illegible] ecologia all'inizio degli anni 60. Ci guardavano in molti come se fossimo pazzi. E oggi la salvaguardia dell'ambiente è diventata una cosa op[illegible]. Anche per questo, pur continuando nella nostra battaglia, ci occupiamo di altro».*

Branzanti-Calcaterra sono un «binomio scomodo». Li si incontra ovunque, a convegni, ed appuntamenti politici, [illegible] i loro cartelli, con manifestazioni intese a far colpo. Hanno anche inventato una sigla che accanto alla scritta «Tl», territorio libero, compare sulla nuova bandiera. Si tratta [illegible] un «E 28» che [illegible] intenzioni [illegible] due «ecologi ante litteram», significa «Eventi Nuovi», storpiando [illegible] pochino [illegible] suono dell'ultimo 8.

Ma chi la capisce questa sigla? A St-Vincent quasi nessuno. Anche perché [illegible] gente è stanca delle sortite dei due inquilini del cottage [illegible] via Monterosa. Edy vuole apparire tuttavia «popolare». Dice: *«La nostra casa è aperta. E' un via vai continuo di persone, arrivano [illegible] tutta Italia, dall'estero».* [illegible] i maligni ribattono che [illegible] è vero. Invidia? Calcaterra [illegible] eccessivo peso a questi aspetti «marginali» della vita, anzi afferma sicuro: *«Abbiamo anticipato tutto quello che sta accadendo. Ed ora di fronte [illegible] astensioni dal voto dell'8 giugno, di fronte [illegible] misure prese dai politici che stanno distruggendo la natura e la vi[illegible] di ciascuno di noi, dico che bisogna partecipare, difenderci».*

Ma come vivete, [illegible] quali redditi? Forse battendo moneta? [illegible] ci rivolge un'occhiataccia: *«Ve l'avevo detto, [illegible] vogliamo [illegible] prezi [illegible] giro. Abbiamo sempre realizzato [illegible] serie...».* E Calcaterra: *«Non volete capirlo? Eppure ci hanno scritto, riconoscendo il nostro sforzo, decine di scienziati e di futurologi* (ci fa vedere una lettera zeppa di firme tra le quali quelle dell'americano Kahn e di Peccei). *Tuttavia i settimanali non s'interessano alla nostra battaglia, la tv ci snobba».* Lo sfo[illegible] sale in crescendo, coinvolge le istituzioni, addirittura l'Onu (*«ovunque ci sono solo tante belle poltrone da scaldare»*).

Ma quanti siete nel vostro movimento, quanti cittadini avrà questo nuovo [illegible] «libero»? *«Non ci interessa — risponde Calcaterra — potremmo [illegible] anche essere soli. In realtà siamo in tanti».*

Quali sono i vostri obbiettivi? Avete uno statuto d'intenti? *«Certo — concludono i fondatori del "Territorio libero" —. Vogliamo la partecipazione, la responsabilità di tutti. Siamo convinti che la società abbia ancora un futuro, anche se chi ci governa, a tutti i livelli, ha convinto troppa gente che siamo alla fine. Noi ci battiamo contro costoro».* Una battaglia ideale dunque, incominciata tanto tempo fa, che [illegible] continua: stampando denaro e francobolli «ecologici» per i bambini.

Giuseppe Sangiorgio

St-Vincent. Edy Branzanti davanti alla sua villetta sventola [illegible] bandiera del «Territorio libero»

La manifestazione dal 25 al 27 luglio

Quart: mostra dei vini d'Asti

Sono quelli premiati nelle ultime edizioni della «Douja d'or» e della «Luna di marzo» - La presentazione all'«Amerique»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AOSTA — Da un centinaio di cascine dell'Astigiano stanno partendo le bottiglie migliori con destinazione Aosta: a Quart, infatti, si svolgerà, dal 25 al 27 luglio una manifestazione dedicata ai vini astigiani premiati durante le ultime edizioni della «Douja d'or» e della «Luna di marzo».

I suggestivi nomi sono quelli scelti dalla Camera di Commercio di Asti per due rassegne che si sono imposte come le più quotate selezioni enologiche italiane. Ogni anno per la «Douja» giungono migliaia di bottiglie-campione di vini Doc che vengono giudicate dalle commissioni dell'Ordine nazionale assaggiatori di vino; i migliori sono poi ammessi alla mostra-mercato di settembre. Lo stesso procedimento è seguito, in primavera, per la «Luna di marzo», che è però limitata ai vini astigiani «giovani» e di pronto consumo.

Quella che verrà presentata [illegible] centro commerciale «L'Amerique» di Quart sarà quindi una prestigiosa rappresentanza di queste due categorie prodotte [illegible] terre d'Asti e del Monferrato. L'idea della rassegna [illegible] fine luglio è stata [illegible] favore dalla Regione Valle d'Aosta. *«I vini astigiani hanno grande fama* — ha affermato Guido Chabod, [illegible] al Commercio e all'Artigianato — *e siamo felici di poter dare al nostro pubblico l'occasione [illegible] conoscerli più da vicino insieme con i loro produttori. Da noi c'è un forte consumo di vini piemontesi, soprattutto Barbera e Dolcetto, e sono convinto che un dialogo diretto tra chi beve il vino e chi lo fa sia un ottima possibilità per avere informazioni e punti di riferimento per i futuri acquisti».*

A Quart si potrà scegliere fra decine [illegible] barbere, grignolini, dolcetti, [illegible] soprattutto si potrà assaggiarli e «discuterli» con i produttori, un sistema [illegible] sperimentato che ha fatto guadagnare molti amici al vino astigiano.

«Parecchi vitivinicoltori che hanno aderito alla nostra proposta per una trasferta in Valle d'Aosta — spiega Giovanni Borello, presidente della Camera di Commercio d'Asti — *sono veterani di questo genere d'iniziativa. Sanno molto bene che, se vendere è importante, difendere l'immagine del loro prodotto è essenziale».* La purezza di quest'immagine è stata in passato offuscata da vinificatori e commercianti poco scrupolosi e così ad Asti si è pensato che, per rimettere a posto le cose, [illegible] fosse miglior sistema che trasformare i vignaioli [illegible] ambasciatori del loro vino e della loro fatica.

L'idea è piaciuta a tutti. [illegible] produttori che hanno trovato un supporto organizzativo che consente di acquisire una clientela diretta e al pubblico che, con la certezza di acquistare prodotti la cui genuinità è garantita [illegible] Camera di Commercio e dall'Ente Valorizzazione Vini Astigiani, ha anche l'opportunità [illegible] sapere qualcosa [illegible] più sulla bottiglia che tutti i giorni trova in [illegible] vola.

[illegible] giorno dell'inaugurazione sarà anche proiettato un [illegible] tometraggio sulla vitivinicoltura della provincia piemontese. La visita a Quart ha infatti un obiettivo promozionale e commerciale, ma anche uno scopo didattico: quello di far sì che i valdostani, [illegible] già stato per liguri e lombardi, conoscano, [illegible] il vino, le tradizioni, [illegible] gastronomia e il carattere astigiano.

Vanni Cornero

È quello di Radio Tele Aosta, già detentore del record di ascolto nella regione

[illegible] telegiornale [illegible]

L'emittente privata copre tutta la Bassa Valle e arriva fino a Sarre - Ora, anche per l'influenza delle Reti 1 e 3 nazionali, è retrocessa in Piemonte al nono posto, relegata quasi nell'anonimato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AOSTA — L'annuncio [illegible] stato telegrafico: «[illegible] telegiornale va in vacanza», ha [illegible] lo speaker prima [illegible] congedarsi. Ma non era un arrivederci. L'edizione serale [illegible] sabato [illegible] giugno [illegible] telegiornale di Rta (Radio Tele Aosta) è stata quella dell'addio. [illegible] [illegible] po' in sordina, quasi nascosto, per un servizio che, nei momenti migliori, aveva [illegible] colto davanti al video addirittura l'87 per [illegible] dei valdostani raggiunti dall'emittente privata (copre tutta la Bassa Valle e arriva fino a Sarre).

Erano i tempi d'oro di Rta. Per le statistiche degli istituti specializzati aveva un indice [illegible] ascolto superiore a quello della Rai: metteva in fila, nell'ordine, il primo canale, Tva (Tele Valle d'Aosta), il secondo e Antenne 2. E anche con l'avvento [illegible] Terza Rete, a fine dicembre '79, la situazione non [illegible] cambiata di molto. Un'indagine Nilsen, poi, le assegnava il quinto posto, fra le televisioni private, anche fuori dai propri confini, in Piemonte, dietro Telereditocity, Grp, Teletorino International, Canale 5 e due emittenti lombarde.

«Altri tempi», dicono [illegible] Aosta. Adesso comincia a perdere [illegible] supremazia [illegible] regione, avvicinata sempre più (e forse superata) dal primo canale, mentre la Terza Rete recupera velocemente posizioni. In Piemonte, poi, è retrocesso al [illegible] posto, relegato quasi nell'anonimato. La fine del telegiornale («era il suo fiore all'occhiello») non [illegible] servita altro che a rivelare un malessere già diffuso.

Una crisi che non riguarda soltanto l'informazione. Perché? «E' [illegible] televisione che attraversa un brutto momento», dice Beatrice Mosca che, [illegible] Dario Crestodina e Claudio Magnabosco, curava il telegiornale. «Forse si è sbagliato qualcosa, è stato fatto [illegible] accordo pubblicitario che [illegible] ha dato i frutti che qualcuno sperava. Ma questo [illegible] solo non basta. Anche noi, magari, abbiamo le nostre colpe e il notiziario, a un certo punto, aveva perso mordente».

E poi? «Da qualche tempo [illegible] televisione non produceva più trasmissioni [illegible] proprie. Prima hanno ridotto il personale e dopo, poco per volta, hanno licenziato quasi tutti i tecnici. Di quelli che avevano cominciato a lavorare fin dalla nascita dell'emittente (all'inizio del '78, in Valle erano tempi da pionieri per le tv private) è rimasto soltanto Franco Celegato».

Ma c'è anche chi dà altre spiegazioni. Luciana Caveri ha lavorato per il telegiornale di Rta. Adesso è alla Terza Rete. Dice: «Era la televisione dei valdostani. Piaceva perché parlava [illegible] loro problemi in maniera che tutti potessero capire e partecipare. E la gente rispondeva. Telefonavano tutti i giorni, chiedevano informazioni, proponevano servizi e trasmissioni. Collaboravano. Adesso i valdostani [illegible] la sentono più [illegible] un'emittente locale. Due anni e mezzo dopo hanno perso un amore».

Perché? «Rta ha voluto guardare fuori [illegible] confini della Valle, ingrandirsi, è arrivata in Piemonte e non [illegible] teva più essere soltanto [illegible] televisione locale». Un esempio? «La pubblicità: era quasi tutta [illegible] Torino. Sembra [illegible] ma la gente comincia a [illegible] riconoscersi più, non può interessare molto un negozio che si trova a più di cento chilometri dalla nostra città».

Una scelta sbagliata? C'è anche chi dice di [illegible] all'inizio niente era cambiato, Rta aveva aumentato il suo pubblico e un investimento commerciale [illegible] la televisione privata ha bisogno degli spettatori. [illegible] poi? «Un'inchiesta Nilsen diceva che, nel momento in cui cominciava il telegiornale, in Piemonte nessuno guardava». E allora? Per Caveri significa che in un secondo momento hanno deciso [illegible] dare più considerazione a chi non è valdostano. Ma Beatrice Mosca afferma che questo «è [illegible] un pretesto». In realtà, aggiunge, «avevano già stabilito di chiudere [illegible] notiziario e si appigliavano a tutto per trovare scuse».

E adesso? «La Valle ha perso [illegible] voce importante», dicono [illegible] Aosta, «una voce libera». Rimane la nostalgia. [illegible] ricordano «i tempi d'oro», quando al telegiornale collaborò Ricciotti Lazzero che realizzò un'intervista a Pertini e quasi tutti i valdostani seguivano [illegible] notiziario. Quando sulle notizie arrivavano [illegible] troupes della Rai e di Rta e la gente aiutava quelli [illegible] televisione privata. «Era [illegible] simbolo», dice Caveri, «un [illegible] che è durato solo due anni». Adesso qualcuno sussurra perfino che lo scopo nascosto dell'emittente è di spostarsi a Torino. Forse è solo una fantasia. Ma, [illegible] certo, dal 28 giugno Rta è più lontana.

Pierangelo Sapegno

Confermato [illegible] sindaco di St-Vincent

SAINT VINCENT — E' stato riconfermato sindaco [illegible] Saint Vincent Mario Page, proprietario di una impresa di pompe funebri, già primo cittadino in seguito alle dimissioni dell'avvocato Livio Fournier. Page è [illegible] eletto [illegible] primo scrutinio così come è avvenuto per l'assessore effettivo Alessandro Perucca, Renato Ferre, Romano Pol ed Eligio Ravet sono stati nominati assessori al terzo scrutinio. Assessori supplenti risultano votati Pio Morise e Pier Mauro Camos.

Il calendario venatorio della regione

La stagione della caccia si aprirà il 7 settembre

Multa di 2.500.000 a chi uccide [illegible] stambecco

[illegible] SERVIZIO PARTICOLARE

AOSTA — L'apertura della stagione venatoria in Valle d'Aosta è stata fissata per il 7 settembre. Si può cacciare soltanto nei tre giorni settimanali segnati sul carnet (eccetto il martedì e il venerdì). Tutti i soci hanno il diritto di esercitare la caccia il giorno dell'apertura e della chiusura (il [illegible] novembre, per tutta la selvaggina meno il camoscio).

La caccia alla coturnice e al fagiano di monte (gallo forcello) dell'anno è consentita dal 28 settembre.

Per l'esercizio della caccia bisogna rispettare queste delimitazioni: la cattura delle specie di selvaggina sottoelencate dovrà essere limitata ai capi a fianco [illegible] ogni specie indicati per ogni giornata di caccia e per ogni cacciatore:

n. 1 camoscio (limitatamente a tre capi per stagione venatoria [illegible] limite complessivo [illegible] 000 capi abbattibili nella Riserva), oppure una lepre grigia (limitatamente a 10 [illegible] capi per stagione venatoria), oppure una lepre bianca (limitatamente a 2 capi per stagione venatoria), oppure [illegible] fagiano di monte (limitatamente a 5 capi per stagione venatoria), oppure [illegible] marmotta (limitatamente a 6 capi per stagione venatoria), oppure due coturnici (limitatamente a 6 capi per stagione venatoria), oppure 2 conigli selvatici, oppure 2 fagiani di pianura, oppure altre specie di uccelli (limitatamente a 15 capi al giorno complessivi) non cumulabili con quelli precedenti.

Lo stesso decreto indica inoltre il divieto [illegible] radio ricetrasmittenti, del furetto per [illegible] caccia e di qualsiasi mezzo di caccia diverso [illegible] fucile. E' vietato il fucile automatico o a ripetizione [illegible] munizione spezzata a più di due colpi e il fucile a palla a percussione anulare, mentre è [illegible] l'uso del mirino a cannocchiale.

Con il decreto dell'assessore all'agricoltura e foreste [illegible] no inoltre istituite 22 oasi di protezione della selvaggina.

Ferme restando le pene stabilite dalla legge sono fis[illegible] sanzioni di carattere disciplinare interne del Comitato regionale per la caccia, tra le quali un'ammenda da lire [illegible] mila a 2 milioni per l'esercizio della caccia senza il carnet di caccia della riserva o il permesso giornaliero.

Il risarcimento danni per l'abbattimento di uno stambecco è di due milioni 500 mila lire.

p. s.

Turismo in crisi anche in Valle

AOSTA — Il turismo segna il passo anche [illegible] Valle. E il clima autunnale non lascia sperare niente di buono. In tutte le località [illegible] regione la situazione non migliora [illegible] che durante i week-end.

[illegible] diminuite le presenze italiane. E dai primi dati appare anche in calo [illegible] il flusso di stranieri.

Issime — Si sono iniziati i lavori di restauro dell'antica casa parrocchiale di Issime. Il primo stanziamento è di 30 milioni. Il parroco, per tutto questo tempo, alloggia all'ultimo piano della [illegible] comunale.

Lo [illegible] l'assessore Rollandini

Anche l'ospedale [illegible] avrà [illegible] «Tac»

I lavori per il reparto dialisi entro luglio

[illegible] SERVIZIO PARTICOLARE

AOSTA — Sono stati appaltati dalla Regione i lavori per il reparto dialisi all'ospedale di Aosta. Finirà, per molti malati, la faticosa «corsa [illegible] rene artificiale» [illegible] ospedali di Torino e del Piemonte. «La Valle d'Aosta — dice l'assessore regionale [illegible] Sanità, Augusto Rollandin — è l'unica regione italiana a non avere un reparto del [illegible] nere: gli ammalati [illegible] costretti a viaggi stressanti per raggiungere altre città, compromettendo [illegible] di più il loro stato di salute».

Il cammino verso l'appalto del nuovo reparto è stato lungo. I locali destinati al servizio erano occupati dal reparto psichiatrico e da altri ambulatori, poi spostati nei locali del reparto maternità. In seguito gli appalti andarono deserti. [illegible] giorni scorsi, finalmente, la soluzione. I lavori dovrebbero iniziarsi nel mese. Dovranno essere ultimati entro duecento giorni.

«E' stato anche necessario trovare un accordo con l'Ospedale Mauriziano — aggiunge l'assessore — proprietario dello stabile: una [illegible] non da [illegible] considerate le dispute e le vertenze legali, tuttora in corso». L'ospedale [illegible] avrà anche il «Tac», cioè lo strumento per la «tomografia assiale computerizzata», in grado di ottenere una immagine minuziosa del cervello e del sistema nervoso. «La sua capacità radiologica — dice ancora Rollandin — è sbalorditiva. All'ospedale generale sono già stati appaltati i lavori per sistemare i locali che dovranno ospitare l'apparecchiatura». E' previsto anche un corso per tecnici radiologi, specializzati nell'uso del Tac.

e. n.

Scomparirà l'ultimo accordatore?

AOSTA — E' rimasto l'ultimo accordatore della Valle. Angelo Enrietti, 71 anni, ripete sconsolato: *«Più nessuno fa questo mestiere. Sono solo».* Perché? Non esistono corsi professionali o scuole: *«Sono convinti che nessuno più voglia fare questo lavoro»*, ripete Enrietti, *«ma si sbagliano. Adesso in commercio ci sono apparecchi elettronici e dicono che servono da soli per accordare un pianoforte. Non è vero: per ottenere un risultato di un certo livello, bisogna anche ricorrere al lavoro [illegible] un esperto».*

Ma non basta. Nei Conservatori i corsi di pianoforte sono, da qualche anno, in continuo aumento. La domanda supera l'offerta. E allora: possibile che dopo Enrietti debbano scomparire gli accordatori di piano in Valle?

Addio vecchia condotta

CUORGNE' — La condotta in legno che dalla centrale idroelettrica della «Manifattura di Cuorgnè» porta allo stabilimento ■ scomparsa ■opo mezzo secolo di servizio. Costruita ■ legno ed ormai superata, oltre ad essere in condizioni di usura preoccupante, la condotta è stata sostituita ■ da una moderna tubazione in acciaio.

L'opera, il cui costo ha superato i 100 milioni, dovrebbe, a detta dei tecnici, consentire anche ■ maggiore sviluppo della produzione dell'azienda che in passato conobbe un periodo di notevole splendore. Sorta nel 1872 la «Manifattura» ebbe un forte sviluppo nei primi anni di vita giungendo ad occupare circa 1500 operai. Ora i dipendenti sono 280.

Nato ■ Rueglio il Country Club

RUEGLIO — E' nato, nei locali della discoteca «la Bulla», il circolo privato «Country Club». Scopo dell'iniziativa è di far conoscere la musica country nelle sue varie forme dalle origini, folk irlandese, ai temi classici della West Coast Music ai giorni nostri.

Promotori dell'iniziativa alcuni componenti del disciolto gruppo country «Branco selvaggio» uno dei primi raggruppamenti italiani ■ una certa notorietà.

Oltre a promuovere un discorso culturale sul country, si vuole valorizzare tutte le forme di autentica espressione folk: chi vuole ascoltare dischi potrà utilizzare l'impianto di alta fedeltà, per libere aggregazioni si improvviseranno gruppi sul tipo delle riunioni jazzistiche.

Obbiettivo finale sarà poter organizzare, con il concorso degli enti locali, manifestazioni che richiamino, specialmente nel periodo estivo, tanti giovani.

N[illegible] sindaco a Traversella

TRAVERSELLA — Sindaco è stato riconfermato l'impiegato Marco Pistono e designato vicesindaco l'attuale presid[illegible] della Comunità montana Bruno Biava. Agli altri incarichi di giunta sono stati eletti il commerciante Lorenzo Giorgi, il pensionato Domenico Giono e la universitaria Lidia Quacchio.

Nella riunione di nomina della giunta [illegible] stati ripartiti gli incarichi fra gli assessori; questi verranno definiti nella prima riunione che avrà luogo non appena l'autorità tutoria avrà ratificato la delibera relativa alla prima riunio■ del Consiglio [illegible]nale.

... E a Vidracco si vota il 27

VIDRACCO — Gli elettori di Vidracco, gli unici in Piemonte, andranno alle urne il 27 luglio prossimo per rinnovare l'amministrazione comunale. Come è noto nel centro valchiusellese [illegible] s'era potuto [illegible] l'8 giugno perché nessun partito, ■ gruppo cittadino, aveva presentato candidature.

Ora le liste sono due: Questi i candidati (lista n. 1): Dario Bertoldo, Anna Maria Cardone in Gedda, Giorgio Collerio, Bruno Gelmini, Renzo Mabrito, Giovanni Oberto Pello, Giovanni Bal, Michelangelo Ricca.

Lista n. 2: Fausto Bertoldo, Ovidio Biaggiuli, Paolo Gallotti, Bruno Mabrito, Modesto Mabrito, Silvano Pulzo e Renzo Zucca Nigra.

La scomparsa di Seren Rosso

ALPETTE — E' morto Gino Seren Rosso, 71 anni, abitante in frazione Podaggio. Seren Rosso era una figura tipica della Resistenza canavesana: combatté dapprima col «leggendario» Titala che operò negli Anni 20 quando Seren Rosso era un ragazzino. Poi fu ancora vicecomandante dei garibaldini nel Canave■ fu Seren Rosso a ferire in combattimento il capo delle Brigate nere, Pavolini. Terminata la guerra continuò la sua attività di corriere rilevata poi dal figlio. Fu anche sindaco di Alpette.

I centri della Valle dell'Orco, ogni estate, ospitano almeno 15.000 turisti

A Ceresole, se viene il caldo...

Finora il tempo ha tradito costantemente ■ aspettative di tutti i paesi, da Locana ■ Noasca - «Non abbiamo visto molta gente — dicono gli albergatori e gli operatori turistici —: quindici giorni ■ ha persino nevicato»

LOCANA — Re Vittorio Emanuele II a Ceresole e Carducci che cantava le bellezze naturali di queste Alpi. E' storia di ieri, nemmeno troppo lontana, quando la Valle dell'Orco, che si diparte da Pont Canavese e si snoda fin quasi al confine con la Francia, era meta del turismo d'élite, e quando il Grand Hotel alloggiava i «Vip» dell'Italia appena diventata nazione.

Eppure sembrerebbe già leggenda, tanto ■ questo secolo è mutato non l'aspetto ma la funzione di tutta la valle. Ora a Locana, Noasca, Ceresole vanno gli impiegati e gli operai, gli studenti senza grandi risorse in cerca di un po' d'aria pura a poco prezzo. Perché un cambiamento così repentino che ha impoverito una zona per la quale il turismo è da sempre fonte primaria di vita?

«La strada, innanzi tutto. Troppo scomodo arrivare fino a Ceresole, troppe soste, troppa pendenza, troppe strettoie. E poi, ancora, il parco nazionale che ■a portato via buona parte del territorio soprattutto a Ceresole impedendo uno sviluppo continuo dell'attività turistica e quindi il crearsi di una tradizione in questo senso». ■ parla è Donato Circio, titolare di un ristorante e presidente della Pro-Loco. E' anche consigliere comunale della [illegible] giunta, «orfana» di Guglielmo Berardo, il sindaco-contadino che in 35 anni ha lottato per migliorare ■ condizioni di vita della sua gente.

Ceresole Reale ha meno ■ duecento abitanti che diventano 6000 nel periodo di punta delle ferie, tra luglio e agosto. Solo allora, per un mese all'anno, gli alberghi registrano il tutto esaurito e i campeggi sono stracolmi. Sempre che faccia caldo, naturalmente. Quest'anno malgrado le prenotazioni siano al completo c'è non poco timore: *«Finora non s'è visto molto* — dicono al "Tre Levanne", altro alber■ ■ Ceresole — *perché il tempo ha fatto i capricci. Un paio ■ settimane fa ha persi■ nevicato».* Ma se il caldo verrà, tutto è pronto, anche le manifestazioni che annualmente la Pro Ceresole propone, o ripropone, ai turisti. Dalla «passeggiata tra i larici» alla marcia alpina Noasca-Ceresole, ai vari tornei di tennis, bocce, pesca, calcio che sono ormai di prammatica ad ogni stagione.

Quest'anno ci sarà anche la «giornata del turista» durante la quale i più affezionati villeggianti della zona verranno premiati dalla Pro Loco. Le iniziative non mancano, insomma: in questi giorni [illegible] anche arrivati i componenti della spedizione che sta attraversando le Alpi per tracciare sentieri, scoprire verità nascoste tra i rilievi alpini. Sono giunti a Ceresole in elicottero atterrando nell'eliporto appena installato: *«Servirà* — dicono ■ Ceresole — *quando saremo di nuovo isolati dalle valanghe».*

Servirà veramente a questo? *«Speriamo* ■ *no* — dice Albino Bellino, presidente della Comunità Montana Valli Orco e Soana — *Ormai i paravalanghe [illegible] stati inseriti nel piano triennale dell'Anas e in strada dovrebbe restare sgombra per tutto l'anno eliminando così la più forte penalizzazione per Ceresole e Noasca. Se a questo aggiungiamo* ■ *correzione di alcune curve particolarmente pericolose si ha un quadro notevolmente migliore della situazione viaria».*

Quindi, un futuro anche per il turismo invernale ormai monopolizzato dalla non lontana Valle d'Aosta? *«Dovrebbe essere così se tutto andrà secondo le previsioni. Presto ripristineremo gli impianti della Cialma, sopra Locana, che un tempo era stazione prediletta dalla maggior parte dei canavesani. Inoltre anche Ceresole sta muovendosi per adeguarsi alle necessità dei turisti invernali».*

Ma le strutture sono ancora carenti: impianti sciistici non propriamente «faraonici», servizi pubblici (vedi, tra tutto, le fognature) ancora da completare, aree edificabili che non si trovano, almeno finché il paese non si doterà di uno strumento urbanistico più attuale del vecchio piano ■ fabbricazione.

Tutti problemi di cui dovrà occuparsi la gestione Bianchiotti, il trentaduenne geometra che ha preso il posto di Berardo alla guida dell'amministrazione. Per intanto in questa stagione si è dovuto affrontare il problema dei campeggi «limitati» da una legge regionale: *«Abbiamo scavalcato lo scoglio permettendo ai privati che non hanno fini di lucro, gruppi parrocchiali, associazioni varie, di installarsi secondo le loro richieste. Per l'economia di Ceresole i campeggiatori sono importanti, circa un ottavo dei turisti estivi»* dicono in Comune. *«Per tanto che si faccia* — sostiene Giuseppe Riva, 77 anni, sindaco di Noasca, il più anziano del Canavese — *vengono sempre fuori altre esigenze. Ma ho l'impressione che questa volta si sia sulla buona strada».*

Noasca è appena «sotto» Ceresole soffre gli stessi problemi e vive delle stesse cose. Anche lì, di questi tempi, la popolazione ■ decuplica, anche lì le iniziative per i turisti sono in continuo aumento. Un risveglio seppur limitato all'estate per adesso, c'è, insomma: lo dimostra la «caccia alla baita» che tanti amanti della solitudine hanno attuato con buon successo in questi mesi nelle frazioni più isolate. Lo dimostra l'aumento [illegible] presenze che si mantiene costante. Lo dimostra la fiducia della gente negli amministratori, rieletti sempre a grandissima maggioranza. Quest'anno i turisti ■ Valle Orco saranno circa quindicimila. Comunque più dell'anno scorso.

Gian Piero Paviolo

Pont Canavese. Santa Maria in Doblazio e, sullo sfondo, la Valle dell'Orco con i suoi paesi che sono un costante richiamo al turismo e ■ villeggiatura (Foto La Stampa)

Nel luglio [illegible] i turisti erano 5000 al giorno: oggi solo ■ metà

Viverone, un lago deserto

Pochissimi gli stranieri in tutta la zona - Vuoti gli alberghi - Soltanto nei campeggi le «roulottes» appaiono numerose ma la gente, in generale, è diminuita - Tutte le speranze, per la grande stagione balneare, sono state ormai riposte nel [illegible] prossimo: tradirà anche lui?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VIVERONE — *Caro benzina, tempo inclemente, situazione politica internazionale incerta: sono alcune delle giustificazioni che si raccolgono fra gli operatori turistici della zona del lago per spiegare il sensibile calo delle presenze in questa prima parte dell'estate 1980.*

L'anno scorso, ■ *questi tempi, alberghi e campeggi accoglievano i turisti che, imprevidenti, non avevano prenotato con ampi ed eloquenti cartelli: «completo», «esaurito». Quest'anno, invece, di posto ce n'è ancora. Nei campeggi le roulotte sono sempre numerose — è vero — ma la gente presente è diminuita.* «Abbiamo molti clienti che lasciano i loro veicoli parcheggiati qui ■ per tutto l'anno — spiegano — ma, a differenza del passato, si fanno vedere di meno. Chi abita a Milano o a Torino prima di salire in auto per raggiungere Viverone ci pensa due volte: ■ quel che costano benzina e autostrada!».

Negli uffici della Pro Loco ■ *ammette che «la stagione va avanti un po' lentamente». Dati ufficiali non ce ne sono, ma i conti sono presto fatti. L'anno scorso a luglio si registravano circa 5 mila presenze giornaliere (con punte di 35 mila persone sabato e domenica); gli stranieri erano il 20 per cento. Quest'anno* ■ *è scesi alla metà e gli stranieri,* ■ *particolare, sono pochissimi.*

Sul lago c'è sempre un bel movimento di imbarcazioni, ma i motoscafi sono diminuiti. Tuttavia c'è fiducia in una pronta ripresa. L'anno scorso è stato inaugurato un nuovo campeggio (adesso sono sette), mentre in Comune giacciono due nuove domande che — mancando Viverone di strumenti urbanistici — sono subordinate al parere che darà la Regione.

Mario Radici, segretario della Pro Loco, è certo che la crisi verrà presto superata: «Se continua la recessione la gente dovrà limitare i propri programmi di vacanza, non potrà più spingersi tanto lontano. Ecco allora che il lago verrà "riscoperto". Viverone è in una posizione felice, rappresentando un ideale punto di incontro sia per i canavesani che per biellesi e vercellesi».

In attesa che la situazione migliori, le autorità municipali sono impegnate in un'opera fondamentale per il futuro del lago: la costruzione del collettore e del depuratore che servirà tutti i paesi della zona lacustre. «Contiamo di vedere l'opera finita nel 1981 — dice *Radici* —; poi le acque del nostro lago torneranno ad essere tra le più pulite di tutta la regione». *Sarà questa una molla* ■ *più per attirare il turismo.*

Nell'attesa, la Pro Loco — come ogni anno — ha varato un intenso calendario di manifestazioni che, cominciate a maggio, si concluderanno soltanto a fine settembre.

Un altro motivo di richiamo per il turismo è costituito dall'enoteca che è in corso d'allestimento al castello di Roppolo, a poche centinaia di metri dal lago. Istituita dalla Regione Piemonte si chiamerà «Enoteca della Serra» e ospiterà soprattutto i vini del Vercellese. L'apertura è prevista in settembre. Nella torre del castello troverà sistemazione un museo della contadineria locali, mentre altre sale ospiteranno un ristorante caratteristico in cui saranno serviti soltanto i vini dell'Enoteca.

La struttura fondamentale del castello risale a circa mille anni fa, dapprima come torre, attorno alla quale sorse ■ [illegible] *stello-recinto probabilmente nel 1400. I proprietari, la famiglia Novarese, hanno voluto restituire ad uso collettivo un pregevole edificio che a questo scopo era stato costruito. L'iniziativa dell'Enoteca è infatti congiunta fra i privati proprietari del castello e gli enti pubblici che* [illegible] *l'allestimento e la gestione dell'enoteca.*

Rolando Argentero

Viverone. Sul lago, ingrigito da una minaccia di pioggia, le imbarcazioni dondolano pigre all'ormeggio. La distesa d'acqua è deserta: né bagnanti, né «wind-surf», né subacquei, né belle ninfe che si tuffano. Quest'anno gli stranieri sono pochissimi. I turisti italiani hanno dimezzato le presenze. C'è aria di crisi ma gli amministratori della Pro Loco, gli albergatori, gli operatori del turismo puntano le loro carte su agosto: speriamo bene (Foto di Piero De Marchis - La Stampa)

"Caro Rossi, lei è il più ricco del Canavese"

AGLIE' — Il più ricco del Canavese è Giuseppe Rossi di Agliè, industriale, con 174 milioni dichiarati ■ che: almeno per il 1977 batte largamente la concorrenza, anche a Cuorgnè e Castellamonte.

Per il resto nei Comuni al di sotto dei 5000 abitanti le dichiarazioni non raggiungono grosse cifre se non in casi isolati come avviene a Pont Canavese dove Rosanna Albertano supera anch'essa il tetto dei 100 milioni, precisamente 130.

Proprio a Pont ■ deve notare un fatto singolare: sono in numero maggiore i contribuenti nella fascia dai 30 ai 40 milioni che non ■ quella tra i 15 e i 20.

Oltre i ■ milioni comunque non sono in molti; nessun cittadino nei comuni di San Colombano, Canischio, Chiesanuova, San Ponso, Colleretto, Pertusio, Pratiglione, Bairo, Vidracco, Ceresole, Noasca, Frassinetto, Ingria, Ribordone, Lusiglié. Uno a Borgiallo, Prascorsano, Alpette, Ronco, Sparone, Valprato. Due a Torre, Baldissero, Cintano.

■ Salassa ■ palma del più [illegible] spetta a Gian Luigi Serena con 50 milioni.

Sparone: [illegible] solo un ponte....

[illegible] — L'onorevole Costamagna (dc) ha rivolto di recente una interrogazione al ministro dei Lavori Pubblici «per avere notizie sui lavori di ultimazione, da due anni fermi, della variante di Sparone della strada statale 460 al cui completamento manca soltanto la posa di un ponte, in pratica poco più di una cinquantina di metri di strada, eliminando tale variante alcune curve assai pericolose nella parte bassa di Sparone».

Oggi Rivarolo è alla ricerca di un netturbino

RIVAROLO — «Netturbino cercasi» al Comune di Rivarolo. Gli amministratori sono stati costretti a bandire per due volte il concorso per l'assunzione di un «netturbino - cantoniere»: nessuno si è fatto avanti.

«Lo stipendio è quello di un normale dipendente di ente pubblico — spiegano in Comune — al primo impiego: [illegible] lire mensili per 39 ore di lavoro settimanale: qualche decina di mila lire in meno rispetto ad ■ impiegato o ad un vigile urbano. Qualcuno è venuto ad informarsi, ma poi il concorso ■ andato deserto!».

Il sindaco Rostagno, dice che il concorso era aperto anche a■ donne: in effetti in una zona [illegible] la nostra dove forte è la disoccupazione femminile, si pensava che qualche donna concorresse. Evidentemente da noi il mestiere di netturbino è considerato ancora di esclusivo appannaggio maschile.

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Proteste per la grave situazione del servizio di assistenza

Via Fara al triste dormitorio pubblico «muri sporchi, umidità, vecchie lenzuola»

ASTI — «*Il dormitorio pubblico di via Fara è umido; malsano, sporco, tutte le sere scoppiano violente risse. Ci vado perché sono vecchio, solo e privo di mezzi. Non voglio essere chiuso in un ospizio, ma non ho altre alternative*».

E' [illegible] passo di [illegible] lettera inviata alla nostra redazione per denunciare la situazione [illegible] chi, per indigenza, [illegible] costretto a ricorrere all'asilo notturno. E' sufficiente una piccola inchiesta per trovare riscontri drammatici che forniscono una preoccupante radiografia della miseria in città.

L'asilo notturno è ospitato nei locali del vecchio [illegible] Lazzaretto di via Fara, una costruzione diroccata ormai [illegible] limiti del crollo. Sono due piccole stanze, ricavate tra alcuni magazzini e il vicino deposito [illegible] degli autobus, dove [illegible] accatastati [illegible] per una quindicina [illegible] persone. Nonostante qualche frettolosa riparazione eseguita negli ultimi anni l'edificio è vecchio [illegible] malandato.

«*Quando piove l'acqua filtra all'interno* — racconta [illegible] custode — *e allaga le stanze, mancano gli asciugamani, le lenzuola [illegible] lise e strappate*».

Il regolamento appeso alle pareti risale agli Anni Trenta e riporta [illegible] un concetto dell'assistenza di tipo paracarcerario. Letti [illegible] mobili sono il frutto [illegible] donazioni di privati o sono stati prelevati dal patrimonio di opere assistenziali [illegible] abolite. Fino a qualche giorno fa funzionava anche una piccola cucina dove [illegible] poteva preparare [illegible] pasto caldo. La bombola del [illegible] però [illegible] fornita [illegible] custode che, stufo di [illegible] [illegible] tasca propria, l'ha portata via.

Eppure [illegible] le sere, secondo i dati forniti dai vigili urbani che rilasciano [illegible] permesso, il dormitorio è al completo. Il custode è costretto anzi a respingere qualche richiesta perché mancano letti liberi.

Difficile tracciare l'identikit [illegible] coloro che vengono a dormire [illegible] via Fara. E' sempre più [illegible] il «barbone», magari pittoresco, aumentano soprattutto giovani di passaggio rimasti senza soldi, mendicanti, ex assistiti da opere religiose ormai scomparse, qualche handicappato.

[illegible] c'è [illegible] [illegible] [illegible] assistenza moderna. Provvede a tutto il custode che deve occuparsi tra l'altro anche del deposito comunale. Fa le pulizie, cerca di sedare le risse, quando mancano i posti sceglie tra [illegible] richieste i casi più urgenti.

L'ospizio notturno è solo il [illegible] più vistoso; [illegible] numero [illegible] coloro che vivono [illegible] soglie [illegible] povertà [illegible] [illegible] infatti a diminuire. I servizi [illegible] ciali del Comune forniscono un dato sconcertante: ogni giorno circa 300 persone sono costrette [illegible] ricorrere alla mensa pubblica di piazza Cagni per ottenere un pasto.

Costretti a difficili equilibri per sopravvivere sono soprattutto gli anziani, ma anche immigrati con famiglie numerose, che non sono riusciti a integrarsi.

In questo [illegible] però l'assistenza sembra aver funzionato [illegible]. Sparito il vecchio Ente Comunale di Assistenza che forniva l'umiliante tessera [illegible] povero, sono aumentati gli stanziamenti. Le integrazioni alle pensioni sociali arrivano con regolarità mentre fino a pochi anni fa i fondi erano appena sufficienti per pagare gli stipendi [illegible] dipendenti.

Domenico Quirico

Sospeso lo sciopero nel reparto

Riapre «radiologia» [illegible] solo per i degenti

ASTI — [illegible] personale [illegible] reparto [illegible] radiologia dell'ospedale ha sospeso lo sciopero proclamato giovedì scorso. A sbloccare la situazione, che stava creando gravi difficoltà agli assistiti, è stato un incontro con il consiglio di amministrazione del nosocomio da cui [illegible] scaturita [illegible] prima bozza d'intesa.

Sono state fornite assicurazioni sulle principali richieste contenute nella piattaforma rivendicativa del sindacato e sono state limitate, è stato disposto, come proponeva il personale, le prestazioni ambulatoriali ai soli degenti.

I dipendenti infatti sostengono di non [illegible] in grado di fronteggiare il gran numero di richieste di esami radiologici aumentato dopo che all'ospedale si [illegible] rivolti anche tutti gli ex assistiti delle mutue.

La situazione dovrebbe quindi tornare [illegible] normalità almeno per i degenti; continuano [illegible] invece i disagi degli ex assistiti delle mutue che già [illegible] costretti ad attendere periodi [illegible] tempo molto lunghi (anche venti giorni) per un esame radiologico. d. q.

Rifornimenti idrici difficili per la Langa astigiana

La «sete» della Valle Bormida con il fiume dall'acqua rossa

BUBBIO — Nonostante l'estate piovosa, si ripropone in Valle Bormida, sebbene in misura inferiore alle passate stagioni, il problema dei rifornimenti idrici. In alcuni [illegible] muni nei giorni scorsi [illegible] mancata l'acqua potabile per l'intera giornata.

Il problema si trascina da parecchi anni ed appare di difficile soluzione; infatti nella zona non ci sono sorgenti tali da soddisfare le esigenze della Valle e bisogna ricorrere agli acquedotti degli altri comuni specie del Cuneese.

Lo scorso anno i danni provocati [illegible] siccità all'agricoltura furono molto elevati: «*Avevamo appena l'acqua per [illegible]* — ricordano alcuni contadini — *così i nostri campi [illegible] spaccavano per la siccità. Il Bormida è inutilizzabile: le sue acque sono rossastre e maleodoranti a [illegible] dell'inquinamento che viene dalla fabbrica [illegible] Cengio e si rischierebbe di rovinare le colture*».

Alcuni comuni (Vesime, Roccaverano, Serole, [illegible] Giorgio Scarampi e Olmo Gentile) [illegible] sono consorziati e hanno fatto costruire un acquedotto che raccoglie l'acqua da una sorgente a Cortemilia, in provincia di Cuneo.

«*E' un'opera che costa quasi [illegible] miliardo di lire* — spiega il sindaco [illegible] Vesime, Mariano Pregliasco — *l'acqua infatti da Cortemilia [illegible] alzata per mezzo di pompe fino agli [illegible] metri di Roccaverano [illegible] [illegible] ai comuni consorziati. [illegible] questo impianto i nostri problemi dovrebbero essere definitivamente risolti. Anche l'agricoltura e l'allevamento ne beneficeranno*».

Ma non tutti i comuni hanno [illegible] risolto i loro problemi. A Bubbio per esempio si ricorda ancora la «beffa» di alcuni anni fa quando si costruì l'acquedotto e poi si scoprì che le falde acquifere a cui avrebbe dovuto attingere [illegible] completamente asciutte.

[illegible] Cessole, Sessame e Monastero servono [illegible] più presto opere di potenziamento degli attuali acquedotti. A Monastero, appena sarà insediata, la nuova giunta provvederà all'acquisto [illegible] pompe più potenti per poter garantire una maggiore erogazione d'acqua.

A questo proposito i comuni di Loazzolo e Vesime riceveranno rispettivamente 22 e 27 milioni come contributi regionali per le opere di potenziamento idrico. f. la.

Stamane riunione di distillatori

ASTI — Questa mattina alle [illegible] alla Camera di Commercio riunione dei rappresentanti delle distillerie della provincia. Verrà discusso il provvedimento del ministro Reviglio che ha quadruplicato la [illegible] sui superalcoolici.

I titolari delle otto aziende che operano nell'Astigiano sostengono che l'aumento potrebbe mettere in crisi un'attività produttiva finora in espansione.

Scomparso nel Tanaro

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dell'annegato

ASTI — Non è stato ancora ritrovato il corpo [illegible] Bruno Cestari, [illegible] ragazzo di 18 anni annegato domenica nel Tanaro. Per [illegible] terzo giorno consecutivo i sommozzatori [illegible] Corpo dei vigili del [illegible] [illegible] Torino [illegible] sono [illegible] per scandagliare il fondo del fiume. Per le ricerche seguono le indicazioni dei pescatori [illegible] [illegible] che conoscono bene le caratteristiche [illegible] Tanaro.

Nel punto in cui il giovane è annegato proprio sotto la piccola diga [illegible] blocchi [illegible] cemento [illegible] che [illegible] trova all'altezza del ponte di corso Savona [illegible] corrente [illegible] molto forte e [illegible] sono gorghi e mulinelli. Il corpo di Bruno Cestari quindi potrebbe essere stato trascinato giù a valle [illegible] per questo si fanno ricerche nel tratto di fiume tra Rocca d'Arazzo e Rocchetta.

Anche quest'anno dunque, con il primo caldo, il Tanaro ha fatto una sua vittima.

A causare [illegible] tragico incidente anche questa volta è stata un'imprudenza. d. q.

Il colpo ieri mattina alla filiale dell'Istituto San Paolo

[illegible] donna bionda e due falsi imbianchini rapinano 50 milioni in banca [illegible] Valfenera

VALFENERA — Rapina da 50 milioni ieri mattina nella filiale dell'Istituto [illegible] San Paolo di Torino. A compiere il colpo è stata una banda formata da cinque giovani, armati e a viso scoperto.

Erano circa le 9 quando nell'agenzia, dove [illegible] trovavano solo cinque impiegati ed [illegible] cliente, è entrata [illegible] ragazza: bionda, alta, vestita con eleganza e, secondo le testimonianze, dell'età di circa 25 anni.

Si è avvicinata [illegible] banco fingendo di compilare un modulo di conto corrente ma, [illegible] borsetta, ha estratto [illegible] pistola [illegible] [illegible] ai presenti di alzare le mani. Intanto davanti all'ingresso della banca erano entrati in azione due complici, anch'essi giovani (sui 25-30 anni), che indossavano tute [illegible] imbianchino.

Dopo essersi avvicinati alla guardia giurata, Mario Fenoglio, 31 anni, abitante a San Damiano, hanno estratto [illegible] loro volta le pistole, e disarmato [illegible] l'agente colpendolo con pugni e calci [illegible] hanno trascinato all'interno della banca.

Mentre la ragazza continuava a tener sotto [illegible] tiro della pistola gli impiegati ed il cliente, i due giovani con un balzo hanno scavalcato il banco e hanno costretto il direttore, Fiorenzo Germano, ad aprire la cassaforte.

[illegible] sono poi impadroniti di tutto il denaro e lo hanno messo in una grossa borsa.

Dopo aver intimato [illegible] presenti [illegible] non muoversi, sempre minacciandoli con [illegible] armi, sono usciti [illegible] filiale; davanti alla porta li aspettava con il motore acceso una «128» verde con due complici [illegible] bordo. L'auto si è allontanata [illegible] a tutta velocità in direzione di Cellarengo.

[illegible] rapina [illegible] stata fulminea. In quel momento le strade del paese erano pressoché deserte e nessuno ha assistito alla fuga dei banditi.

[illegible] impiegati hanno avvertito i carabinieri della stazione di Villanova che sono giunti sul posto con le volanti. Sono stati istituiti subito numerosi posti di blocco ed è stato [illegible] intervenire un elicottero. Si [illegible] che la banda, che ha agito [illegible] grande freddezza, [illegible] da fuori provincia. I carabinieri, infatti, stanno svolgendo indagini anche nella cintura torinese.

Nel pomeriggio a Villanova è stata ritrovata l'auto usata per la rapina. La «128» è risultata rubata alcuni giorni fa a Torino.

Laura Bosia

Aggredito [illegible] imbavagliato [illegible] pensionato [illegible] [illegible] [illegible]

SAN PAOLO SOLBRITO — Un pensionato di 78 anni, Lino Navizzano, nativo [illegible] Trofarello e residente [illegible] San Paolo in via Case Sparse 59, è stato aggredito e malmenato ieri pomeriggio nella propria abitazione. E' ricoverato con prognosi riservata alle Molinette di Torino: l'anziano agricoltore non è in grado di parlare.

L'uomo è stato ritrovato poco dopo mezzogiorno da alcuni vicini di casa: il Navizzano giaceva immobile, coi piedi legati, su di una sedia. Secondo le prime ipo[illegible] avanzate dai carabinieri, il pensionato è stato picchiato con spranghe [illegible] bastoni. Non [illegible] da escludere l'ipotesi del furto anche se, secondo le prime indagini, [illegible] vecchia casa dove l'uomo abita da solo pare non sia stato rubato nulla. (l. b.)

Calamandrana — L'indipendente [illegible] Claudio Solito è il nuovo sindaco. La giunta risulta formata da Mario [illegible]le, vicesindaco, e dagli assessori Mario Cavallo, Secondo Scanavino e Ottorino Pippione.

Sgorga acqua solforosa curativa

Fonte Bardella sarà rilanciata?

CASTELNUOVO DON BOSCO — «*Siamo stufi di promesse, ci avevano presentato il progetto su come sarebbe [illegible] restaurata [illegible] vecchia fonte; [illegible] non se ne è fatto niente*».

A polemizzare sono gli abitanti della frazione Bardella, un piccolo borgo a due chilometri [illegible] Castelnuovo dove, un tempo, ricordano i più anziani: «*venivano i signori a fare [illegible] cura delle acque*».

Vecchie cartoline dei primi del secolo immortalano la fonte solforosa, che prende [illegible] [illegible] della località, frequentata da distinti signori [illegible] redingote e dame in abito lungo. Da secoli le proprietà curative dell'acqua erano infatti conosciute ed apprezzate. Un edificio a porticato faceva da coreografia alla fonte che, «butta» circa settanta litri di acqua all'ora. «*Sempre limpida e fresca*» precisano gli abitanti.

Donata al Comune dal [illegible] Paolo Maria Costa di Trinità, nel 1898, «*affinché potessero farne uso gli abitanti gratuitamente [illegible] nelle ore prestabilite*», come [illegible] si legge sulla lapide ricordo, negli ultimi anni [illegible] fonte era affittata [illegible] privati. Fino all'anno scorso era gestita dai proprietari dell'albergo «della fonte solforosa».

«*C'era [illegible] continuo via vai di persone* — dice la titolare Fiorentina Musso — *venivano da Torino e da tutto il Piemonte a curarsi reni e fegato con la nostra acqua*».

Dichiarato pericolante, il porticato [illegible] stato smantellato dall'amministrazione comunale e la fonte ricoperta da una tettoia di lamiera e non è più stata rinnovata la concessione in affitto. Il progetto di ristrutturazione, esposto in bella vista nei locali pubblici, sembra schernire le aspettative degli abitanti che hanno visto «la loro fontana» subire un lento declino. l. b.

NOTIZIE SPORTIVE

La coppia Bignardi-Zumelli ha vinto [illegible] titolo italiano

La «Sca» vince anche il rally al femminile

Il nuovo successo della Scuderia corse astigiana si affianca al primato maschile

ASTI — Isabella Bignardi [illegible] Luisa Zumelli si [illegible] «laureate» campionesse italiane [illegible] rally grazie al diciannovesimo posto assoluto conquistato nel rally «Ruota d'oro - Trofeo Peugeot» svoltosi a Cuneo.

Le portacolori della Scuderia Astigiana Corse nonostante la loro Opel Kadett non fosse efficiente per noie al cambio, hanno disputato una corsa molto regolare cogliendo un piazzamento di rilievo su un percorso durissimo come testimoniano i soli 73 equipaggi arrivati su 128 partiti.

[illegible] il secondo titolo italiano conquistato nello spazio di una settimana dalla squadra [illegible] Baldichieri. La possibilità di o[illegible]ere [illegible] titolo femminile si era delineata fin dalle prime prove della stagione; Bignardi-Zumelli infatti hanno dimostrato in tutte le gare di [illegible] aver praticamente avversarie in grado [illegible] contrastarle.

Alla «Ruota d'Oro» si sono ben comportati anche gli equipaggi maschili; hanno vinto alla grande i fratelli Betti, impostisi in ben [illegible] delle tredici prove speciali. Solo nella seconda hanno dovuto lasciare via [illegible] [illegible] [illegible] Franco Perazzo. Per Andrea e Luca Betti si tratta della [illegible] vittoria stagionale. I due portacolori della scuderia biancorossa hanno distanziato in classifica generale di [illegible]" i fratelli Francone sempre su Stratos e di 4'06" l'equipaggio Pietropoli-Borgna anch'esso alla guida di una Stratos.

Il risultato della Scuderia Corse Astigiana è stato completato dall'undicesimo posto assoluto di Beltrandi-Russo su Opel Kadett, [illegible] trentaseiesimo [illegible] Tartaglino-Beltrand e dal cinquantottesimo [illegible] Giacomelli-Giacomelli.

Per la prima volta in questa stagione le auto dei «galletti» hanno [illegible] sotto le insegne di uno sponsor astigiano: la Riccadonna che ora affiancherà l'attività agonistica della scuderia sino alla fine della stagione. f. c.

L'Asti acquista centrocampista dal Casale

ASTI — Nuovo acquisto per l'Asti Tesi: è stato ingaggiato il centrocampista Remo Salbene, 22 anni, che l'anno scorso ha militato in C1 nel Casale. L'Asti dispone ora di una mezz'ala di buone qualità tecniche che, nelle file della squadra nerostellata si è segnalata come una delle migliori promesse della serie C.

Dotato di una discreta visione di gioco, in possesso anche di un tiro molto efficace, Salbene dovrebbe rappresentare il regista in grado di dare ordine alla manovra della squadra di Natta. Insieme all'altro giovane acquisto Skoglund formerà una coppia di centrocampo che si preannuncia tra le più forti del campionato. (f. c.)

La scuola Gatti vince i campionati di scacchi

ASTI — La squadra della scuola media Gatti ha vinto il campionato di scacchi [illegible] [illegible] scuole cittadine. Alla gara hanno [illegible] partecipato gli alunni che hanno seguito i corsi di [illegible] tenuti durante l'anno scolastico alla Goltieri e alla Gatti.

La squadra vincitrice era composta dal campione d'istituto Rolla e dai promettenti Gemmuna, De Vecchi, Frascà, Pia, Quadrante, Trocello, Virga, Baturno, Maggiore e Mazzetto.

La squadra [illegible] Goltieri comprendeva il campione d'istituto Bevilacqua, Fusco, Romeo, Nosenzo, Cassenti, Carnesciali, Altomonte, Armando, Oligora, Viale, Andoora.

Le fasi conclusive del torneo di tennis

Finale tutta astigiana nel «doppio» del Pivato

ASTI — Il trofeo Pivato di [illegible] svoltosi sui campi del Country Club di Castiglione si è concluso senza sorprese. Manca ancora il doppio maschile con la finale tra le coppie Ponzone-Penna e Melanotte-Rasero che si affronteranno giovedì prossimo. E' l'unica finale che vedrà in campo solo tennisti astigiani.

Fra i classificati si è imposto Piglia che ha superato in tre combattutissime partite l'ex nazionale Santagata. Sicuro e preciso coi colpi sin dai primi colpi il vincitore [illegible] ha avuto difficoltà ad imporsi nella prima frazione di gioco [illegible] 6-3 [illegible] seconda [illegible] venuto [illegible] di prepotenza Santagata che ha vinto per 7-5. La forza e decisiva partita ha visto prevalere Piglia per 6-4.

L'avversario più tenace il vincitore lo ha incontrato al [illegible]. Infatti ha dovuto faticare più del previsto per avere ragione della r[illegible] [illegible] superato solo dopo tre estenuanti set per 6-8; 3-6 e 6-1. Più sicuro Santagata nonostante [illegible]le si trovasse di fronte l'agguerrito Peri [illegible] [illegible] dovuto però cedere per 6-1, 6-4. Il simpatico [illegible] che sta svolgendo ad Asti il servizio militare nonostante fosse a corto di allenamento si è rivelato una delle migliori «racchette» del torneo per «classificati».

La maratona dei «non classificati» ha premiato il giovane Bonaiti che ha avuto la meglio in finale contro Mirola battuto in due partite [illegible] 6-1, 6-2. L'incontro è stato giocato [illegible] un buon livello con scambi [illegible] da fondo campo e frequenti [illegible] a rete. Alla fine ha prevalso la maggiore freschezza atletica di Bonaiti e la sua accorta tattica di gioco.

Nel doppio misto vittoria di Iconte-Fioccardi costretti a ricorrere alla terza partita dagli agguerriti Fantato-Penna (6-4; 1-6; 10-8).

Frattanto gli organizzatori, visto il successo della manifestazione, hanno già in cantiere per il prossimo anno alcune innovazioni che dovrebbero contribuire ad alzare ancora di più il livello tecnico della competizione: verrà allargato il numero dei partecipanti puntando a dar [illegible] a un torneo nazionale, mentre oltre al singolare per «classificati» verrà disputato an[illegible] il [illegible]o. f. c.

In aumento i giovani che seguono i corsi di scherma

La passione di salire in pedana con fioretto, spada e sciabola

ASTI — La scherma astigiana è [illegible] [illegible] di rilancio. [illegible] incrociare spada e fioretto sulla pedana del palazzetto infatti [illegible] sempre più numerosi i giovanissimi che hanno scoperto questa antica disciplina. Protagonista di questo successo l'unico sodalizio di scherma cittadino: la «Società della spada».

«*Da gruppo sportivo di tipo amatoriale* — spiega il presidente avvocato Giorgio Quirico [illegible] — *in questi [illegible] abbiamo cercato di costruire [illegible] organizzazione più solida*».

L'obiettivo è di cancellare il pregiudizio che la scherma sia uno sport di *élite* e iniziare un'attività di propaganda nelle scuole per farla conoscere a tutti i ragazzi.

Dalla vecchia palestra di corso Venticinque Aprile la società si è trasferita al palazzetto. «*Disponiamo finalmente di un impianto adatto* — afferma Quirico —. *Abbiamo potuto installare il segnalatore elettrico per il controllo delle stoccate. Ormai tutte le gare si svolgono con la segnaletica elettrica. Per gli schermitori è importante potersi allenare in condizioni simili a quelle che troveranno in gara*».

Giovani astigiani impegnati in un incontro di scherma

A settembre riprenderà l'attività agonistica ufficiale con il ritorno della scherma ad Asti, con una serie di gare. Il bilancio dell'annata agonistica è positivo. Alberto Crilli è campione regionale dopo un brillante secondo posto [illegible] campionati provinciali. In campo femminile sta emergendo Silvia Bellati. La società astigiana è risultata la prima in Piemon[illegible] nei Giochi della Gioventù. I giovani [illegible] allenati da Vittorio Ubertone e Pierluigi Monaca. f. c.

Conclusa la prima parte del torneo, si giocheranno le finali

Grana, Portacomaro, Grazzano, Calliano le quattro [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

MONCALVO — Con l'ultimo turno di ritorno [illegible] delle dieci formazioni in lizza da cinque [illegible] sui più importanti sferisteri del Monferrato si sono congedate domenica scorse tra gli applausi di migliaia di appassionati. Il torneo di tamburello a muro, patrocinato da «La Stampa», proseguirà fino al 3 agosto, lasciando aperta la lotta per il [illegible] tra il Grana, i campioni [illegible]ni del Portacomaro, il Grazzano e il Calliano.

Risultati delle partite: Portacomaro-Grana 19-13: partita spettacolo, densa di pregevoli spunti tecnici, che ha reso merito alla brillante stagione dei padroni di casa. Applausi a scena aperta per il duello tra il terribile mancino Carlo Ventus e il portacolori del Grana [illegible] Medesani, confermatosi il miglior «mezzo-volo» [illegible] [illegible]. Anche se il Portacomaro ha condotto la gara con vantaggio mai inferiore ai tre giochi, i granesi sono apparsi sempre grintosi e ben amalgamati in tutti i reparti.

Grazzano-Montechiaro (19-5): senza preoccupazioni di classifica gli ebraici si sono imposti senza forzare, badando solo a registrare il loro assetto in vista delle finali.

Castell'Alfero-Vignale (19-18): vittoria più stentata del previsto al clan Cantarella che [illegible] è trovato di fronte un combattivo Vignale. L'ambiguo scarto di giochi è giustificato dal rilassamento con cui il Castell'Alfero è sceso in campo.

Tonco-Calliano (19-19) anche [illegible] potevano permettersi il [illegible] di perdere, [illegible] e soci hanno dimostrato il loro [illegible] costringendo il [illegible] Tonco sulla difensiva.

Montemagno-Moncalvo (19-11): tutto secondo copione [illegible] una gara senza particolari interessi, risolta dal fattore campo e dalla mancanza di due titolari nelle file del Moncalvo.

Classifica finale del girone eliminatorio: Grana, Portacomaro e Grazzano punti 28; Calliano 22; Castell'Alfero 20; Vignale e Montemagno 16; Montechiaro 12, Moncalvo 10; Tonco 0. g. pr.

Ediliconsat in [illegible] alla B

ASTI — La settima giornata [illegible] torneo [illegible] serie B ha già designato le [illegible] retrocesse. [illegible] saranno il Murisengo ed il Cocconato.

Per [illegible] posizioni [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] riportata al comando l'Ediliconsat che continua [illegible] duello con il Casale. Tutto si deciderà tra quindici giorni nello scontro diretto.

L'Ediliconsat ha superato senza affanni il Settime nel recupero bissando il successo a Capriata. Il Casale ha travolto il Chiusano [illegible] in [illegible]. Prova d'orgoglio del Vigliano a Murisengo contro una formazione tenace.

Bella prova del Settime, autentica rivelazione del [illegible] che ha vinto contro il Tonco.

I risultati: Callianetto-Cocconato 19-5; Murisengo-Vigliano 10-19; Casale-Chiusano 19-8; Settime-Tonco 19-10; Capriata-Ediliconsat 4-19; recupero [illegible] sabato scorso Ediliconsat-Settime 19-8. (g. r.)

La classifica: Ediliconsat punti 31, Casale 30, Chiusano 22, Settime 20, Tonco 16, Vigliano 14, Callianetto 12, Capriata 9, Cocconato 4, Murisengo 2.

Bocce: un palio tra i rioni

ASTI — Giovedì 17 luglio prenderà il via la decima edizione [illegible] del [illegible] bocciofilo organizzato dal comitato Palio del rione San Secondo con l'assistenza [illegible] dell'Unione bocciofila italiana.

Alla manifestazione possono partecipare tutti i rioni cittadini ed i comuni della provincia che hanno preso parte al Palio di Asti. I giocatori saranno divisi nelle categorie nazionali, regionali A e B e propaganda [illegible] e P 2. Le partite saranno [illegible] eliminazione diretta e al meglio dei tredici punti, [illegible] esclusione della finale che si giocherà sino ai quindici.

Le gare si svolgeranno in [illegible] turno sui campi del bocciodromo comunale in [illegible] Del Bosco. Martedì 15 luglio verranno effettuati i sorteggi. Al rione vincitore verrà assegnato il Palio bocciofilo 1980; dal secondo al quarto classificato una coppa. (l. c.)

[illegible] stato organizzato il «Settembre musicale»

Concerti [illegible] corali [illegible] Mondonio grazie ai giovani del paese

MONDONIO — Settembre in campagna per riscoprire tradizioni, cultura ed ambiente naturale del Basso Monferrato: [illegible] la proposta che ispirerà l'attività della «Comunità giovani» [illegible] piccola frazione [illegible] Castelnuovo Don Bosco. L'associazione composta da trentatré giovani dai quindici ai ventidue anni, prepara per l'autunno una inedita stagione culturale. Temi d'incontro la musica [illegible] la difesa dell'ambiente.

Settembre è il mese preferito dal turismo collinare e i ragazzi del paese vogliono poter offrire agli ospiti un interessante calendario di manifestazioni. [illegible] allo studio un intenso programma di serate musicali [illegible] la cui realizzazione però [illegible] necessaria l'adesione di un ente patrocinatore. In Provincia si [illegible] detta disposta [illegible] far intervenire alcuni gruppi corali astigiani. Per le altre serate di concerti sono già stati presi contatti con il coro «Verdi» di Milano [illegible] [illegible] l'orchestra Rai [illegible] Torino. Fra i giovani l'entusiasmo per l'impegno che li attende sta crescendo: se la stagione musicale avrà successo, potrà infatti essere restaurato l'organo ottocentesco della chiesa parrocchiale, in disuso.

«*Quando si parla del patrimonio artistico delle nostre colline* — afferma Giorgio Musso, uno dei giovani del gruppo — *si fa riferimento unicamente all'abbazia di Vezzolano, trascurando le altre testimonianze artistiche*».

Se il settembre culturale porterà gente a Mondonio, è intenzione dell'associazione ri[illegible] il discorso, già avv[illegible] nel passato, sul parco naturale, la cui realizzazione potrebbe salvaguardare numerose specie faunistiche [illegible] via di estinzione (volpi e scoiattoli) ed esemplari arborei come robinie e pini silvestri: «*Sarebbe un modo di far riflettere la gente dei paesi poco attenti all'impegno ecologico sulla necessità di interventi concreti sul territorio* — dicono i giovani —. *Finora purtroppo le nostre richieste [illegible] collaborazione diretta soprattutto agli allievi delle scuole non hanno trovato consensi*». l. b.

Spettacoli [illegible] taccuino

ASTI

Lux: Super porno telecrati [illegible] chiuso per ferie.
Splendor: I ragazzi tic-tic.
Vittoria: chiuso per ferie.

CANELLI

Balbo: I porno amori di Eva.

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: ore 19,30: TRA sera; 20,15: [illegible] Galleria, 20,30: Collegamento [illegible] Giornale Radio Piemonte [illegible].

[illegible]

Asti: notturno: Don Bosco, piazza Vittorio Veneto 9; diurno: Nuova, corso Savona 138.
Canelli: Sacco, [illegible] Amedeo d'Aosta 6.
Moncalvo: Albertini, piazza Garibaldi 21.
Nizza: [illegible] Cavallo, via Carlo [illegible] berto

[illegible] MEDICA

Centralino telefonico [illegible] 55 741 - 56 221. **Nizza** 726 390 [illegible] 62.666 - 61 106. **Monastero Bormida** 88 048. **Rocca d'Arazzo** 508 100 **Calliano** 928 444 **Montechiaro** 406.106. **San Damiano** 976.910 **Costigliole** 966.779 **Villafranca** 933 644

Piazza S. Secondo Stasera "Album"

ASTI — Questa sera in piazza San Secondo nell'ambito della rassegna «Teatro in piazza» sarà presentato lo spettacolo «Album» messo in scena dal gruppo «Imprevisto» di Modena.

«Teatro in piazza» è una sorta di sezione off, aperta a gruppi non inseriti nel cartellone ufficiale di «Asti teatro 2». Gli spettacoli in piazza San Secondo sono ad ingresso libero.

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva 0174-71.986; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, 0172-61.903

Protesta dei sindaci dopo la decisione sulla Torino-Savona

«La chiusura dei due caselli uccide il turismo nella Langa»

MONDOVI' — Da ieri e per due mesi i caselli autostradali di Montezemolo e Vicoforte Mondovì sono chiusi al traffico automobilistico. La decisione è stata presa dai dirigenti dell'autostrada Torino-Savona che stanno lavorando per la trasformazione del tratto Ceva-Altare in un senso unico. I due caselli, da alcuni anni, erano stati automatizzati ed erano quindi senza personale.

«Il traffico in entrata da Montezemolo avrebbe solamente potuto dirigersi a Torino — spiega Paolo Frapalli, direttore della Torino-Savona — *mentre quello in entrata a Vicoforte verso Torino e fino a Ceva. Essendo automatizzati era impossibile comunicare agli utenti la trasformazione in senso unico del tratto Ceva-Altare. Di qui la decisione di chiuderli per evitare pericoli maggiori».*

Ma la chiusura dei caselli ha colto di sorpresa non solo gli abitanti dell'Alta Langa, che ieri mattina non hanno potuto immettersi sull'autostrada, ma gli stessi amministratori comunali, che già in precedenza avevano protestato con la direzione dell'autostrada e con il ministro Compagna perchè non erano stati interpellati *«prima che venisse emessa l'ordinanza del senso unico che tocca da vicino i nostri Comuni».*

Ieri sera, per discutere della chiusura del casello di Montezemolo, nei saloni municipali del piccolo Comune si sono riuniti i sindaci delle Valli Bormida, Mongia, Cevetta, dell'Alta Langa e rappresentanti delle Comunità montane.

«La chiusura del casello significa far morire l'economia turistica dell'Alta Langa — spiega il sindaco di Montezemolo, Secondo Robaldo — *Questo [illegible] service Bossolasco, Belvedere Langhe, Mombarcaro, Sale Langhe, Sale San Giovanni, Marsaglia, Igliano ed anche Alba e Dogliani. Per citare i centri più grossi, per un totale di 80 mila passaggi all'anno. Ristoranti, alberghi e negozi che vivevano su chi usciva dal casello dell'autostrada dovranno chiudere se non facciamo revocare il provvedimento».*

Un provvedimento, quello del senso unico, che continua a suscitare polemiche in tutti i centri attraversati dai *«percorsi alternativi all'autostrada»* su cui dovrebbe confluire il traffico diretto da Torino alla Riviera. Il sindaco di Millesimo, Zoppi, con un telegramma ha chiesto la *«revoca del decreto ministeriale»* e a lui si sono aggiunti numerosi altri sindaci delle Valli Bormida.

«Il senso unico — spiega un amministratore della comunità montana Valle Tanaro — *non è una soluzione per questa autostrada. Il traffico, e con lui gli incidenti, viene semplicemente deviato nelle vallate. L'unica alternativa è il raddoppio».*

Il raddoppio dell'autostrada Torino-Savona doveva essere l'argomento principale della manifestazione di protesta che si svolgerà sabato prossimo al casello autostradale di Altare, cui parteciperanno decine di amministratori e rappresentanti della Croce Rossa: ma *«insisteremo perchè la manifestazione [illegible] attenda a Montezemolo* — spiega il sindaco Secondo Robaldo — *per portare all'attenzione dell'opinione pubblica il dramma, per le nostre zone, conseguente alla chiusura del casello. Alla direzione dell'autostrada proporremo di riaprirlo con personale messo a disposizione dai Comuni interessati».*

Tra gli altri organizzatori della manifestazione anche i gruppi di Mondovì e Savona del partito radicale che hanno inviato una interpellanza al ministro Compagna sulla Torino-Savona con cui chiedono, tra l'altro, che il ministro faccia un sopralluogo sull'autostrada ed emetta un immediato decreto legge per il suo raddoppio. *«Chiediamo che vengano assegnate cento volanti della polizia al tratto di autostrada Torino-Altare* — [illegible] Sergio Bruno, vicesegretario regionale del partito radicale — *che venga interamente rifatta la segnaletica, vengano poste carcasse di auto e manichini nelle curve pericolose come monito e che si dia ordine che venga arrestato chi supera i limiti di velocità».*

Gianluigi Martini

Ceva. I veicoli lasciano l'autostrada. Nella foto: il punto in cui comincia il senso unico

Ventotto anni, era caduto da un ciliegio

Mentre lo operano alla gamba muore all'ospedale di Alba

SAN BENEDETTO BELBO — Il segretario comunale [illegible] Lequio Berria ed Arguello, Marco Fazzone, di 28 anni, è deceduto ieri all'ospedale civile San Lazzaro di Alba mentre l'équipe del reparto ortopedia lo stava sottoponendo ad intervento chirurgico alla gamba sinistra. Il giovane che viveva a San Benedetto Belbo in località Ca di Lu, il 3 luglio scorso era caduto da una pianta di ciliegie in un frutteto vicino casa, riportando fratture plurime alla tibia e al perone sinistro. Trasportato all'ospedale civile di Alba, l'arto gli veniva sistemato e messo in trazione. Successivamente visto che la frattura non migliorava, i sanitari disponevano per un intervento chirurgico.

Ieri, dopo aver eseguito gli esami preliminari, i medici lo portavano in sala operatoria e cominciavano l'intervento che pare non presentasse difficoltà particolari. I chirurghi stavano mettendo a posto la frattura quando si accorgevano che il cuore del giovane cedeva. L'intervento veniva subito sospeso e si iniziavano le cure urgenti del caso, ma il Fazzone purtroppo non rispondeva e decedeva.

Secondo il primo referto il giovane segretario sarebbe morto per un [illegible] cardiaco irreversibile. Per far piena luce sul fatto, [illegible] verrà eseguita l'autopsia chiesta dagli stessi sanitari dell'ospedale e dalla magistratura.

La notizia ha destato viva impressione nella zona per la giovane età della vittima che era persona molto conosciuta. Oltre che segretario il Fazzone era anche consigliere comunale a San Benedetto Belbo. Lascia il padre Alfredo agricoltore, la mamma Antonietta, tre sorelle e un fratello. **g. f.**

Sono giovani torinesi, travolti forse da una slavina

Ancora tre morti sulla parete Nord

CRISSOLO — Emozione per la morte dei tre alpinisti che lunedì mattina sono precipitati dalla parete nord del Monviso. Sono Bruno Frua, 32 anni, sposato con due figli, di Grosscavallo; Michele Caneparo e Roberto Garibaldi, 30 anni, celibe il primo, 32 anni, sposato il secondo, ambedue residenti a Torino in via Romagnano. E' una delle più gravi tragedie accadute nella storia ultracentenaria delle ascensioni [illegible] «Gigante delle Cozie».

La dinamica della disgrazia non è ancora precisata nei particolari: a giudizio delle guide del soccorso alpino di Crissolo, che hanno avuto il pietoso compito di recuperare i corpi straziati nel canalone dello spigolo nord-est della montagna, la causa del tragico volo è stata probabilmente una slavina che, staccatasi dalla parete, avrebbe travolto la cordata.

I tre alpinisti, secondo quanto ha raccontato un loro compagno, Bruno Scanavino, abitante a Torino in via Faà di Bruno, che li attendeva al rifugio Quintino Sella, hanno iniziato la difficile scalata, una delle più ardue dell'intero gruppo del Viso, sabato mattina, dopo aver pernottato al «Bivacco Villata», una capanna di lamiera che sorge a 2900 metri su un esiguo terrazzo a duecento metri oltre l'attacco della parete Nord.

Che cosa è capitato dopo? Si possono soltanto fare delle congetture. Si sa soltanto che i tre hanno affrontato in parete due bivacchi notturni sabato e domenica, in condizioni climatiche piuttosto avverse.

Ad un tratto hanno deviato verso lo spigolo Nord-Est, per evitare il ghiacciaio «Coolidge». Le condizioni atmosferiche di questa strana estate non hanno agevolato la scalata: la via è fortemente innevata, le escursioni termiche tra la notte ed il giorno sono dell'ordine di 40-50 gradi (da +30 e oltre nelle ore calde a —15 durante la notte) con tutte le conseguenze immaginabili sulla stabilità della neve.

I tre bivaccano, il tempo volge al brutto e durante la notte nevica; domenica [illegible] tina riprendono la salita e ricominciano i problemi tecnici, ambientali e fisici che li costringono ad un altro bivacco. Intanto al rifugio Quintino Sella il loro amico comincia a preoccuparsi per la prolungata assenza dei compagni. Nessuno era stato avvertito che i tre giovani erano in parete: i gestori del rifugio e le guide del soccorso alpino ne vengono a conoscenza perchè dal rifugio stesso, nella mattinata del lunedì, vedono tre piccole figure che arrancano faticosamente sul crestone NordEst a 3700 metri di quota, 150 metri prima dell'uscita sulla vetta.

Si organizzano le squadre: due guide partono in fretta per tentare di raggiungere [illegible] in difficoltà, ma le condizioni della parete le costringono a rientrare. Dalla zona delle «cadreghe» [illegible] portano in «valianta», dove sono prelevate dall'elicottero della gendarmeria di Briançon, che è stato chiamato via radio. Nonostante la nebbia che a folate copre la montagna, vengono effettuati vari sorvoli per localizzare i tre in difficoltà, alla fine le guide e i piloti scoprono nel canalone della Nord-Est tre figure che non danno più segni di vita.

Ai volontari del [illegible] alpino tocca ancora una volta il triste compito di recuperare i cadaveri, di identificarli, di avvertire i parenti. Le salme, pietosamente composte, sono adesso a Crissolo.

Un particolare: una delle tre vittime, il Frua, era volontario [illegible] alpino, un collega cioè di quegli uomini che hanno avuto l'incarico di comporre le sue spoglie martoriate dopo un volo di circa mille metri. **p. l. r.**

(Vedere in altra pagina il servizio di Guido J. Paglia).

Morto il ragazzo caduto dal tetto

[illegible] — E' morto all'ospedale Giacomo Dovetta, l'apprendista muratore diciassettenne, abitante a Savigliano in via Alba, che la scorsa settimana era rimasto gravemente ferito in un incidente sul lavoro a Genola.

Il ragazzo [illegible] caduto [illegible] tetto della cascina «La Storta», di proprietà del [illegible] ciante savaglianese Guido Sicurtà, dove stava lavorando

Giovane di Valgrana nascondeva un arsenale

Trovata la pistola che uccise i 2 rapinatori di Tarantasca?

VALGRANA — Aveva in [illegible] un autentico arsenale di armi: pistole, fucili, mitra Stern, munizioni, polvere da sparo, mitragliette da guerra. Gianmario Bagnaschino, 24 [illegible] trasportatore, nato a Caraglio e residente a Valgrana in via Galimberti 10, è stato arrestato dalla squadra mobile ed è ora rinchiuso [illegible] supercarcere di Cuneo-Cerialdo a disposizione della magistratura.

Il Bagnaschino è incensurato ed è definito in paese *«un bravo ragazzo»*, non ha spiccate tendenze politiche, vive da solo con la madre, vedova di un ex carabiniere, che gestisce un piccolo deposito di materiali per edilizia. Insomma una vita tranquilla quella del giovane caragliese, che farebbe escludere in questo ca[illegible] ritrovamento di armi l'appartenenza a bande di delinquenti o a gruppi eversivi politici. Però l'arsenale di Valgrana apre molte piste alla polizia per l'identificazione dei responsabili del «commercio di armi» che da tempo viene segnalato nel Cuneese.

Gianmario Bagnaschino

Proprio per effetto di queste indagini, i funzionari della squadra mobile sono giunti all'abitazione del Bagnaschino, indicato da più parti come un «appassionato» di armi. Il brigadiere Giostra, il vice-brigadiere Lai e la guardia Di Ei[illegible]si, dopo numerosi appostamenti, hanno fatto irruzione in via Galimberti 10, ed hanno trovato il piccolo efficiente arsenale di armi da guerra.

Fra queste, una pistola che ha richiamato in modo particolare l'attenzione della squadra mobile: una «Saint Etienne» calibro 10.4 un'arma molto rara e costosa. Con un revolver dello stesso calibro vennero «giustiziati» dalla malavita Angelo Barisone e Chiaffredo Cavallo, i due rapinatori dell'agenzia della Cassa di Risparmio di Tarantasca.

Non è stato ancora possibile accertare se la «Saint Etienne» trovata nella casa di Bagnaschino sia la stessa usata per il duplice omicidio. Al giovane l'arma sar[illegible] pervenuta per le solite vie «traverse» del traffico clandestino di armi. **g. r.**

Direttore e maestre denunciati: rubavano in un supermercato

CUNEO — *Erano in vacanza a Cala Gonone, sul mare, a quaranta chilometri da Nuoro. Il personale del supermercato di Dorgali li ha scarti mentre [illegible] pacchi di biscotti, scatolette di tonno, di carne. Roba, per neanche diecimila lire in tutto. I carabinieri, chiamati [illegible] direttore del supermercato, li hanno accompagnati in caserma e denunciati a piede libero per «appropriazione indebita».*

Elio Mattalia, 38 anni, direttore didattico delle elementari di Robilante, abitante a Cuneo in via Massimiliano Ropra 3; Maria Teresa Gandolfo, 29 anni, insegnante di ruolo alle elementari della frazione Bombonina di Cuneo, abitante nella stessa frazione in via Castelletto Stura 43; Marinella Borgato, 30 anni, maestra supplente, abitante a Neive in via Nuova Provinciale 26 e Rosanna Mano, 36 anni, pure supplente solitaria, di Pocapaglia, strada Cravere 22, sono i protagonisti di questa «impresa» che non mancherà [illegible] avere strascichi giudiziari (l'accusa, infatti, è trasformabile in furto aggravato) e che potrà avere gravi ripercussioni negative nella loro carriera di dipendenti dello Stato.

Ai carabinieri il direttore didattico e le tre maestre hanno detto di avere agito in stato di necessità, perchè erano rimasti senza soldi. Un pretesto plausibile oppure un tentativo per attenuare la gravità di una «stupida bravata» (co[illegible] avrebbe ammesso qualcuno [illegible] loro) compiuta nell'euforia delle vacanze?

Certo è che nella caserma [illegible] carabinieri di Dorgali i quattro sono scoppiati in pianto, consci delle conseguenze che deriveranno da questo atto inconsulto e per molti versi addirittura inspiegabile. Elio Mattalia e le tre maestre sono ancora in Sardegna, in attesa di essere interrogati dal magistrato. **g. r.**

Le importazioni creano gravi difficoltà ai nostri allevatori

I produttori di latte protestano Domani bloccheranno il Moncenisio

CUNEO — I produttori di latte delle province di Cuneo e Torino manifesteranno domani al valico del Moncenisio contro le importazioni che stanno creando grosse difficoltà agli agricoltori italiani. La protesta è organizzata dalla Confcoltivatori delle due province piemontesi più direttamente coinvolte nella crisi del latte. Perchè si è scelta l'alta Valle Susa e non [illegible] l'alta Valle Stura, da cui arrivano attraverso il valico della Maddalena ogni giorno decine di cisterne francesi? *«Perchè dal Moncenisio* — risponde Gianfranco Falco, dirigente della Confcoltivatori cuneese — *entra il latte che poi viene trasformato dall'industria casearia provinciale. Dalla Maddalena transitano invece le importazioni dirette soprattutto verso l'Emilia».*

Nella sede [illegible] via Caraglio del sindacato contadino fervono i preparativi per l'impegnativo appuntamento di domani. I duplicatori stampano migliaia di volantini, volontari scrivono slogans su striscioni e cartelli. Uno, molto significativo, dice: *«Se la Fiat piange in campagna non si ride»*. Aggiunge Gianfranco Falco: *«Sarà una manifestazione di protesta pacifica e ordinata».*

I produttori sono esasperati e al limite del collasso, perchè il prezzo regionale fissato a gennaio in 320 lire il litro non viene rispettato dagli industriali. *«A marzo e in aprile* — continua Gianfranco Falco — *gli agricoltori ricevevano acconti di 280 lire; [illegible] solo 250 lire, mentre i costi di produzione aumentano di settimana in settimana».*

La rabbia nelle campagne cresce, anche perchè all'inizio di luglio dovevano cominciare le trattative per il nuovo prez[illegible]do semestre, ma gli industriali non si sono ancora p[illegible]ti con proposte serie all'appuntamento contrattuale. Dicono i rappresentanti sindacali dei contadini: *«Non chiediamo aumenti, perchè ci rendiamo conto delle difficoltà [illegible] mercato, ma il rispetto assoluto delle 320 lire al litro pattuite a gennaio».*

Alla protesta di domani al Moncenisio i produttori di latte [illegible] Cuneese chiederanno al governo anche la revisione della politica agraria della Cee e l'immediata attuazione del piano zootecnico, rendendo subito disponibili gli ingenti finanziamenti del «piano quadriennale». La Confcoltivatori si è anche rivolta alla Regione, alla Provincia ed a tutti i Comuni delle zone più direttamente minacciate perchè siano organizzati consigli comunali «aperti», durante i quali dovranno essere dibattuti i problemi all'origine del grave malessere. **g. d. m.**

Spettacoli e taccuino

CUNEO

Corso: riposo.
Fiamma: Border crossing.
Italia: Porno story 1980.
Nazionale: chiuso per ferie.

[illegible]

Carino: chiuso per ferie.
Eden: Bruce Lee, il dominatore.

BENE VAGIENNA

Allodi: riposo.

[illegible]

Ariston: L'isola del corsaro verde.

PIASCO

La Rosa: riposo.

ROBILANTE

Robilantese: riposo.

SALUZZO

Civico: riposo.
Splendor: Capitan Rogers.

SAVIGLIANO

Aurora: chiuso per ferie.
Rita: riposo.

VERZUOLO

Corso: riposo.

VILLAFALLETTO

Moderno: riposo.

ASTI

Lux: Super porno fallocrati.
Politeama: [illegible] per ferie.
Splendor: I ragazzi hc-fie.
Vittoria: chiuso per ferie.

FARMACIE

Cuneo: Battaseo, via Caraglio.
Alba: Sellimo, piazza Risorgimento.
Bra: San Rocco, via Principi.
Ceva: Galline, via Marenco.
Fossano: Avagnina, via Battisti.
Mondovì: Balbo, via Sant'Agostino.
Racconigi: Barberis, via Tempio.
Saluzzo: Bianco, corso Piemonte.
Savigliano: Bonelli, via Alfieri.

BENZINAI DI TURNO NOTTURNO A CUNEO

IP, corso Francia; **Mach,** Viadotto Soleri; **Mobil,** corso Monviso.

Operaio delle acciaierie di Lesegno

Ha la mano schiacciata da una pesante lastra

LESEGNO — [illegible] incidente sul lavoro l'altra notte alle Acciaierie del Tanaro. Un operaio di 45 anni, Lino Mocò, abitante a Ceva in via Asilo della frazione Poggi, ha riportato ferite gravissime; ricoverato all'ospedale civile di Mondovì con prognosi riservata, è stato successi[illegible]te trasferito a Milano.

Il fatto sarebbe accaduto alla mezzanotte di lunedì. Per il momento non è ancora stata eseguita un'esatta ricostruzione della disgrazia, ma pare che il Mocò sia stato investito da una lastra di metallo. Colpito alla testa ha riportato un grave trauma cranico. Ma ciò che preoccupa maggiormente i sanitari è la mano sinistra. La lastra gliela avrebbe maciullata e nella nottata i medici hanno deciso di trasferirlo in un altro ospedale in vista di un intervento specialistico.

[illegible]o incidente alle Acciaierie del Tanaro ha suscitato commenti in tutto il Cebano. Questa fabbrica detiene infatti un primato negativo di incidenti sul lavoro. La Fim non ha ancora emesso un comunicato, [illegible] non si escludono agitazioni sindacali per chiedere nu[illegible]te alla direzione delle Acciaierie il miglioramento degli impianti per una maggiore sicurezza sul lavoro. **g. m.**

La disgrazia è avvenuta domenica nella Stura

Tutta Castelletto al funerale del diciassettenne annegato

CASTELLETTO STURA — C'era tutto il paese ai funerali di Gian Mario Fenoglio, il ragazzo di 17 anni che domenica pomeriggio è annegato nello Stura. Tra i molti giovani, anche i suoi compagni di Cuneo del corso di pianoforte. C'è tristezza, stupore, quasi incredulità per la disgrazia apparentemente inesplicabile: Gian Mario domenica era andato sulla riva del fiume, [illegible] alcuni amici, per prendere il sole.

Non sapeva nuotare, ogni tanto immergeva i piedi nell'acqua per un po' [illegible] refrigerio: domenica scorsa è stata la prima, vera giornata estiva, il sole era molto forte, la calura nella campagna quasi insopportabile.

Gian Mario Fenoglio

Gli amici [illegible] hanno visto sparire nell'acqua all'improvviso. «Forse è caduto in una buca, una delle tante [illegible] cui è disseminato il letto del fiume, specialmente vicino alla riva», dicono. E non sanno aggiungere altro, ammutoliti dal dolore, agghiacciati [illegible] tragedia improvvisa. L'hanno cercato, tentando di scorgerne il corpo sotto il pelo dell'acqua, ma inutilmente. Qualcuno è corso in paese, sono stati avvisati i carabinieri, sono accorsi i vigili del fuoco. C'è voluta più di mezz'ora per trovare il corpo esanime di Gian Mario, incastrato in una fossa di non più di due metri [illegible] profondità. Il medico condotto, dottor Riccardo Bovero, non ha potuto che constatare la morte del ragazzo «per asfissia da annegamento». **g. r.**

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. [illegible]

Terrore per un colpo fallito: sangue ovunque, panico tra la folla

[illegible] irrompono [illegible] postale Un pensionato li affronta e ne disarma uno I [illegible] urla, feriti, la fuga

I malviventi si sono buttati contro [illegible] vetrata - La ricostruzi[illegible] della rapina

Vado Ligure. Benedetto Pastorino, ferito dai banditi, e il maresciallo Bertagnini (Chiaramonti)

VADO LIGURE — Un'altra rapina (la dodicesima) agli uffici postali, questa volta a Vado. I banditi, due (probabilmente un terzo li attendeva sull'auto rubata poi trovata nei pressi del cimitero di Zinola) hanno fallito per l'intervento di Benedetto Pastorino, pensionato di guerra, 68 anni, Vado Ligure, via Ferra[illegible] 147/4, che ha disarmato un rapinatore (nella colluttazione è rimasto ferito ed è ricoverato all'ospedale di Savona) e della presenza, nell'ufficio postale, del maresciallo Antonio Bertagnini, comandante della locale stazione dei carabinieri e dell'appuntato Virginio Balestra.

Sul marciapiedi sono rimaste chiazze di sangue e i cocci di vetro del portone di ingresso [illegible] tro il quale si sono catapultati i banditi per aprirsi un [illegible] ed assicurarsi la fuga. Non si sa se siano stati questi ultimi a ferire i malviventi o i proiettili della pistola d'ordinanza dei militari i cui fori sono chiaramente visibili nella vetrata del portone di ingresso dell'ufficio postale di via Primo Maggio 17.

Parte delle [illegible] di sangue appartengono al pensionato. [illegible] altre, però, potrebbero essere [illegible] banditi. Lo stabilirà la perizia ematica. Nella fuga i banditi hanno abbandonato lupara e pistola.

[illegible] momento dell'irruzione dei banditi, uno alto, l'altro [illegible] statura decisamente inferiore alla media (il primo si è espresso in dialetto savonese) nell'ufficio ci sono il direttore, Domenico [illegible]sillini, che parla con i due militari, la cassiera, Margherita Gualamacchia, le impiegate, Magda Dodino, Rosanna Maliardi, Albertina Prato, Maria Delfino, Mariangela Traversa e un portalettere. I rapinatori si avvedono soltanto all'ultimo istante della presenza dei carabinieri.

Il più grande, che impugna la lupara, comincia a tremare. In un angolo c'è il direttore dell'ufficio del lavoro Emanuele Bocchino. Il bandito agita con gesti perentori l'arma e intima ai mil[illegible] e ai due uomini di allinearsi davanti alla porta d'accesso al [illegible] degli sportelli. Il complice tenta, con un balzo, di superare [illegible] vetro divisorio dalla parte [illegible] la cassa. Ci riesce soltanto al secondo tentativo e Margherita Gualamacchia se lo trova al fianco con la pistola puntata.

L'uomo arraffa i soldi, li infila in una borsa [illegible] plastica. Non vuole desistere nonostante la presenza dei carabinieri. I militari attendono [illegible] mossa falsa.

Benedetto Pastorino giunge davanti all'ufficio postale: aspetta il portalettere che gli consegni l'assegno mensile della pensione di guerra. Potrebbe allontanarsi, ma preferisce entrare nell'ufficio. E' deciso [illegible] affrontare i banditi: sibila tra i denti: «E' ora di finirla». Il giovane che impugna la lupara gli intima di allinearsi al muro.

Il pensionato finge di obbedire. Poi, con un balzo gli è addosso, attanaglia il fucile e ne spinge le canne in direzione del [illegible]vimento. Trascina a terra [illegible] bandito, al quale [illegible] strappato l'arma, lotta selvaggiamente. [illegible] complice riguadagna l'ingresso stringendo la borsa con [illegible] denaro e la pistola. «Fermi tutti. Lascia il mio compagno — urla — altrimenti sparo». Il pensionato non molla la presa, cerca di agguantare anche il secondo bandito.

Rotolano tutti [illegible] tre contro [illegible] vetrata di ingresso. I due rapinatori riescono a prevalere, trascinano il pensionato contro i vetri della porta di ingresso che si infrangono. Dal corpo di Benedetto Pastorino gronda sangue. Il maresciallo Bertagnini spara. Uno dei rapinatori barcolla, incrocia una passante, Antonia Cossu, 43 anni, Quiliano, via Convento 13; la trascina per una decina di metri per coprirsi la fuga, poi la lascia cadere pesantemente sull'asfalto. La donna guarirà in 10 giorni.

I banditi imboccano a piedi via Ferraris, verso lo stabilimento Brown Boveri, dove è in attesa la 124 rubata che li porta fino al cimitero di Zinola. Qui [illegible]hanno a disposizione un'auto «pulita» e fanno perdere le tracce. Poco dopo gli inquirenti ritrovano la macchina rubata: le parrucche, i cappucci, con i quali si erano travisati, e i guanti che indossavano [illegible] non lasciare impronte digitali. La pistola dei banditi ha la matricola limata, ma è possibile risalire all'originale. Quella della lupara è intatta. Altri due elementi che potrebbero essere decisivi nelle indagini.

Bruno Balbo

Una pettinatrice e tre clienti legate e imbavagliate

Tre giovani [illegible] pistole [illegible] rapinano [illegible]

Sono fuggiti con un bottino di circa 5 milioni - Minacce, urla e panico

SANREMO — La città dei fiori continua ad essere nel mirino della malavita. L'ultimo colpo è stato messo a segno sabato sera ai danni di una parrucchiera, [illegible] centro, dei suoi aiutanti e di tre clienti.

Tre giovani a viso scoperto, armati di coltello e pistola, molto decisi, sono entrati nel negozio [illegible] parrucchiera «Ester» in corso Orazio Raimondo 25, tra il porto vecchio e «Portosole», poco prima della chiusura. Dopo le solite frasi hanno legato ed imbavagliato tutti con grossi cerotti e nastro adesivo per l'imballaggio. Hanno preso i soldi che c'erano dentro la cassa, rubato [illegible] clienti e al personale tutti i preziosi (anelli, orologi, collane) e poi sono fuggiti.

Qualcuno ha riferito al vice questore Enzo Natale, che dirige le indagini, che i tre malviventi probabilmente si sono allontanati a bordo [illegible] una «A 112» di color marrone scuro. Il bottino, secondo indiscrezioni, ammonterebbe a circa 5 milioni [illegible] lire. Nessuno delle vittime ha voluto parlare, tutti erano sotto choc. La prima a riprendersi e a liberarsi è stata la proprietaria del negozio, Ester Di Michele, 30 anni, via Duca degli Abruzzi 83. Ha telefonato immediatamente [illegible] «113» ed è scattato l'allarme.

«Con i miei dipendenti — ha detto la pettinatrice — stavo occupandomi degli ultimi clienti. All'improvviso sono entrati quei tre, molto giovani, tutti sui 20 anni, uno, alto circa 1 metro e 65, capelli castano scuri, con scarpe da tennis, [illegible] in mano un coltello. Un altro, biondo, con i capelli a ricci, una grossa catena di metallo al collo, ci ha puntato contro una pistola. Il terzo, alto 1 metro e 75, capelli castano scuri, non so [illegible] avesse in mano. Sembravano tre furie. Vestivano come i giovani d'oggi, con jeans e magliette colorate».

[illegible] il vice questore Enzo Natale gli autori della rapina arrivano da lontano, «probabilmente si tratta di tre giovani turisti, gente [illegible] passaggio, [illegible] scrupoli e molto pericolosa. Ci troviamo di fronte ad un nuovo tipo di criminalità che sicuramente non ha addentellati con la malavita locale. Per noi diventa tutto più difficile» ha commentato il vice questore.

Posti di blocco sono stati subito istituiti lungo l'Aurelia, sono state fatte delle perquisizioni, interrogate persone che, forse, potrebbero sapere qualcosa, ma fino al momento, di ufficiale, [illegible] è emerso ancora nulla.

r. b.

Ceriale: Gianatti nuovo sindaco

CERIALE — E' il dott. Aldo Gianatti, medico, eletto [illegible] indipendente nella lista di centro che ha vinto le amministrative di giugno, il [illegible] sindaco di Ceriale. Lo ha nominato l'al[illegible] sera il consiglio comunale. Negli Anni Settanta Gianatti era stato assessore al comune di Borghetto Santo Spirito.

I quattro assessori effettivi che compongono la giunta sono due democristiani (dott. Giobatta Bruno, farmacista e l'architetto Sergio Lanai) un socialdemocratico (Sergio Santimaria, agente immobiliare) e un liberale (Nicola Bruno, coltivatore diretto). I due supplenti sono i democristiani, Ennio Balloni, albergatore e Adriano Viano, perito tecnico.

(g. m.)

Un ragazzo di [illegible] anni a Imperia

[illegible] le [illegible] «pianta» [illegible] paralizzato?

[illegible] — Un giovane turista, tuffandosi, ha battuto la schiena su uno scoglio. Ora corre il rischio di rimanere paralizzato per una lesione alla colonna vertebrale: la prognosi dei medici dell'ospedale [illegible] Imperia, che l'hanno subito operato, è riservatissima.

Paolo Beria, 24 anni, abitante ad Alessandria in via Bergamo 33, tutti gli anni trascorre le vacanze ad Imperia con i famigliari.

Lunedì è andato sul molo antistante Borgo Prino. C'erano dei ragazzi che volevano imparare a tuffarsi ed egli si è offerto di dare qualche consiglio.

Non c'è trampolino, bisogna prendere la rincorsa sugli scogli e volare in mare dopo avere superato una piccola barriera di massi: una operazione che Beria, provetto nuotatore, aveva già compiuto molte [illegible] volte.

Ieri, forse per un errore nello slancio, forse perché «entrato» male in acqua, egli si è piantato con la testa nella sabbia del fondale, profondo circa due metri. Alcuni bagnanti che erano vicini, l'hanno visto risalire a stento, annaspando, e hanno dato l'allarme.

Beria è stato così subito soccorso e portato a terra da due bagnini della «Cooperativa gestione spiagge», che si sono subito resi conto della gravità del suo stato: pur essendo cosciente, Beria era rimasto completamente paralizzato nella parte inferiore del corpo ed è stato trasportato con ogni cautela all'ospedale.

Qui i medici hanno diagnosticato una frattura della quinta vertebra e l'hanno sottoposto ad un delicato intervento per sbloccare il midollo spinale. Sull'esito dell'operazione non si sono pronunciati: «Tutto è andato bene — hanno detto — ma per sapere se il giovane si riprenderà dalla paralisi bisognerà aspettare alcuni giorni e vedere la reazione dell'organismo».

Bruno Viano

Un ragazzo [illegible] 21 anni muore tra la folla a Loano

È colto da malore, [illegible] inutili ricerche del [illegible]

Da 48 ore i sommozzatori scandagliano il fondo senza risultati — Il giovane era venuto al [illegible] solo per far visita ad alcuni amici

LOANO — Dopo quarantotto ore di ricerche non è ancora stato ritrovato il corpo del ventunenne Arnaldo Darilli, residente in via S. Antonio a Sergnano, in provincia di Cremona, [illegible]parso in [illegible] nel pomeriggio di domenica 13 luglio, forse a causa di [illegible] malore improvviso che l'ha fatto inabissare a poche decine di metri dalla spiaggia affollata, dove centinaia di persone stavano facendo il bagno, presso lo stabilimento dell'Azienda di Soggiorno nella zona del Kursaal.

Anche lunedì e ieri mattina si sono immersi, allargando il raggio delle ricerche, i sommozzatori dei carabinieri, ma senza esito perché il mare è increspato, l'acqua si intorbida di sabbia, la visibilità quasi nulla rende inutile anche la collaborazione dell'elicottero [illegible] vigili [illegible] fuoco che tenta dall'alto di localizzare il giovane inghiottito dai flutti.

Il corpo potrebbe anche essere stato trasportato lontano dalla corrente, in direzione di Levante, verso il mare aperto, o impigliato negli scogli di un [illegible]lo, un centinaio di metri a destra della zona in cui è avvenuta la sciagura, ma in questi [illegible]ni la risacca è stata violenta [illegible] i sommozzatori non possono rischiare la loro incolumità per condurre ricerche più accurate vicino ai massi sommersi. [illegible] spera che la salma riemerga e venga restituita dal mare.

Arnaldo Darilli

La scomparsa del Darilli, venuto a Loano soltanto per accompagnare in vacanza alcuni amici con il programma di trascorrere una giornata al mare per tornare a casa in serata, si è verificata alle 15,30. Con un compagno, Mino D'Alessio, stava facendo il bagno a qualche decina di metri dalla spiaggia, nei pressi di un gavitello. Probabilmente poco esperto nel nuoto, non ha saputo reagire ad un malore [illegible] un crampo improvviso ed è scomparso tra le onde mentre si accingeva a tornare a riva. E' stato l'amico, appena giunto sulla spiaggia e non scorgendo il Darilli alle [illegible] spalle, a dare l'allarme.

Si sono mobilitati i vigili urbani, che hanno fatto scattare il dispositivo per le ricerche. In pochi minuti erano sullo specchio acqueo antistante il Kursaal una quindicina di imbarcazioni della Capitaneria di porto, carabinieri, e vigili del fuoco giunti da Albenga e da Genova con l'elicottero; bagnini degli stabilimenti circostanti e privati. L'intera operazione è stata inutile sia pure con l'immediata collaborazione di sommozzatori di un gruppo sportivo di Pietra Ligure e di altri subacquei volontari.

Domenica, sul far della notte, le ricerche [illegible] sospese per riprendere lunedì mattina con sommozzatori [illegible] carabinieri, che hanno perlustrato, ma invano finora, i fondali davanti a Loano anche nella giornata di martedì.

Giuseppe Merchio

L'investitore è finito contro un'auto: illeso

[illegible] Vespa [illegible]

Enrico Celso ha attraversato d'improvviso vicino al campo sportivo

FINALE LIGURE — Si allunga il bilancio dei gravi incidenti stradali che hanno caratterizzato [illegible] questo inizio [illegible] vacanze estive. Un bambino di due anni e mezzo è ricoverato con prognosi riservata all'ospedale San Martino di Genova: ha riportato la sospetta frattura cranica in un incidente stradale [illegible] nello sabato sera in via Brunenghi nel centro cittadino.

Il piccolo, Enrico Celso, sfuggito al controllo dei genitori, ha tentato improvvisamente di attraversare la strada all'altezza del campo sportivo comunale, ma è stato investito da una Vespa 125 condotta da Domenico Rosa, 25 anni, residente in strada Romana 18.

Nel tentativo di evitare il bambino il conducente del [illegible] loscooter, che procedeva verso Finalborgo, ha sterzato bruscamente urtando una Golf Volkswagen condotta da Danilo Basso, 24 anni, residente in piazza Garibaldi 6. Illesi il conducente della moto e l'automobilista.

Una manovra spericolata che purtroppo non è servita a evitare l'investimento del bambino. Enrico ha attraversato la strada da [illegible] rispetto alla direzione di marcia della Vespa. [illegible] quell'ora la strada era affollata. Enrico, disorientato in [illegible] a tanta gente, [illegible] è spinto al centro della carreggiata. Forse per ritrovare chi lo accompagnava, forse soltanto per giocare. Il motociclista lo ha visto all'ultimo istante, è riuscito appena a iniziare la frenata e a sterzare verso sinistra.

Lo scontro è stato inevitabile. Trasportato al pronto soccorso del Santa Corona è stato successivamente ricoverato nella sala rianimazione dell'ospedale genovese. Il bambino stava passeggiando con il padre, Ettore, e la madre Gabriella Labata. La famiglia Celso risiede a Finale Ligure in via Dante 315.

m. f.

Savona — Claudio Lusso, 21 anni, Torino, via Giacomo Dina 52, e Antonio Museru, 28 anni, Genova, via Salita della Liberta 3, sono [illegible] condannati rispettivamente a due anni e centomila lire di multa e un anno e 4 mesi più un milione e 400 mila lire [illegible] multa per detenzione di sostanze stupefacenti. Erano stati arrestati dai carabinieri [illegible] Albissola.

Muore bruciata a Bordighera

BORDIGHERA — Un'anziana donna, che da anni viveva sola, Anna Guglielmi, 81 anni, è morta divorata dalle fiamme nel suo appartamento in corso Italia 128. Al momento le indagini, condotte dai carabinieri della locale tenenza, non hanno ancora potuto accertare se si tratti [illegible] distrazione oppure di un raccapricciante [illegible]. La macabra scoperta è stata fatta da una parente che accudiva la Guglielmi.

Il cadavere, ricoperto da ustioni diffuse, giaceva riverso sul pavimento del bagno, con accanto una bottiglia di alcol e una di trielina. La vasca colma d'acqua e il riscaldamento acceso, fanno supporre che la donna si fosse spogliata per lavarsi.

Se la Guglielmi, da tempo sofferente di crisi depressive, si sia volontariamente tolta la vita appiccandosi il fuoco dopo essersi cosparsa di liquido infiammabile, oppure se sia stata avvolta dalle fiamme per cause accidentali, dovrà stabilirlo l'inchiesta in corso.

Loano: la vittima aveva 32 anni

[illegible]

Antonio Guido, stava tornando dal lavoro

LOANO — Antonio Guido, 32 anni, residente a Boissano, nell'entroterra di Loano, via Rive 13, è morto sabato scorso verso le 23 in un incidente stradale: con [illegible] sua Kawasaki «400», mentre stava tornando a casa dopo il lavoro, si è scontrato con [illegible] vettura riportando fratture craniche che gli sono state fatali. I medici del Santa Corona, infatti, non hanno potuto salvarlo.

L'auto era una «Nsu Prinz» condotta da Natale Salvatico, 49 anni, nato a Garessio e residente a Loano [illegible] via Tagliamento 12/3, rimasto pressoché illeso.

La sciagura è avvenuta a Loano presso il campo sportivo, in viale Silvio Amico, la strada che dal centro cittadino sale verso Boissano. In base ad accertamenti dei vigili urbani, che stanno conducendo l'inchiesta, il motociclo del Guido, per cause imprecisate, avrebbe sbandato cozzando [illegible] un urto frontale contro [illegible] vettura che sopraggiungeva in senso inverso.

Il giovane, molto conosciuto nei centri della Riviera di Ponente per [illegible] attività di piazzista di gelati per conto di una nota ditta, aveva da una quindicina di giorni divorziato dalla moglie, una straniera: lascia Christian il figlio decenne.

g. m.

Guido Antonio

Saputa la notizia, l'aggressore tenta il suicidio in carcere

È [illegible] il pensionato [illegible]

VARAZZE — Michele Craviotto, 31 anni, Varazze, via [illegible]bello 11, il pensionato picchiato a sangue alla fine della «notte brava» di cui fu protagonista, il 7 luglio, Vincenzo Brignone, 50 anni, Varazze, piazza Vittorio, titolare dell'agenzia immobiliare «Da Vito», è morto all'ospedale San Martino di Genova dopo sette giorni di agonia.

Per l'agente immobiliare, arrestato su mandato di cattura del procuratore della Repubblica, Casullo [illegible] per «lesioni gravissime» [illegible] posizione [illegible] aggrava: scatta l'imputazione [illegible] omicidio preterintenzionale. La competenza del caso passa ora alla Procura della Repubblica di Genova.

Nel carcere Sant'Agostino, Vincenzo Brignone, appena appresa la notizia, ha tentato [illegible] uccidersi battendo con violenza la testa contro il termosifone della cella. E' stato ricoverato al San Paolo con prognosi di 40 giorni.

La «notte brava» di Vincenzo Brignone («Vito») cominciò nei locali di Varazze, dove bevve troppo. In un bar lungo la [illegible] seggiata di Varazze, i gestori, vedendolo malfermo sulle gambe, si rifiutarono di servirgli da [illegible]re: l'uomo ha imprecato a lungo, sembra abbia insultato avventori e camerieri.

Michele Craviotto l'ha incontrato nei pressi di casa. Che cosa sia successo esattamente nessuno lo sa. Stanno cercando di ricostruirlo esattamente i carabinieri del maresciallo Marsala.

Il pensionato avrebbe affrettato il passo verso casa per evitare discussioni. Per Vincenzo Brignone il comportamento di Craviotto ha assunto il sapore di un affronto. Si è scatenato. Il pensionato è stato colpito da un pugno ed è caduto a terra battendo la nuca sull'asfalto. E' stato soccorso dai vicini di casa e trasportato al locale ospedale. La prognosi del medico [illegible] turno, sette giorni, si è rivelata ottimistica. Poco dopo le condizioni del ferito si sono aggravate ed è stato necessario il trasferimento all'ospedale San Martino di Genova, dove l'uomo è rimasto in camera di rianimazione fino al momento del decesso, avvenuto nella tarda notte di lunedì.

b. b.

Ex tossicomane [illegible] 23 [illegible]

PIETRA LIGURE — Si sono svolti nella chiesa di San [illegible]colò i funerali di Salvatore Di Leonardo, 23 anni, morto sabato [illegible] collasso cardiocircolatorio nell'ospedale [illegible] Santa Corona, dove era ricoverato da alcuni giorni. Il giovane, un ex tossicomane, abitava con la famiglia a Pietra Ligure dove era molto conosciuto. Da alcuni mesi [illegible] smesso di drogarsi e lavorava come aiutante in una ditta [illegible] forniture commerciali. Salvatore era malato di cuore: in passato [illegible] aveva subito due delicate operazioni con la sostituzione di una valvola miocardica.

(m. f.)

Trovata morente sul greto del Letimbro

SAVONA — Una donna di 65 anni, Bona Poggiali, Savona, via Crosalunga Inferiore 1, è stata trovata in fin di vita sul greto del torrente Letimbro. E' ricoverata all'ospedale San Paolo di Savona con prognosi riservata. La pensionata presenta una vasta contusione cranica e numerose altre lesioni. All'agente di guardia ha detto di aver litigato con la figlia e di non ricordare altro.

Si presume che Bona Poggiali, dopo il litigio, abbia tentato il suicidio gettandosi dal muro di protezione che divide il greto del Letimbro da corso Ricci. Ha fatto un volo di circa dieci metri. Sulla vicenda sono in corso indagini da parte della squadra mobile di Savona che non trascura altre ipotesi, anche se al momento non sembrano molto attendibili.

(b. b.)

Lunga serie di incidenti

SAVONA — Serie di incidenti nel week-end. Il più spettacolare fra Arenzano e Cogoleto, sull'autostrada Savona-Genova, ieri notte. Luis Santiago Donate Guitart, 31 anni, alla guida di un articolato, ha perso il controllo, ha divelto i guard rails e l'automezzo, carico di carta da imballaggio, ha ostruito l'autos[illegible].

Sulla statale del Colle di Cadibona, Guido Buschiazzo, 22 anni, Savona, corso Ricci 32, alla guida della propria auto, si è scontrato con la macchina condotta [illegible] Luigi Gaspareto, 21 anni, di Asti. Sono ricoverati all'ospedale San Paolo con prognosi rispettivamente di 90 e 15 giorni.

Due ragazze [illegible] Casale, [illegible] Bonon, 16 anni, e Daniela Furiato, di 16, ad Altare, a bordo di una Vespa, sono andate a schiantarsi contro un muro. Hanno riportato lesioni guaribili in una ventina di giorni.

Da Pertini per aiutare Mirko

SANREMO — Ieri, a Sanremo, è scattata la più originale iniziativa (forse anche la più faticosa) a favore di Mirko, il bambino di 2 anni e mezzo tolto alla ragazza-madre di Genova. Tre amici, Giorgio Amoretti, ex fotografo di grandi [illegible]ali, veneziano, 51 anni, Claudio Cimolino, attore, nato a Parigi, ed Ivan Marallo, pittore, di Torino, hanno deciso di offrire la loro arte per sensibilizzare maggiormente l'opinione pubblica.

Insieme, chi per terra, chi per mare, [illegible]no partiti da Sanremo per Roma, per incontrare il presidente Sandro Pertini. Giorgio Amoretti «camminerà» sull'acqua. Ieri mattina, infatti, dopo aver calzato due «pattini gonfiabili» lunghi circa un metro e mezzo, ha iniziato la maratona «Sanremo-Roma» sul mare.

Claudio Cimolino farà [illegible] «Sanremo-Roma» a piedi, trandosi dietro un carretto e Ivan su cui annoterà le firme della gente contraria alla decisione dei giudici. Cimolino quando arriverà a Genova inizierà anche uno sciopero della fame.

Addio bicchierino!

SAVONA — Aumentano in questi giorni i prezzi degli alcolici. Un bicchierino di whisky potrebbe venire a costare anche 2000 lire, un brandy nazionale 800 lire. Costeranno [illegible] in proporzione anche amari e aperitivi.

«I consumatori — dice Giovanni Vicino della Confesercenti — debbono sapere che di questi aumenti a noi non verrà in tasca neppure una lira. Sono le conseguenze delle nuove tassazioni previste dal decreto anticrisi approvato in questi giorni dal governo. Per i titolari di bar e [illegible] bottiglierie è un'autentica mazzata. Molti, probabilmente, saranno costretti a chiudere».

Sono [illegible] in provincia di Savona i bar ed i negozi di vendita vini e liquori, quasi tutti a conduzione familiare.

Per esaminare questi ed altri problemi della categoria venerdì prossimo, alle [illegible] nel salone della Camera di commercio si terrà una apposita riunione alla quale parteciperà anche l'on. Lelio Grassucci, segretario nazionale della Confesercenti.

Scatta il concorso di Noli

Da un pescatore la prima ricetta

Un piatto tipico e un soprannome per l'iniziativa della «Stampa»

NOLI — Scatta oggi il quiz sul tema: «Volti e segreti della gastronomia nolese» organizzato dall'azienda di soggiorno con il patrocinio de «La Stampa - Cronache della Liguria». Pubblichiamo la prima delle sei fotografie con la ricetta di un piatto tipico della cucina nolese (gli spaghetti all'anciua bianca) e il volto di chi la presenta, si chiama Pietro Garzoglio, fa il pescatore, è un «personaggio» di Noli. I lettori, nel tagliando di partecipazione, dovranno scoprire il suo caratteristico soprannome.

Ecco come si preparano, per quattro persone, gli spaghetti all'anciua bianca. Ingredienti: mezzo chilo di spaghetti, due spicchi d'aglio, sale, olio, un mazzetto di prezzemolo, due cucchiai di pangrattato abbrustolito, dieci acciughe fresche. Pulite, lavate ed asciugate le dieci acciughe, quindi versatele in una terrina dove le farete cuocere a fuoco lento con l'olio, l'aglio ed il sale. A cottura ultimata, quando si sarà formata una salsina densa e ben amalgamata, aggiungete il trito di prezzemolo. Cuocete intanto gli spaghetti e non appena pronti conditeli, dopo averli scolati, con la salsa d'acciughe, guarnendo il piatto con il pangrattato abbrustolito.

Nei prossimi giorni pubblicheremo altre cinque fotografie, con le relative ricette che si basano non solo sul pesce azzurro, molto pescato nella zona, ma anche sui prodotti della collina nolese.

Le schede, compilate, dovranno pervenire all'azienda di soggiorno di Noli entro il 25 luglio. Premiazione dei vincitori la sera del 28 luglio sulla piazza medioevale del Comune.

Volti e segreti della gastronomia nolese

Cognome ....

Nome ....

Indirizzo ....

Domanda: Con quale soprannome viene chiamato il pescatore della fotografia?

Per partecipare, consegnare il tagliando all'Azienda di Soggiorno di Noli (C.so Italia n. 8, tel. 748.931) entro le 19 di venerdì 25 luglio 1980.

Domenica sera a Savona la contemporanea esibizione di due personaggi così diversi

Paoli, per chi non crede in Zero

Il cantautore genovese, che ha cantato al festival dell'Unità: «Non credo negli spettacoli di massificazione, io creo solitudini» - Il re del travestitismo era al Bacigalupo: «Ai miei concerti vengono per sentirsi insieme»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAVONA — Domenica sera, stadio Bacigalupo, undicimila spettatori, ragazzi appostati sulle gradinate dalle 10 del mattino coi panini e le bibite («Ne vale la pena» dicono). Ingresso lire cinquemila. Riflettori potentissimi, telecamere, schermi giganti per ingrandire la mimica di lui a favore di chi è lontano. Lui è Renato Zero.

Domenica sera, in fondo al prolungamento a mare, festival dell'Unità. Dopo le bancarelle coi panini e il suono delle fisarmoniche, un palcoscenico improvvisato con assi di legno, una scaletta metallica, un centinaio di sedie verdi e tanti, tanti posti in piedi. Gino Paoli e la sua melodia, i suoi testi, la sua malinconia. Ingresso gratuito. Anche qui il «pienone».

Quando ha finito, Paoli, dopo un «arrivederci» lasciato così, con semplicità, nel microfono, si siede su una vecchia cassa di metallo. «Ogni volta è una cosa diversa — *dice* — Un rapporto nuovo con la gente». *Un pubblico notevole nonostante la «concorrenza» di uno dei grandi divi del nostro tempo.* «Zero è bravissimo — *dice Paoli* — fa molto bene la sua parte. Io sono contrario a quel tipo di spettacolo, chiunque lo faccia, lui o un altro. Ma per chi ama quel genere Renato è eccezionale».

A sentire da vicino lo chiamano centinaia di persone assiepate attorno alla scaletta di metallo, anche Paoli è considerato eccezionale. Ma in modo molto diverso. «Io rappresento un'altra cosa — *spiega* — l'opposto. L'altro è un tipo di massificazione alla quale sono contrario. Io non riunisco gente per farla sentire insieme. Canto per creare solitudini, per instaurare un

Gino Paoli — Renato Zero

rapporto fra me e ciascuno degli amici del pubblico. Un rapporto personale, che esclude tutti gli altri. Tento di tirare fuori da ciascuno di loro quello che hanno dentro e che li lega a me».

Il contrario dunque del rapporto fra Renato Zero e i suoi fans. Lui li chiama, li incita, li spinge a gridare tutti insieme, ne fa un un corpo con un'anima sola. «Perché viene così tanta gente? Perché è disposta ad aspettare per ore sotto la pioggia? Sono domande che mi mettono angoscia — *dice Zero* — Vengono ai miei concerti per il bisogno di stare insieme, di incontrarsi. Forse le mie canzoni li aiutano a liberarsi».

Paoli invece cerca la solitudine. Ma come? Qualcosa gioca un ruolo particolare? La musica? Il testo? «Non c'è un elemento particolare — *risponde.* — E' una magia, per questo non si può capire il suo meccanismo. La magia è mistero, la scienza è la fine del mistero. Cagliostro metteva insieme due sostanze e provocava una reazione senza saperne i meccanismi. Gli scienziati hanno spiegato quei meccanismi. Ecco la differenza». *Se le canzoni di Paoli diventassero scienza? Se fosse possibile capire qual è il segreto?* «Smetterei di cantare» *dice laconico.*

Zero invece conosce bene le regole dello spettacolo. Per lui è scienza, non magia. Le sue intenzioni sono opposte. La solitudine la vuole annullata. Dopo uno spettacolo, la settimana scorsa, ha raccontato: «Ho chiesto ad una ragazzina che piangeva che cosa le accadesse. Mi ha risposto: "Piango perché sono sola, non posso comunicare con nessuno; ai tuoi concerti mi sento meno sola, viva in mezzo agli altri. Forse piango di gioia. O per il dolore: prima o poi questa illusione finirà e mi ritroverò sola"».

Paoli invece insiste su quel rapporto personale. Si è in mezzo agli altri, ma in realtà si è soli a chiacchierare con lui. Meno stretto il rapporto del dopospettacolo. Firma autografi quasi con distrazione, mentre chiacchiera con gli amici del complesso. «E' un rapporto occasionale — *commenta.* — Come quando incontri uno per strada e ti dice buongiorno e gli rispondi buongiorno, ti chiede come stai e gli rispondi bene».

Tra i ragazzini arriva una giovane donna. «Non voglio una firma — *precisa* — solo fare una domanda. Per chi è stata scritta Senza fine?, una canzone che ricorre in tutta la mia vita?». «Per la Vanoni — *risponde lui assorto* — la Vanoni di allora. Era un ritratto. Non la Vanoni di oggi» *conclude con un piglio di malinconia.*

Ragazzini, madri, zie si spingono per aver gli autografi, ma c'è qualcosa di ordinato, di quieto, anche nelle urla «Gino, Gino» *che saltano fuori di qua e di là. L'opposto delle acclamazioni esaltate, delle grida dello stadio Bacigalupo, dove ad un certo punto c'è stato addirittura un tentativo di «invasione» del campo.*

Paoli è legato a un altro mondo, quello del ricordo della scuola di Genova. Esiste ancora? «Tanto non era una scuola — *risponde.* — Era un gruppo di amici, ci si stimolava a vicenda. Poi uno, Reverberi, è andato a Milano, abbiamo cominciato a seguirlo. I genovesi, come tutti i liguri, sono un po' pirati». *Poi uno degli amici si è sparato a Sanremo. Con gli altri l'amicizia resta.* «E' logico — *dice.* — Anche al di fuori del fatto che facciamo lo stesso mestiere, un amico di allora resta anche a distanza di vent'anni».

E Genova? Rimane la città più amata? «Sì, per forza, è la mia città. Ma altre due città amo moltissimo: Torino e Firenze, per il loro spirito, la loro anima, anche se vedo ormai una Torino molto incupita, fatta di tensioni tremende. Ma quell'anima nel fondo delle sue vie resta».

Paoli si sposta sul palcoscenico ancora illuminato. C'è gente che resta seduta nelle prime file; lo guardano incuriositi. Controlla gli strumenti rinchiusi nelle custodie. Si appoggia ad un amplificatore e sfoglia un catalogo: strumenti? tappezzerie? Giovani e meno giovani continuano ad aspettarlo in fondo alla scala di metallo. Saluta chi se ne va, risponde a chi lo chiama, poi torna a immergersi nel catalogo colorato.

Al Bacigalupo c'è l'erba calpestata dalla tentata invasione per raggiungere il divo Renato, le tracce silenziose di un frenetico entusiasmo. Due mondi, due tipi di concepire lo spettacolo diversi, opposti, che sono stati a confronto, senza incontrarsi né vedersi, per una sera. Senza disturbarsi, senza nuocersi.

Marco Neirotti

Bruno Lauzi ad Albissola

ALBISSOLA MARINA — Dopo Varazze, Savona, Alassio, Finale ed altre località, anche Albissola ospita un nome illustre della canzone italiana.

Questa sera, infatti, alle 22 nel night club «Baccarat» di Albissola Mare si esibirà il cantautore Bruno Lauzi. (n. s.)

Per una delibera della giunta

Prima di incominciare è già crisi a Sanremo

L'assessore socialista Marra ha proposto e ottenuto la sostituzione del commissario al Casinò del suo partito

SANREMO — Acque agitate a palazzo Bellevue. Una mossa del vice sindaco uscente, Bruno Marra, giudicata da altri partiti «avventata ed inopportuna», rischia di compromettere e rallentare le operazioni della dc con il psi e gli altri partiti sulla formazione della nuova maggioranza.

Il «caso Marra» in questi giorni fa parlare Sanremo. Ecco i fatti. La settimana scorsa il vice sindaco uscente ed assessore ai lavori pubblici, Bruno Marra, porta in giunta una pratica che scotta: la sostituzione del rappresentante socialista all'interno della Cacma, la commissione che gestisce il Casinò. In altri termini, presentando una lettera del psi, Marra a nome del suo partito chiede la testa del commissario socialista Mauro Bettarini. Al suo posto deve essere nominata, con delibera di giunta, la signora Benedetta Grosso.

In giunta ci sono 4 assessori solamente: i democristiani Accinelli e Lanza, il repubblicano Cavalli e Marra. Il sindaco, Osvaldo Vento è a casa con la febbre. Anche gli altri sono assenti «giustificati». Per la cronaca si deve ricordare che Mauro Bettarini figurava nella lista presentata dal psi per le elezioni comunali. Bettarini, inoltre, nella campagna elettorale veniva indicato come «l'avversario di Bruno Marra». Bettarini ed il suo gruppo l'8 giugno furono sconfitti. Nessuno fu eletto. Marra ed i suoi compagni, invece, sì.

Oggi qualcuno dice che la revoca di Bettarini da commissario del Casinò rappresenterebbe la «vendetta» dei vincitori sui vinti. Una cosa è certa: la proposta alla giunta di sostituzione di Bettarini con la signora Grosso viene approvata con una delibera. Ventiquattr'ore dopo, appena si apprende del cambio della guardia al vertice della casa da gioco, a Sanremo scoppiano i fuochi artificiali.

Il sindaco Vento, la dc, il segretario cittadino Leo Pippione, le segreterie dei convergenti sono intasate da telefonate ai fulmicotone. Qualcuno grida ancha allo scandalo sottolineando soprattutto che la giunta attuale, tutta dimissionaria, non dovrebbe fare altro che l'ordinaria amministrazione. Fare cadere una testa al Casinò non sarebbe, quindi, legittimo.

Il comitato della dc, all'unanimità, visto che la richiesta Marra non era stata preceduta neppure da «pour parler» tra i partiti vota di revocare la delibera. Senza riserve. La giunta viene convocata d'urgenza per ieri alle 12. Questa volta gli assessori sono più numerosi. C'è il sindaco Vento, ci sono Accinelli, Lanza, Asseretto, Ferraro, Ligato e Marra.

La delibera del cambio Bettarini-Grosso viene rimessa in discussione. Marra mantiene le sue posizioni e, al momento del voto, abbandona l'aula. Gli altri assessori, sindaco in testa, votano per l'immediata revoca della precedente delibera. In altri termini tutto rimane come sette giorni fa.

Mauro Bettarini non si tocca, resta, per il momento, al suo posto al Casinò. Perché questo ripensamento della giunta? Le spiegazioni potrebbero essere diverse. Forse la più convincente è questa: «*Non possiamo* — ha dichiarato un alto esponente della dc — *in questo momento di trattative, di incontri e sondaggi con tutti i partiti per vedere di varare una nuova maggioranza prendere simili iniziative che sono prettamente di carattere politico. Noi oggi non sappiamo come sarà formata la nuova giunta, non sappiamo se al psi, per esempio, toccheranno uno o due assessorati, non sappiamo neppure se vorrà entrare in un certo tipo di maggioranza, non sappiamo, di definitivo, ancora nulla. Quindi perché fare già delle sostituzioni? L'attuale giunta deve limitarsi solo alla ordinaria amministrazione*».

Un'altra spiegazione potrebbe essere quella che tra un mese, circa, la città di Sanremo andrà a bussare al ministro per chiedere un'altra revoca della concessione del Casinò.

Roberto Basso

Giornata no per le liguri nel pallone elastico

Bertola vince anche ad Andora Domenica la sfida con Berruti

Aicardi e Rosso sono stati battuti dai due «big» - In A2 rinviato il derby Calicese-Taggese - Serie B: successo del Bardino Nuovo

Nel campionato di pallone elastico le due squadre liguri sono state sconfitte e rimangono da sole in coda alla classifica generale. La disfatta più amara, in un certo senso inaspettata, è quella subita, in casa, ad Andora, dalla Don Dagnino di Aicardi ad opera del campione d'Italia Bertola.

Aicardi era reduce dalla bella vittoria ottenuta, la domenica precedente, contro Balocco. Con il morale alle stelle il ventunenne atleta di Testico, ben coadiuvato dal diciannovenne Divizia, aveva sperato in un successo contro Bertola. Il campione d'Italia si è imposto con appena tre giochi di scarto (11 a 8) e il risultato dimostra che Aicardi, sconfitta a parte, ha fatto la sua figura.

Fattore decisivo la grande esperienza e, diciamolo, la malizia di Bertola. Aicardi non si è lasciato impressionare: ha sempre cercato di «forzare» il gioco, di mettere alla corda l'avversario e ciò gli ha anche fatto commettere qualche fallo di troppo. Naturalmente Bertola non è caduto nella trappola ed ha risposto colpo su colpo, bene coadiuvato dal resto della squadra: il campione era reduce da ben tre vittorie conquistate in soli cinque giorni e domenica sulla sua strada troverà il rivale di sempre, Massimo Berruti.

Proprio contro Berruti domenica ha perso l'altra squadra ligure, la Spec di Cengio. Per Rosso una sconfitta senza attenuanti (11 a 3) che conferma la debolezza di questa squadra in cui la sola «potenza» di Rosso non è sufficiente per garantire un minimo di tenuta di fronte ad avversari che vanno per la maggiore.

In serie A2 le due squadre liguri — Calicese e Taggese — hanno riposato: il derby è stato rinviato al 27 luglio. A Calice c'è molta attesa per la partita di giovedì sera fra Bertola e Balocco, per il trofeo «Berto Viola».

La famiglia Viola ha messo in palio una artistica ceramica del valore di oltre un milione di lire. La partita avrà inizio alle 21: una buona occasione per valutare le possibilità delle due squadre ora che il campionato è giunto alla stretta finale. In serie B il Bardino Nuovo (Gallo) ha battuto 11 a 8 la Don Dagnino (Giordano). **b. v.**

Risultati e classifiche - *Serie A1* — Andora: Don Dagnino (Aicardi) - Albese (Bertola) 8-11; Cuneo: Comed (Balocco) - Uspe di Torino (Belmonte) 11-2; Monastero Bormida: Vallebormida (Berruti) - Spec Cengio (Rosso) 11-0. *Classifica:* Balocco e Berruti punti 5; Bertola 4; Belmonte 2; Rosso e Aicardi 1.

Serie A2 — Bene Vagienna: Benese (Avidano) - Subalpina Mobili (Mandrile) 11-10; Tarantasca: Tarantaschese (Musso) - Castelletto (Tarasco) 11-4. *Classifica:* Musso punti 8; Tarasco 5; Balestra e Pittavino 3; Defilippi e Mandrile 1.

Serie B — I risultati: Albese (Rigo II) - Santostefanese (Vola) 11-8; Bardino (Gallo) - Don Dagnino (Giordano) 11-7; Ferrero (Viglione) - Doglianese 11-2. *La classifica:* Albese e Ferrero punti 6; Bardino 4; Santostefanese, Propuchese 3; Don Dagnino 2; Doglianese 0.

Altri due acquisti per il Savona

SAVONA — Continua il calcio-mercato per il Savona. Dopo gli affari conclusi nei giorni scorsi ieri la società biancoblù ha acquistato il difensore Parenti, 19 anni. Proviene dall'Inter dove era considerato la riserva naturale di capitan Bini, libero dei nerazzurri. Dal Barletta il Savona ha preso in comproprietà anche il centrocampista Pietro Molinari, 31 anni.

Cengio: all'Acna ferie anticipate

CENGIO — Per una crisi di mercato, che l'azienda ritiene di carattere prettamente congiunturale e quindi riassorbibile in un mese circa, all'Acna di Cengio deve essere ridotta la produzione di intermedi per coloranti.

Per evitare un aumento delle giacenze la Montedison anziché ricorrere alla cassa integrazione come ha fatto per lo stabilimento di Cesano Maderno ha proposto tre settimane di ferie anticipate per circa 800 lavoratori di sette reparti.

La richiesta è pervenuta ai sindacati nella giornata di ieri e, immediatamente, nel pomeriggio, vi è stato un incontro tra la federazione unitaria lavoratori chimici ed i dirigenti dell'azienda che ha portato ad un accordo. *(m. s.)*

Retata a Finale fermi e controlli

FINALE LIGURE — Si è svolta lunedì, nella zona del Finalese, una vasta operazione di polizia ordinata dal questore di Savona dott. Sgarra. Sono stati istituiti numerosi posti di blocco, effettuati centinaia di controlli e alcune perquisizioni. Le operazioni, dirette dal maresciallo Tommaso, della polstrada, hanno portato all'arresto di un giovane tedesco, Hans Thomas Schmidt, 19 anni, di Amburgo. Nel borsello nascondeva una pistola e dieci cartucce.

Campionato di bocce a Savona

Il titolo italiano a Notti e Paletto

La coppia alessandrina senza rivali - Ottima l'organizzazione de «La Familiare»

SAVONA — Gli alessandrini Notti e Paletto hanno vinto l'edizione 1980 dei campionati italiani categoria nazionale di bocce a coppie, sezione Volo, disputatisi a Savona.

L'impeccabile organizzazione de «La familiare» ha portato nel capoluogo le migliori trenta coppie d'Italia, che hanno offerto ai numerosissimi appassionati uno spettacolo tecnico di primordine.

Ha un po' deluso le aspettative il campionissimo Berto Granaglia, che con Bragaglia è uscito di scena al primo turno, superato (10 a 13) da Vaj e Cavassa della Lancia Caudera Torino.

Decisamente meglio ha fatto la coppia campione uscente, formata dai genovesi Sturla e Bruzzone, sesta classificata. Nicola Sturla, che gareggia per la Lancia Caudera, si è presentato a Savona titolo tricolore individuale appena conquistato.

La finale ha messo di fronte a Notti e Paletto la coppia Andreoli-Solva, collaudatissima formazione dell'Accorsi Tuttobocce, dopo che nelle semifinali alessandrini e torinesi avevano superato senza grossi problemi rispettivamente Riscaldino-Baldo e Priotto-Torgano.

L'ultimo, decisivo match, seguito da un pubblico foltissimo, ha evidenziato la grande precisione di Paletto, ex compagno di squadra di Granaglia, che ha costantemente impegnato il campione del mondo Andreoli, che al termine avrà uno «score» di 30 centri su 38 bocciate con una media del 78,4 per cento.

Il migliore è stato però Paolo Notti, neo campione italiano: 41 tiri, 33 bersagli, l'80 per cento. La finale si è chiusa sul 15 a 13 a favore di Notti e Paletto. Il titolo tricolore va a due nomi relativamente nuovi per il panorama boccistico nazionale. **r. bg.**

L'Optimist a Imperia

IMPERIA — Il vento ha favorito i piccoli regatanti che hanno partecipato al Trofeo Optimist, organizzato dal Circolo velico imperiese. La regata è abbinata al Trofeo Radio Montecarlo.

Questa la classifica dei primi arrivati: Gian Paolo Barnao (U.S. Quarto), Silvia Ghiglianza (C.N. Varazze), Walter Scotto (C. Diano Marina), Marcella Ercoli (C.N. Varazze), Diego Negri (C. Diano Marina), Paolo Costa (C. Diano Marina), Guido D'Atanasio (Y.C. Sanremo), Paolo Giunta (C.N. Bordighera).

Hanno partecipato alla gara 24 regatanti, di età variabile tra gli 8 e i 14 anni. *(f. r.)*

Cambiano maglia due della Veloce

SAVONA — Primi affari della Veloce sul «mercatino» dei dilettanti. La società savonese ha ceduto il terzino Claudio Marenco al Mallare e l'ala sinistra Ravera al Cadibona. Molte richieste anche per il giovane portiere Zerbini e per l'attaccante Pinelli, corteggiati da squadre di serie superiore. La Veloce è in trattative con il Varazze per Torri, Caviglia e Perata e si era rivolta all'Albissola per avere Ottonello. Sembra sfumato l'ingaggio di Panucci mentre Parodi non ha ancora deciso se rimanere o meno sulla panchina anche nel prossimo campionato di prima categoria.

Nuovo difensore per l'Imperia

IMPERIA — L'Imperia ha comprato il difensore Schiesaro, 28 anni, uno dei migliori elementi della Novese nello scorso campionato. Farà probabilmente coppia con Sobrero.

Pare che Landini e Berta, avvalendosi della clausola che li lascia automaticamente liberi avendo superato il limite di età, abbiano deciso di cambiare maglia. *(b. v.)*

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: La porno adolescenti.
Ariston: Erotic Family.
Astor: Immacolata e Concetta l'altra gelosia.
Augustus: L'ultima corvè.
Gioiello: Quella superporno di mia figlia.
Grattacielo: Quella sporca dozzina.
Lux: Il cacciatore.
Nuovo Palazzo: Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso ma non avete mai osato chiedere.
Odeon: Suspiria.
Olimpia: Bello, onesto emigrato Australia sposerebbe compaesana illibata.
Orfeo: Oggetti smarriti.
Plaza: Delitto per delitto.
Ritz: Schiava d'amore.
Rivoli: Il piccolo grande uomo.
Smeraldo: Paris erotica.
Universale: Agente 007 l'uomo dalla pistola d'oro.
Verdi: Cicciolina, amore mio.
Manin: Pantera Rosa.
Ideal: Pane e cioccolata.
Lido: Ispettore Callaghan, il caso Scorpio è suo.

SAVONA

Astor: Erotic story.
Olimpia: Arrivavano sempre al tramonto: li chiamavano i quattro dell'Ave Maria.
Diana: Il lenzuolo viola.
Eldorado: riposo.
Ars: Libidine.
Jolly: I racconti del letto.
Filmstudio: Il laureato.
Salesiani: riposo.
Lux: riposo.

ALASSIO

Colombo: 007 operazione Moonraker.
Ritz: Bluff.
Capitol: Mezzogiorno e mezzo di fuoco.
Moulin Rouge: Amici miei.
Excelsior: Rocky 2°.
Don Bosco: Verso il Sud.

ALBENGA

Ambra: 007 operazione Moonraker.
Astor: Star Treck.
Cristallo: Tesoro mio.
Giardino (estivo): Quattro mosche di velluto grigio.

ALBISSOLA CAPO

Leone: riposo.

ALBISSOLA MARE

Marconi (estivo): «10».
Marconi: Star Treck.

ANDORA

Rossini: Il boxeur e la ballerina.
Ariston: Dracula.

BORGHETTO S. SPIRITO

Vittoria (estivo): Il ladrone.

BORGIO VEREZZI

Astra: «1941».

CAIRO

Abba: riposo.
La Rosa: riposo.
Cristallo: Sexual aberration.

CERIALE

Odeon: Il signore degli anelli.
Flora: riposo.

FINALE LIGURE

Ondina: Rocky 2°.
Ondina (estivo): La luna.
Vittoria: Il cacciatore di squali.
Ideal: Letti selvaggi.
Lux: Alfredo, Alfredo.

LAIGUEGLIA

Cortile: Giustizia per tutti.

LOANO

Perla: La poliziotta del buon costume.
Loanese: Sindrome cinese.
Stella: Fuga da Alcatraz.

PIETRA LIGURE

Comunale: La città delle donne.

SPOTORNO

Ariston: L'infermiera nella corsia dei militari.
Astro: Qua la mano.

VARAZZE

Teiro: «1941».
Verdi: La carica dei 101.
Le Palme (estivo): Café express.
Arena Teiro: Il bancario precario.

SAVONA TV

Ore 12,45: Film «Buon funerale amigos... paga Sartana», 14,15: Musica a richiesta a cura di Gianni, 16: Film, 17,30: Telefilm; 18: Autostrada; 19: Telefilm; 19,30: Notiziario; 19,55: Film; 21,35: Piano bar; 23: Giochi; 23,30: Notiziario; 23,40: Film della notte.

IMPERIA

Ambra: L'oro dei Mc Kenna.
Cavour: La notte delle streghe.
Rossini: A muso lungo.
Odeon: Un taxi color malva.

DIANO MARINA

Dianese: Kramer contro Kramer.
Pergola: Fuga da Alcatraz.

BORDIGHERA

Olimpia: Il grande cacciatore.
Zeni: Sabato, domenica e venerdì.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Apocalypse now.
Cerri: Dio perdona, io no.

RIVA LIGURE

Corallo: Baltimore Bullet.

SANREMO

Ariston Teatro: Io e Annie.
Ariston Ritz: La mondana nuda.
Ariston all'aperto: Alien.
Centrale: La superbestia.
Supercinema: I 4 dell'Ave Maria.
Sanremese: La carica dei 101.
Lux: Pornografia proibita.
Astro: L'ispettore Callaghan.
Mignon: Il lupo e l'agnello.
Orfeo: I due superpiedi quasi piatti.

VENTIMIGLIA

Europa: Qualcuno volò sul nido del cuculo.

Tutti squalificati alla «Giraglietta»

SANREMO — Sorpresa al traguardo della «Giraglietta» la regata, sorella minore della Giraglia, che si svolge da Tolone a Sanremo. Tutti gli equipaggi appartenenti alla sesta classe, sono stati squalificati perché non avrebbero acceso le tre luci previste dalla legge sulla navigazione notturna.

I vincitori, l'equipaggio (di Varazze e Genova) ligure Cerruti, Parodi e Damonte, su Babaloo, hanno accolto con sorpresa la notizia perché, sostengono, di aver regatato nel pieno rispetto delle norme.

Spotorno — *Stasera al campo Siccardi spettacolo dei Nomadi. Avrà inizio alle 21 e l'ingresso sarà gratuito.*

ECONOMICI

CERCASI cuoco pizzaiolo e aiuto cucina. Tel. 0184/261.418 a Bordighera.

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Novara: un giardino si trasformerà in parcheggio

Un polmone verde di 118 piante ora diventerà grigio di asfalto?

Una lettera di protesta dell'associazione «Pro Natura» contro l'inizio dei lavori

NOVARA — Contro la realizzazione di un grande parcheggio per auto, programmata dal Comune in un'area verde di fronte al «Dock», è insorta l'associazione «Pro Natura», sostenendo che il luogo scelto dalla civica amministrazione è invece da difendere dall'asfalto e da recuperare al servizio dei cittadini non motorizzati.

Per meglio rendere l'idea, quelli della «Pro Natura» hanno fatto un vero e proprio «censimento» degli alberi esistenti nella zona destinata a parcheggio, alberi che dovrebbero lasciare il posto all'asfalto.

Sono 118 di alto fusto di 18 specie di cui 17 di latifoglie. Trentatré sono i ciliegi da fiore, 27 pioppi, 10 aceri e poi ancora cipressi, platani, olmi, ippocastani, tigli, faggi, frassini, abeti rossi, robinie.

«L'area che si vuole trasformare in parcheggio — affermano i responsabili della Pro Natura di Novara — *è un vero e proprio parco. Anche se attualmente è un po' trascurato, esso è stato concepito con molto buon gusto».*

«I moltissimi alberi che vi si trovano — dicono sempre alla Pro Natura — *sono sani e la fioritura dei 33 ciliegi da fiore in primavera è spettacolare. Nel suo genere il parco è l'unico della città. Perché distruggerlo?».*

Per la realizzazione dell'area da parcheggio, il Comune ha già previsto anche l'impegno finanziario che è di circa 50 milioni. Dovrà, prima di dare il via ai lavori, superare l'opposizione della Pro Natura, fermamente intenzionata a evitare lo... «scempio».

La prima mossa dell'associazione che si prefigge la difesa dell'ambiente è stata una lettera inviata al sindaco Maurizio Pagani, all'assessore ai lavori pubblici, Marcella Balconi, all'assessore all'urbanistica, Armando Riviera, all'assessore alla cultura, musei e sport Renzo Annichini, oltre che al presidente del consiglio di quartiere «Centro» Arrigo Gruppi e alla sezione di Novara di «Italia Nostra».

«Non si può cancellare un angolo suggestivo e romantico della città — afferma nella lettera il presidente della Pro Natura, Luciano Bonoli — *un posto che oltretutto rappresenta il rifugio migliore per gli uccelli stanziali».*

Nella parte finale della lettera di protesta inviata alle autorità cittadine, l'associazione «Pro Natura» si dichiara disponibile a un dibattito sull'argomento. **m. s.**

Atti di libidine E' condannato a 4 anni e 2 mesi

NOVARA — Un artigiano ciclista di Cameri, Umberto Bosco, 33 anni, comparso in stato di arresto davanti ai giudici del tribunale di Novara imputato di atti di libidine nei confronti di quattro minori, è stato condannato a 4 anni e 2 mesi di reclusione. Il p. m. aveva chiesto una pena complessiva di sei anni di carcere.

Il Bosco era stato arrestato nell'agosto dello scorso anno, quando si scoprì che avrebbe commesso atti violenti di libidine sul nipotino di 8 anni. Indagando i carabinieri vennero a sapere di una serie di precedenti dello stesso genere: un episodio a Cameri e altri due avvenuti a Livorno nel 1977.

Il processo si è svolto a porte chiuse e nel corso del dibattimento i magistrati hanno ritenuto necessario un sopralluogo a Cameri per dirimere i dubbi sorti a proposito della versione fornita da una delle parti lese in contrasto con quella dell'imputato.

Il Bosco, anziché di violenza carnale è stato riconosciuto colpevole di atti di libidine per tre dei quattro episodi di cui era imputato. *(r. s.)*

Donna di Palestro muore in incidente

PALESTRO — Una giovane ha perso la vita, ieri mattina, in un incidente stradale avvenuto sulla statale «Cairoli» per Pavia, all'altezza della frazione Brarola di Vercelli. Si chiamava Gianna Zacchetti, aveva 36 anni.

Cameri: per l'allevatore un danno di 30 milioni

Crolla il tetto di una stalla Mucche sepolte dalle macerie

Cameri. Il crollo della stalla ha ucciso sette mucche - Le altre sono rimaste ferite (Finotti)

CAMERI — Per il crollo del tetto di una stalla, sette animali (5 mucche e due vitelli) sono morti. Il danno per l'allevatore, Fausto Fincato di Cameri, è di una trentina di milioni.

Il fatto è avvenuto poco dopo la mezzanotte di lunedì scorso nella cascina «Monte imperiale» che si trova nell'omonima via a Cameri. Probabilmente per il sovraccarico di fieno, la struttura che serviva da deposito di foraggio è crollata. A cedere pare siano stati i tiranti che tenevano agganciato il fienile al tetto.

Immediatamente avvertiti, sono arrivati i vigili del fuoco di Novara che hanno incominciato a recuperare le bestie rimaste sepolte. Per sette, però, non c'era più nulla da fare. I vigili, impiegando la loro auto-gru, hanno dovuto sollevare travi e pilastri abbattuti, prima di rimuovere le macerie.

Il crollo ha interessato oltre 400 metri quadrati di tetto e 150 metri quadrati di solaio a volta nel quale era stato stipato il fieno imballato. L'enorme volume di calcinacci e mattoni ha investito una parte della stalla nella quale si trovavano alcune decine tra mucche, manzi e vitelli.

I vigili del fuoco hanno lavorato per tutta la notte e poi ancora fino alle 15 di ieri ininterrottamente prima di riuscire a sgomberare la stalla dalle macerie. Nell'andare via hanno raccomandato al proprietario di spostare al più presto gli animali scampati al crollo. **m. s.**

«La Fonte Carlina è un patrimonio da non sciupare»

La richiesta veniva da Cannobio - Un decreto regionale obbliga la Bognanco ad utilizzarla

CANNOBIO — *La Fonte Carlina, una sorgente naturale di acqua, che sgorga liberamente da alcune rocce alle spalle di Cannobio, è da tempo al centro di polemiche per quanto riguarda il suo sfruttamento.*

Da decenni, dopo la distruzione agli inizi del secolo degli stabilimenti annessi alla Fonte, le acque sgorgano dalla montagna gettandosi nel fiume.

«Un patrimonio naturale sprecato — *dicono in paese* —, che potrebbe facilmente risollevare le sorti dell'economia turistica della zona».

Ma per anni la fonte è stata dimenticata, come pure è stata tralasciata la sua potenziale ricchezza.

La società acque e terme di Bognanco, l'ha poi acquistata per una modesta cifra non sfruttando però le acque. Intanto la fonte si avvia a uno stato di degrado irrecuperabile: le vie di accesso sono intransitabili e le bocche d'uscita dell'acqua sono coperte dalla vegetazione.

I cittadini si sono ribellati, hanno inviato esposti al comune, hanno scritto ai giornali esprimendo pareri e avanzando proposte cadute nel dimenticatoio.

La Pro Loco, ha chiesto a sue spese di poter sistemare la fonte, mentre l'amministrazione cannobiese ha iniziato una serie di trattative con la Bognanco per un accordo atto alla riscoperta dell'acqua minerale, le cui proprietà salutari facevano affluire in paese centinaia di persone.

Il comune di Cannobio vuole dunque sfruttare la sorgente, creandole attorno un movimento turistico non indifferente, con uno stabilimento artigianale e un mercato di vendita.

Tutto ciò dovrà ora farlo la Bognanco, stando a quanto decretato dalla Regione che ha informato nei giorni scorsi il comune di Cannobio.

«La società concessionaria è tenuta a realizzare scrupolosamente il programma termale — *si legge nel decreto regionale, relativo alla fonte Carlina* — ultimandolo entro la fine dell'anno, secondo quanto dichiarato nel programma presentato dalla stessa società in data 18-7-'78».

Inoltre, la concessionaria, secondo quanto previsto dal medesimo programma sopra citato, è tenuta a presentare entro ottobre il progetto definitivo, in cui sia prevista l'installazione di misuratori di portata e conducibilità elettrica, relativo allo stabilimento di imbottigliamento. **l. a.**

Arona — Un terzetto di bocciofili, Alesina, Ottoli, Padroli, ha vinto a Mantova i campionati regionali lombardi di categoria C. Altri giocatori novaresi hanno ottenuto buoni piazzamenti.

Sesto Calende — Settanta bambini tra i 7 e i 14 anni hanno partecipato a corsi gratuiti di inglese organizzati dal Lions.

Tornava a casa, è stato tradito dall'oscurità

Belgirate, uomo di 52 anni cade da un muretto e muore

È rimasto a lungo a terra senza soccorsi - Alcuni passanti hanno dato l'allarme, dopo aver sentito dei gemiti - Ma era troppo tardi

BELGIRATE — Un uomo di Belgirate, 52 anni, è morto all'ospedale di Novara per lo sfondamento del cranio dopo una caduta. Si chiamava Luigi Falciola ed abitava in via per Calogna con la moglie e un figlio.

Domenica sera era andato in località Farinelli dove si stava svolgendo una «festa dell'amicizia»; l'incidente è accaduto sulla strada del ritorno, verso le 22, a pochi passi dall'abitazione.

Il Falciola è precipitato da un muretto alto circa due metri: l'uomo non ha evidentemente visto il pericolo a causa dell'oscurità ed è rimasto per qualche tempo semisvenuto e senza soccorsi.

Luigi Falciola

Sono stati alcuni passanti, attirati dai gemiti, a dare l'allarme.

Il Falciola è stato dapprima medicato ad Arona e quindi trasportato a Novara, dove è morto qualche ora dopo senza aver ripreso conoscenza. **m. b.**

Muore in casa trovata dopo 10 ore

TROMELLO — La casalinga Maria Di Prinzio, 48 anni, abitante in via Piave 25, è morta per un'emorragia cerebrale mentre riposava su una poltrona. Era sola in casa per cui nessuno ha potuto prestarle aiuto.

E' stata trovata cadavere dai vicini a dieci ore dalla morte. Il marito Paolo Broglia, coetaneo, operaio, era in quel momento in un istituto di cura in provincia di Como.

Novara: un anno fa in viale Roma

Di nuovo in tribunale la rapina delle poste

Giorgio Milan

NOVARA — Si è rifatto, in tribunale, il processo a Giorgio Milan, 28 anni, per la rapina del 14 maggio dello scorso anno all'ufficio postale di viale Roma.

Catturato dopo un drammatico inseguimento, il Milan fu giudicato per direttissima e condannato a 8 anni e due mesi. La Corte d'appello di Torino però annullò la sentenza perché, in quel giudizio, si tenne conto di una recediva che non era stata ufficialmente contestata.

In pratica si è ricominciato tutto da capo con l'interrogatorio dell'imputato e di tutti i testimoni. E' stata una udienza sbrigativa.

Il Milan, ha confermato la precedente confessione escludendo, però di avere commesso la rapina insieme a suo fratello Erminio.

«Il complice — ha detto — *è un'altra persona».*

Il p.m. Canfora, ha chiesto: *«Ci dica il nome»* l'imputato ha risposto: *«Io mi prendo magari 10 anni ma poi esco e torno a casa tranquillo. Se parlo metto a repentaglio la mia vita».*

La rapina all'ufficio postale di viale Roma, di un anno fa, fece scalpore per l'audacia con la quale fu fatta.

Due malviventi, tennero a bada nel locale in pieno centro, impiegati e clienti e si impossessarono di oltre 12 milioni fuggendo su un'Alfa rubata il giorno prima.

Dato l'allarme furono intercettati da una «Volante» della polizia e raggiunti dopo un lungo inseguimento, vicino piazza d'Armi.

Giorgio Milan fu catturato e quasi tutto il bottino recuperato, dell'altro rapinatore (si sospettava il fratello dell'arrestato) si persero le tracce.

Ieri, nella sua requisitoria il p.m. ha ribadito che l'imputato è un individuo pericoloso e ha chiesto la conferma della precedente sentenza.

Per il difensore, avvocato Cocco, la pena inflitta era eccessiva, tenuto conto che il Milan si arrese facendo recuperare poi la refurtiva.

I giudici lo hanno condannato a 8 anni e tre mesi di arresto revocando, anche, i benefici di un precedente condono. **p. b.**

A Verbania i funerali della giovane coppia

Uccide la moglie, poi si spara Ieri sono stati sepolti insieme

VERBANIA — Un raptus che annebbia la ragione, una vampata di collera? Tutta Verbania, unendosi ieri pomeriggio al dolore dei familiari che hanno accompagnato al cimitero le salme della giovane coppia, cerca una spiegazione alla tragedia coniugale di Varese. Michele Leopaldi, dopo aver ucciso la moglie Adriana Bonelli, si è tolta la vita portandosi così nella tomba il mistero del loro dramma privato, che tale, dicono in città, dovrà restare.

Lui, 39 anni, originario della provincia di Potenza, da oltre dodici anni si era trasferito a Intra, dove aveva sposato una ragazza dalla quale qualche tempo dopo aveva divorziato. Da lei aveva avuto un figlio, che ora ha dodici anni, per il quale ultimamente era preoccupatissimo in quanto soffriva di una grave malattia.

Tre anni fa Michele Leopaldi si era risposato con Adriana Bonelli, una bella e giovane operaia di Zoverallo, piccolo paese alle spalle di Verbania.

Adriana Bonelli

Pochi mesi dopo il matrimonio, l'uomo aveva trovato un ottimo lavoro a Varese come designer in una ditta di arredamenti. Faceva il pendolare da Verbania, dove abitava vicino ai familiari di lei, a Zoverallo. Qui ancora abita la madre di Adriana, che nella serata di venerdì, telefonando a Varese alla figlia, ha saputo quello che era successo.

Li hanno trovati circa due ore dopo la tragedia morti, riversi a terra uno accanto all'altra, con i visi in una pozza di sangue. Lui stringeva ancora in pugno la 38 Special, lei era accanto a un cofanetto di gioielli.

Verso mezzogiorno, Michele e Adriana avrebbero avuto un piccolo litigio, ma poco dopo, verso le 14, erano stati visti in giardino in atteggiamento affettuoso. Pareva si fossero rappacificati, e l'uomo era uscito di casa. Un attimo di ripensamento deve però aver spinto la donna a lasciare il marito. *«Ho litigato con Michele, vengo da te verso sera»*, ha telefonato infatti alla mamma.

Michele ha fatto però rientro a casa mentre la moglie stava per riporre nel baule della macchina, una «A 112», parcheggiata nel giardino dell'elegante villetta, gli ultimi bagagli, ed è nata una violenta lite, sfociata nel dramma. Michele Leopaldi, forse accecato dall'ira e dalla gelosia per la moglie che credeva accanto a un altro, ha impugnato la sua 38 Special e ha crivellato di colpi il volto della donna, poi si è appoggiato la canna dell'arma alla tempia e ha premuto il grilletto.

Intanto, la mamma della giovane, preoccupata per il ritardo della figlia, avvisava telefonicamente il proprietario dell'appartamento dei coniugi, il quale a sua volta informava la polizia e i vigili urbani che, accorsi sul posto, facevano la tragica scoperta.

Ora ci si chiede perché. Perché un uomo di quasi quarant'anni, professionista affermato, con una freddezza allucinante uccide e si toglie la vita. Le ipotesi non vanno oltre i motivi di gelosia. **l. a.**

Beura Cardezza: i primi 20 miliardi danno il via ai lavori per lo scalo

Saranno espropriati i terreni, arginate le sponde del Toce e costruito un viadotto che sostituirà l'attuale passerella per gli autocarri

DOMODOSSOLA — *I lavori per il 1° e 2° lotto dello scalo di Beura sono stati ufficialmente consegnati ieri all'impresa Girola. L'importo è di otto miliardi, e della stessa cifra era il 2° lotto, già consegnato a un'impresa di Catania che si era aggiudicata l'appalto. In pratica, con la consegna di ieri, si è esaurito il primo finanziamento di 20 miliardi stanziati sul vecchio piano di investimenti delle ferrovie dello Stato.*

Per i futuri appalti, occorrerà attendere il nuovo piano di investimenti delle ferrovie, previsto in 70 miliardi complessivi.

I lotti ormai appaltati e consegnati alle imprese prevedono gli espropri ai proprietari interessati, lo sbancamento dei terreni, l'arginatura delle due sponde del Toce e la costruzione di un viadotto di sette metri e mezzo di larghezza, capace di consentire il transito agli autocarri, fra Villadossola e Beura in sostituzione della attuale passerella.

Si delineerà così, fra qualche mese, la struttura del futuro scalo internazionale «Domo 2»: 80 binari con uno sviluppo complessivo di 60 chilometri, una capacità di 12 milioni di tonnellate «nette» all'anno.

Non mancano i problemi, connessi al repentino mutamento del paesaggio pressoché immutato da secoli. In particolare, «partiranno» il nuovo stadio comunale di Villadossola costruito pochi anni fa sulla destra del Toce, il campo di motocross, una buona fetta di terreno agricolo, qualche fabbricato e qualche azienda.

Cemento e pietre seppelliranno anche un pozzo dell'acquedotto di Beura, la località sulla sponda sinistra più compromessa dai lavori.

La nuova amministrazione comunale ha già provveduto a insediare la commissione che dovrà trattare con la direzione delle ferrovie, per ottenere il ripristino delle opere pubbliche danneggiate e per tutelare gli interessi dei beuresi in sede di esecuzione dei lavori. **b. o.**

Si parla dei ricoveri ospedalieri

I sindacati novaresi criticano le misure adottate dal governo

Discusso anche il fondo di solidarietà

NOVARA — I recenti provvedimenti governativi che stanno facendo polemica in tutto il paese, sono stati presi in esame dal direttivo unitario sindacale Cgil-Cisl-Uil di Novara. Rilevato come sia stato respinto l'attacco alla scala mobile, il direttivo passa in rassegna i singoli provvedimenti.

«E' da respingere — è detto in un documento — un aumento generalizzato delle tariffe e in particolare il ventilato provvedimento del ticket sui ricoveri ospedalieri anche per il segnale che ciò lancia nei confronti del processo di riforma sanitaria».

Per quanto riguarda la fiscalizzazione degli oneri sociali, i sindacati novaresi ritengono siano necessarie misure si selettività che rendano esplicita la manovra di fiscalizzazione come intervento di politica industriale riferita ai piani di settore e ai punti maggiori di crisi.

Sulla costituzione del fondo di solidarietà mediante il prelievo dello 0,50% sul salario dei lavoratori dipendenti, pur non opponendosi, la triplice sindacale è critica. *«E' necessario innanzitutto — sostiene — lo sviluppo di un'ampia discussione e pertanto si richiede una presentazione sotto forma di disegno di legge che permetta tale confronto».*

Discriminanti, secondo il sindacato, diventano due punti sostanziali: la finalizzazione del fondo e la sua gestione. Sul primo punto è detto esplicitamente nel documento *«che questo fondo non deve essere finalizzato all'intervento sui punti di crisi del Mezzogiorno ma deve essere, invece, utilizzato per progetti speciali di occupazione giovanile nel Mezzogiorno, in particolare in direzione di attività di ricerca scientifica e a sostegno di forme di cooperazione e autogestione».*

Quanto alla gestione del fondo, il rapporto con le organizzazioni sindacali — si sostiene — devé essere mantenuto tramite controllo e contrattazione e non mediante la semplice partecipazione al consiglio di amministrazione.

Sostanzialmente il direttivo unitario dei tre sindacati del Novarese è critico nei confronti della politica economica del governo che viene definita «dei due tempi». Ciò perché *«accanto ad una serie precisa e pesante di provvedimenti finanziari non si coglie il dato di intervento sulla struttura dell'assetto industriale ed economico del Paese».*

Il direttivo della triplice sindacale ha anche sollecitato la costruzione degli organismi unitari dell'insieme delle categorie secondo una proposta dell'ottobre 1979.

L'organismo dovrebbe essere convocato già entro il settembre prossimo con una conferenza che dibatta tutta una serie di problemi: punti crisi, mobilità, mercato del lavoro, collocamento, gestione degli accordi, contrattazione decentrata del pubblico impiego, fisco, sanità, trasporti, casa e scuola. p. b.

Vigili del fuoco salvano una donna

VIGEVANO — L'intervento dei vigili del fuoco ha portato in salvo un'anziana donna che vive sola colpita da malore.

Protagonista è stata Rita Arcisio, 68 anni, abitante al terzo piano del condominio di corso Cavour 102.

Non cambia il sindaco a Bellinzago

BELLINZAGO — E' Egidio Nuvolone il sindaco di Bellinzago. E' stato rieletto — era lui il sindaco nella passata amministrazione — lunedì nella prima riunione del nuovo Consiglio comunale riunitosi dopo le elezioni dell'8 giugno.

I venti consiglieri, in maggioranza appartenenti alla democrazia cristiana, hanno anche designato gli assessori del monocolore dc.

Essi sono: l'insegnante Adelio Brusati (vice sindaco), il ragionier Luciano Bovio, il rnailnier Luigi Miglio, il geometra Franco Miglio, l'architetto Massimo Ugazzi e il perito agrario Roberto Bovio.

Ricordiamo che il Consiglio comunale di Bellinzago è risultato così composto: 12 democristiani, 5 comunisti, 2 socialisti e 1 socialdemocratico. (m. s.)

Corsi di ecologia in Valle Anzasca, Val Vigezzo e Verbano

In autunno ci saranno le guardie che vigilano su funghi e mirtilli

Si occupano di tutte le specie protette - Nel Cusio questo corpo volontario è già in attività con circa 70 persone - Molti i ragazzi che frequentano le lezioni ed ottengono l'abilitazione

Le guardie ecologiche dovranno vigilare anche sugli stambecchi, una delle specie protette

DOMODOSSOLA — Se le pratiche di competenza della burocrazia non saranno troppo prolisse, in autunno parecchie Valli dell'Ossola e del Verbano potranno contare su un piccolo esercito di «guardie ecologiche». Nel Cusio invece (grazie alla previdenza delle comunità montane della valle Strona e del Mottarone) sono già in attività una settantina di «guardie verdi».

Recentemente, al termine dei corsi per guardie giurate ecologiche, poco meno di una cinquantina di candidati sono stati abilitati in valle Anzasca, altrettanti nel Verbano e venticinque in val d'Ossola. Un quarto corso, iniziato in valle Vigezzo, è stato sospeso nel periodo estivo e sarà portato a termine in settembre.

Il compito di queste guardie, che basano la loro attività sul più assoluto volontariato, è quello di difendere l'ambiente dagli attacchi ai quali sono sottoposti quotidianamente la montagna e i laghi.

Da due anni la Regione Piemonte ha emanato una legge apposita che fra l'altro contiene le disposizioni relative all'organizzazione di questi corsi. E' la legge regionale n. 68 «per la conservazione del patrimonio naturale e dell'assetto ambientale». La legge la chiamo, semplificando, «la legge dei funghi e dei mirtilli», poiché stabilisce fra l'altro i quantitativi massimi consentiti nella raccolta dei prodotti del sottobosco: un chilo di funghi, altrettanto per mirtilli, fragole, more e lamponi.

Questa legge vanta certamente un primato negativo: quello del maggior numero di violazioni. «Quasi nessuno la osserva, anche perché quasi nessuno la fa osservare»: questa laconica e dolorosa constatazione viene avanzata da più parti soprattutto negli ambienti degli ecologisti.

Potrebbe però essere cambiata grazie all'apporto delle guardie volontarie che si affiancheranno agli altri corpi di vigilanza il cui organico nel Verbano-Cusio-Ossola è attualmente molto scarso.

Bisogna però osservare che i «poteri repressivi» delle guardie volontarie sono quasi nulli. Ad esse toccherà quindi soprattutto il compito di sensibilizzare, consigliare e suscitare l'amore per la natura in tutte le persone che frequentano la nostra montagna.

Mentre le guardie abilitate dalla comunità montana della valle Anzasca e da quella dell'alto Verbano attendono il «patentino» che verrà rilasciato dalla questura, le venticinque licenziate dalla comunità montana «Val d'Ossola» (la metà degli iscritti al corso ha collezionato un numero troppo alto di assenze ed è quindi stata eliminata), hanno sostenuto l'esame finale nei giorni scorsi.

I responsabili dell'organizzazione non escludono di indire un altro corso nei prossimi mesi, per dare la possibilità ad altri appassionati di prestare la loro opera.

Molti allievi hanno presentato degli elaborati e delle ricerche personali. Nel Verbano quasi tutti, aderendo all'invito dei promotori, hanno concentrato la loro attenzione su temi di storia e geografia locale, riscoprendo le antiche leggende, i dialetti, e i toponimi ormai scomparsi della val Grande, della valle Intrasca e della Cannobina. Dato il loro interesse, i lavori saranno quindi oggetto di una pubblicazione specialistica.

Teresio Valsesia

Centrosinistra fallito a Cameri

CAMERI — l'iniziativa della dc, per una giunta di centrosinistra con psi e psdi, pare ormai fallita.

I risultati delle elezioni amministrative non hanno portato modifiche nella composizione del Consiglio comunale. Sia la dc che il pci hanno riconfermato i 7 consiglieri e lo stesso è successo per psi e psdi, entrambi con 3 consiglieri.

La scorsa settimana la dc ha inviato alcune lettere di invito per un incontro sia al psi che al psdi.

I socialdemocratici si sono detti disposti a trattare; i socialisti, invece, hanno risposto — così affermano i dc — *«che non volevano incontrarsi col psdi dal quale sono divisi nettamente sul programma da attuare in Comune».*

Niente incontro a tre con la dc, quindi, e niente centrosinistra. Nel frattempo, però, i due partiti socialisti pare si siano incontrati col pci per una trattativa sulla composizione di una giunta di sinistra. (m. s.)

Gli allenatori vanno alla ricerca delle giovani promesse

La ridda dei nomi di giocatori e squadre nel mini calcio mercato di luglio a Lesa

LESA — *Se son rose fioriranno.* Il mercatino dei calciatori dilettanti e semipro del Novarese e del Varesotto che ormai da qualche anno si fa nei venerdì di luglio al «Galassia» di Lesa, va avanti tra il piacere di scambiarsi un drink, due parole sul tempo e una stretta di mano: di chiacchiere se ne fanno anche molte, ma gli affari sono pochi. Chi ha merce pregiata la vuol collocare a peso d'oro: l'oro si sa a quel prezzo è salito e tutto si ferma lì, nell'indeterminatezza di un «ci vedremo», «ne parleremo», «ci tenga informati».

Quest'anno il «Galassia» è un po' come una borsa merci. La vicina discoteca irrompe e invade di suoni elettronici e di voci rauche a cento decibels: così che la trattativa per il passaggio di Romani (uno stopper) dal Baveno al Meina la si fa col tono di chi comanda l'acquisto di 10 mila Montedison privilegiate.

Carnazzi del Meina e Ranchini del Baveno l'affare l'hanno fatto lo stesso: il Meina ha ceduto Gandini al Baveno in comproprietà; ha trattative con la Gallaratese per Crosta e richieste dalla Pro Patria per Fortis. E la Cossatese, per l'ennesima volta, va alla carica per avere Reschigna. Il Meina avende? Nient'affatto: intanto da Verbania è rientrato Enzo Villani facendo da tramite per il recupero dell'ex trainer Oscar Gattico.

«Sì, l'ho preso, ma lui non lo sa ancora», confida l'avvocato Carnazzi. Oscar Gattico: un'anima in pena insieme con Sacchi (altro «ex» meinese. Roberto Valli defenestrato dal Borgoticino (nessuno si è visto a Lesa dopo la rinuncia alla serie D) e per buon peso anche Guido Onor, gran difensore ex Arona, ex Juventus, ex Messina: anche lui con il suo cartellino in mano: [illegible] in cerca di una sistemazione.

Bene: Oscar Gattico l'ha trovata benché ancora non lo sappia. Valli ha confabulato un paio d'ore con gente della Juve Domo (*«Abbiamo parlato* — dice —, *si vedrà»*). Onor all'Omegna o all'Arona? Forse finirà di nuovo in azzurro, visto che Angelini è più che mai deciso a collocare Lombardo: e ne sarebbe il sostituto.

Angelini presidente-fratello: il suo problema è quello di far soldi quanti più possibile per le casse dell'Arona: fino ad ora ha sistemato soltanto Dedè (Vogherese, 15 milioni?), ma tratta con Milan, Juventus e Bologna per chiudere i vuoti delle partenze: per Mauri si parla col Taranto, per Lombardo con Parma e Sanremese: il libero sarebbe dovuto andare a Novara per Veschetti e quattrini, ma se n'è fatto niente. Poi c'è sempre la possibilità di dirottare altrove Montesano e Calati. E il trainer? Zanetti si stringe nelle spalle: *«Certo* — Borbotta Angelini — *che non posso dargli la strada dell'anno* [illegible]*»*.

Pennaglia presidente-padre: è l'uomo dei sentimenti: *«Questo Borgomanero io lo terrei così com'è; mi ci sono affezionato, sono come figli, mi piange il cuore vederli andare. Ma almeno chi merita è giusto che faccia la sua carriera».* Così che se ne sono andati Diolosà alla Solbiatese, Poletti e Valsesia al Briga; per Pusiol, Casarotto e Castiglioni si vorrebbero maglie di lusso.

Francesco Donini è il nuovo presidente del Gravellona: che, la notizia è ufficiale, giocherà la serie D dopo il gran rifiuto del Borgoticino: *«L'antico interrogativo* — dichiara Donini — *è l'omologazione del campo».* Sicché si pone la necessità di rinforzare: *«Non faremo follie* — risponde — *anche perché non ci saranno retrocessioni».*

Pensano di cedere Buoso e Ferri (*«Non rientrano nei nostri piani»*) ma di rinforzare attacco e centrocampo. L'Arona gli ha chiesto Sacchi, fratello del Sacchi portiere: *«E' un elemento che mi piace»*, dirà poi Angelini.

Raffaele Ranchini presidente-manager; attorno al tavolo rotondo ospiti e collaboratori; fogli fitti di appunti, nomi, cifre, proposte. L'ingegnere non perde tempo in preamboli: installa il quartier generale e spara raffiche da sotto il folto dei baffi.

«In due anni — lamenta — *il bilancio è cresciuto quattro volte tanto. Dove andremo a finire?».* Al Baveno si fa soprattutto la politica dei giovani, ma non gli è da meno il Dormelletto, che perderà Rosin, Gialdini e Saitta, ma in compenso si è assicurato quattro preziosissimi elementi appunto per la giovanile.

Vien da ripeterlo: se son rose fioriranno. Certo è che il colpo grosso a Lesa, per il momento non lo si è sentito. O forse c'è stato, ma si è perduto nei cento decibels che implacabili continuano ad uscire a torrenti dalla vicina discoteca.

Mario Bonazzi

Il vincitore del premio Cantelli

L'orchestra della Scala ha «consacrato» Renzetti

Il maestro Donato Renzetti dirige l'orchestra della Scala

NOVARA — Il premio Guido Cantelli, il concorso internazionale per giovani direttori d'orchestra, giunto alla sua decima edizione, si è concluso sabato sera al teatro Coccia con la premiazione del vincitore e il grande concerto con l'orchestra della Scala.

Per la seconda volta nella storia di questo concorso, l'ambito riconoscimento è andato ad un italiano, il maestro Donato Renzetti, 30 anni, nato a Torino di Sangro in provincia di Chieti. A questo giovane direttore d'orchestra, oltre al premio di 3 milioni, si schiude una brillante carriera, così come avvenuto per altri suoi predecessori, basta citare due nomi, quelli dell'israeliano Eliahu Inbal e Riccardo Muti, l'altro italiano che vinse una edizione del «Cantelli».

Al Coccia, sabato sera, a teatro gremitissimo, è avvenuta quella che si considera la «consacrazione» del neo vincitore del Cantelli. Renzetti, con direzione delicata ha condotto l'orchestra della Scala dapprima nella sinfonia n. 39 in mi bemolle maggiore K 543 di Mozart, poi nella quinta sinfonia in mi minore di Ciaikovskij, ottenendo entusiastici applausi.

Nell'intervallo, dopo la lettura del verdetto da parte del presidente della giuria, Giorgio Vidusso, il sindaco, Maurizio Pagani e il presidente dell'E.P.T., Pierluigi Castelli lo hanno premiato. p. b.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Vittoria: La polizia interviene, ordine di [illegible].

ARONA

Roma: Tarzan, la vergogna della giungla.

BORGOMANERO

Moderno: Piaceri erotici di una signora bene.

VERBANIA

Apollo: Shocking.
Sociale (Intra): Adolescenza porno.

LOMELLINA

VIGEVANO

Celli Tibaldi: Mondana nuda.

FARMACIE

Novara: Invernizzi, c. Italia; Della Bicocca, v. Sforzesca; Galli, v. P. Micca.
Arona: Negri, c. Repubblica.
Castelletto Ticino: Gazzo Piccino, v. Marconi.
Domodossola: Comunale, p. Rossetti.
Sesto Calende: Giardini, v. XX Settembre.
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia.
Verbania: Sironi, v. Bottagisio.

Ricette e canzoni del tempo che fu

ANGERA — «Ricordi fra vecchie ricette di cucina» è il primo di una serie di quaderni di cronaca e storia di Angera che sta per uscire nelle librerie.

E' stato redatto a più mani a cura del gruppo storico archeologico: ha notizie di usi e costumi della città fra l'800 e il '900 e testi e musiche di canzoncine locali. Vi sono infine una dozzina di racconti e di fatti d'epoca.

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

VERCELLI E BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Luigi Squillario succede a Franco Borri Brunettò

Biella, dopo 16 anni ecco il nuovo sindaco

BIELLA — L'avvocato Luigi Squillario, 45 anni, democristiano, è il sesto sindaco di Biella dalla liberazione in poi. Lo hanno preceduto il socialista Virgilio Luisetti, il comunista Mario Coda Spirito, i democristiani Bruno Blotto Baldo, Novellino Casalvolone e Franco Borri Brunetto.

Quest'ultimo ha lasciato spontaneamente palazzo Oropa per «crisi di assuefazione» nonostante le pressioni del suo partito, che non intendeva perdere una personalità fra le più spiccate dell'ambiente politico, dopo essere stato consigliere comunale per 24 anni e sindaco per 16.

Completano la nuova giunta i democristiani Anna Lidia Lanza, Gian Paolo Varnero e Gian Luca Busta; i liberali Stefano Porta, vice sindaco, Marco Volpe e Mario Giachino; i socialdemocratici Francesco Sapienza e Bruno Strukel. Sono alla loro prima esperienza Mario Giachino e Gian Paolo Varnero, che è al suo esordio anche come consigliere comunale.

Erano presenti 36 consiglieri su 40 (mancavano Bielli del psi, Crema del pci, Scribanti del pli e l'indipendente di sinistra Chiorino). I due missini si sono astenuti dalle votazioni per eleggere il sindaco e gli assessori e di conseguenza il «quorum», per stabilire la maggioranza di voti necessaria, è sceso a 18.

Luigi Squillario è risultato eletto alla prima votazione, con 20 voti su 34 votanti. Gli altri 14 voti sono confluiti sul nome di Bielli. Tutto è andato liscio anche nelle altre votazioni, per il vice sindaco, gli assessori effettivi ed i supplenti. Squillario, che presiedeva la seduta in veste di assessore anziano (ha ottenuto il maggior numero di voti personali: 2.137), ha manifestato una punta di imbarazzo quando ha dovuto proclamare eletto se stesso alla carica di sindaco.

Rispetto alla precedente legislatura, nel consiglio comunale ci sono 18 volti nuovi. I decani rimangono Anna Lidia Lanza e il comunista Aniello Poma. Il gruppo dell'msi, formato da due consiglieri, si è completamente rinnovato.

Ai pacati ma caustici ragionamenti di Sandro Delmastro, al quale gli avversari politici riconoscevano una notevole abilità oratoria, si è sostituita, come si è potuto constatare nella prima seduta, l'irruenza verbale di Eliseo Ferrari.

Il giovane consigliere ha definito la riunione «una farsa», con riferimento alle complesse e per certi versi incomprensibili trattative fra le segreterie dei partiti. «La sede naturale per discutere sulla formazione della giunta — ha precisato — è l'aula consiliare».

Nessuno, fra gli esponenti dei vari partiti che hanno preso la parola prima della dichiarazione di voto, seguendo un rituale che dovrebbe essere messo in soffitta, ha apportato elementi nuovi. Molto scarso il pubblico e Squillario ha opportunamente sottolineato questo particolare preoccupante. Il nuovo sindaco ha ricordato chi lo ha preceduto, enumerandone le doti peculiari ed impegnandosi a seguirne l'esempio.

Al momento della elezione del sindaco, Giuseppe Barbera, l'unico repubblicano rimasto a palazzo Oropa, ha inaspettatamente votato per il socialista Bielli, indicato polemicamente dalle sinistre. Si è poi allontanato dall'aula, disertando le altre votazioni.

p. m.

Palazzolo: funerali del figlio di Vizia

Il padre giocò nel Casale e allenò il Trino

PALAZZOLO — Emozione in paese per il tragico incidente dell'altro pomeriggio in cui ha perso la vita Luigi Vizia, 19 anni, studente di un istituto tecnico di Casale Monferrato. Il padre di Vizia è molto conosciuto nell'ambiente sportivo vercellese perché è stato allenatore prima del Trino e poi del Crescentino, dopo aver giocato nelle file del Casale.

Luigi Vizia abitava con i genitori a Palazzolo, in via De Andreis. L'incidente in cui ha perso la vita è avvenuto sulla statale 31 bis Casale-Torino, alla periferia di Fontanetto Po. Luigi Vizia era salito con un amico, Antonio Rametta, pure di 19 anni, abitante in via Mazzini, sulla «Matra-Simca» del coetaneo Orlando Bragante, abitante a Crescentino in via Po 64.

Forse per l'eccessiva velocità, l'auto è sbandata in curva, ed è piombata fuori strada. Ha abbattuto due pali della luce, alcuni paracarri e si è rovesciata, distrutta, sul ciglio della strada. I tre occupanti della «Matra-Simca» sono stati soccorsi da automobilisti di passaggio che, con molta fatica, sono riusciti a liberarli dalle lamiere. Con un'ambulanza sono stati trasportati alle Molinette di Torino, ma Vizia è deceduto durante il tragitto.

Anche gli altri due giovani sono in condizioni molto gravi, soprattutto il Rametta, e la prognosi è per entrambi riservata. I carabinieri stanno ora cercando di accertare se la sciagura è stata provocata dalla forte velocità oppure da un guasto meccanico.

Ieri si sono svolti a Palazzolo i funerali di Luigi Vizia, ai quali ha partecipato oltre ai genitori, la sorella di 13 anni. Tutto il paese si è stretto intorno alla famiglia così duramente colpita, mentre c'è ancora molta trepidazione per la sorte di Antonio Rametta che, all'ospedale di Torino, sta lottando contro la morte.

(m. o.)

Valdengo conferma il sindaco

VALDENGO — Il Consiglio comunale ha ripetuto l'altra sera la votazione per eleggere il nuovo sindaco e gli assessori. La precedente seduta è stata invalidata dal Co.re.co. perché aveva votato un consigliere che non doveva essere considerato eletto. L'8 giugno la lista capeggiata dal democristiano Paolo Tavolaccini ha prevalso su quella di sinistra. Sara Vella, del pci, è stata eletta contemporaneamente a Biella e ha optato per il Consiglio comunale della città.

Alla nuova riunione i presenti erano 15 su 14: 13 della maggioranza e uno solo della minoranza.

Paolo Tavolaccini è stato nuovamente eletto con 11 voti.

Pensionata si getta da 15 metri

BIELLA — Una pensionata di 74 anni, Romilda Caneparo, abitante in costa del Vernato 2, alla periferia della città, ha tentato di uccidersi in via Cernaia dal muraglione di via Carducci, alto più di 15 metri.

La donna è caduta davanti a un automobilista, che è riuscito ad evitare l'investimento. E' poi giunta una lettiga della Croce Rossa, che l'ha portata nel vicino ospedale. Romilda Caneparo, caduta in piedi, ha riportato gravi fratture alle gambe e in altre parti del corpo e anche lesioni interne. E' stata ricoverata con prognosi riservata nel reparto rianimazione. Le sue condizioni sono gravi. La donna vive sola.

(p. m.)

Sempre più fitto il mistero dopo l'ultimo sopralluogo dell'ufficiale sanitario

Nuove scoperte al cimitero di Larizzate altre due bare violate e ossa scomparse

In lite con i vicini spara per spaventarli

BIELLA — Il sostituto procuratore della repubblica ha interrogato ieri, nel carcere del Piazzo, l'operaio Giuseppe Mauro, 46 anni, di Occhieppo Superiore, arrestato sabato sera per aver sparato in aria un colpo di fucile da caccia, al fine di zittire due vicini di casa con i quali aveva litigato.

Il magistrato deciderà in giornata se scarcerare o meno l'uomo, che potrebbe anche essere rinviato a giudizio «per direttissima» nell'udienza del tribunale di giovedì 24 luglio.

Gli altri protagonisti del fatto, accaduto in un condominio di via Martiri della Libertà, sono Franco Ghiringhelli, 37 anni, e Bruno Cabrio, 53. Questi ultimi abitano a Poirino, ma sono proprietari di alloggi che si trovano nell'edificio in cui risiede Giuseppe Mauro.

Fra i tre da molto tempo, per varie circostanze, non correvano buoni rapporti. Niente di particolare, le solite questioni tra vicini.

Sabato sera Giuseppe Mauro, che era sul suo balcone, dopo aver cercato di contrastare con le parole gli altri due contendenti è corso in casa per prendere la «doppietta». E' poi tornato sul balcone e ha sparato per intimidirli.

I carabinieri, intervenuti poco dopo, hanno constatato che il fucile da caccia non era denunciato

p. m.

«Fermi tutti»: rapina alle poste di Lessona

LESSONA — Un bandito armato di pistola e con il volto incappucciato ha compiuto una rapina, mentre un complice l'attendeva su un'auto con il motore acceso, nell'ufficio postale di via Graziola.

Il bottino è esiguo: a quanto risulta, non supererebbe i due milioni e mezzo. Nel tardo pomeriggio erano ancora in corso i conteggi da parte di un ispettore dell'amministrazione postale, per stabilire la cifra esatta.

L'aggressione è avvenuta con fulmineità poco dopo le 12,30. Il bandito, che secondo le vittime non appariva insicuro, ha immobilizzato, minacciandoli con l'arma, il gerente dell'ufficio postale, Francesco Giano, 42 anni, di Lessona, e gli impiegati Enrico Ceracchi, 34, pure abitante in paese, e Mila Zampa, 24, di Mottalciata. Si è impadronito del denaro ed è uscito di corsa.

p. m.

LARIZZATE — Un'altra bara aperta con il cadavere mummificato di una donna senza testa e decine di ossa sparpagliate tutto intorno: è quanto hanno scoperto lunedì mattina l'ufficiale sanitario ed i vigili del Comune di Vercelli durante il sopralluogo nel cimitero sconsacrato [illegible] della piccola frazione.

Dice il dottor Dino Bardoneschi: «Sia la prima bara sia la seconda sono state prelevate dal piano inferiore dell'unica edicola funeraria. Inoltre, il pavimento della cripta è stato sfondato per tirare fuori altre cassette ossarie. Non è escluso che, quando riusciremo a far tagliare la fitta vegetazione che ricopre il cimitero, non si vada incontro ad altre scoperte».

Il mistero di Larizzate si infittisce. Dopo il rinvenimento della prima bara, aperta e semicarbonizzata, l'ancor più sorprendente scoperta dell'altra mattina getta nuovi, inquietanti interrogativi sulla vicenda che sta mettendo a rumore tutto il Vercellese.

L'ufficiale sanitario ha inviato un rapporto all'autorità giudiziaria e, quanto prima, chiederà ufficialmente al sindaco la soppressione del cimitero di Larizzate, per impedire ai suoi misteriosi saccheggiatori di continuare la loro opera. Un'ipotesi che si è fatta avanti nelle ultime ore punta sul trafugamenti di ossa umane da vendere agli studenti di medicina. Sembra che al mercato (ovviamente nero) un teschio sia quotato 800 mila lire ed uno scheletro intero 2 milioni e mezzo.

Il dottor Bardoneschi non da però molto credito a questa versione dei fatti successi a Larizzate. Osserva: «Questa tesi non spiega gli atti vandalici commessi nel cimitero, la prima bara trovata bruciacchiata e, soprattutto, le ossa sparse dappertutto».

La mobile ed i vigili urbani indagano però anche in questa direzione pur non escludendo altre piste già battute: dagli adoratori di Satana alle mere azioni di vandalismo.

Intanto, da Cigliano, s'è fatto vivo un uomo che ha chiesto l'esumazione delle salme sepolte nella cappella funeraria di Larizzate. Ha spiegato ai funzionari del Comune: «Sono miei lontani parenti e, con tutto quello che sta succedendo, non mi sembra più il caso di lasciarli lì. Porterò le salme nel cimitero di Caluso».

Proprio a causa di questa richiesta, non è stato inumato nel cimitero di Billiemme il cadavere mummificato della donna senza testa (il sesso del morto è stato accertato dalle scarpe!), mentre invece i tre scatoloni di ossa recuperate sono stati portati all'ossario del camposanto vercellese.

Intanto, gli abitanti dei paesi vicini a Larizzate sono preoccupati. L'ipotesi dei riti di magia nera non è ancora stata esclusa e quindi c'è il timore che queste presunte pratiche empie siano continuate anche dopo il ritrovamento della prima bara. Ci si chiede addirittura se la seconda salma non sia stata trafugata dal sepolcreto dopo che la vicenda era già venuta clamorosamente alla luce.

Enrico De Maria

Stasera balletto al civico

VERCELLI — Per la rassegna «Piemonte estate», organizzata dall'Assessorato alla cultura del Comune, in collaborazione con la Regione, questa sera, mercoledì 16 luglio, alle 21.30, al teatro Civico, il Collettivo di danza «teatro Nuovo» presenterà «Werther»: un balletto su musiche di Gaetano Pugnani, con la partecipazione di Loredana Furno e Jean Pierre Martal.

Coltivava canapa indiana nel furgone

VERCELLI — Due denunciati a piede libero per droga: il primo per aver fatto acquisti «in blocco», a Milano, per conto di amici, il secondo perché coltivava una piantina di canapa indiana in un furgone.

Le due operazioni, distinte, sono state condotte dai carabinieri che, negli ultimi tempi, hanno intensificato la lotta antidroga, soprattutto perché, presi i fornitori abituali della «piazza» di Vercelli, molti giovani si trasformano a loro volta in spacciatori.

Secondo il rapporto inviato all'autorità giudiziaria, sarebbe il caso di Claudio Fichera, 19 anni, via Feliciano da Gattinara 11. Il giovane è stato sorpreso vicino alla basilica di Sant'Andrea dopo che aveva venduto alcune dosi di «erba» a tre altri ragazzi (fra cui un minorenne). E' stato denunciato a piede libero per spaccio di stupefacenti. Gli altri tre sono stati segnalati, come tossicodipendenti, in base alla legge antidroga.

Denuncia a piede libero anche per Franco Maceraudi, 20 anni, di Treville Monferrato. Ieri notte, verso l'una, è stato fermato, col suo furgone con targa tedesca, in viale Garibaldi. Aveva con sé un vaso nel quale coltivava una piantina di canapa indiana.

d. co.

Borgosesia — Graziella Conti Preschi, animatrice del gruppo folcloristico, è stata eletta vicepresidente della Federazione piemontese delle tradizioni popolari. Il nuovo organismo ha lo scopo di far rivivere, con studi e varie iniziative, le tradizionali manifestazioni della cultura popolare.

Tavigliano — Ha suscitato cordoglio la morte di Callisto Boffa Ballaran, 60 anni, appartenente a una famiglia di pittori e decoratori. Anche il defunto si era dedicato a quest'attività, svolta da parecchie generazioni. Era cavaliere di Vittorio Veneto e si era dedicato con passione ai problemi del piccolo Comune: fu tra l'altro presidente per 40 anni di un acquedotto locale.

Biella — Il Consiglio comprensoriale, presieduto dall'ingegner Alberto Treves, indipendente di sinistra, si riunirà venerdì prossimo alle 21, per esaminare vari argomenti.

Balocco, un cadavere sulla Torino-Milano Omicidio o incidente?

BALOCCO — Giallo sull'autostrada Torino-Milano. Ieri mattina alle 5, sulla corsia di sorpasso per Milano, è stato trovato il cadavere di un uomo orribilmente sfigurato. Il cranio fracassato, la testa quasi staccata dal corpo, il tronco, braccia e gambe, martoriati. Evidenti i segni di un investimento, ma non si esclude l'ipotesi dell'omicidio. L'uomo, infatti, potrebbe essere stato abbandonato sulla strada dopo essere stato ucciso, per cercare di confondere le tracce. Forse solo l'autopsia potrà risolvere l'enigma.

Il corpo è stato trovato da una pattuglia della Polstrada di Villarboit. Indossava un giubbino blu, pantaloni grigi, scarpe nere con tacco alto. L'uomo, dall'apparente età di 30-40 anni, non aveva con sé nessun documento. In tasca gli sono stati trovati alcuni dinari jugoslavi, un particolare che per ora fa propendere gli inquirenti a ritenere che sia un girovago. Il cadavere era raggomitolato a terra, sulla corsia di sorpasso. La morte sembra risalire alle prime ore di ieri mattina.

Ma quali le cause dell'orribile fine dello sconosciuto? Forse è stato investito mentre cercava di attraversare l'autostrada? Oppure mentre chiedeva un passaggio? O invece è stato scaricato da un'auto in corsa, dopo che qualcuno lo aveva ucciso? Un fatto sembra certo: prima del rinvenimento il corpo dell'uomo è stato travolto da più di un'auto, e sono forse stati questi urti a sfigurare completamente il cadavere.

Le ricerche per dare un'identità al morto si sono iniziate subito. Fonogrammi sono stati diramati in tutt'Italia. Intanto la salma è stata portata all'obitorio del cimitero di Vercelli dove verrà sottoposta ad autopsia. L'esame necroscopico potrà forse dare una risposta definitiva sul come lo sconosciuto abbia perso la vita.

n. o.

Borsa risi

Risoni: comuni 30.000, 31.000; Rosa Marchetti 32.300, 32.800; Padano 31.500, 32.300; S. Andrea 31.900, 32.000; Europa e similari 32.300, 33.300; Ribe-Ringo 32.300, 33.300; Razza 77 33.200, 34.200; Roma 32.800, 33.300; Arborio 33.000, 34.000.

Risi raffinati: comuni 50.000, 52.000; R 77 e Roma 53.500, 54.500; Ribe 54.000, 56.000; Arborio 62.500, 63.500.

Andamento del mercato a Vercelli: normale con aumento di lire 500 per le qualità comuni e Arborio e di lire 300 per tutte le altre qualità.

NOTIZIE SPORTIVE

In trattative anche Celoria e CBA

L'Autosociale Opel al basket mercato

VERCELLI — Anche nel basket si sono avviate le trattative per lo scambio dei giocatori. Cominciamo dell'Autosociale Opel, la formazione che ha vinto il campionato di Promozione dopo una lunghissima lotta con la Celoria Corino ed ora si appresta ad affrontare la Serie D. Un torneo molto difficile. E' chiaro che dovrà rinforzarsi. L'allenatore Giovanni Cerro, che è stato riconfermato, cerca un altro pivot poiché Rollone da solo non può sostenere il pesantissimo ruolo.

Ci sarebbe Zanotti, ma anche lui ha bisogno di una degna spalla. Inoltre Nebbia, dal canto suo, ha bisogno di un cambio valido. I nomi nuovi che si sentono ripetere in questi giorni vanno da Merlo a Gregotti, da De Chirico a Marucci, da Ralli a Quaglia.

Unico fatto certo è che l'Autosociale Opel ha richiesto Castigliano, Gabasio e Passano alla Celoria Corino. Nella trattativa dovrebbe entrare anche l'ala della Opel, Nicolello.

Per quanto riguarda la Celoria Corino, la società biciclolana è ad un bivio: preparare una forte squadra per puntare alla serie superiore o una di giovani. E' una decisione non facile da prendere perché sia l'una che l'altra strada daranno un indirizzo alla vita della società per un lungo periodo di tempo. Intanto Achilli e Romagnoli non faranno più parte della compagine dei due «C». Borgogno pare invece rimanga. Parecchi gli altri movimenti di giocatori, nulla però di certo. Quello che c'è di sicuro è che l'allenatore del Celoria Corino non sarà più Pier Luigi Mellone ma Piero Ronco. Mellone si dedicherà ai giovani.

Il Cip, dal canto suo, non si chiamerà più così, ma Centro Basket Adda. Per questa società, il mercato è legato strettamente a quello dell'Autosociale Opel. Infine l'Imcover, che è retrocessa in Prima Divisione, dopo un campionato molto sofferto, spera di essere ripescata e di ottenere nuovamente la sponsorizzazione della Fiat Carl.

f. l.

La squadra femminile in nazionale

La Cestistica Grosso giocherà in serie C

BIELLA — *La Cestistica Grosso disputerà il prossimo campionato di pallacanestro femminile nel girone nazionale di serie C. Lo ha comunicato con un telegramma il presidente federale Enrico Vinci. La squadra biellese può partecipare essendosi resi disponibili numerosi posti. «Siamo l'unica squadra piemontese — ha precisato Franco Vegis, direttore generale — ad essere stata ripescata, il che significa che siamo tenuti in considerazione».*

Per quanto riguarda i piani di ristrutturazione della squadra, in vista degli impegni più gravosi cui andrà incontro nel prossimo campionato, non si sa ancora nulla di preciso. Stasera si svolgerà una riunione del Consiglio, per discutere in particolare su questo argomento. L'intenzione dei dirigenti è di rinforzare la squadra con l'inserimento di una seconda «play maker» e di un'altra «lunga», da affiancare alle già collaudate Alfieri ed Achilli.

«In ogni caso — spiega Vegis — abbiamo già sperimentato una nuova formazione, con risultati soddisfacenti, nel trofeo della provincia, che ci siamo aggiudicati. Ha contribuito al successo l'innesto di un buon numero di giovani che hanno saputo affiatarsi subito con le loro compagne più esperte».

La società intenderebbe affidare la squadra ad un nuovo allenatore, in sostituzione di Gianfranco Vegis, figlio del «factotum».

Con l'inserimento della biellesi, il campionato di serie C piemontese sarà composto da: Pallacanestro Libertas Torino, A. Zucca Vercelli (le uniche due compagini rimaste del vecchio torneo) Issa Novara, Michelin Torino, Bottega 900 Alessandria e Cestistica Grosso. Mancano altre due formazioni per raggiungere il numero di otto previsto dal regolamento.

I dirigenti biellesi sono pronti ad affrontare la C: chiedono solo all'assessore comunale allo sport di rendere agibili gli spogliatoi e docce della palestra Belletti Bona.

r. s.

Vercelli — Nel campionato di serie A2 di baseball la Libertas Vercelli ha perso nella prima partita, sul Diamante «Bob Clemente» di via Viviani contro il Sanremo per 8-3.

Ciclismo

VERCELLI — Massimo Bidese dell'Unione Ciclistica Vercellese Fib ha vinto ad Accelio di Susa. Bidese è stato uno degli animatori della competizione a cui hanno preso parte 48 tra i migliori dilettanti seconda serie.

In quattro se ne sono andati in fuga a una quarantina di chilometri dal traguardo. Successivamente Bidese è scattato ed ha conquistato così di forza una bellissima vittoria.

L'Ucv ha inoltre piazzato Giuseppe Juso al settimo posto, Giovanni Maccapani al decimo e Franco Pellati al quindicesimo.

Nei dilettanti juniores, Guido Martinenghi si è classificato al secondo posto nel circuito di Caselette Torinese. La gara è stata combattuta e vivace per tutto il percorso. Maurizio Comella e Mauro Pellati si sono classificati rispettivamente quarto e quindicesimo.

Nel campionato italiano juniores che si è disputato a Masiano di Perugia, Fabrizio Ferrari, confermando le sue belle condizioni di forma, nella volta finale si è piazzato al sesto posto. Un risultato indubbiamente di rilievo.

Infine, l'Ucv sta organizzando per il 27 luglio la tradizionale Vercelli-Caulera per seconda serie.

COSSATO — Mauro Dal Pio (B. Odeon) e Giuseppe Inglesi (G.S. Villiano) si sono aggiudicati il titolo di campione provinciale, rispettivamente delle categorie Amatori di terza e Veterani, pure di «terza», nell'ultima prova disputatasi a Cossato.

Una quarantina di corridori hanno partecipato al trofeo Tognolo, lungo un percorso di circa 60 chilometri. Fra gli Amatori di prima e seconda categoria si è imposto Adriano Pella. Ugo Gibelli è stato il primo dei veterani.

Biella — In una gara ciclistica svoltasi ad Oleggio, valida per l'assegnazione della Coppa Buonalenza, i giovani biellesi Andrea Pizzato e Stefano Labriccioso hanno ottenuto rispettivamente il terzo e il quinto posto assoluto in classifica generale.

Biella — La biellese Silvia Jacolino ha conquistato il primo posto nella categoria femminile ad una gara podistica a Settimo Torinese.

Biella — De Simone, su «KTm», ha vinto la classifica provinciale in una gara di motocross a Bellinzago, nel Novarese. Nella classifica generale il corridore biellese ha conquistato il terzo posto.

Spettacoli oggi

VERCELLI

Astra: Ecce Bombo.
Civico: ore 21,30 per «Piemonte Estate» il Collettivo di danza «Teatro Nuovo» presenterà «Werther» con Loredana Furno e Jean Pierre Martal.
Nuovo Italia: L'ultima coppia sposata.
Principe: riposo.
Verdi: chiusura estiva.
Viotti: riposo.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

MOSTRE

SANTHIA'

Galleria Pro Loco d'arte moderna. Orario: 9-12,30; 15-19.

TV PRIVATE

VIDEOVERCELLI (Canali 55-60 Uhf)

Ore 18,15: Film «La polizia è sconfitta»; 19,45: Videovercelli Notizie; 20: Telefilm della serie «Police Woman»; 21,30: Film «Storia di karatè pugni e fagioli»; 23: Adesso Asta! Asta telefonica.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	22	18
Biella	20	16

Temperature il 15 luglio dell'anno scorso: Vercelli (27; 21); Biella (30; 17). Umidità media: Vercelli 85%; Biella 89%. A Vercelli il sole sorge alle 5,49 e tramonta alle 21,09; a Biella sorge alle 5,55 e tramonta alle 21,15.
Le previsioni: cielo nuvoloso con possibilità di temporali. Temperatura stazionaria.

BENZINAI

IMPIANTI SELF SERVICE (Servizio notturno)

Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Comunale 3, via Lagrange 10.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

GUARDIA MEDICA

Vercelli: 0161/20.30.
Cavaglià: 0161/96.470.
Crescentino: 0161/842.855.
Gattinara: 0163/81.777-831.101.
Santhià: 0161/921.880.
Trino: 0161/829.886.

BIELLA

Apollo: Sexomania.
Mazzini: La notte dell'aquila.

COGGIOLA

Ennio: I peccati di una monaca.

CREVACUORE

Aurora: Il colpo del doberman d'oro.

FARMACIE

Biella: Trabaldo Togna, via Ivrea 61, tel. 36.884.
Borgosesia: Boca De Giuli, viale Rimembranza 130, tel. 21.910.
Cossato: Friolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del giorno successivo; prefestivi: dalle 16 alle 8 del giorno successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del giorno successivo. Biella: 35.03.333; Borgosesia: 25.513; Cavaglià: 96.470; Cossato: 92.26.01; Mongrando: 66.69.138.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 8: lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

BIBLIOTECHE

BIELLA — Scientifica, via Pietro Micca 36: dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-18; sabato 14,30-18; Circolante, via Don Minzoni 3: lunedì, martedì, giovedì e venerdì 9-12 e 14,30-18; mercoledì e sabato 9-12.

BENZINAI

(Servizio automatico e notturno)

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia (via Torino 53) e A.B.C. (via Oberdan 15). **Cossato:** frazione Mastrantonio.

APPUNTAMENTI

Andorno Micca — Nell'ambito del Ferragosto andornese, ciclo di manifestazioni a scopo di beneficenza, stasera al parco La Salute, tempo permettendo, danze con l'orchestra «Corte dei miracoli» e giochi vari.

Biella — Allo stadio La Marmora stasera, alle 21, il complesso orchestrale «Banco del mutuo soccorso» terrà un concerto, eseguendo i più popolari brani del suo repertorio di «musica rock».